

Grande partecipazione. Cofferati: «Giorno straordinario, il Paese è con noi». Maroni: «Una protesta di parte». Guerra delle cifre **Italia ferma: 13 milioni in sciopero**

Tre milioni nelle piazze, diecimila in corteo a Trieste. Berlusconi: «Riapriamo il dialogo»

La partita resta tutta da giocare

di Mino Fuccillo

Uno a zero, palla al centro: lo sciopero è riuscito, perché era nella testa dei sindacati che lo hanno indetto ma anche e soprattutto nella «pancia» dei 14 milioni di lavoratori dipendenti italiani. Per capire «quanto» è successo vale il dato fornito dalla Fiat: 49 per cento di adesioni allo sciopero. In tanti decenni quasi mai la Fiat aveva fornito questa cifra, quasi mai aveva ammesso o constatato tanti lavoratori in sciopero e si tratta della stima aziendale, i sindacati fanno altri conti.

Per capire «cosa» è successo è istruttivo l'elenco dei sindacati in piazza: tutti, compresi quelli vicini alla destra politica. Lo sciopero e il governo, hanno fatto il pieno, rispettivamente di consenso e di diffidenza: dai Cobas che giudicano la Cgil un'organizzazione semi padronale al sindacato neo fascista, tutti sono andati in piazza. E non sono andati al lavoro gli iscritti o i simpatizzanti di Cgil, Cisl e Uil e della Ugl e di infinite organizzazioni di categoria insieme a gente che di solito non si fida o non si affida ai sindacati. Non sarà tutto il Paese che lavora, ma la gran parte dell'Italia che lavora, scioperando, ha giudicato la possibilità di licenziare senza giusta causa una minaccia, un'offesa, un'ingiustizia, un rischio e non una opportunità.

Sciopero riuscito e sentito, ma dedurre da questo che il governo farà marcia indietro è operazione molto azzardata. Il governo l'occasione e il tempo per rinunciare a una battaglia che lo vede in sfavore di opinione pubblica li aveva avuti.

● Segue a pagina 2

ROMA Ha registrato una straordinaria partecipazione di lavoratori (il 90% di quelli dipendenti secondo il sindacato) il primo sciopero generale di 8 ore indetto dopo vent'anni in difesa del lavoro e dello stato sociale e contro la modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori sulla libertà di licenziamento. «Un giorno straordinario, il Paese è con noi» ha commentato Cofferati mentre per il ministro del Lavoro Maroni si è trattato di una «manifestazione di parte». Dei 13 milioni di italiani che hanno scioperato, circa tre milioni (uno e mezzo secondo le stime) hanno partecipato alle manifestazioni di protesta nelle varie città. A Trieste diecimila lavoratori hanno animato un corteo che si è snodato per le vie della città mentre la manifestazione regionale si teneva a Udine.

Terminato lo sciopero il presidente del Consiglio Berlusconi ha invitato le parti a riprendere il dialogo sulla via delle riforme.

● Alle pagine 2-3

Rai: varate le nomine ai Tg e alle reti

Telegiornali: direttori Mimun, Massa, Di Bella e la Buttiglione

● A pagina 4



Il corteo di lavoratori che ha sfilato a Trieste lungo via Carducci, le rive e fino a piazza dell'Unità. (Foto Sterle)

In 25 mila a Udine da tutta la regione

● A pagina 2



Fini: ma sull'art. 18 non si torna indietro

● A pagina 3



Pittini: questione tra Cgil e governo

● A pagina 2



La Borsa segna il record in Europa

● A pagina 2

Sharon: tra 7 giorni il ritiro. Arrestato il capo della nuova intifada Barghouti Oggi altro incontro con Arafat poi Powell torna a Washington

Mezzo disastro diplomatico tra Israele e Ue

di Bino Olivi

Diventano sempre più tesi i rapporti tra Israele e l'Ue, dalla quale molti attendevano in questi giorni un intervento finalmente efficace sia nei confronti dei due contendenti, sia dell'Amministrazione Bush, la cui prolungata inerzia era stata sinora da tutti, e non soltanto dal presidente israeliano Ariel Sharon, interpretata come un appoggio indiretto ma di indubbia chiarezza ai falchi d'Israele. Giorni fa, tra tensioni interne e malumori palesi, il Governo spagnolo, che ha la presidenza semestrale del Consiglio dell'Ue, decideva una «speciale» d'urgenza in Israele, per una discussione diretta e serrata con gli israeliani e un incontro con Yasser Arafat, stretto con i suoi intorno a una candela a Ramallah. La decisione non era stata incontrastata, e non aveva con tutta evidenza l'appoggio di tutti a Bruxelles.

● Segue a pagina 7

GERUSALEMME «Stiamo facendo dei progressi»: la missione del segretario di Stato Usa Collin Powell in Medio Oriente ha già prodotto un pur modesto, cambiamento di rotta nel comportamento di Sharon. Dopo un suo ultimo incontro con Powell, il premier israeliano ha detto che entro una settimana l'esercito lascerà parte della Cisgiordania, esclusa Ramallah e Betlemme. Una precisazione inoltre sulla sorte di Marwan Barghouti, il segretario di Al-fatah catturato lunedì: «Sarà processato per attività terroristica». Powell oggi reincontrerà Arafat, poi si recherà al Cairo e quindi tornerà a Washington, dove riferirà a Bush della sua missione.



Marwan Barghouti

● A pagina 7

Intervista al «Piccolo» del presidente e amministratore delegato delle Generali azionista della società Parla Gutty: «Ma io difendo l'Acegas»

Non condivido quanto è avvenuto: vanno tutelati gli interessi dei soci di minoranza

Fronte comune di Autostrade con Autostrade e Regione a difesa della struttura Nasce la lobby per il Corridoio 5

TRIESTE Il motto è unanime: «Uniamoci per salvare il Corridoio 5». Vito Gamberale, Dario Melò e Renzo Tondo, amministratore delegato di Autostrade Spa e presidenti di Autostrade Venete e Regione Friuli Venezia Giulia, si sono incontrati a Udine concordando sulla necessità di un fronte comune per realizzare l'asse infrastrutturale («opera fondamentale per l'Italia») che

dovrebbe correre a Sud delle Alpi. Una lobby a Nordest, dunque, alla quale il governo ha dato ieri una prima risposta: il ministro Lunardi ha ricevuto Gamberale e Melò per assicurare l'appoggio al passante di Mestre e alla terza corsia sull'A4, che del Corridoio 5 sono parte integrante.

● A pagina 10

Elena Del Giudice

TRIESTE «Quanto finora capito, più che altro con atteggiamenti che preferisco definire folcloristici e frutto di ignoranza delle regole della democrazia azionaria, non è stato certo edificante e, in alcun modo, può essere da me condiviso». Gianfranco Gutty, triestino, presidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, dopo un pesante silenzio, interviene sulle vicende Acegas.

Ciò che è accaduto nell'assemblea del 9 aprile, con il sindaco Di Piazza im-

pegnato a far dimettere i consiglieri designati dalla giunta Illy per rimpiazzarli prima della naturale scadenza con quelli dei vincitori del Centrodestra, non va evidentemente nella direzione degli interessi degli azionisti della Compagnia. E difende - Gutty - l'operato dell'attuale amministratore delegato dell'Acegas Tommasi di Vignano. Ieri, intanto, il consiglio d'amministrazione della ex municipalizzata non ha fissato la data dell'assemblea.

● A pagina 13

www.bluserenahotels.it
I villaggi più belli d'Italia.

Che bella cosa è la natura! 'e sole, n'aria SERENA in Sardegna, Calabria, Puglia e Abruzzo e pe' l'aria fresca para già na festa... na' spiaggia bella e n'atu sole cchiu' bello, oi ne', 'o sole mio sta nfronte a te.



BLUSERENA
CLUB & HOTELS

BOOKING: tel. 085 83699 • fax 085 8369859
e-mail: info@bluserenahotels.it

Accolte dalla Corte d'appello di Trieste le richieste della difesa. Il processo riparte da zero

Strage di Udine: giudici ricsusati

Giallo Deotto-Zanin svolta dopo 10 anni

GORIZIA Il ritrovamento in un tombino a Gorizia di alcuni documenti fa riaprire l'inchiesta sul doppio omicidio Deotto-Zanin. I documenti appartenevano a Adelmo Deotto, l'imprenditore di Verzegnis massacrato a sprangate nel febbraio '92. Flora Zanin, ex amante del Deotto, fu trovata morta pochi giorni dopo alle foci del Timavo.

● A pagina 11

Franco Femia

TRIESTE Il processo per la strage di Udine deve partire da zero, si dovrà tenere con altri magistrati. Lo ha deciso la Corte d'appello di Trieste accogliendo l'istanza di ricusazione avanzata da tre imputati nei confronti del presidente della Corte d'assise Piervalerio Reinotti e del giudice a latere Paolo Milocco. I due giudici avevano infatti già firmato la sentenza conclusiva di un processo inerente a episodi di prostituzione a Udine, processo che rappresenta la base dell'inchiesta della procura antimafia sfociata nel rinvio a giudizio di cinque persone, tra cui i ricusanti, per la strage del Natale '98. Ne è derivata un'incompatibilità di quei magistrati a giudicare anche nell'attuale processo. I cui tempi ora si allungano in maniera imprevedibile.

● A pagina 10

Silvio Maranzana

LE FOGLIE DEL CARSO
NONSOLORISTORANTE
UN POSTO INCANTEVOLE PER IL VOSTRO RELAX
ADATTO PER LE FESTE, CERIMONIE E BANCHETTI
TENNIS - SQUASH - VOLLEY - CALCETTO - SAUNA - PALESTRA
CAMP. ESTIVI SETTIMANALI
SONO APERTE LE PRESCRIZIONI
PER RAGAZZI E RAGAZZE DAI 3 AI 16 ANNI
TREBICIANO 274 - TEL. 040.213515
(SULLA STRADA TRA OPICINA E BASOVIZZA)

Successo pieno nel Friuli V.G. dello sciopero generale che nelle grandi fabbriche sfiora il 100%. In 25 mila a Udine al corteo ufficiale

Larga adesione in regione, la Cgil esulta

Guerisoli della Cisl: «Senza pace sociale per le imprese non ci saranno competitività e sviluppo»



SCIOPERO GENERALE

UDINE «Siamo in 25 mila». L'annuncio di Paolo Pupulin, segretario Cgil del Friuli Venezia Giulia, arriva alla fine dei comizi, a Udine, sede del raduno regionale indetto dal sindacato. E' un dato ridimensionato in serata dalla Questura di Udine, che parla di 12 mila persone in piazza Venerio, ma il balletto delle cifre era atteso e non scalfisce la soddisfazione di Cgil, Cisl e Uil. Affiancata alla parata delle grandi fabbriche (oltre il 90% di scioperanti nella grande industria), la manifestazione udinese sa di missione compiuta.

Il Friuli Venezia Giulia si è fermato come i leader sindacali speravano. Nessuno di loro ha esitato nel definire «storica» la giornata di ieri. A sfilarci attraverso il cuore di Udine, dalla sede dell'Assindustria friulana di palazzo dei Torriani fino a piazza Venerio, non c'erano solo i militanti. Tra qualche corteo fiero indirizzato al governo, ma senza che il servizio d'ordine registrasse il minimo incidente, a fianco dei lavoratori di Ansaldo, Fincantieri, Zanussi, Snider, Faber, Fantoni, Danieli e Rhoss, in mezzo agli striscioni dei sindacati, dei partiti del centro-sinistra, delle associazioni, si sono visti anche nonni e nipoti, insegnanti e studenti, famiglie. Un gruppo di bambini apriva il corteo. Gente comune, con le bandiere in mano, con i cartelli fatti in casa, scolpiti di slogan semplici e diretti: «Ora basta»; o più dettagliati: «Non siamo contro il governo, ma l'articolo 18 e le pensioni d'anzianità non si toccano». In qualche punto della città hanno trovato spa-



Piazza Venerio era gremita all'inverosimile ieri pomeriggio per la manifestazione unitaria regionale indetta dai sindacati nell'ambito dello sciopero generale.

zio anche banchetti per la raccolta delle firme contro la nuova legge elettorale regionale.

Una partecipazione variegata, «la più grande manifestazione di piazza a Udine», ha detto Pupulin, aggiungendo: «Governo e Confindustria ci accusano di fare uno sciopero politico e qui, inve-

ce, c'è tanta gente che ha votato Berlusconi». Ad aprire i comizi, Luca Visentini, segretario regionale Uil: «E' sconfessata la tesi governativa - ha detto - secondo la quale il sindacato rappresenta una minoranza del mondo del lavoro e della società civile. Dicono che vogliamo mettere una generazione contro l'al-

tra, mentre nelle piazze si è vista gente di tutte le età». Anche Giovanni Guerisoli, della Cisl nazionale, ha sottolineato «la straordinaria riuscita dello sciopero nel settore pubblico, che pure non sarebbe direttamente interessata dalla modifica della disciplina dei licenziamenti. I lavoratori pubblici, evidente-

mente, hanno capito che la posta in palio va oltre l'articolo 18, che questo governo intende minare, basato sulla solidarietà e sulla contrattazione collettiva, per aprire la strada al rapporto individuale tra datore di lavoro e dipendenti. E' grottesco, del resto, che un governo che fa continuamente appello al

consenso popolare cerchi di imporre una riforma bocciata dagli elettori nel referendum di due anni fa».

Guerisoli ha poi ricordato che «la competitività è anche figlia della pace sociale, l'ambiente migliore per attuare le riforme. Senza di essa non c'è sviluppo. Dopo la straordinaria giornata di oggi - ha proseguito - il governo accantoni la questione articolo 18 e apra la trattativa su basi nuove». La chiusura è stata netta: «Berlusconi non si illuda, il Paese non lo seguirà sulla strada di una politica che neghi i diritti acquisiti. Siamo pronti a ritornare in piazza, non pensino che la partita si concluda qui con questa nostra grandissima vittoria».

I leader sul palco erano confortati dai dati che erano già arrivati in tarda mattinata sull'adesione allo sciopero. Nella grande industria si è astenuto dal lavoro oltre il 90% degli impiegati e degli operai, addirittura deserta la Zanussi di Porcia (nel gruppo Electrolux, in provincia di Pordenone, si è toccata quota 95%). Ma l'adesione è risultata massiccia anche nelle piccole e medie aziende e in genere in quelle non sindacalizzate, con punte fino al 65-70% nel pordenonese. «Sono rimasti a casa tanti dipendenti anche in quelle aziende dove l'esiguità del personale rende il lavoratore più ricattabile», ha commentato Pupulin.

A fermarsi in massa anche servizi, sanità, trasporti, praticamente bloccata la pubblica amministrazione. A scuola, quasi nessuno. Gli studenti sfilavano. Ce n'erano tanti. Hanno difeso con slogan e striscioni gli istituti pubblici: «Scuola-azienda? No grazie». Sono rimasti in piazza più a lungo degli altri, a seguire il concerto dei Litfiba.

Marco Ballico

LAVORO E POLITICA

Parla il presidente degli industriali regionali

Pittini: «L'articolo 18? E' una questione a due tra governo e Cofferati»

RIVOLI D'OSOPPO «L'articolo 18? Per se stesso è un non problema. Per come è fatto, modificarlo non risolverebbe nessuna questione aperta. Non al Nord, e non nelle grandi imprese, che stanno tagliando progressivamente personale già da anni. Porterebbe occupazio-

ne, semmai, dove ce n'è bisogno, al Sud».

Andrea Pittini, presidente della Federazione industriali del Friuli Venezia Giulia, toglie subito dal tavolo il «totem» più ingombrante, mentre già si susseguono le cronache di piazza colme di gente, di manifestazioni spontanee, di un Paese che sembra aver riscoperto un approccio naturale con l'indignazione. Ma Pittini impone un «distin-guo». «Ormai è diventato un cavillo politico, praticamente uno scontro tra il Governo e Cofferati, visto che gli altri sindacati hanno fatto da gadget, si sono accomunati all'ultimo momento, non guadagnando in prestigio. Sembra la Re-



Andrea Pittini

tantissime, che si sono fermate a 15 dipendenti, trascurano i clienti perché sono piene di lavoro, e non vogliono assumere, per non entrare nell'area a rischio? E' un peccato, perché fanno girare più di tutto l'Italia. Dando loro la clausola della licenziabilità potrebbero recuperare lavoro che oggi viene perso».

f.b.

Nell'Isontino 9 lavoratori su 10 hanno incrociato le braccia

GORIZIA Nel Monfalconese presidi dei sindacati davanti alle fabbriche e nuovamente in piazza gli studenti: gli striscioni inneggiavano ai diritti globali. Il corteo si è diretto in piazza della Repubblica ed è quindi proseguito fino alla Fincantieri dove si è tenuto il comizio dei sindacati. In tutte le fabbriche del Monfalconese si sono sfiorate percentuali del 90 fino al 95 pc. Alla Fincantieri non sono entrati nemmeno i dipendenti delle ditte in appalto e subappalto e lo stabi-

limento, il cui ingresso era presidiato da rappresentanti di Fim, Fiom, Uilm, si è letteralmente bloccato.

Anche nel Goriziano nove lavoratori su dieci hanno incrociato le braccia. Nel settore metalmeccanico l'adesione è stata addirittura del 100 pc mentre nel tessile la media si è attestata sull'85 pc. Negli alimentari non si sono presentati sul posto di lavoro, in media, 8 dipendenti su 10. Numeri che la dicono lunga sulla riuscita dell'iniziativa. Negli enti pubblici e

negli uffici statali e parastatali si è raggiunto invece il tetto dell'80 pc di astensioni dal lavoro. Percentuali importanti anche nel settore sanitario dove sono state garantite solo le prestazioni essenziali. Nel commercio erano aperti regolarmente gli hard discount e, in alcuni casi, a pieno organico. Minore l'adesione nel settore scolastico dove si è raggiunto il tetto del 60 pc di astensioni dal lavoro. Anche a Gorizia corteo di studenti nel centro cittadino.

Dal Nord al Sud le manifestazioni hanno scatenato la fantasia dei partecipanti con cartelli, striscioni e pupazzi di cartapesta

Tanto colore e satira. Il premier nel mirino

Non sono mancati gli incidenti: colpite le agenzie del lavoro interinale

MERCATI

Prove tecniche di ripresa economica La Borsa in preda all'euforia Record europeo per il Mibtel sotto la spinta di Wall Street

MILANO Piazza Affari non sciopera, anzi. Nel giorno in cui tutti gli sportelli bancari erano chiusi per aderire allo sciopero generale, il listino milanese ha messo a segno un risultato brillante, che lo colloca al primo posto in Europa: Mibtel +2,49%, Mib30 +2,93% e Numtel +3,15%. E' un balzo imperioso, che ha portato d'un colpo gli indici principali, Mibtel e Mib30, ai nuovi massimi dell'anno. Quelli precedenti erano stati messi a segno nell'ultima seduta prima di Pasqua, quella del 28 marzo. E anche gli scambi sono stati sostenuti: al termine della giornata sono ammontati a 2,931 miliardi di euro.

E oggi Greenspan farà il punto sulla situazione americana. Ottime anche le notizie sull'inflazione: a marzo ferma al 2,5%

Così, una seduta che pareva dovesse dipanarsi senza scossoni per via della chiusura delle banche, si è tramutata in una giornata scoppiettante: ma chi ha fatto impennare i volumi, dal momento che le banche erano chiuse (e dunque i piccoli risparmiatori erano assenti dal mercato) e il numero di quelli che operano su Internet si è drasticamente ridotto dopo i rovesci del 2000 e del 2001? Gran parte è addebitabile alla speculazione professionale, anche perché venerdì sarà giorno di scadenze tecniche, in cui verranno regolati premi e opzioni di aprile. La seduta si era già aperta con un rialzo vicino allo 0,75%, nonostante la chiusura negativa di Wall Street di lunedì. E il crescendo è stato inarrestabile, reso più solido dall'apertura euforica di New York, con il Dow Jones che ha poi chiuso brillantemente con un rialzo del 2,06% e il Nasdaq del 3,59%. E' stata la seduta più rialzista da quasi sette mesi. Titoli che sembravano bollati per sempre, sono divenuti d'incanto merce pregiata. Nulla di nuovo sotto il sole: i mercati azionari funzionano così.

E per oggi si attende con impazienza il discorso di Alan Greenspan: gli operatori vogliono sapere cosa ne pensa il più potente banchiere del mondo dell'attuale congiuntura economica americana. Certo, i segnali sono tutti orientati a un risveglio dell'attività economica: ma i mercati sperano di sentire che tali segnali sono forti e, soprattutto, duraturi.

Ottime notizie anche sul fronte dell'inflazione in Italia: a marzo il dato è stato del 2,5 per cento, invariato rispetto al mese precedente.

MILANO Un'onda colorata che si spostava fluttuando tra la folla immensa che gremiva Roma, eccoli i palloncini dello sciopero che hanno mostrato a tutti la scritta di protesta: «Articolo 18, chi tocca scoppia». Ed è scoppiata la gioia dei manifestanti quando, tra striscioni contro Berlusconi, come quello della Cisl «Da oggi in poi, santo Dio, nessun conflitto, è tutto mio», è arrivato l'attore Roberto Benigni.

E' stato un vero inno alla gioia quello alzato al cielo dalle voci della protesta che hanno avvolto l'Italia intera, da Sud al Nord decine e decine di cortei hanno cantato, suonato e ballato contro il governo. E l'ironia e la satira la hanno fatta da padrone: due figure in cartapesta che raffiguravano Berlusconi, uno con le fattezze del Papa e l'altro di Napoleone, sono sfilate per le vie di Roma, è stato il contributo di Viareggio.

E poi ancora, striscioni e slogan: «I diritti non si toccano, si estendono», «Libro bianco: lavoro nero», i pensieri diventano cori e le bandiere rosse della Cgil si sommano a quelle bianche e verdi della Cisl, nel centro del corteo anche lo striscione dei partigia-

ni: «Ora e sempre resistenza». E così si è passati dall'inno di Mameli all'Internazionale.

A Bologna, al suono della marcia di Radetsky, il fiume di gente ha cantato mentre in testa al corteo un enorme carro allegorico ritraeva Berlusconi come una enorme Befana juke-box dalla quale venivano distribuite migliaia di banane con lo slogan: «Pensionati da un milione? Intanto che arrivano è meglio un quintale di banane». A Firenze la fantasia non è mancata e alla manifestazione sono spuntati disegni ironici di Berlusconi vestito da sultano con una svastica e un rotolo di carta

igienica in mano che portava la scritta: «Statuto dei lavoratori», e un'altra vignetta antigovernativa intitolata «La catena di Sant'Antonio», raffigurante i tre leaders della maggioranza: il Cavaliere, Fini e Bossi.

Da Trieste a Potenza, da Milano a Bari, da Padova a Palermo. Sono le società che forniscono alle aziende i lavoratori in affitto, simbolo massimo della flessibilità del lavoro, i nuovi obiettivi della protesta dei Cobas e dei Social Forum che ha riempito le piazze d'Italia affacciandosi alle altre manifestazioni sindacali. E per le agenzie di lavoro interinale si tratta di un debutto a cui avrebbero volen-



Un momento della manifestazione a Torino.

tieri rinunciato, bersagli della protesta dal Nord al Sud del paese. E non è mancata la creatività nelle modalità dei sabotaggi: le sedi sono state prese di mira impiegando silicene, stuzzicadenti, colla nelle serrature per impedire l'apertura; le porte tempestate di slogan e scritte con la

vernice; e se a Potenza hanno usato acqua e sapone, a Milano un drappello guidato da un'elegante fanciulla ha invaso una sede di «Italia Lavoro» con fumogeni imbracciati di stero aninale.

Silicene, stuzzicadenti e slogan con la vernice hanno reso impraticabili oltre un

Giovani protagonisti a Torino di atti di vandalismo: imbrattati i portoni della Scuola carabinieri e delle sedi di Forza Italia, Lega e Cgil

centinaio di agenzie di lavoro interinale in Veneto. «Noi hanno lavorato oltre 100 agenzie di lavoro interinale», ha commentato il portavoce dei no-global Luca Casarini, le serrature si sono rifiutate di aprirsi, disobbedienza totale». Le azioni di disturbo sono state severamente stigmatizzate da un gruppo di senatori della lega che le hanno definite «un attentato» e Casarini «un reo confessato». A Firenze un drappello di 200 manifestanti ha messo sotto assedio la filiale della Manpower, ribattezzata «Mani povere» con uno striscione di carta affissa sopra la vetrina. Nemmeno Cepu è stato risparmiato. Il cepu acronimo è stato cambiato in «Cervelli economicamente più unificati».

Bottiglie di birra con vernice gialla e rossa contro la caserma della Scuola allievi carabinieri e danneggiamenti al portone e all'atrio del palazzo dove hanno sede i gruppi regionali di Forza Italia, della Lega Nord e del Ccd-Cda. Sono gli atti di vandalismo compiuti da gruppi di giovani che partecipavano, ieri mattina a Torino, al corteo di studenti e centri sociali in occasione dello sciopero.

Roberta Rizzo

Scudo fiscale: è slittato a oggi il voto di fiducia al governo

ROMA E' slittato a questa mattina alle 9 il voto di fiducia al governo sul disegno di legge del cosiddetto scudo fiscale. Ieri sera a Montecitorio erano ancora iscritti a parlare cento deputati. Da qui la decisione dei capigruppo dello slittamento su richiesta specifica dei deputati di Centrosinistra.

«Il governo è favorevole»: questo il commento di Carlo Giovanardi, ministro dei Rapporti con il Parlamento, alla decisione dello slittamento. «Se questa è la richiesta delle opposizioni, non c'è motivo di dire no», osserva Giovanardi nel Transatlantico di Montecitorio.

Ai cronisti che gli chiedono se questa disponibilità sia da interpretare come un segnale distensivo nei confronti delle opposizioni Giovanardi risponde: «Siamo gente ragionevole. Non abbiamo mai detto no a proposte su cui non c'è motivo di dire, di opporsi».

DALLA PRIMA PAGINA

Non solo, il governo aveva quasi deciso di lasciar perdere, lo aveva annunciato niente meno che Umberto Bossi sintetizzando l'umore e la situazione in un «Non possiamo morire in trincea per l'articolo 18». Poi invece ha scelto di correre il rischio dello scontro. Non per volontà suicida o per semplice voglia di menar le mani, ma in base a un calcolo: se e quando l'opinione pubblica, oggi contraria, sarà chiamata a pronunciarsi sui licenziamenti, allora una robusta ripresa economica e una ripartizione dei suoi benefici convincerà che meno diritti e più soldi è un buon affare. Perciò è molto difficile che il governo cambi

idea e rinunci, per motivi di immagine e di sostanza. Provverà ad addolcire la pillola (gli ammortizzatori sociali), a dividere il fronte sindacale (l'insistere sul dialogo e sulle altre cose da trattare), ma non si «sfascierà» come immaginava Violante e non lascerà intatto l'articolo 18.

Quindi tutto lascia prevedere il seguente itinerario: sciopero, convocazione delle parti, trattativa inutile, battaglia parlamentare e poi nuova legge sui licenziamenti, referendum abrogativo indetto dai sindacati e dall'opposizione, infine vittoria referendaria di

La partita resta tutta da giocare

Berlusconi e sua «santificazione» politica se avrà da presentare agli italiani la realtà

di un'Italia più ricca, oppure sconfitta referendaria di Berlusconi se l'economia del Paese non è diventata un bancomat per tutti e colpo, forse mortale, alla legislatura del Centrodestra.

Binari tracciati o quasi perché, oltre tutto, entrambe le parti appaiono tentate e convinte dalla e della possibilità di fare «percorso netto» e cioè di uscire alla lunga dalla vicenda infliggendo all'avversario una pesante e duratura lezione sindacale, economica

e politica. Alle buone ragioni di ciascuno si aggiunge il miraggio o la prospettiva del colpo che manda al tappeto.

Ultima considerazione: siccome in Italia «politico» è una cattiva parola, lo sciopero è stato accanitamente definito politico dai suoi detrattori e critici. Fa niente se questi di mestiere fanno i politici a tempo pieno, anche gli eccessi polemici e gli sgambetti alla logica hanno fatto da misuratori: lo sciopero è riuscito, il governo incassa un gol al passivo, i suoi «tifosi» sono oggi ansiosi e nervosi, anche se, con Berlusconi, Tremonti e Fini, sono convinti che la partita finirà tre a uno.

Mino Fuccillo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STERNA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Attualità: Baldovino Ulgia (responsabile), Elena Marz (vice), Antonino Barba (vice), Cultura: Pierluigi Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marini, Calcio: Spittacolo, Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Rocco Sironi, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degazzi (vice), Roberto Cavella (vice), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Rolli, Armonia: Giulio Girau, Cesare Grassi, Silvio Marazzana, Giuseppe Palladini, Alessio Rattazzi, Pierluigi Ziani, Region: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorgio Roberto Conza (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turci, Montecarlo: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Arzano Cantarutti, Corrado Baldi, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Garbelli, Gianluigi Malesani, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardelli, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. 17 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 68 (da numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 192, sei mesi € 94, tre mesi € 50, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati dopo il prezzo di copertina di € 5,00 - INTRACORRERE: 1 anno € 155 (sei mesi € 78, tre mesi € 39).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672811, fax 040/366046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale € 201,20 (retro), politica e carta prestatistica € 262,00 (retro), Finanziaria € 362,00 (retro), R.P.C. € 130,00 (retro), Finanziaria la pag. (6 mod.) € 2.800,00 (retro), R.P.C. € 300,00 (retro), Locali € 2.300,00 (retro), Locali la pag. (6 mod.) € 1.170,00 (retro), Partecip. € 450 - 9,00 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (v.v.)

La tiratura del 15 aprile 2002 è stata di 50.350 copie. Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati: P. PALOSCHI



SCIOPERO GENERALE

ROMA Ci sono le cifre del sindacato e quelle degli industriali. I consumi Enel, le stazioni e gli aeroporti deserti. C'è un'Italia da Ferragosto a metà aprile, i cortei, le piazze piene, i numeri degli organizzatori e quelli delle questure. Persone famosi, mascheroni di carnevale, i record e le sorprese.

E' l'Italia del primo sciopero generale da 20 anni a questa parte. La, nel 1982, la scala mobile, qui l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. «Chi non salta Berlusconi», gridano nei cortei. Quanti sono? Il sindacato non ha dubbi: «Ci sono stati quasi tre milioni di persone in piazza e altri 10 milioni non sono andati al lavoro. Si tratta di quasi il 90% dei lavoratori dipendenti».

Nei dati sono compresi anche coloro che hanno partecipato alle manifestazioni dei Cobas o dei sindacati di centrodestra, Cisl e Uil. Da industriali e artigiani, la ridimensione: 60% di adesioni nell'industria, solo 2% nell'artigianato. Ma si registrano ammissioni clamorose, come quella della Fiat.

Consumi elettrici Alle 13 di ieri il consumo era di 28 mila 455 MW, martedì 9 aprile 37 mila 619, domenica 25 mila 052. Il dato, rilevabile sulla pagina internet del Gestore della rete di trasmissione nazionale (GrtN), mostra in modo netto il peso dello sciopero.

Secondo i dati di Cgil-Cisl-Uil altri 10 milioni non sono andati a lavorare: «Il 90% dei dipendenti ha incrociato le braccia»

Sindacati: «Tre milioni di persone in piazza»

Guerra di cifre con le questure. Deserte le grandi fabbriche, anche la Fiat. Consumi elettrici in picchiata

Fabbriche e uffici deserti I dati sono quelli del sindacato. Alcuni esempi: Nuovo Pignone sciopero riuscito al 90%, Pirelli 85%, Michelin 85%, De Agostini 100%, Zanussi Electrolux 95-100%, Petrolchimico Ravenna 95%, Italcementi 100%, Monte dei Paschi 90%, Ama (nettezza urbana Roma) 90%. Bloccati la maggior parte dei Comuni italiani, gli uffici postali, le banche. A Terni 95% di adesioni alle acciaierie tanto che si sono dovuti spingere gli altiforni.

Fiat ammette Evento storico in casa Fiat: mai aveva fornito cifre superiori al 20% di adesione per gli scioperi, ieri ha ammesso un 48,7% di lavoratori a casa (per i sindacati assenze al 90%). C'è chi legge dietro questa ammissione un messaggio di dissenso a Confindustria.

BENIGNI

ROMA E' arrivato come un ciclone in una piazza gremita di manifestanti, si è fatto baciare e abbracciare da tutti e poi, senza salire sul palco «perché sono in sciopero», se ne è andato al braccio di Nicoletta Braschi. Non è voluto mancare all'appuntamento di piazza del Popolo Roberto Benigni, scioperante d'eccezione. La presenza dell'attore non era prevista dai sindacati ma quando, verso le 12 Benigni si è materializzato da via di Ripetta, un vero e proprio boato di gioia lo ha accolto e tutta l'attenzione dei manifestanti, fino a quel momento rivolta al palco, si è indirizzata al premio Oscar. «Non posso salire sul palco perché sono in sciopero» ha ripetuto l'attore allargando le braccia agli organizzatori e ai giornalisti. «Ci sono facce bellissime - ha commentato divertito l'attore mentre risaliva sull'auto - le prenderei tutte per fare il film più bello della mia vita. Passavo di qua perché avevo dato appuntamento a una delle persone, ma sono un po' di più. E uno sperpero di gioia». E a chi lo acclamava nuovo presidente del consiglio, il premio Oscar si è schermato con un sorriso largo: «E poi dovrei fare battute contro di me...».

Suole Migliaia le scuole chiuse, i sindacati, soddisfatti, parlano di 75% di adesioni. Il ministero ribatte punto su punto: adesioni al 46,4%, cifra calcolata su un campione di 5551 scuole su 10 mila 930. In totale, dice il ministero, hanno scioperato 227 mila 61 docenti. Contrasti anche per quanto riguarda il Pubblico impiego. Il ministero della Funzione pubblica ammette assenze attorno al 50%, i sindacati parlano di cifre intorno al 75%.

Guerra delle cifre Per le questure cifre dimezzate per i cortei rispetto a quelle fornite dai sindacati. Esempi: Firenze 400 mila (200 mila per la questura), Milano 300 mila (100 mila), Bologna 350 mila (150 mila). A Roma record di taglio, come accadde il 23 marzo per la manifestazione dei tre

milioni: gli organizzatori dicono 200 mila, la questura 50 mila.

Trasporti fermi Paralisi dei voli a Fiumicino (276 quelli cancellati), Linate e Malpensa. Treni bloccati, bus, tram e metropolitane fermi.

Gli «avversari» Per D'Amato «Una giornata come tante altre», dicono i collaboratori del presidente di Confindustria. Incontra i candidati alla presidenza di Garrone a presidente dei Giovani industriali e il presidente della Confindustria britannica. Il ministro Maroni arriva al ministero quando è ancora in piazza Barberini il grosso di uno dei due cortei romani. Non va al Consiglio dei ministri.

Bandiere unite A Potenza in apertura di corteo sfilano le bandiere di Cgil e Uil legate insieme, evento storico. «E' il simbolo dell'unità dell'intero mondo sindacale».

Soldi a Emergency I dipendenti della Camera scioperano restando al loro posto e devolvendo a Emergency di Gino Strada (presente alla manifestazione di Roma) lo stipendio della giornata. I dipendenti della Margherita devolvono alla Croce rossa, i deputati dei Ds versano la diaria a Medici senza frontiere.

Il sondaggio Il 52% degli italiani, dice un sondaggio Swg, appoggia lo sciopero dei sindacati. Sorpresa: nel campione under 34 la percentuale di coloro che si schierano contro la modifica dell'articolo 18 sale al 60%.

Alessandro Cecioni



Uno striscione esposto a Napoli riassume le ragioni dello sciopero generale che ieri ha interessato il Paese.

L'Ugl ha tenuto il suo più importante raduno a Caserta: «Confronto sugli ammortizzatori sociali»

Ha partecipato anche il sindacato di destra

ROMA In piazza c'erano anche loro con bandiere e striscioni per dire no alla modifica dell'articolo 18. Per la prima volta il fronte sindacale si presenta compatto ad uno sciopero generale. Ala destra compresa. L'appuntamento del 16 aprile ha una valenza doppia per le sigle considerate vicine all'area di governo. Si tratta di smarcarsi dalla «protesta ideologica» di Cgil, Cisl e Uil. E, contemporaneamente, smentire Silvio Berlusconi, che sostiene l'equazione sindacato uguale Cofferati.

Da Caserta, dove diecimila persone hanno preso parte alla manifestazione

clou dell'Ugl, il segretario generale Stefano Cetica guarda oltre il successo. «E' stata una grande manifestazione, siamo molto soddisfatti. Ma ora bisogna arrotondare le bandiere e riprendere la strada del confronto». Dopo essersi mobilitato con la parola d'ordine «Il lavoro da diritti. I diritti non si toccano» anche a Gioia Tauro, Latina e Vercelli, il sindacato tradizionalmente vicino ad An fa appello alla cultura di destra «fatta di sviluppo e crescita dei diritti» per sbloccare il dialogo tra governo e parti sociali. «Siamo convinti - spiega Cetica - che potrà ripartire con-

cretamente dalla questione degli ammortizzatori sociali». Tocca al numero due dell'Ugl fissare i paletti dell'intesa con palazzo Chigi. Intervengono nel comizio di Pescara, Renata Polverini avverte che le riforme sono possibili «senza cancellare le garanzie per le fasce più deboli della popolazione e senza dimenticare il Sud». Dunque si riparta dal Libro bianco «dove non si parla di articolo 18». E dagli ammortizzatori sociali «che non possono essere a costo zero come sostiene il governo». Ma Polverini attacca anche Confindustria: «L'alta adesione dei lavoratori nel

Nord-est - dice - dimostra l'infondatezza delle sue tesi».

Anche la Cisl, la confederazione degli autonomi, ha optato per uno sciopero separato. In un comizio a Roma il segretario Giuseppe Carbone polemizza a 360 gradi. Con Cgil, Cisl e Uil accusate di «bloccare ogni tipo di discussione». Con il governo bacchettato «per aver rotto le trattative sull'articolo 18» e mentire sulle riforme «a costo zero». E, infine, proprio con l'Ugl che - sostiene Carbone - «sembra appiattirsi sulle posizioni ideologiche della Cgil».

an.pen.

Cofferati ha parlato a Firenze, Angeletti a Bologna, Pezzotta a Milano. Da Fassino e Rutelli la solidarietà dell'opposizione

I leader: «Il governo faccia un passo indietro»

Le condizioni del segretario Cgil: «La riforma dell'articolo 18 deve essere stralciata»

Per Fini e Maroni non cambia nulla: avanti con la legge

Berlusconi: «Adesso dialoghiamo ma le riforme sono necessarie»

ROMA Lo sciopero generale non sembra aver cambiato di una virgola le posizioni di sindacati e Governo. Se i primi hanno cantato vittoria e hanno invitato il presidente del Consiglio a far tesoro dell'indicazione della piazza, Silvio Berlusconi e il vice-premier Gianfranco Fini è arrivata la conferma sulle strategie per le prossime settimane. Il premier ieri sera ha ribadito che la volontà del Governo «è il dialogo, ma le riforme sono necessarie, dopo lo sciopero è necessario tornare a confrontarsi». L'ipotesi di stralcio dell'art. 18 «non esiste» - ha detto Fini - «l'art. 18 diventerà legge con i tempi previsti dal dibattito parlamentare». Anche Fini ha spiegato che «già da oggi cercheremo di riallacciare il dialogo con le parti sociali». «Per noi non è cambiato niente - ha chiarito Roberto Maroni, ministro del Welfare - prendiamo atto della manifestazione ma riteniamo inaccettabile la richiesta di accantonare tutto il lavoro che non è nostro ma è di Marco Biagi». «Noi siamo aperti al dialogo, lo siamo sempre stati, ma aspettiamo ancora - ha aggiunto - qualche proposta alternativa. Per noi non è cambiato niente, visto che perdura la richiesta di stralcio».



Silvio Berlusconi

In più, a testimoniare la volontà di non cedere sotto la pressione della piazza, sia Fini che Maroni hanno voluto mettere in risalto che in piazza alla fine c'è andata solo una parte del Paese, quella del lavoro di-

pendente più fortemente sindacalizzato. E che nei calcoli dell'Esecutivo resta minoritaria. Una lettura condivisa da Berlusconi. «Si citano i consumi di elettricità per dimostrare la riuscita dello sciopero: ma sono diminuiti solo del 20% contro il 38% delle dimissioni». E se ci sono state adesioni è stato perché «molti lavoratori non sono

tano peraltro solo una parte del lavoro dipendente e della società italiana. Vi sono in più molti disoccupati e lavoratori autonomi che non si riconoscono nei motivi della protesta». Un motivo in più per non cambiare rotta al percorso imboccato dal Governo.

Una lettura condivisa anche dal leader della Lega Umberto Bossi. «E' chiaro che in democrazia si può fare sciopero, è un diritto dei sindacati anche se quello di ieri è stato fortemente politicizzato. Ma poi finiti i riti le parti dovranno per forza tornare a vedersi: c'è da risolvere il problema del mercato del lavoro, la riforma del fisco, quella delle pensioni».

Si torna quindi a guardare al domani, alla ripresa del dialogo che passa ora nelle mani del ministro del Lavoro. E ieri Roberto Maroni ha spiegato che ci saranno ancora «una serie di contatti informali che dovranno sfociare in una convocazione ufficiale delle parti, confidando che l'esito del confronto possa essere condiviso». Da parte sua Maroni «cercherà ogni utile iniziativa per trovare punti di dialogo». Si punta in sostanza su una mediazione che parta dal Libro bianco, ma resta tutta da verificare la risposta dei sindacati. Fini su questo tema si augura comunque che ci siano spazi. «Vedremo se le forze sociali avranno una posizione di chiusura o se invece vorranno discutere temi come gli ammortizzatori sociali, lo sviluppo del Mezzogiorno, la flessibilità».

p.t.

ROMA «Una giornata straordinaria, il paese è con noi. Pronti al dialogo, ma solo se il governo fa un passo indietro». Cofferati a Firenze, Angeletti a Bologna, Pezzotta a Milano, Angeletti a Bologna, i tre leader di Cgil, Cisl e Uil hanno ritrovato nell'adesione massiccia dei loro iscritti il collante più tenace e convincente dell'unità sindacale.

«Non ci fermeremo - promette il leader della Cgil chiudendo il comizio in piazza Santa Croce - fino a quando non avremo realizzato i nostri obiettivi». E all'eventuale dialogo con il governo pone tre condizioni: rispetto per la controparte, stralcio della riforma dell'articolo 18, ma anche la rimozione della norma sullo scudo fiscale.

«Hanno scommesso che lo sciopero non sarebbe riuscito - sottolinea Savino Pezzotta davanti ai 200 mila stimati dal sindacato a Milano - e questa è la risposta. Ora il sindacato è disponibile al dialogo. Ma per ripristinare il dialogo bisogna rimuovere le cose che lo im-

pediscono». E innanzitutto la riforma dell'articolo 18. «Berlusconi dice di non capire le ragioni dello sciopero - gli fa eco Luigi Angeletti in piazza 8 agosto a Bologna - allora guardi questa piazza perché è lui che non capisce il paese che protesta». E il segretario della Uil ammonisce: «Non si governa contro i lavoratori».

Fra i tanti esponenti del centrosinistra scesi in piazza, Piero Fassino avverte: «Sono in sciopero anche milioni di lavoratori che il 13 maggio hanno votato per il centrodestra». E Francesco Rutelli accusa il governo che ad un mondo che cambia risponde con «un braccio di ferro che spacca il Paese». Ma Luciano Violante avverte: «Il governo che farebbe bene a fare un passo indietro, perché altrimenti rischia di sfasciarsi».

E' Sergio Cofferati che già dalla mattina rivela che sono i contatori elettrici a certificare la riuscita dello sciopero generale. «L'Enel ha fornito i dati di consumo

di energia elettrica che questa mattina sono ai livelli della domenica: il Paese è fermo». Quando in piazza Santa Croce fa per prendere la parola per il comizio finale, deve aspettare molti secondi per riuscire a parlare, per riuscire a sovrastare solo la prima delle 35 ovazioni che scandiscono i suoi 45 minuti di discorso.

L'azione del governo «va in direzione esattamente opposta al dialogo», avverte quello che, di manifestazione in manifestazione, sembra sempre di più il reale antagonista di Berlusconi. Accusa il governo per il tentativo di votare ieri sera la fiducia a un provvedimento contestato dal sindacato. «Non ci sfugge - sottolinea - una scelta che è un tentativo di provocare». Si tratta di «atti gravi e pongono un macigno sul confronto dopo aver chiesto la ripresa del dialogo». Se il governo davvero vuole il dialogo, è la sfida di Cofferati, lo dimostra. Finora, sottolinea però, «il governo ha scientemente cercato e voluto lo scontro sociale, insieme alla Confin-



Sergio Cofferati parla in piazza Santa Croce a Firenze

dustria, ed ha tentato, e ancora non si è arreso, di dividere il sindacato, ma non c'è riuscito». Il governo parla di «riforme moderne», sottolinea ancora, ma in realtà si tratta solo di «scelte di restaurazione». Berlusconi fa un uso «disinvolto» delle parole, come quando parla di Reagan o della Thatcher come di «riformisti».

E per quanto riguarda l'articolo 18, il segretario della Cgil rammenta che quel diritto è «sancito e tutelato» anche dall'Europa, con l'articolo 30 della Carta di Nizza. Ed essendo una norma «deterrente» mostra

la sua efficacia proprio se è poco utilizzato. In altre parole, il fatto che ci sia, impedisce preventivamente licenziamenti senza giusta causa.

Cgil, Cisl e Uil si presenteranno dunque al tavolo della trattativa. Ma il governo, avverte Pezzotta, deve decidere quale rapporto avere con il sindacato. «Perché la concertazione non è una perdita di tempo. Se vuole negoziare e confrontarsi davvero siamo pronti. Se invece sceglie lo scontro, sappia che non ci faremo intimidire».

Andrea Palombi

Nelle manifestazioni hanno «esordito» gli extracomunitari: forte l'adesione nei quartieri romani come l'Esquilino dove sono più numerosi

In corteo immigrati, colf, ambulanti abusivi

ROMA E' stata la loro prima volta: migliaia di immigrati impegnati in lavori precari e saltuari, non tutelati, hanno aderito allo sciopero generale. E molti hanno scelto anche di rischiare il posto di lavoro, seppure instabile e sommerso. In tanti al corteo dei Cobas, colf, ambulanti abusivi, lavoratori delle ditte di pulizia e molti manovali, impiegati «in nero» nei cantieri edili, ma anche in quello dei cortei confederali, hanno sfilato accanto ai lavoratori italiani, che invece, hanno diritto di cittadinanza e di impiego. Lo conferma anche il responsabile dell'associazione «Senza confine», Dino Frisullo, che snocciola i dati dell'astensione dal lavoro all'Esquilino, il quartiere romano dove le attività commerciali sono ormai qua-

si completamente gestite da immigrati. E nel corteo dei Cobas si incontrano anche molte collaboratrici domestiche, che dicono: «Molte colleghe stanno anche nel corteo di Cgil, Cisl e Uil». Sono soprattutto capoverdiane e originarie dello Sri Lanka, con qualche filippina. Accanto a loro, anche la manovalanza a basso prezzo, soprattutto albanese, impiegata nell'edilizia. Molti di loro sono in sciopero mentre i polacchi lavorano. «Gli immigrati - dice Frisullo - sono circa il 3% dell'intera popolazione italiana, la cifra sale al 6% rispetto alla popolazione dei lavoratori. Inoltre, costituiscono il 20% degli infortuni denunciati ma in realtà rappresentano il 50% degli infortuni reali sul lavoro».

QUOTIDIANI

MILANO Cofferati attacca i giornali che ieri sono usciti. «L'adesione della Fnsi è un atto così significativo - ha detto il segretario della Cgil - che ha provocato reazioni davvero stizzite, soprattutto in quei campioni della libertà che dirigerono alcuni giornali». Cofferati ha quindi criticato «Libero» diretto da Vittorio Feltri, «Il Foglio» di Giuliano Ferrara e «Il Giornale» di Maurizio Belpietro. E proprio Belpietro ha replicato a Cofferati: «Al segretario della Cgil dovrebbe essere chiaro che esiste anche il diritto democratico di non scioperare». Il leader della Fnsi, Paolo

Serventi Longhi, annuncia esplicitamente alla magistratura per le testate uscite durante lo sciopero. «Ci sono tre quotidiani direttamente o indirettamente controllati dalla famiglia Berlusconi - ha detto Serventi Longhi - che sono usciti in edicola. Circostanza gravissima alla quale risponderemo con durezza». Il segretario della Fnsi ha poi risposto a Emilio Fede il quale ha avvertito: «Se mi capita qualcosa sarà colpa sua». Serventi Longhi ha risposto con una lettera: «Questa volta sei uscito dalle righe. Valuterò quali azioni promuovere».

Dopo l'ultima rissa nel Polo il Cda ha varato in tarda serata la nomina dei direttori di rete e delle testate

Fatta la «spartizione» della Rai

La decisione presa senza l'assenso dei consiglieri d'opposizione. An «scippata»

RAI Chi guiderà l'informazione pubblica Viale Mazzini, ecco chi sono i direttori dell'era Berlusconi Letta è stato l'abile tessitore

ROMA Ecco delle brevi biografie del neo direttore del Tg1, Clemente Mimun, del Tg2, Mauro Mazza, e del Tg3 Antonio Di Bella.

Clemente Mimun: 48 anni, romano, giornalista professionista dal 1978, ha guidato il Tg2 per 8 anni, dal 17 settembre del 1994. Ha collaborato al «Mondo», a «Il Messaggero» e «L'Espresso». Nel 1971 è stato assunto all'Asca dove è rimasto, prima come inviato e poi come redattore del servizio politico parlamentare, fino al 1983. Alla Rai ha fatto il suo esordio proprio al Tg1 dove da redattore parlamentare diventa poi caposervizio della redazione politica e caporedattore dei servizi speciali. Nel 1990 ha lasciato il Tg1 per passare al Tg2 in qualità di caporedattore del servizio politico. Prima di approdare al Tg2, tra il '91 e il '94, è stato vicedirettore del Tg5, telegiornale che ha fondato con Enrico Mentana e Lamberto Sposini.

Mauro Mazza: romano, di 47 anni, è da quattro anni vice-direttore del Tg1. Ha lavorato al «Secolo d'Italia» e all'agenzia di stampa AdnKronos prima di entrare in Rai nel 1990, al Gr1 diretto da Livio Zanetti dove è poi rimasto fino al '93 per passare al Tg1 diretto allora da Demetrio Volci. Nominato nel 1998 vicedirettore con Giulio Borrelli è stato confermato nell'incarico da Gad Lerner e da Albino Longhi. Tra il '75 e il '90 ha collaborato con alcune emittenti radiotelevisive private e con numerosi periodici. Autore di un volume nel centenario della nascita di Giovanni Papini (1981) e di numerosi saggi politici e culturali nell'anno accademico 2001-2002 ha

tenuto un seminario sul tema «Utopia e Informazione» alla facoltà di Scienze politiche della Sapienza.

Antonio Di Bella: è direttore del Tg3 dal primo agosto 2001. Nato a Milano nel 1956, nel 1978 ha iniziato a collaborare con la redazione regionale Rai di Milano. Nel maggio 1991 è stato inviato del Tg3 a New York e nel dicembre dello stesso anno è tornato presso la redazione romana. Trasferito nuovamente a New York è tornato in Italia nel 1996 come responsabile della redazione giornalistica di Milano. Nel 1998 è stato nominato condirettore della testata unificata, che raggruppa Tg3 e Tgr.

La conclusione del tormentone delle nomine ha avuto un grande protagonista, sulla sua abilità tutti avevano puntato. In ballo c'era la fine del braccio di ferro tra An e Lega sulla spartizione della Rai. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, richiamato a occuparsi di Rai dopo aver gettato la spugna al momento della nomina del Consiglio di amministrazione esasperato dai veti incrociati e dai toni decisamente alterati che la trattativa stava assumendo anche tra le più alte cariche istituzionali, ha come sempre lavorato in silenzio e nell'ombra. Nei giorni e nelle ore che hanno preceduto l'ennesimo consiglio di amministrazione, stando alle indiscrezioni, sarebbe riuscito nel miracolo di trovare, per i molti pretendenti di Lega, Alleanza nazionale, Forza Italia e centristi Biancofiore le poltrone giuste. La partita Rai era tornata nelle mani di Letta dopo i ripetuti fallimenti registrati dai colloqui tra i leader della Casa della Libertà.

ROMA Fabrizio Del Noce a Raiuno, Clemente Mimun al Tg1, Antonio Marano a Raidue, Mauro Mazza al Tg2. E poi ancora Paolo Ruffini a Raitre e Antonio Di Bella al Tg3, spogliato delle testate regionali. Alla Tgr infatti approderà tra pochi giorni Angela Buttiglione. Sono le 23 quando un comunicato ufficiale della Rai rende noto il nuovo organigramma di viale Mazzini, votato a maggioranza variabile. Tanto che un'alleanza tra i consiglieri «cattolici», Staderini e Zanda, e l'estensione del consigliere leghista, Albertoni, hanno consentito a Giovanni Cereda di «scippare» la poltrona della Divisione due a Massimo Magliaro. Mettendo Alleanza nazionale, e soprattutto Gianfranco Fini, in difficoltà nel partito. Le no-

mine, sono arrivate al termine di una giornata incandescente e sono state votate solo dai consiglieri della maggioranza. Luigi Zanda e Carmine Donzelli, i due consiglieri di area Ulivo, non hanno dato il loro assenso a quella che all'opposizione sembra una occupazione in piena regola dell'informazione pubblica. Soprattutto alla luce di quanto capitato nel pre-consiglio.

Zanda e Donzelli ieri pomeriggio avevano presentato al Cda una loro rosa di candidati. I nomi? Enzo Biagi, Michele Santoro, Carlo Freccero. «Personaggi indesiderabili», certo non adatti a guidare una rete Rai nell'era di Silvio Berlusconi. La lista è stata bocciata dalla maggioranza del Cda come non presentabile. «Esistono liste di pro-

scrizione in Rai?», chiede immediatamente il diessino Giulietti, proponendo persino di accantonare la pratica nomine per verificare chi ne faccia parte. Ma a viale Mazzini Antonio Baldassarre e Agostino Saccà, presidente e direttore Rai, sono di tutt'altro avviso. Le nomine vanno fatte, magari «con morti e feriti», ma vanno fatte. Lo stesso Silvio Berlusconi aveva del resto avvertito: «Non mi occupo più di Rai ma quelli non devono uscire di lì senza aver fatto le nomine». E il consiglio prosegue da oltre mezzogiorno. Le voci di dimissioni di Zanda e Donzelli si fanno molto insistenti. Le opposizioni, in particolare i ds, sembrano decise a denunciare al Paese l'occupazione militare che la maggioranza starebbe realizzando nell'informazione pubblica.

Convocato inizialmente per le 18.30, il Cda viene trasformato da informale a formale alle 20.15. La maggioranza di governo sarebbe riuscita a sciogliere il «nodo» di Raidue e il conseguente baricco di ferro tra Alleanza Nazionale e Lega. E dunque si può procedere. Almeno tentare. E se i due consiglieri dell'Ulivo, Luigi Zanda di area Margherita e Carmine Donzelli dei Ds, non ci stanno peggio per loro.

I candidati portati in consiglio passano alle 23. Per Raiuno è un monocolore di Forza Italia. An non è riuscita a ottenere il tandem Tg2-Raidue. La Lega ha ottenuto la rete con Antonio Marano, leghista, sottogretario nel '94 del primo governo Berlusconi. Al Tg2, al posto di Mi-



mun, andrà Mauro Mazza, di An, attuale vicedirettore della testata. Massimo Magliaro è stato bruciato. Conserverà la responsabilità di Rai International. La testata regionale invece va ad Angela Buttiglione. La direttrice della Tribune politiche, alla cui

successione è candidata Anna La Rosa, in quota Biancofiore, in una spiritosa lettera aveva chiesto di non essere costretta alla sua età alle alzate previste per chi dirige i giornali radio. Al Gr va Bruno Socillo, vicedirettore del Tg2, in quota An.

m.b.

In Senato Scajola sostiene che le mancate misure di protezione sono state un difetto del sistema e ribadisce la pericolosità delle nuove azioni delle Br

La Procura di Bologna indaga sulla scorta tolta a Biagi

Caselli e altri tre magistrati in corsa per il posto di Borrelli

ROMA Sono quattro i magistrati in corsa per la successione a Francesco Saverio Borrelli nell'incarico di procuratore generale della Corte di Appello di Milano: Riccardo Dibitonto, attualmente Pg a Bari, Renato Caccamo, attualmente presidente di sezione alla Corte di Appello di Milano, Giancarlo Caselli, ex procuratore della Repubblica di Palermo, oggi all'Eurojust, Mario Blandini, attualmente procuratore generale a Trento. Oggi la quinta commissione referente del Csm ha deciso di aprire a questi due ultimi nomi la «fascia» degli aspiranti che hanno tutti i requisiti per concorrere. Prima la fascia contava solo i nomi di Dibitonto e Caccamo. «Quando i candidati valutabili sono pochi e si è in presenza, come nel caso specifico, di altri aspiranti con doti di spicco il rilievo è stato spiegato a Palazzo dei Marescialli - una circolare del Consiglio di cui si consente di aprire la fascia, cioè di superare il limite dei sei anni di differenza (come anzianità di servizio) tra il primo e l'ultimo candidato considerato».

Il Consiglio dei ministri ha intanto approvato il decreto presidenziale per il regolamento recante norme di attuazione e di coordinamento del procedimento elettorale per l'elezione dei magistrati componenti del Csm.

ROMA Sulla revoca della scorta a Marco Biagi, adesso, indaga ufficialmente la procura di Bologna. I magistrati che lavorano all'inchiesta sull'assassinio del professore hanno aperto un fascicolo conoscitivo sulla vicenda ipotizzando l'omissione di atti d'ufficio. Vogliono vederci chiaro sui meccanismi burocratici che nell'autunno scorso portarono quattro prefetture a sospendere il servizio di tutela per il collaboratore del ministro del Lavoro, già da tempo sotto minaccia.

La notizia dell'inchiesta parallela a quella sull'omicidio è stata confermata ieri dal legale della famiglia Biagi, l'avvocato Guido Magni, dopo «aver preso atto» dell'intervento tenuto in mattinata al Senato dal ministro dell'Interno Claudio Scajola. Riferendo all'aula sul caso, Scajola aveva affermato di non aver mai saputo nulla circa la sospensione del servizio di tutela al docente finito nel mirino dei terroristi.

«Non era ipotizzabile un mio interessamento mai richiesto da alcuno e su una vicenda di cui non ero mai stato informato», aveva esordito il ministro aggiungendo che l'inchiesta condotta dal prefetto Sorge per conto del Viminale «non ha comunque individuato profili di responsabilità penale o disciplinare nel comportamento dei funzionari che disattivarono il servizio di tutela».

L'obiettivo del Viminale, aveva anche detto il ministro escludendo negligenze, «non era quello di trovare a tutti costi dei capri espiatori da sacrificare per tacitare i dissensi o le coscienze». Al contrario è stato appurato qualcosa di simile a un generico errore di sistema, «una evidente distonia nel circuito valutativo a livello centrale e periferico che è di una riforma generale dei servizi di tutela e protezione da realizzare con l'istituzione di un Ufficio centrale interforze

sulla sicurezza che prenderà il nome di Ucis. Una necessità «improrogabile», secondo il ministro, che davanti al Parlamento ha insistito sulla possibilità che le nuove attività terroristiche di estrema pericolosità tornino presto a colpire secondo la precisa strategia messa in atto a partire dal delitto D'Antona». «Dalle prime risultanze degli apparati di intelligence - sono state le parole del ministro - emerge il proposito delle Br di allargare il fronte dei possibili obiettivi da colpire per disarticolare il sistema sociale e aggregare nuovi consensi attorno al loro progetto strategico».

Il discorso del ministro non ha soddisfatto le opposizioni che hanno visto bocciata la mozione per ottenere una commissione d'inchiesta sulla mancata protezione a Biagi. «Il governo ha paura della verità», ha commentato il senatore Ds Walter Vitali.



a.t. Il ministro Scajola

Detto «Manuzza» per una malformazione congenita, era il braccio destro di Provenzano

Preso il numero tre di Cosa Nostra

Il boss Giuffrè accerchiato dai carabinieri nel Palermitano

PALERMO Antonio Giuffrè, detto «Manuzza» per una malformazione congenita, 57 anni, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri in una antica masseria di Roccapalumba, tra Caccamo, di cui era capomandamento, e Vicari. In tasca aveva una pistola ed immagini sacre. Ha rifiutato di rispondere ai magistrati. «Lo sapete che è mio diritto non parlare - ha obiettato - per il momento non ho alcuna intenzione di farlo». In galera è giunto con tre suoi favoreggiatori. Latitante dal '93, insieme con Matteo Messina Denaro e Salvatore Lo Piccolo, Giuffrè partecipava al direttorio della mafia, il nocciolo duro dei fedelissimi di Bernardo Provenzano, erede del potere di Totò Riina. La sua uscita dalla scena operativa di Cosa Nostra isola e rende ancora più solo Provenzano.

Il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha ringraziato i Carabinieri, come Roberto Centaro, presidente dell'Antimafia. Maggioranza e opposizione nel giorno dello scontro sono state concordi nel sottolineare l'impegno dell'Arma. Il Procuratore di Palermo Pietro Grasso ha ricordato che l'attenzione dei carabinieri era da tempo «concentrata sul capo mandamento di Caccamo, c'erano in corso vari filoni investigativi, l'arresto ha felicemente concluso mesi di ricerche», coprendo un boss dell'elenco dei 30 superlatitanti più pericolosi.

Giuffrè, perito agrario, ex impiegato della Regione Siciliana e ex docente di un istituto professionale a Termini Imprese, ha un lungo conto con la giustizia, deve scontare l'ergastolo per la strage di Capaci, in cui furono ucci-

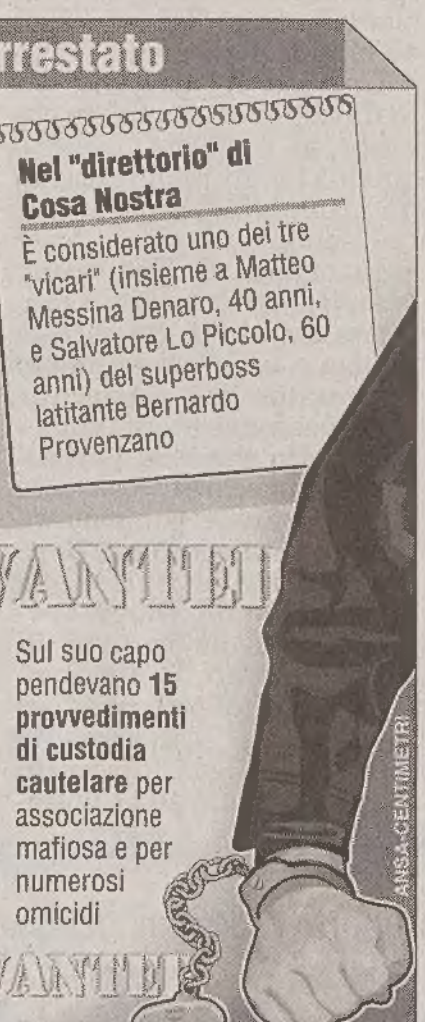
Il superlatitante arrestato

- Antonino Giuffrè
- Soprannominato «Nino Manuzza» per la malformazione a una mano
- 57 anni
- Boss di Caccamo (Palermo)
- Latitante dal 1993
- Era inserito nell'elenco dei 20 superlatitanti più pericolosi

La strage del '92

Giuffrè era ricercato dal 1993 per le stragi di Capaci e via D'Amelio, delle quali è indicato come mandante per il suo ruolo di componente della commissione mafiosa.

Condannato all'ergastolo per la strage in cui morì Falcone e a 20 anni di reclusione per quella in cui perse la vita Borsellino



Sul suo capo pendevano 15 provvedimenti di custodia cautelare per associazione mafiosa e per numerosi omicidi.

Giovanni Brusca riferì che tra i corleonesi il boss di Caccamo era disprezzato e delegittimato. Quando, per esempio, partecipò ad un summit fu notato mentre estraeva per timore dei ladri la radio dalla sua auto, «ma che bel controllo del territorio hai...», lo irrisò allora uno dei partecipanti.

Le indagini che hanno interrotto la latitanza del boss, dirette dal procuratore aggiunto Sergio Lari, sono partite da una intercettazione ambientale. Una voce imprudente ha accennato a un ovile in cui Giuffrè era nascosto. È stato fatto il censimento dei ricoveri dei pastori, infine le attenzioni si so-

no concentrate sulla masseria di Domenico Tatano. È una vasta proprietà tra le colline che Giovanni Falcone definì «la Svizzera di Cosa Nostra» per l'ospitalità ai latitanti. Tatano possiede pascoli e case coloniche date in affitto ai fratelli Placido e Francesco Pravatà.

Proprio la scoperta dei fratelli, vecchie conoscenze dell'Antimafia, accusati dal pentito Angelo Siino di avere ospitato Bernardo Provenzano, ha consigliato ai carabinieri di stringere il cerchio. Gli investigatori hanno tallonato ieri mattina una Punto grigia guidata da Francesco Pravatà. L'auto si è accostata a un ovile e ha accolto un uomo che indossava abiti da lavoro. Al boss di tenere anche una pistola cal. 9X21 con matricola abrasa, già sottoposta a accertamenti balistici comparativi. In carcere sono stati tradotti anche i fratelli Pravatà e Domenico Tatano, con l'accusa di favoreggiamento personale aggravato. Gli arresti suggeriscono un nuovo filone di indagini.

Nell'ovile sono stati trovati documenti, passaggi di proprietà, fatture, appunti, numeri di telefono. Si cerca anche un secondo covo, perché nell'ovile non c'erano letti.

Rino Farneti

Donna al volante, premio calante.

Quando guido sono come a casa, rilassata, attenta, prudente. Guido bene come molte, tante altre donne.

Le donne guidano meglio. Le donne pagano meno la polizza auto.

Elena Pasquini
Responsabile di Dialogo Assicurazioni

Telefonata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle ore 8.30 alle 13.30

800.066.800

DIALOGO
ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDIARIA

Circoli di culturisti e buttafuori setacciati in cinque regioni a caccia di farmaci dopanti e anabolizzanti proibiti

Muscoli «gonfi», vasta retata

È partita da Udine una complessa operazione con perquisizioni e denunce

UDINE Decine di denunce in stato di libertà per varie ipotesi di reato, che vanno dalla ricettazione alla somministrazione di medicinali in modo pericoloso, all'esercizio abusivo della professione medica e alla violazione delle recenti norme sulle sostanze anabolizzanti, sono il risultato di un'operazione compiuta in cinque regioni italiane dal Nas (Nucleo anti sofisticazione) dei carabinieri di Udine.

Nell'ambito di un'indagine condotta dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine Paolo Alessio Verni, i carabinieri hanno compiuto ben 75 perquisizioni nelle abitazioni di culturisti, i praticanti del body building, e

buttafuori di discoteche delle regioni Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna e Campania. I militari hanno anche sequestrato diverse migliaia di confezioni di specialità medicinali a effetto anabolizzante, nazionali ed estere, tra le quali il Winstrol Depot (del quale è vietato il commercio in Italia), il Testoviron, il Primobolan e il Deca Durabolin. L'utilizzo di tali sostanze è da tempo nel mirino delle autorità giudiziarie e anche sanitarie, per i potenziali pericoli cui vanno incontro gli atleti che le impiegano, spesso senza nemmeno il controllo di un medico.

Venti sono le perquisizio-

ni effettuate in Veneto dal Nas di Padova e Treviso con il supporto dei militari dell'Arma di varie compagnie. In particolare sono state interessate due abitazioni a Verona, cinque a Legnago (Verona), quattro a Caorle (Venezia) e una rispettivamente a Sommacampagna (Verona), a Ronco all'Adige (Verona), nella zona di Marostica (Vicenza), a Breda di Piave (Treviso), a Cencenighe (Belluno), a Jesolo (Venezia), a Torre di Mosto (Venezia) e a San Stino di Livenza (Venezia). Gli indagati sono titolari di palestre, buttafuori di discoteche, culturisti e una guardia giurata.

Nel blitz sono state trovate numerose specialità me-

dicinali dopanti, una buona parte provenienti dall'estero e tante senza etichetta, che saranno analizzate nei laboratori dell'Arma. Gli investigatori ritengono che tali sostanze siano state utilizzate per l'accrescimento ponderale della muscolatura del corpo e prese assieme ad altre soprattutto nella fase di preparazione di gare di culturismo in modo da ottenere la massima resa sul rigonfiamento della muscolatura.

Le indagini, si apprende dagli inquirenti, hanno preso l'avvio dalla denuncia di una giovane cubista trentina, affidata a un istruttore di una palestra di Rovereto (Trento) per rassodare i muscoli e finita con un fisico mascolino e 16 kg di troppo.

Con l'accusa di avere acquistato e rivenduto sostanze anabolizzanti, i Nas di Trento hanno quindi arrestato l'istruttore, Enrico Frisinghelli, 29 anni, di Rovereto, ex campione di body building, nella cui abitazione hanno rinvenuto, oltre a numerosi prodotti anabolizzanti, anche il Ganabol, medicinale usato dai veterinari per i cavalli e le mucche. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore di Rovereto Marco Gallina, hanno portato anche alla denuncia di una decina di appassionati trentini di culturismo, che secondo gli inquirenti avrebbero ricevuto da Frisinghelli tabelle per l'allenamento e prodotti.

TREVIGIANO



Indagini sul caccia Amx precipitato tra le case

PADOVA È precipitato lunedì nel Trevigiano, a Lora, finendo nel giardino di una casa del paese, un caccia ricognitore Amx, decollato due ore prima dalla base di Istrana (Treviso). È il terzo incidente in un anno a tale tipo di velivolo, in forza all'Arma azzurra dall'89 e al centro di polemiche per supposti problemi costruttivi. Una volta resosi conto di stare precipitando, il pilota, tenente Matteo Molinari, ha diretto l'aereo verso una zona poco abitata e si è lanciato col paracadute, riportando ferite guaribili in 60 giorni. Solo un grande spavento per gli abitanti della casa e i vicini. Sono state aperte 3 inchieste.

La famiglia del piccolo Samuele si appresta a tornare nella villetta dell'orrore. Oggi vertice tra magistrati e Ris. Il sindaco minaccia le dimissioni

Cogne, la Procura ha nuove «armi» contro Anna Maria

Non sarebbero prove inedite ma risultati di un'attenta rilettura dei dati già acquisiti

AOSTA Mentre i Lorenzi si preparano a tornare a casa e il sindaco di Cogne pensa di dare le dimissioni, la Procura di Aosta potrebbe avere in mano un nuovo elemento contro Anna Maria Franzoni, qualcosa di decisivo e inedito capace di ribaltare ancora una volta la disastrosa caccia all'assassino di Samuele. Se la prova appartiene alle categorie del materiale organico, degli indumenti o degli oggetti che potrebbero assomigliare all'arma del delitto non è dato sapere. «Su questa notizia nessuna conferma e nessuna smentita», taglia corto il procuratore Maria Del Savio Bonau-do, che non ha mai accettato la parte di grande sconfitta. Ma è possibile che nell'ultimo sopralluogo allo chalet i Ris abbiano raccolto qualcosa che prima era sfuggito? Il comandante Luciano Garofano frena: «Non abbiamo fornito nulla di nuovo. Forse c'è stata una lettura più approfondita del nostro materiale». Non ci sarebbero «prove dell'ultima ora» nella documentazione che sarà invia-

ta ai giudici della Cassazione, dunque. Ma piuttosto un'illustrazione chiara di tutti gli indizi che inducono gli investigatori aostani ad accusare Anna Maria, elementi che nel corso dell'inchiesta non sarebbero stati valorizzati adeguatamente e che ora, opportunamente messi

in risalto, potrebbero rafforzare la tesi dell'accusa. Su questo comunque il procuratore farà il punto con i Ris stamane in Procura. A due mesi e mezzo dalla morte del figlio, la signora Franzoni continua comunque a essere l'unica indagata. Il ricorso in Cassazione è pronto, mancano gli ultimi ritocchi e riserverà qualche sorpresa. Dice ancora Bonau-do: «Sono tanti i punti grazie ai quali cercheremo di ribaltare la decisione del Tribunale del riasame. Venerdì sarò in grado d'entrare nei dettagli». Fa invece molto rumore la richiesta di dissequestro

della villetta di Montroz presentata ieri dall'avvocato Carlo Federico Grosso. «Lo concederemo ma non sappiamo ancora quando» precisa il procuratore. È possibile comunque che già la prossima settimana, dopo un ennesimo sopralluogo dei Ris, Anna Maria, il marito Stefano

e il piccolo Davide possano rimettere piede in quella che per tutti resterà la casa dell'orrore. E la tensione per questo rimpatrio considerata da molti inopportuno a Cogne resta altissima. Il sindaco Osvaldo Ruffier è talmente provato da accarezzare l'idea di lasciare il mandato dopo 31 anni. «Ci penso da un po' - dice - ma ora sento tutta la stanchezza di una situazione sfuggita di mano». Il paese accoglierà quella famiglia, precisa, ma nella loro voglia di tornare avverte una contraddizione: «Se è vero come hanno sempre sostenuto che il killer del bambino è qui, com'è che non hanno paura per Davide?».

Intanto è arrivata al ministero della Giustizia Castelli l'interrogazione sul caso Cogne promossa dall'ex sottosegretario all'Interno Taormina. In 13 punti l'avvocato espone le ragioni per cui ritiene indispensabile verificare la legalità dell'inchiesta, a cominciare dalla «lesione del prestigio dell'ordine giudiziario» di cui si sarebbero macchiati i magistrati di Aosta.

Otto anni a padre e madre, cinque al brutto

Genitori offrivano il figlio a un pedofilo in cambio di cibo e soldi per le bollette

Inutili i soccorsi

Lavorava in casa: travolto dal muro

TORINO Un sessantenne di Balangero, Luciano Airola, è morto ieri pomeriggio mentre effettuava dei lavori nella propria seconda abitazione, ereditata col fratello. L'uomo, con il congiunto, lavorava alle fondamenta perimetrali della casa per contrastare infiltrazioni d'acqua quando, in seguito a un crollo, è rimasto sommerso dalle macerie. Sul posto sono intervenuti i mezzi del «118» e dei vigili del fuoco, supportati anche da un elicottero. Le operazioni di estrazione hanno richiesto circa due ore di lavoro. I rilievi sull'accaduto sono condotti dai carabinieri di Mathi, dove l'uomo risiedeva.

LUCCA In cambio della spesa quotidiana al supermercato e del pagamento delle bollette, una coppia di genitori sui 40 anni residenti in un comune della Lucchesia facevano prostituire il figlio di 13 anni, «offrendolo» a un conoscente, all'interno della propria abitazione. L'uomo arrivava a casa della coppia ogni sera e, dopo aver abusato per tutta la notte del ragazzino, il giorno dopo offriva in cambio aiuto economico. La vicenda risale al '97: lunedì il Tribunale di Lucca ha condannato i due genitori a otto anni di reclusione ciascuno, mentre all'uomo che approfittava dell'adolescenza e che aveva già precedenti penali per lo stesso reato sono stati inflitti cinque anni. Ai genitori è stata tolta la patria potestà e la vittima è stata affidata a un centro di assistenza. Le indagini iniziarono dopo una segnalazione presentata ai carabinieri da alcuni vicini di casa. Fu aperta un'inchiesta; poi le intercettazioni ambientali confermarono le violenze subite dal ragazzino e la totale complicità dei genitori col violentatore.

Magri affari: uccide la moglie la veglia e poi tenta il suicidio

ROMA A Roma problemi economici avrebbero spinto l'imprenditore Alessandro Grispi 57 anni, a decidere di uccidere la moglie e poi a tentare il suicidio. Gli investigatori, però, escludono che la coppia fosse caduta nella rete degli strozzini. L'ipotesi è che la società di marketing su Internet (vendita on-line) di cui l'imprenditore era titolare avesse risentito della crisi che imperversa da mesi nel settore informatico. Quindi, si tratterebbe più di un mancato introito, è stato fatto notare, che di un vero fallimento. La coppia definita dai vicini molto unita, conduceva una vita dispendiosa con frequenti viaggi all'estero. Lui le ha sparato un colpo di pistola alla testa e poi, dopo averla vegliata per alcune ore, depo-ndendole anche dei fiori accanto, ha rivolto l'arma contro se stesso. Ora è in grave condizioni al Policlinico Gemelli.

A Lecco professore accusato di avere morso un alunno

LECCO Un professore di lettere alle scuole medie di Dervio (Lecco) è stato accusato da un alunno di prima di essere l'autore di un'aggressione ai suoi danni culminata con un morso. Il docente smentisce: «L'ho solo pizzicato per indurlo a maggiore disciplina, ma nulla più». Il fatto risale alla fine della scorsa settimana, ma è emerso soltanto in queste ore tanto che sarà il consiglio d'istituto a discutere

della vicenda. La denuncia è stata sporta contro il professore dalla famiglia dello studente. Proprio il racconto del ragazzo ha fatto scattare i controlli. A scuola nessun commento ufficiale, mentre il professore accusato si difende: «Forse ho perso la pazienza, ma non ho morso nessuno. Ho cercato solo di convincere quel ragazzo a starsene buono, ma non è avvenuta nessuna aggressione».

Due cani feroci fuggiti da una villa assaltano una coppia di braccianti e li uccidono uno dopo l'altro

Contadini sbranati a morte da pitbull

Un animale subito eliminato, per il secondo interviene un robot

IN BREVE

Zanussi, muore l'operaia ustionata a novembre

PADOVA È morta all'ospedale di Padova Luisa Ciampi, 40 anni, di Conegliano (Treviso), l'operaia della Zanussi-Electrolux rimasta ferita nello scoppio dell'11 novembre scorso. Le condizioni di salute della donna erano apparse subito quelle più gravi tra quelle ricoverate in seguito all'esplosione nel reparto Agi 2 dello stabilimento di Susegana. Luisa Ciampi, che presentava ustioni di secondo e terzo grado sul 90% della superficie corporea perché investita in pieno dalla fiammata dello scoppio, era stata sottoposta a un intervento nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale di Padova. L'operaia poi è rimasta sempre ricoverata in rianimazione con riserva di prognosi e le sue condizioni, pur se seguita dall'equipe sanitaria padovana, non sono mai migliorate. Per ricordare la dipendente, l'azienda ha acquistato una pagina sulla stampa locale, indirizzata messaggi di cordoglio ai familiari e organizzato per oggi un minuto di silenzio.

Nel Leccese una bimba di poco meno di tre anni cade in una cisterna e perde la vita annegando

LECCO Una bambina di poco meno di tre anni è caduta in una cisterna per la raccolta di acqua piovana in una masseria nelle campagne di Scorrano (Lecco), priva di protezione, annegando. La piccola era assieme alla madre impegnata in lavori nei campi, dove la donna aveva portato anche i due fratellini di 12 e 14 anni. Avendo perso di vista un attimo, la donna l'ha cercata, trovandola nella cisterna profonda circa tre metri, e l'ha subito soccorsa. Immediatamente trasportata in ospedale per la bambina purtroppo non c'è stato nulla da fare. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità, in particolare sulle condizioni di sicurezza della cisterna in un fondo agricolo di proprietà di un imprenditore del luogo.

BRINDISI La Procura di Brindisi indaga sui cani assassini. Due pitbull protagonisti di una trucculenta e mortale scena da film dell'orrore. Lunedì mattina a Campo di Mare, località balneare a Sud di Brindisi, hanno aggredito e sbranato due contadini che stavano lavorando nei campi, Vincenzo Ramis, 60 anni, e Salvatore Rizzello, 64. Ai due sfortunati braccianti i cani non hanno dato tregua fino a quando non li hanno visti esanimi. Sembravano proprio determinati a uccidere quando hanno attaccato Ramis.

L'uomo non è riuscito a difendersi perché il primo morso gli ha reciso l'arteria femorale facendogli perdere rapidamente forze e sensi. I fiotti di sangue hanno eccitato ancora di più le bestie che hanno sbranato il corpo ormai privo di sensi di Ramis. Rizzello non è riuscito a dare aiuto allo sfortunato compagno. Ha cominciato a gridare aiuto, ma l'attenzione dei cani si è a questo punto diretta su di lui. Rizzello si è allontanato rapidamente dal luogo dell'agguato cercando riparo in un casolare, ma i cani l'hanno braccato, raggiunto e aggredito riducendolo in fin di vita. Gli url disperati prima di Ramis e poi di Rizzello hanno attirato i primi soccorritori, uno di essi si è avvicinato con l'auto suonando il clacson nel tentativo di spaventare i cani.

Ma non c'è stato nulla da fare: i due cani killer continuavano a devastare il corpo ancora in vita di Rizzello. Solo con l'arrivo dei carabinieri i cani sono stati allontanati a colpi d'arma da fuoco.

Rizzello è stato trasportato in ospedale, ma lì è arrivato già morto. Intanto la caccia alle bestie, che gli stessi uomini riescono a rendere così pericolose, era ormai aperta. Uno dei cani era riuscito a nascondersi in un cuscino, l'altro, ferito a una zampa, lasciava tracce di sangue. E infatti il cane è stato ammazzato dopo qualche minuto, con numerosi colpi di pistola, dal comandante della Polizia municipale di San Pietro Vernotico.

Per l'altro cane nascosto nel cuscino è stato necessario l'intervento di un robot artificiale dei carabinieri per stanare un cane, ottimamente addestrato alla ferocia, anche perché nessuno degli uomini riusciva a entrare nel cuscino senza correre rischi mortali. Il robot telecomandato l'ha stanato e le mitragliette dei carabinieri l'hanno abbattuto. I pitbull erano fuggiti da una villa di San Pietro Vernotico, comune a cinque chilometri di distanza dal luogo della tragedia. Il proprietario, un geometra brindisino di 35 anni, accortosi della fuga dei cani ne aveva denunciato lo scomparsa ai carabinieri.

LONDRA

STANSTED

a partire da

€9

solo andata

Prenota entro il 11.04.02 su
www.RYANAIR.com / ☎ 899 88 99 73



Valida per viaggiare dal 23.04.02 fino al 30.06.02. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Sono escluse le tasse aeroportuali. Partenza da Trieste. * €0.50.

Oggi il Presidente tedesco a Marzabotto Sinergia tra Ciampi e Rau: l'Europa assume in futuro la dimensione federativa

ROMA Ciampi e Rau si muovono ormai in tandem per spingere l'integrazione europea oltre le residue resistenze che sorgono sulla via dell'allargamento e per dare un contributo importante alla costruzione di un'Europa più forte ed unita. La dichiarazione comune dei Capi di Stato italiano e tedesco, pubblicata a Roma, lo conferma in maniera chiara ed esplicita. È l'omaggio di Rau, oggi, alle

vidue fra intergovernativi e federalisti, con il discorso al Parlamento di Strasburgo. Rau mostrò l'uovo di Colombo della Federazione di Stati Nazionali. «Condivido la proposta di Rau», assicurò subito Ciampi. E quella proposta, che tanto ha acquistato più larghi consensi, è il cuore del documento comune di ieri. Rau lo ha detto anche nel discorso in Campidoglio. Nella sala degli



Johannes Rau

vittime di Marzabotto, segnala anche un comune sentire sul modo nuovo e aperto di guardare le ferite, ancora non del tutto rimarginate, causate dagli orrori dell'ultima guerra mondiale. Fra Ciampi e Rau, entrati in carica nel 1999 a poche settimane l'uno dall'altro, non c'è solo una convergenza: c'è quel feeling, quella simpatia, quella capacità di intendersi che crea affiatamento e possibilità di sviluppare un gioco comune. Una condizione che il documento comune così certifica: «Abbiamo nuovamente constatato quanto coincidano le nostre visioni per il futuro dell'Europa». Si era notato già a Berlino nel luglio '99, sei mesi dopo al Forum di Davos, e soprattutto ad Agrigento con la dichiarazione congiunta che aprì la strada alla elaborazione di un progetto di Costituzione europea, rilanciata da Ciampi a Lipsia. Ma questo passarsi la palla era stato ancor più evidente dopo l'impatto europeo al Vertice di Nizza (dicembre 2000) che sancì, in qualche modo, uno stallo del motore franco-tedesco. Mentre l'Europa orfana di Kohl e Mitterrand si di-

videva fra intergovernativi e federalisti, con il discorso al Parlamento di Strasburgo. Rau mostrò l'uovo di Colombo della Federazione di Stati Nazionali. «Condivido la proposta di Rau», assicurò subito Ciampi. E quella proposta, che tanto ha acquistato più larghi consensi, è il cuore del documento comune di ieri. Rau lo ha detto anche nel discorso in Campidoglio. Nella sala degli

Orati e Curia, la stessa in cui nel 1957 i padri dell'Europa firmarono il Trattato di Roma, con evidente simbologia il presidente della Repubblica federale di Germania ha ribadito la proposta. L'Europa che ha conosciuto l'orrore della guerra, che poi ha saputo costruire istituzioni comuni che hanno garantito 60 anni di pace e di benessere senza pari nella storia, ha detto, deve rafforzare le sue istituzioni, adeguarle alle esigenze di una comunità più ampia, quale è necessario che sia e quale si deve realizzare con l'allargamento, senza rinvii, rispettando l'impegno di accogliere i nuovi membri dell'Est europeo, e con essi Cipro e Malta, prima delle elezioni del Parlamento Europeo del 2004.

In questa visione, Ciampi e Rau hanno augurato buon lavoro alla Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing, e hanno rilanciato il progetto di Costituzione europea che a loro giudizio dovrebbe prevedere, appunto, non uno Stato europeo unitario, ma una Federazione di Stati Nazionali, rispettosa delle identità e delle diversità di ogni paese.

Alberto Spampinato

Il primo ministro Kok ha rassegnato le dimissioni e ora appare sempre più probabile un esecutivo di Centrodestra Srebrenica fatale al premier olandese Il contingente nazionale di caschi blu in Bosnia accusato in relazione al massacro

L'AIA Il caso Srebrenica, il peggior massacro del secondo dopoguerra in Europa, fa un'altra «vittima»: è il governo di coalizione del premier Wim Kok in Olanda, che ieri ha rassegnato le dimissioni dopo essere stato sommerso di critiche in un rapporto ufficiale commissionato dallo stesso esecutivo sulla strage, avvenuta nel luglio 1995, in quell'enclave musulmana di Bosnia (oltre 7.500 morti). Dopo ot-



Wim Kok

to anni e due mandati alla guida del paese, il 63enne ex sindacalista è stato costretto a gettare la spugna ad un solo mese dalla scadenza naturale della legislatura: le elezioni politiche nazionali sono infatti in programma il 15 maggio prossimo e la caduta di Kok potrebbe rivelarsi fatale per i laburisti del PvdA.

L'ottima performance del governo tripartito (PvdA, liberali del Vvd e centristi del D-66) sul fronte economico (conti pubblici in surplus, debito pubblico ridotto in modo sensibile, crescita economica sostenuta, disoccupazione ai minimi in Europa) non garantisce infatti che la stessa formula possa essere riproposta nuovamente. Una diffusa disaffezione degli elettori - testimoniata dalla fulminea ascesa del populista di destra Pim Fortuyn - sta emergendo nei sondaggi. Il successore di Kok alla testa dei laburisti, Ad Melkert, non sembra dotato di altrettanto carisma. In più, il leader del Vvd ed aspirante premier Hans Dijkstal ha fatto intendere chiaramente che l'alleanza fra PvdA e Vvd è giunta al capolinea. Lo scenario di un governo di centro-destra in Olanda non è dunque remoto. A condannare l'esecutivo di Kok alle dimissioni è sta-

to un voluminoso documento (circa 7.000 pagine) dell'Istituto nazionale olandese di documentazione sulla guerra (Niod), reso pubblico il 10 aprile dopo cinque anni di indagini. Sotto i riflettori, l'episodio di Srebrenica, uno dei più tormentati nella recente storia d'Olanda. I 110 caschi blu olandesi della forza multinazionale dell'Onu assistettero senza sparare un colpo alla gigantesca operazione di pulizia

etnica dei serbo-bosniaci del generale Ratko Mladic, incriminato poi per genocidio dal Tribunale per l'ex Jugoslavia ed ancora latitante. Ma più che alle truppe sul terreno - che non avrebbero potuto impedire il massacro - le critiche più sferzanti del rapporto sono indirizzate agli alti gradi militari ed al governo,

colpevoli di aver concepito una «missione impossibile». «Le considerazioni umanitarie e le ambizioni politiche - recita un passaggio del documento - hanno spinto l'Olanda a lanciarsi in una missione di pace poco meditata e praticamente irrealizzabile».

Subito dopo la diffusione del rapporto, Kok aveva già assunto «piena responsabilità» politica per gli errori commessi, ma aveva rinviato al 19 aprile una risposta argomentata del suo governo al Parlamento. La crisi, però, ha subito una brusca accelerazione. Nei giorni scorsi, i ministri della Difesa Frank De Grave (Vvd) e dell'Ambiente Jan Pronk (PvdA) - il primo non era in carica all'epoca della missione, mentre il secondo era alla testa del dicastero per lo Sviluppo - hanno fatto sapere che intendevano in ogni caso lasciare.

Luigi Mayer

La figlia dell'ex zar dei Balcani vuole adire alle vie legali contro lo Stato per «sequestro di persona» del padre

Marija Milosevic denuncerà la Serbia

BELGRADO La turbolenta figlia dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, Marija, ha annunciato che intende denunciare per «sequestro di persona» lo Stato serbo a causa dell'arresto - il primo aprile del 2001 - del padre, e della successiva estradizione al Tribunale penale internazionale (Tpi) dell'Aja il 28 giugno.

In un'intervista al quotidiano montenegrino «Dan», Marija ha sottolineato la sua «felicità per il fatto che la legge sulla cooperazione con il Tribunale internazionale sia stata approvata: dimostra come la cosiddetta estradizione di papà

sia stata in realtà un rapimento e un trasferimento illegale all'Aja».

Marija, che a sua volta è sotto processo in patria per aver sparato alcuni colpi di pistola durante l'arresto del padre, senza comunque ferire nessuno, ha detto che intende chiedere «milioni e milioni di risarcimento».

La meno appariscente della famiglia ai tempi del potere dei Milosevic, Marija, dopo il crollo di Slobodan è diventata la più intransigente: si è iscritta al Partito radicale dell'ultranazionalista Vojislav Seselj e - secondo la stampa serba - è in stretto contatto con i nazionalisti serbo-bosniaci.



Marija Milosevic

VATICANO

Il faccia a faccia con Wojtyla avverrà il 23 e 24 aprile. Diversi vescovi sotto accusa si sono già dimessi

Pedofilia: il Papa convoca i cardinali Usa

ROMA Sono stati convocati a Roma dal Papa per il 23 e 24 aprile i tredici cardinali degli Stati Uniti. Insieme a loro però, ha precisato Mary Ann Walsh, portavoce dei vescovi americani, ci sarà anche il presidente della Conferenza episcopale degli States, mons. Wilton Gregory, e il suo braccio destro, mons. William Skylstad. Lo scandalo dei preti pedofili non ha accennato a placarsi in queste settimane e l'opinione pubblica americana ha messo sotto accusa quei vescovi che, nel corso degli anni, hanno di fatto coperto numerosi sacerdoti su cui pendeva l'accusa di pedofilia nei confronti dei minori. Così Giovanni Paolo II ha deciso di intervenire personalmente, anche perché la Santa Sede è stata messa all'indice dai media americani per aver detto e fatto troppo poco per contrastare

il fenomeno, infine il Vaticano è stato citato in giudizio in due differenti cause.

In particolare l'opinione pubblica ha chiesto le dimissioni di alcuni vescovi rei di non aver denunciato i sacerdoti colpevoli e di averli

solo spostati di parrocchia in parrocchia - pur conoscendo perfettamente i fatti. Il vescovo di Palm Beach, mons. Anthony O'Connell, si era comunque dimesso lo scorso 8 marzo per essere stato responsabile di abusi sessuali su un seminarista 25 anni fa. Il già gravissimo scandalo americano non è rimasto isolato: Irlanda, Polonia, Messico, Francia sono solo



Giovanni Paolo II

alcuni degli altri Paesi dove la vicenda si è ripetuta in modo clamoroso portando alle dimissioni di altri due presuli: quello di Poznan, mons. Patek, implicato nella vicenda per responsabilità personali, e mons. Comiskey vescovo di Ferns, in Irlanda, che

coprì un prete della sua diocesi accusato di abusi sessuali e suicidatosi nel 1999. Fra i cardinali finiti nell'occhio del ciclone il caso più eclatante è certamente quello di Bernard Law, 71 anni, alla guida della diocesi di Boston. Un prete, Jhon Gheogan, accusato e condannato - per aver commesso decine di abusi sessuali su minori, è stato spostato da una parrocchia all'altra finché non è finito nelle mani della giustizia. Il card. Law, a conoscenza del fatto, ha taciuto per anni. Recentemente ha però consegnato una lista con più di 80 nomi di preti alla giustizia. Nella lista nera dell'opinione pubblica è finito anche il card. Edward Egan, titolare della diocesi di New York accusato di aver coperto, a sua volta, un altro sacerdote accusato di abusi quando era ancora vescovo di Bridgeport, fra il 1988 e il 2000. Nelle settimane scorse la Santa Sede ha cercato di porre rimedio alla gravità della situazione con due interventi: uno del Papa nella lettera ai sacerdoti pubblicata in occasione del giovedì santo e l'altro - parallelo - del cardinal Castrillon Hoyos, prefetto della Congregazione per il Clero.

Francesco Peloso

VAGARY LASCIA IL SEGNO

Movimento digitale al quarzo,
allarme,
crono a 1/100 di sec,
tempi parziali,
doppio timer,
funzione di
illuminazione per
elettroluminescenza,
cassa in resina,
WR 100 mt.
€49,00



VAGARY

TEKNO



GUERRA IN MEDIO ORIENTE

ROMA Israele arresta Marwan Barghout, leader di al-Fatah in Cisgiordania. E subito dopo annuncia l'imminente ritiro del suo esercito dai Territori Occupati. L'operazione «scudo difensivo» lanciata dal governo ebraico per distruggere la rete del terrorismo palestinese ha raggiunto uno dei suoi obiettivi principali. Marwan Barghout, accusa un portavoce dell'esercito israeliano, si mascherava da uomo politico. Ma in realtà teneva le fila di uno dei gruppi più sanguinari dell'intifada, le «Brigate dei martiri di al-Aqsa», braccio armato di al-Fatah, scheggia impazzita di quello che era un tempo un gruppo sotto il controllo del leader Yasser Arafat.

La parabola della carriera di Barghout, 42 anni, segue il tortuoso cammino delle relazioni israeliano-palestinesi: organizzatore di proteste studentesche all'università di Bir Zeit, arrestato a 18 anni, ha approfittato dei sei anni di prigione per imparare l'ebraico. Esiliato nell'87, è stato uno dei primi leader palestinesi riammessi nella madrepatria dopo gli accordi di Oslo del '94. Da braccio destro di Arafat durante i negoziati di pace di Oslo, nell'ultimo anno e mezzo si è di nuovo trasformato in militante integralista, sostenitore del ritiro completo di Israele dai Territori Occupati. La Brigata dei martiri di al-Aqsa, secondo il ministro della difesa israeliano Benjamin Ben-Eliezer, «è diventata la più sanguinaria organizzazione terroristica, responsabile di molti degli ultimi attacchi contro Israele». Recentemente il movimento è stato inserito dal presidente americano George W. Bush nella lista delle



Marwan Barghout

Il primo ministro sostiene che sarà sottoposto a un regolare processo, ma gli osservatori dicono che la sentenza è già stata scritta

Israele arresta l'ex braccio destro di Arafat

Barghouti, secondo Tel Aviv, era il leader del gruppo terroristico «Brigate dei martiri di al-Aqsa»

più pericolose organizzazioni terroristiche internazionali.

L'arresto di Marwan Barghout e del cugino Ahmed è avvenuto lunedì nell'abitazione di Ramallah, senza colpo ferire. I due sono detenuti in un carcere speciale dello Shin Bet (il servizio di intelligence interna israeliano) a Gerusalemme. Lo stato ebraico assicura che i cugini saranno sottoposti a un giudizio equo. «Siamo in un paese democratico. Saranno processati in Israele e imprigionati» ha affermato in un'intervista concessa alla Fox News il premier israeliano Ariel Sharon. Lo stato ebraico promette giustizia, ma l'impressione è che la sentenza sia già stata emessa. E che sia di condanna. «Dovrà rimanere in carcere fino alla fine dei suoi giorni» ha tagliato corto il ministro degli interni Uzi Landau.

Barghout è accusato di aver ordinato nove attentati solo nel 2002, tra cui la sparatoria contro il ristorante Seaford a Tel Aviv, con 3 morti e 31 feriti. L'esercito ebraico ha diffuso un documento con la richiesta di denaro a Barghout da parte di un militante del Fatah. Il denaro sarebbe servito a finanziare un gruppo di dodici presunti terroristi, tutti nella lista dei ricercati di Israele. «È responsabile dell'assassinio di centinaia di israeliani, neonati, bambini e donne» ha dichiarato Sharon alla radio militare. Diversi tentativi di cattura da parte dell'esercito israeliano erano falliti in passato. Le Brigate ora minacciano: «Renderemo la vita di Israele un inferno. Arriveremo fino alle case di Sharon e del generale Shaul Mofaz, suo capo di stato maggiore. Sappiamo come farlo. Avvertiamo anche gli Stati Uniti: se a Barghout accadrà qualcosa attaccheremo le ambasciate di tutto il mondo».

Elena Dusi



Fumo di un'esplosione davanti alla Basilica della Natività.

Spari tra gli israeliani e i palestinesi asserragliati nella basilica. Il Pontefice telefona ai frati: «Coraggio, resistete»

Betlemme, battaglia attorno alla Natività

ROMA Dopo 15 giorni l'assedio alla basilica della Natività continua. Nella serata di ieri si è svolta una nuova sparatoria intorno al complesso della basilica della Natività fra le forze israeliane e i palestinesi rifugiatisi nella chiesa. Ai frati che hanno deciso di resistere fino all'ultimo per proteggere dalla violenza la sacralità del luogo è arrivato, lunedì scorso, anche il conforto e l'incoraggiamento di Giovanni Paolo II. «Coraggio» ha detto il Pontefice parlando al telefono con padre Faltas - continuato a resistere e a custodire i luoghi santi». Così, nel naufragio drammatico di ogni trattativa per sciogliere l'assedio, i frati sono rimasti l'ultimo ostacolo a fraporsi fra i palestinesi asserragliati all'interno della basilica e l'esercito israeliano che la circonda con i suoi blindati. Il premier Sharon annunciando il ritiro nei prossimi giorni dell'esercito da gran parte dei territori occupati, ha escluso da questa operazione Ramallah - dove i soldati di Tel Aviv tengono sotto controllo Arafat - e la stessa Betlemme con la sua chiesa.

Di ieri è ancora la notizia che due frati hanno abbandonato il complesso della Natività per essere sottoposti ad urgenti cure mediche; i militari israeliani hanno dato il loro consenso. Si tratta di padre Paul Delann, 86 anni, di nazionalità francese e di un frate americano, padre George. Le quattro suore

dell'ordine del Sacro cuore che dal primo giorno dell'assedio si trovano nella basilica non hanno invece lasciato il loro posto. Rimangono insieme a loro circa 12 monaci ortodossi e 240 palestinesi. «Le suore hanno preferito rimanere a dare conforto alle persone bloccate nel complesso» ha detto padre Giovanni Battistelli, responsabile della Custodia francescana di Terra Santa. Padre Battistelli ha fatto sapere però che gli altri francescani rimarranno a proteggere i luoghi che hanno ricevuto in custodia. Elettività, acqua, viveri: manca tutto all'interno della basilica, e le condizioni di vita degli assediati peggiorano di ora in ora.

Ma se da una parte la situazione all'interno del complesso della Natività è diventata delicatissima sul piano della sopravvivenza fisica, dall'altra l'assedio di Betlemme potrebbe rivelarsi un clamoroso boomerang per l'esercito israeliano. E del resto già un fatto che la resistenza non violenta di una pattuglia di frati è riuscita, per 15 giorni, a rallentare la corsa della guerra e della violenza. Da ieri dunque c'è solo questa consapevolezza: i francescani e gli altri religiosi continueranno a difendere l'inviolabilità della Chiesa della Natività.

f. p.

Missione conclusa del segretario di Stato Usa che cerca di strappare una tregua. Da Roma Berlusconi propone l'Italia quale sede di un'eventuale conferenza di pace

Powell reincontra oggi il leader dell'Anp e torna a casa

Bambino ucciso durante un'incursione nel campo profughi di Askar

Sharon: ritiro imminente

ROMA Il ritiro dell'esercito israeliano da alcuni centri abitati della Cisgiordania potrebbe iniziare entro la prossima settimana, fra non più di sette giorni. Ad annunciare è stato il premier Ariel Sharon, il quale peraltro ha diluito il significato di tale affermazione aggiungendovi una serie di distinguo. Innanzitutto, infatti, ha spiegato che la permanenza delle truppe è legata all'evoluzione della situazione e all'effettivo raggiungimento degli obiettivi militari. Inoltre, ha aggiunto che l'operazione proseguirà a tempo indeterminato a Betlemme e Ramallah. Ciò significa che sono ancora lontani dalla soluzione i due casi più spinosi dal punto di vista simbolico: l'assedio della Basilica della Natività e quello della residenza di Yasser Arafat.

Le polemiche maggiori, comunque, continuano a riguardare la città di Jenin. Lo scontro resta molto aspro intorno al numero delle vittime dei bombardamenti e dei raid compiuti dalle forze armate dello Stato ebraico nel campo profughi. Unità miste, composte da militari e uomini della Mezzaluna rossa palestinese hanno ini-

ziato la ricerca e il recupero dei corpi senza vita ma dopo che era stata raccolta una ventina di cadaveri, gli operatori umanitari hanno deciso di abbandonare il campo. Il gesto vuole essere una protesta nei confronti delle pesanti limitazioni che i soldati impongono al loro lavoro. In pratica, gli viene consentito di scavare fra le macerie o entrare nelle abitazioni solo in alcune zone, strettamente indicate dalle autorità militari. Queste ultime sostengono che si tratta soltanto di una misura precauzionale, dovuta al rischio che in alcune case siano ancora presenti trappole esplosive. Il sospetto dei palestinesi, però, è che si voglia occultare le prove di un massacro.

E mentre si litiga sulle cifre, le operazioni militari proseguono. Una incursione nel campo profughi di Askar, a Nabulus, ieri è costata la vita a un bambino che si trovava nella propria casa. Un raid di alcune ore è stato condotto anche a Tulkarem, dove otto palestinesi sono rimasti feriti e una decina sono stati catturati dai soldati.

Paolo Salerno

GERUSALEMME Colin Powell cerca di tirare le fila del negoziato nelle ultime 24 ore della sua missione in Medio Oriente. Apparentemente, i risultati non ci sono ancora. Ma l'estremo riserbo calato sugli ultimi incontri del segretario di Stato americano lasciano pensare che le pressioni sulle due parti si stiano intensificando. Powell ha dichiarato alla Cnn che oggi rientrerà a Washington. Se riuscirà a portare qualcosa di concreto a casa lo si saprà dopo il decisivo incontro di questa mattina con il presidente palestinese Yasser Arafat, finora fermo nella richiesta che il ritiro israeliano sia preliminare a qualsiasi concessione da parte palestinese. Ieri sera, Colin Powell ha avuto anche un terzo colloquio con il premier israeliano Ariel Sharon, concluso senza dichiarazioni ufficiali.

Il segretario di Stato ha commentato brevemente lo stato delle trattative: «Stiamo facendo progressi e spero di farne ancora nelle

prossime ventiquattr'ore, ma non voglio entrare nei dettagli su quanto potremo ottenere o non ottenere». Secondo i collaboratori di Powell si starebbe lavorando a una sorta di «dichiarazione congiunta» con la quale palestinesi e israeliani si impegnerebbero a lavorare per la pace e a non ricorrere alla violenza. Secondo fonti ufficiali, gli «sherpas» americani sarebbero al lavoro con un gruppo di dirigenti palestinesi per arrivare a un testo accettabile anche da parte di Arafat, che potrebbe dare questa mattina il suo avallo finale nel corso del vertice con Powell. Ma il problema di Israele, chiarito anche dal consigliere di Sharon Danny Avalon, è di non fare concessioni che possano far pensare che il terrorismo, alla fine, paghi. La trattativa, quindi, resta difficilissima.

In caso di soluzione positiva, il segretario di Stato potrebbe annunciare il risultato raggiunto dal Cairo, dove conta di fare oggi

tappa per un colloquio con il presidente egiziano Hosni Mubarak prima di rientrare a Washington. Dalla capitale americana, ieri il presidente Bush ha lodato il lavoro del segretario di Stato, che a suo avviso «se la sta cavando in modo eccellente», e ha aggiunto, tramite il suo portavoce di essere «profondamente implicato» nel tentativo negoziale in corso.

Ma la missione di Powell non sarà che l'inizio del negoziato, se si riuscirà a fermare la violenza sul terreno, il passo successivo deve necessariamente essere un «tavolo della pace», da aprire al più presto. Su questo punto resta in dubbio la presenza di Yasser Arafat, definita «non necessaria» da subito da Colin Powell. E anche del luogo più adatto per ospitare una trattativa. Ieri sera, il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi ha rinnovato l'offerta dell'Italia come sede di un eventuale conferenza di pace.

Paolo Bellucci

AFGHANISTAN

Uno speciale ringraziamento è andato all'Italia definita un «Paese adorabile» che ha ospitato il monarca in esilio

Il vecchio re Shah dopo 30 anni torna a Kabul

A Roma per riportarlo in patria è giunto il premier Karzai con sei ministri

DALLA PRIMA PAGINA

Soprattutto perché a rappresentare l'Ue era anche Javier Solana, il rappresentante della politica estera «comune», i cui rapporti con la Commissione europea (e in particolare con Romano Prodi) non sono mai stati per eccessiva cordialità e chiarezza. A quel che sembra, la visita dei due era stata notoriamente «istigata» dal Presidente del Governo spagnolo José-Maria Aznar, il quale vuole fortissimamente proporre la sua «leadership europea» in tutte le occasioni (sta crescendo infatti la forza politica ed economica della Spagna in seno alla Ue - grandemente coadiuvata da un nutrito drappello di funzionari comunitari efficienti e mirati). E davvero ci si chiede quale preparazione diplomatica avesse preceduto la missione dei due «hidalgos» intemerati, il ministro degli Esteri spagnolo Joseph Piqué e Javier Solana. Restano misteriose le ragioni dell'evidente mancata preparazione diplomatica della spedizione dei due spagnoli: in Israele sono presenti le rappresentanze diplomatiche di quasi tutti i Paesi dell'Ue, più la delegazione della Commissione europea: una semplice lettura dei giornali israeliani avrebbe potuto convincere i due eroi a non tentare l'impresa. Tanto più che si profilava il ritorno a Gerusalemme del generale Anthony Zinni, ed è ben noto che l'Israhel, nella sua nuova incarnazione aggressiva, preferisce dialogare con i militari americani piuttosto che con i diplomatici europei. Lo schiaffo ricevuto dai due rappresentanti dell'Ue (cui è stata proibita la visita ad Arafat, e come, sembra, con male parole) è stato risentito sino a Washington. E, vista la posizione tenuta dall'Ue in merito alla crisi medioorientale, l'altro giorno Sharon ha detto addirittura che con Solana non intende proprio più parlare.

Ma anche gli americani sono poco credibili in Israele, e il furibondo Sharon ha tutte le (sue) ragioni per continuare a non credere alle intenzioni americane, figurarsi se è disposto ad ascoltare le rimostranze e le deboli minacce degli Europei. Prova ne sono l'indurito assedio della Basilica di Betlemme e il «fin de non recevoir» finanziario baldanzoso riservato da tutti gli ambienti israeliani (unanimi...) agli appelli del Pontefice cattolico. Se finalmente, e con studiata lentezza, gli Usa hanno reagito, e hanno perfino accettato che il segretario di

Mezzo disastro diplomatico tra Israele e Ue

Stato Colin Powell facesse tappa a Madrid (onore ad Aznar...) per incontrare i rappresentanti dell'Ue, della Russia e il segretario generale dell'Onu Amman, non si può dire che la politica americana, inesistente sino a tre settimane fa, sia molto più credibile, agli occhi furibondi di Sharon, di quella europea; ed in effetti Colin Powell sembra oggi molto indeciso e privo d'idee dopo l'ultimo attentato alla bomba umana. Sicché l'impasse sembra rafforzarsi.

Tuttavia a Bruxelles ci si agita molto: nugoli di deputati europei hanno viaggiato in Terrasanta, quelli di sinistra avvicinandosi al capezzale di Arafat a Ramallah, e se ne sono viste le conseguenze con il voto a sorpresa di mercoledì 11 scorso alla riunione plenaria del Parlamento europeo, quando una risoluzione dell'Assemblea ha approvato una risoluzione che chiede la sospensione dell'accordo di Associazione Ue/Israele con 269 voti favorevoli, 8 contrari e 22 astensioni, suscitando reazioni veementi della minoranza (soprattutto dai Francesi, in piena e difficile campagna elettorale).

Non sono mancate successive e sempre più veementi dichiarazioni di Romano Prodi, che è sembrato un po' trascurato dagli «attaccanti» spagnoli. Occorre ricordare che la «politica estera e di sicurezza comune» (tuttora in discussione e in fieri), riduce i poteri «esterni» della Commissione europea, e la confusione istituzionale persiste a Bruxelles (in attesa che nasca dalla Convenzione l'invocata - non da tutti - Costituzione europea) e di massimo documento a qualsiasi iniziativa europea in Medio Oriente, che è pure un'area di crisi contigua e sensibile. L'assedio alla Basilica della Natività (grossolano e pretestuosa intrapresa di Sharon), comincia a mobilitare i cattolici dell'Ue e Prodi deve essere in prima linea. E in effetti ieri puntuale è partito da Bruxelles un forte appello ad Israele affinché permetta l'ingresso nei territori occupati dai suoi soldati dei camion recanti gli aiuti umanitari. Ed è stato sempre Prodi a proporre, e ottenere, la convocazione del «Consiglio di associazione Ue/Israele, la cui sessione si è svolta lunedì ma che ha subito rinviato i propri lavori in attesa di valutare gli esiti della missione di pace di Colin Powell.

Bino Olivi

ROMA Dopo quasi tre mesi di annunci e smentite, l'ex-re afgano Zahir Shah partirà oggi per Kabul mettendo fine a un esilio in Italia durato quasi trent'anni. Per riportare in patria l'ex-sovrano, che ha espresso il desiderio di «finire i suoi giorni» in Afghanistan, è arrivata ieri a Roma una delegazione ad altissimo livello, guidata dal premier Hamid Karzai. Nella delegazione, venti persone in tutto, ci sono sei ministri, tra i quali i responsabili degli Esteri, Abdullah Abdullah, e degli interni Younis Kanuni. Una presenza importante la loro perché i due ministri appartengono all'etnia tagika, da sempre la più avversa ai pashtun di cui è espressione l'ex-famiglia reale. «È una cosa meravigliosa poter riportare in patria l'ex-re», ha detto Karzai appena arrivato in Italia. «Un nuovo Afghanistan accoglierà ora tutti i suoi figli, compreso l'ex-re, che è una figura paterna e simbolo dell'unità della nazione». Karzai ha anche aggiunto un ringraziamento speciale all'Italia, non solo per aver ospitato l'ex-re durante l'esilio, ma anche per quanto sta facendo ora per l'Afghanistan: «Il re è stato molto bene a Roma ed è molto grato all'Italia», ha dichiarato Karzai: «un paese che ha aiutato l'Afghanistan anche nell'organizzazione della Loya Jirga (la grande assemblea tradizionale dei capitribù): l'Italia è davvero un Paese adorabile».

OCCASIONI DI PRIMAVERA
al reparto UOMO di Vidussi a Cividale
dal 16 al 30 aprile 2002

SETTIMANE DELL'ABITO E DELLA GIACCA
la convenienza e la qualità
tutte le migliori marche

SCONTO 30%
VIDUSSI

Cividale
del Friuli

CAPODISTRIA Il ministero dei Trasporti sloveno ritiene il progetto troppo costoso e rinvia tutto a dopo il 2010

Ferrovia, il raddoppio resta un sogno

Protesta dell'azienda portuale: «Vitale il secondo binario verso Divaccia»

«Se ritarda l'Ipsilon istriana, ci perde tutta la Croazia»

POLA Ipsilon istriana più si aspetta peggio è: questo il senso della dichiarazione di Damir Kajin, deputato della Dieta democratica istriana, il quale ha rilevato che «non aver costruito finora il troncone occidentale della strada costa ogni anno alla Croazia circa 80 milioni di euro di mancato guadagno. Se avessimo la strada a scorrimento veloce dal fiume Dragogna a Pola, l'Istria diverrebbe in pratica il

che sgancia annualmente all'impresa corato-francese 20-25 milioni di euro (secondo quanto rivela lo Zagabrese Vecernji list), denaro derivante dalla mancata introduzione del pedaggio per l'attraversamento della strada dal Monte Maggiore a Dignano. Adesso però la Bina Istra dovrà mettere le carte in tavola entro il prossimo 17 giugno, spiegando ufficialmente alle autorità croate cosa intende fare in merito al tratto occidentale dell'Ipsilon.

Ma Zagabria non si è comportata bene con l'Istria: se per il 2001 il tronco occidentale era entrato nel piano prioritario delle infrastrutture stradali, con 100 milioni di euro pronti a essere erogati, quest'anno il governo

ha deciso di «dirottare» tale somma per le costruzioni di autostrade Zagabria-Spalato e Zagabria-Gorican (confine con l'Ungheria). Due arterie di peso politico sicuramente superiori a quella istriana che dovrà attendere come minimo 3-4 anni prima di essere realizzata. Però Aleksandar Caklovic, uno dei responsabili della società autostrade croate, è molto chiaro: «Il segmento occidentale dell'Ipsilon istriana sarà edificato in ogni caso, con o senza la Bina Istra. I preparativi sono in corso e riguardano i tratti Dignano-Pola, Medaki-Vilanova, Buie-Umag e Umago-Dragogna».

Stando a quanto ha raccontato il giorno dopo dal

ciò il rinvio del ministero che propone di riparlarne dopo il 2010. Un contentino arriva dal consigliere del ministro, Vinko Mozetic, il quale assicura: «Non resteremo con le mani in mano. Siamo consci che il secondo binario riveste una notevole importanza per lo smalti-

mento veloce delle merci che vengono sbarcate a Capodistria perciò cercheremo di migliorare tecnologicamente la linea esistente».

Un po' poco soprattutto per l'azienda che gestisce il porto, che, da anni, sollecita la realizzazione dell'infrastruttura. Alla Luka Ko-

per replicano che le «migliorie tecnologiche» rappresentano un palliativo per lo scalo che prevede di qui al 2015 un flusso annuo di 12 milioni di tonnellate di merci.

A questo punto sarebbe opportuno tirare fuori dal cassetto il progetto di raddoppio di Capodistria con Trieste, sei chilometri di binari che collegherebbero lo scalo istriano con il sistema ferroviario italiano. Progetto che fa parte di quel Corridoio 5 che unirebbe i due porti nordadriatici nel futuro sistema di direttrici di trasporto europee. Ma, com'è emerso proprio nei giorni scorsi, il progetto langue per lo scarso entusiasmo sin qui dimostrato sia da Roma sia da Lubiana.

red

L'allevamento ha bisogno di capitali

Lipizza cerca partner per gestire alberghi campi da tennis e golf

LIPIZZA La società di gestione del celebre allevamento di cavalli batte cassa. Dopo la decisione del governo sloveno di «dirottare» gli introiti del casinò dalla scuderia al Comune di Sesana, la società si trova senza 200 milioni di talleri all'anno (oltre 800 mila euro). Una bella cifra che consentiva di mantenere sia gli alberghi, sia le altre infrastrutture come i campi da tennis e quelli da golf, nate intorno alla scuderia.

E così il consiglio di amministrazione ha deciso di cercare dei partner ai quali affittare a cedere sia l'albergo Maestoso, sia l'hotel Klub. In proposito è stato rilevato che nel primo sono state recentemente rifatte le stanze, però necessita di un completo rinnovo per le altre parti. Mentre è totale il riassetto di cui abbisogna l'hotel Klub, il quale lo scorso anno è rimasto aperto soltanto per quattro mesi e le sue capacità ricettive sfruttate appena per il 16 per cento. Migliore la situazione del Maestoso che, sempre nel 2001, è stato occupato per il 52 per cento. Se gli alberghi hanno segnato il passo molto bene è andata invece per quanto riguarda l'utilizzo dei campi da tennis e da golf, secondo quanto ha reso noto il responsabile per le pubbliche relazioni della scuderia lipizzana, Andrej Senbrke. La decisione di trovare dei partner rientra nel programma strategico 2002-2006 elaborato dalla società delle scuderie per rilanciare la propria offerta turistica.

r.s.



Il deputato Kajin

RAGUSA Episodio senza precedenti nel Sud dell'entroterra dalmata: sei o sette animali hanno ucciso oltre una ventina di pecore

Gregge e pastore assaliti da un branco di lupi

RAGUSA Assolutamente senza precedenti l'episodio avvenuto nell'entroterra dalmata. Un episodio da cronache medievali, che ha avuto per protagonista un branco di lupi talmente famelico e aggressivo da costringere alla fuga il proprietario di un gregge assalito dalle belve. L'uomo ha dovuto abbandonare precipitosamente il luogo della carneficina per rifugiarsi in casa, restandovi barricato per il resto della giornata e la notte successiva.

Il fatto è avvenuto nei pressi del villaggio di Mihanici, nell'area di Konavle, poco a sud di Ragusa (Dubrovnik), non lontano dai confini con Montenegro e Bosnia, dalle cui montagne potrebbe essersi calato l'assatanato branco.

Stando a quanto ha raccontato il giorno dopo dal

pastore che ha chiesto l'intervento della polizia e dei cacciatori, i lupi, in tutto sei o sette, si sono avventati contro un gruppetto di pecore, che si era staccato dal resto del gregge, che stava pascolando un centinaio di metri più a valle, insieme a un piccolo greg-

ge di capre. E' appunto qui che l'uomo è stato messo in allarme dai belati di terrore degli animali più a monte, che tentavano di fuggire in tutte le direzioni. Ha risalito di corsa il pendio, nella speranza di mettere in fuga gli aggressori, ma si è trovato davan-

ti agli occhi l'agghiacciante spettacolo dei lupi scatenati contro le pecore, diverse delle quali già sgozzate.

Dopo aver capito che era assolutamente vano il suo tentativo di interrompere il massacro e vistosi a sua volta minacciato dai lupi scatenati, l'uomo ha ridi-

sceso in tutta fretta la china per raggiungere il grosso del gregge, che, atterrito, aveva già cominciato a disperdersi, con pecore e capre che tentavano di raggiungere da sole la salvezza rappresentata dall'ovile, fortunatamente non tanto lontano.

Messa al riparo la maggior parte dei suoi animali, mentre sulla zona calava la nebbia e la sera era imminente, l'uomo si è poi barricato in casa per attendere trepidante il mattino successivo e uscire a cercare aiuto.

Il bilancio, accertato il giorno dopo, è di ventiquattro pecore fatte a pezzi e di una decina di animali feriti o malconci. Mai in passato era avvenuto che un vero e proprio branco di lupi si avventurasse fin sui primi rilievi a ridosso della costa ragusea.

r.f.

Concerti stasera nelle Comunità di Pola e Isola

TRIESTE Si terrà questa sera alla Comunità degli Italiani di Pola, con inizio alle 19.30, il concerto del «Trieste Guitar Trio», composto da Fabio Calcioli, Giulio Chiandetti e Dorian Canale. In programma musiche di De Falla, Albeniz, Zanevitch, Farkas, Sofianopulo e Viozzi.

E sempre stasera, alle 18, a palazzo Besenghi a Isola, sede della Comunità degli Italiani «Dante Alighieri» si esibirà il duo Raffaella Damaschi (pianoforte) e Matteo Pigato (violoncello). Musiche di Fauré, Schumann e Mendelssohn Bartholdy.

I concerti sono promossi dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana con il contributo della regione Friuli-Venezia Giulia.

21 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

LA CONVENIENZA ESCE ALLO SCOPERTO

SOLO OGGI 17 APRILE

Salvo esaurimento scorte

TENDA ADVENTURE

5-6 posti

pezzi 100
€127,00
con CARTA VANTAGGI
€99,06
L. 191.507

FRIGO TAVOLO IGNIS T141

capacità totale 140 lt., scomparto ghiaccio 18 lt., termostato regolazione temperatura, classe energetica C

€150,00
con CARTA VANTAGGI
€105,00
L. 703.308

POLLO allo SPIEDO

nostra produzione, al kg.

pezzi 700

€4,00
con CARTA VANTAGGI
€2,48
L. 4.802

SERVIZIO 7 PEZZI BORMIOLI

vetro blu mod. GASTONE

pezzi 150
€8,90
con CARTA VANTAGGI
€5,96
L. 11.540

SOLO IL 18-19-20 APRILE

Salvo esaurimento scorte

TRAPANO A PERCUSSIONE POWER PLUS

a batteria, 20,4 Volt, mandrino autoserrante d. 10

pezzi 60
€95,00
con CARTA VANTAGGI
€62,70
L. 121.404

SPECK IGP ALTO ADIGE SENFTER

al kg.

pezzi 300 kg.
€20,61
con CARTA VANTAGGI
€12,36
L. 23.932

TELEVISORE A COLORI 20" ROADSTAR CTV 2016XT

televideo, presa scart, bionico, telecomando, disponibile nero e silver

pezzi 60
€195,00
con CARTA VANTAGGI
€154,05
L. 298.282

SET OCEANO

(acquario 9 + tavolino) cm 100

pezzi 48
€165,00
con CARTA VANTAGGI
€105,60
L. 204.470

IPER

Il paese della grande

Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

Lunedì 14.00 - 20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15-13.15 14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45 14.00-20.30
Sabato 9.15-19.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine Tel. 0432/544111

La Corte d'appello di Trieste ha accolto le istanze dei difensori di tre degli imputati. E ora il procedimento rischia addirittura il trasferimento di sede

Strage di Udine, il processo riparte da zero

Ricusati i magistrati togati Reinotti e Milocco, domani udienza per nominare il nuovo collegio giudicante



Piervaliero Reinotti

TRIESTE Decapitato il processo per la strage di Udine: dovrà ripartire, con altri magistrati. La Corte d'appello di Trieste ha infatti accolto l'istanza di ricusazione avanzata dagli avvocati di tre imputati, Ilir Mihasi, Tatiana Andreicik e Giuseppe Campese, nei confronti del presidente della Corte d'assise del capoluogo friulano Piervaliero Reinotti e del giudice a latere Paolo Milocco. Le richieste di ricusazione erano state illustrate nel corso di 90 minuti di discussione che avevano occupato l'udienza tenutasi in Corte d'appello

a Trieste mercoledì scorso. Alla fine i magistrati di secondo grado si erano riservati la decisione che è stata resa nota lunedì. Un nuovo collegio giudicante dovrà dunque essere formato a Udine nella prossima udienza, già fissata per domani, e forse non sarà facile dribblare i rischi di ulteriori ricusazioni trovando giudici che non si sono mai occupati di processi sull'organizzazione mafiosa albanese insediatisi a Udine.

Reinotti e Milocco avevano firmato la sentenza conclusiva con rito abbreviato del dibattimento contraddi-

stinto dal fascicolo 81/99. Proprio quel fascicolo, inerente a episodi di prostituzione a Udine, rappresenta la base dell'inchiesta da cui è partita l'indagine della procura distrettuale antimafia sfociata nel rinvio a giudizio di cinque persone, tra cui Mihasi, Andreicik e Campese, per la strage del Natale '98 nella quale furono uccisi tre poliziotti: Guido Zanier, Adriano Rutar e Paolo Cragolino. Su questo aspetto hanno puntato nella loro istanza gli avvocati



Una recente udienza del processo.

Laura Luzzato Guerrini, Alberto Tedeschi e Tommaso Roman. «Sono incompatibili con questo processo - ave-

vano scritto i legali nell'istanza riferendosi ai due magistrati togati - in quanto in passato si sono già espressi su un troncone d'indagine legato alla strage». Già il 19 marzo la Corte d'appello di Trieste composta dai giudici Vincenzo Samartano, Carmelo Macchiarella e Edoardo Tammaro aveva emesso un'ordinanza in cui era stato disposto il

blocco del processo, testimoniando in questo modo che le istanze non erano campate in aria. Sono state così cancellate d'autorità le udienze del 25 e 28 marzo e del 4 e 8 aprile. Il 21 marzo, a Udine, con tono distaccato il presidente Reinotti aveva annunciato che il processo sarebbe slittato al 18 aprile. L'udienza era stata brevissima, una quarantina di minuti e in aula era presente uno degli imputati, Nicola Fascicolo trasferito a Udine dal carcere di Milano Opera dove nei giorni precedenti era stato colpito da una crisi cardiaca. Il medico legale Carlo Moretti aveva confermato che lo stato di salute del quarantatreenne accusato del-

la strage non è ottimo, ma è comunque compatibile con la sua presenza al processo. E la Corte d'appello ha comunque convalidato l'atto urgente espletato dai giudici ricusati e relativo alla capacità di presenziare al processo da parte di Fascicolo. Adesso però si aprono anche altre ipotesi che potrebbero allungare ancora i tempi del processo: le parti possono ricorrere in Cassazione e il codice offre anche l'opportunità di chiedere addirittura un trasferimento di sede.

Silvio Maranzana

Confronto a Monfalcone al «De Gasperi»
Legge elettorale perfettibile
Travanut e Biasutti in linea
sul testo della discordia

Consiglio regionale: in aula la riforma dei lavori pubblici

TRIESTE Torna a riunirsi oggi alle 10 il Consiglio regionale, con sedute previste anche per domani e venerdì. Dopo le risposte della giunta a interrogazioni e interpellanze dei consiglieri, l'aula riprenderà a trattare la legge sui lavori pubblici: 30 gli articoli finora approvati sui complessivi 74.

Seguirà l'esame congiunto di quattro provvedimenti sulla difesa del suolo. L'ordine del giorno si chiude con una proposta di legge che contiene interventi per la famiglia.

Come concordato dai capigruppo, il dibattito sulla collegata alla Finanziaria 2002 dovrebbe iniziare nella giornata di venerdì per proseguire martedì 23 e concludersi mercoledì 24 aprile.

Dressi a Sofia a parlare di Insiel e Autovie Venete

TRIESTE L'assessore all'Industria, Sergio Dressi, è stato ricevuto a Sofia dal premier della Bulgaria, Simeon Saxe-Coburg Gotha. Il primo ministro, che in novembre ha visitato Trieste, ha approfondito con Dressi e con l'ad di Autovie, Avanzini, alcuni argomenti. Ha detto di voler giungere all'informazione del sistema sanitario del suo Paese e si è interessato dell'esperienza maturata dalla Regione con Insiel. Altro problema; quello delle infrastrutture stradali e il premier ha espresso interesse per collaborare con Autovie Venete.

MONFALCONE La nuova legge elettorale regionale non è perfetta. È l'unico punto che ha messo d'accordo il diessino ex presidente della giunta regionale Renzo Travanut, il portavoce dell'attuale presidente della Regione Alessandro Colautti e l'ex presidente regionale ed ex deputato Adriano Biasutti, chiamati a confronto sulla riforma dal centro studi «De Gasperi» a Monfalcone. Travanut ha colto l'occasione per ribadire i motivi del «no» dei Ds al momento del voto in Consiglio regionale: mancato inserimento dell'elezione diretta del presidente della Regione, mancata riforma dell'impianto di base dell'istituzione regionale, mancata soluzione della questione della rappresentatività della minoranza slovena. «Credo che le cose siano andate così - ha detto - perché la legge è nata male. La rinuncia all'elezione diretta del presidente è il prezzo che il Polo ha pagato alla Lega al momento dell'elezione di Tondo, mentre An ha rinunciato al presidenzialismo in cambio del mancato riconoscimento della questione slovena».

Secondo Colautti, invece, l'esigenza di stabilità del governo regionale è garantita da un lato dallo sbarramento al 4%, dall'altro dal ricorso alla sfiducia costruttiva per poter cambiare il presidente nel corso della legislatura. «L'indicazione e non l'elezione diretta - ha aggiunto - rappresenta il modo migliore per i cittadini di riappropriarsi della politica attraverso i partiti senza patologie da Prima Repubblica. Sono però d'accordo con Travanut riguardo alla carenza sulla rappresentatività della minoranza slovena».

Biasutti (ora forzista) rifiuta la formula del presidenzialismo totale che «rischierebbe di spaccare in due una regione di politica che storicamente è stata unita». C'è poi l'esempio di Trieste - ha ricordato - dove illy, eletto direttamente dai cittadini come sindaco, non ha poi più avuto bisogno di alcun dialogo coi partiti che l'avevano sostenuto. Anche secondo Biasutti, però, all'atto dell'elaborazione della riforma il Consiglio si è smarrito: «L'aula ha anzi esasperato la debolezza del presidente e della giunta» ha concluso Biasutti.

la. bl.

Dall'incontro tra l'amministratore delegato della Spa romana, il capo della Regione e il presidente della concessionaria friul-giuliana emerge una volontà unica

Autovie e Autostrade, fronte comune sul Corridoio 5

«Opera fondamentale per tutta l'Italia». E ieri Lunardi ha ricevuto Gamberale e Melò

Alleanza del Nord, il Friuli Venezia Giulia ci starà solo se non ci saranno esclusioni

TRIESTE Data di nascita: 10 aprile 2002. Nome: Associazione Autostrade del Nord, con capitale 6 milioni di euro. Soci attuali: Serenissima, Brennero, Centro-Padana, Cisa, Satap, ovvero 1.000 chilometri di autostrade tutte a Nord. E la «santa» alleanza delle «piccole» concessionarie che hanno scelto la strada del «grande è meglio», soprattutto quando in gioco ci sono la sopravvivenza (che accadrà a concessioni scadute?) e l'ambizione di candidarsi a realizzare alcune delle grandi opere che si progettano in Italia e fuori dall'Italia, in parti-

colare a Est. Ebbene, a questa santa alleanza Autostrade spa non può mancare. E se a dirlo fosse stato Vito Gamberale, nulla di strano. Invece ad affermarlo è la Regione Friuli Venezia Giulia.

È un altro dei temi discussi a Udine tra l'amministratore delegato di Autostrade, il presidente Renzo Tondo e l'assessore Pietro Arduini. Gamberale ha informato sulla disponibilità della più grande società italiana del settore a partecipare alla nuova spa, e l'assessore Arduini spiega che «se questa società nasce per essere forte e com-

petitiva, per fare massa critica, per essere in grado di concorrere alla realizzazione di nuove opere anche al di fuori dei confini, la presenza di Autostrade è auspicabile». E Alessandro Colautti, portavoce del presidente Tondo, ribadisce che «la Regione è favorevole a una aggregazione delle concessionarie del Nord, ma lo spirito di questa aggregazione non può essere ad escludendum di alcuno. Tantomeno di Autostrade spa». Non è chiaro se i soci fondatori siano d'accordo o meno.

E Autovie Venete? Sarà autorizzata la spa del Friu-



Vito Gamberale

li Venezia Giulia a entrare nell'alleanza del Nord? Sarebbe di sì, almeno come orientamento. Ma questa è una domanda che non trova, al momento, risposte dirette ed esplicite.

e.d.g.

Commenti a margine della presentazione dei dati economici della provincia di Udine

Anche il Friuli chiede infrastrutture

Invito a Trieste: «Facciamo sistema e superiamo i localismi»

UDINE L'economia triestina vola in dinamismo e incassa da Udine, che pure è in crescita, l'investitura di battistrada. Il traguardo? Uno sviluppo che non dipenda solo da una congiuntura favorevole, ma che, avviato da rimedi forti alla carenza di infrastrutture, possa diventare solido nel medio e lungo periodo e faccia della Friuli Venezia Giulia il cuore della nuova Europa. L'invito a fare sistema e a superare i localismi è arrivato ieri, nella sede della Camera di commercio udinese, in occasione della presentazione dei risultati del progetto «Osservatorio economico della provincia di Udine», predisposto dall'Istituto Tagliacarne. Una regione in grado di confrontarsi con i nuovi competitori europei può essere un obiettivo raggiungibile, ma solo se si risolve il problema infrastrutturale. «È essenziale che il Corridoio 5 a Sud delle Alpi venga realizzato e che l'asse che passa in Austria o in Baviera

non lo soppianti - ha detto Enrico Bertossi, presidente dell'ente camerale udinese - così come non possiamo fare a meno di migliori collegamenti autostradali e ferroviari».

Osservando l'indice di dinamismo macroeconomico (i settori economia, società e imprese sono gli indicatori di sintesi) nel biennio 2000-2001, il capoluogo friulano, piazzato al 23° posto (Gorizia è 17ª, Pordenone 29ª) rispetto al 44° del periodo 1991-99, ha applaudito il secondo posto di Trieste. «Già da alcuni anni - ha spiegato Giuseppe Capuano, direttore dell'Area studi e ricerche del Tagliacarne - nonostante il problema dell'invecchiamento della popolazione, la città giuliana è tra le più dinamiche realtà dell'economia italiana. Lo deve, oltre che alla ridotta dimensione territoriale, a un terziario molto vicino alle imprese e a ridotti problemi infrastrutturali. Con queste prerogative, Trieste deve porsi oggi come traino affinché i localismi lavorino per l'inte-

grazione. Se gli sforzi di tutti non convergeranno verso un «sistema economico regionale», si resterà sempre sull'altalena della congiuntura, che oggi è buona, domani chissà».

I dati presentati dall'Osservatorio confortano anche l'economia della provincia di Udine. L'export 2001 aumenta dell'8,1% (contro una media regionale e nazionale del + 3,5% e del +3,6%) rispetto all'anno precedente, le imprese crescono (al netto dell'agricoltura, +1,6%), il sistema produttivo si rafforza con l'incremento delle strutture societarie (+7,02% delle società di capitale), la disoccupazione si attesta su un fisiologico 4%. Anche le previsioni sono buone (+1,5% nel 2002, +2% nel 2003-04, secondo Unioncamere), «ma per rispettarle - ha concluso Bertossi - bisognerà che dal governo centrale arrivi un intervento risolutivo per dotare il nostro territorio di un sistema trasportistico articolato ed efficiente».

Marco Ballico

TRIESTE Corridoio 5, è nata una lobby a Nordest. All'asse infrastrutturale immaginato a Sud delle Alpi, è legato il destino dell'intero Paese. Rinunciare significherebbe mettere «a rischio la nostra stessa integrazione con l'Europa». La considerazione, condivisa, è di Vito Gamberale, amministratore di Autostrade spa, che lunedì ha incontrato a Udine il presidente della Regione, Renzo Tondo, l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, il presidente di Autovie Venete, Dario Melò, e l'amministratore delegato Mauro Avanzini. E una parte di quelle opere, alcuni di quei tasselli che compongono il Corridoio pan-europeo numero 5, sono a Nordest. Si chiamano nodo di Mestre, passante e tunnel; si chiamano terza corsia sulla A4. E quindi sono stati questi alcuni dei temi oggetto del colloquio tra le concessionarie autostradali e i vertici della Regione Friuli Venezia Giulia, insieme alla consapevolezza che occorre premere perché nella realizzazione di queste infrastrutture non si registrino ritardi, ma anche perché questa Regione, insieme al Veneto, insieme alle altre Regioni del Nord, imponga al governo quella che deve essere una priorità assoluta.

Le voci che si levano a Nordest hanno raggiunto Roma velocemente. Ieri infatti i vertici delle tre con-

«un segnale molto forte che è quello di andare avanti», dichiara il presidente di Autovie Venete. E Lunardi sul piatto della bilancia pone la totale disponibilità ad accelerare gli iter autorizzativi, a eliminare eventuali ostacoli burocratici e a valutare l'entità dell'intervento finanziario. Passante e tunnel sono opere cruciali per il Paese, sono opere che richiedono investimenti pari a oltre 1.600 milioni di euro (3.350 miliardi di lire), fuori portata per i canali di autofinanziamento autostradale. Non a caso a Udine sono emerse alcune perplessità rispetto alle indicazioni che l'Anas aveva già fornito alle concessionarie: passante e tunnel devono procedere insieme. Ma se per il raccordo di superficie l'intervento è finanziabile dalle tre società, che hanno anche definito i piani di rientro degli investimenti sulla base dei pedaggi, è evidente che quei piani non reggerebbero entrambi i progetti. Diverso sarebbe se il tunnel venisse agganciato al Corridoio 5 e vincolata la sua realizzazione sulla base delle necessità e quindi dei flussi di traffico che si registreranno a asse transnazionale ultimato.

Anche la terza corsia sulla A4 - è propeleutica al Corridoio 5 - spiega l'assessore Pietro Arduini - e sappiamo che le decisioni in merito saranno assunte a livello europeo dove è l'Italia che do-

avrà far valere le proprie ragioni.

Il summit di lunedì è stata anche l'occasione per Vito Gamberale di formalizzare l'intervento di Autostade nei confronti di Autovie Venete: nell'eventualità di una decisione di incremento del capitale societario della spa friulgiuliana, Autostrade ci sarà. Elena Del Giudice

Assi viari, pure Sasco pretende un intervento

TRIESTE Sul paventato «declassamento» del Corridoio 5 interviene anche il consigliere regionale del Ccd, Edoardo Sasco, presentando un'interrogazione urgente al presidente Tondo e all'assessore Franzutti. Nel testo dell'interrogazione, Sasco fa riferimento alle affermazioni negative del governatore carinziano Haider durante gli Stati generali transfrontalieri e chiede a Tondo e a Franzutti di intervenire «sia in sede nazionale che comunitaria» a sostegno del Corridoio 5.

Impegno di fronte alla categoria dell'assessore Venier Romano, che si prepara a dare il via ai regolamenti attuativi

«Artigianato, testo unico entro l'anno»

GORIZIA «Dobbiamo riuscire a dare il via libera entro quest'anno ai 15 regolamenti attuativi del Testo unico sull'artigianato: è un imperativo categorico. Ma per raggiungere la meta è necessaria la collaborazione di tutti i consiglieri regionali e dell'associazione di categoria. Altrimenti rischiamo di penalizzare seriamente le oltre 30 mila imprese artigiane della nostra regione».

Una sfida «difficile ma possibile»: così l'assessore regionale all'artigianato Giorgio Venier Romano ha definito il prosieguo del-

l'iter attuativo del Testo unico sull'artigianato, recentemente approvato dal Consiglio regionale con voto pressoché unanime. Concreti esposti nel corso del convegno monografico «Il Testo unico dell'artigianato: novità e prospettive per lo sviluppo del settore» organizzato da Forza Italia e svoltosi, l'altro pomeriggio, a Gorizia.

«Siamo riusciti nella piccola impresa di raccogliere, in un'unica norma, ben 65 provvedimenti legislativi sparsi. I soliti invidiosi ci hanno accusato di avere fatto soltanto un collage, dimenticando - è sbottato Ve-

nier Romano - le moltissime novità contenute nel nuovo testo di legge: dall'istituzione dei distretti artigiani alla creazione della figura del maestro artigiano, dalle misure di sostegno sia per la formazione degli apprendisti sia per evitare la delocalizzazione delle botteghe artigiane dai centri storici ai provvedimenti per la commercio elettronico».

«Provvedimenti importanti - ha fatto eco l'onorevole Ettore Romoli - sui quali si innesta l'istituzione del nuovo servizio per la qualità delle imprese in sostituzione dell'Ente svilup-

po artigianato (Esa). È evidente l'intento di questo governo di semplificare il quadro legislativo attraverso l'introduzione di testi unici».

Il Testo unico sull'artigianato, ha spiegato il consigliere regionale Giovanni Vio, consta in tutto di una settantina di articoli. È uno strumento molto snello, in quanto molto è demandato ai regolamenti attuativi. Attualmente le imprese artigiane sono 2 mila 900 in provincia di Gorizia, 4 mila 400 a Trieste, 15 mila a Udine e 7 mila 800 nel Pordenonese.

Francesco Fain

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

PROCEDURA APERTA

D.lgs. 358/1992 - 402/1998 Direttive 93/36/CEE e 97/52/CE

La Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - Corso Cavour n. 1 - 34132 TRIESTE - tel. 040-3772232-3772320 fax n.040-3772383 - indice una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. 358/1992, come modificato dal D.lgs. 402/1998 e Direttive 93/36/CEE e 97/52/CE, per la fornitura di gasolio per impianti di riscaldamento (C.P.C.: C.P.V. 23201500-1) per una spesa globale massima di € 975.000,00 (IVA esclusa) per il periodo 1° luglio 2002 - 30 giugno 2005. L'appalto sarà aggiudicato a favore dell'offerta con il prezzo più basso.

Le imprese interessate, singole o associate, in possesso dei requisiti previsti per legge e dal bando possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel capitolato. Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 16 del giorno 30 maggio 2002.

Il bando ed il capitolato di gara possono essere liberamente richiesti al Servizio del Provveditorato all'indirizzo indicato in epigrafe anche via fax entro e non oltre il giorno 16 maggio 2002.

Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni della CEE in data 27 marzo 2002 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 16/04/2002 n. 89.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

Armando Obit

In vista della prossima asta di

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

l'esperto della

SEMENZATO CASA D'ASTE S.P.A.

arch. Alessandro Rosa sarà disponibile dal

26 aprile al 4 maggio per visionare e valutare

singole opere e intere collezioni

Per fissare un appuntamento è necessario telefonare al numero 041 721811

SEMENZATO CASA D'ASTE

VENEZIA

Riaperta dopo dieci anni l'inchiesta sul misterioso duplice omicidio consumato tra l'Acquasplash di Lignano e le bocche del Timavo. Il «giallo» avrebbe le ore contate

Caso Deotto-Zanin, la soluzione dentro un tombino

Ritrovati a Gorizia grazie a una «soffiata» i documenti dell'imprenditore ucciso. Ci sono tre persone sospette

GORIZIA Erano nascosti in un tombino della rete fognaria di via Parcar, a Gorizia, i documenti di Adelmo Deotto, l'imprenditore di Verzegnis massacrato a sprangate nella notte tra l'1 e il 2 febbraio 1992. Da dieci anni era lì e lì sarebbero rimasti per sempre se «qualcuno» non avesse fornito le indicazioni utili alla Questura goriziana per il loro ritrovamento.

E questo l'elemento principale che riapre l'inchiesta sul doppio omicidio Deotto-Zanin e che riporta le indagini a Gorizia, dove erano già approdate nel maggio del 1992 grazie ad alcune confidenze fatte da Walter Di Biaggio, il quale due mesi più tardi era stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare emesso dal pm De Nicola per l'omicidio di Flora Zanin, l'infermiera di Abano Terme, ex amante del Deotto, trovata morta il 7 febbraio alle foci del Timavo, con la bocca chiusa dal nastro adesivo, le mani legate dietro la schiena e il corpo bruciato.

Di Biaggio, che è morto nel 1995 in carcere dove era detenuto per altra causa, allora venne scarcerato. Il suo racconto (aveva indicato come assassini due calabresi legati alla 'ndrangheta che avrebbero agito per uno sgarro commesso da Deotto) non resse perché molte erano le «bufale» raccontate. Di Biaggio aveva un precedente che rendeva gli inquirenti molto cauti: il goriziano era il famoso «supertestimone» del caso Peteano. Dal carcere di San Gimignano, nel 1973 aveva accusato falsamente i sei goriziani arrestati per la strage e poi scagionati.

Nell' intricato «giallo» De-

GORIZIA Dopo dieci anni si torna a parlare dell'omicidio Deotto-Zanin, che aveva allora destato scalpore in tutto il Friuli Venezia Giulia per la sua efferatezza. Sul duplice assassinio era calata una cortina di silenzio di oblio, ma adesso gli inquirenti sembrano aver intrapreso la pista giusta per dare un nome ai colpevoli.

La caccia agli assassini inizia la mattina del 2 febbraio 1992 quando accanto all'Acquasplash di Lignano viene trovato il corpo senza vita dell'imprenditore carnico Adelmo Deotto: ha il cranio frantumato a colpi di crik.

Il giorno successivo la sua Lancia Thema viene trovata a Muggia: è stata abbandonata mezza bruciata sugli scogli del lungomare Venezia.

Cinque giorni più tardi, venerdì 7 febbraio, altro colpo di scena: al Villaggio del Pescatore, vicino alla foce del Timavo, viene ritrovato il cadavere di Flora Zanin, infermiera patavina di 38 anni, ex amante del Deotto e con il quale aveva trascorso la serata precedente alla morte dell'uomo.

Cinque mesi più tardi spunta per la prima volta la pista goriziana: Walter Di Biaggio racconta che la Zanin e Deotto sono stati uccisi da due appartenenti alla 'ndrangheta calabrese. Non viene creduto. Dopo qualche anno muore di malattia.



Adelmo Deotto



Flora Zanin

otto-Zanin indubbiamente Di Biaggio ha raccontato cose poco credibili, ma ha indicato particolari che coincidevano con alcuni riscontri effettuati dagli inquirenti. Il primo: Di Biaggio, nella testimonianza resa nel maggio 1992, aveva indicato che la Zanin in quei giorni ave-

va le mestruazioni. Particolare che era stato riscontrato nell'esame autopsico e del quale erano a conoscenza solamente gli investigatori. Secondo: Di Biaggio conosceva perfettamente l'appartamento che la Zanin disponeva a Lignano e che era di proprietà di un austriaco. Di Biag-

Le fasi del duplice delitto



Flora Zanin e Adelmo Deotto, a bordo della Lancia Thema di proprietà del Deotto raggiungono il "Tnt", un locale notturno vicino a Lignano, per trascorrere la serata in compagnia di amici comuni.

A Lignano nei pressi dell'Acquasplash viene rinvenuto il cadavere con la testa frantumata di Adelmo Deotto.

Sul lungomare di Muggia viene trovata bruciata la Lancia Thema di Adelmo Deotto.

In uno spiazzo erboso, antistante le bocche del Timavo, viene trovato il corpo parzialmente bruciato di Flora Zanin, infermiera trentotenne di Abano Terme, ex amante del Deotto.

dizi dovevano trovare il conforto di qualche elemento probante. Il ritrovamento dei documenti, tra l'altro non molto lontano dall'abitazione che fu di Di Biaggio, ridà slancio all'inchiesta.

Alla Questura di Gorizia gli investigatori si trincerano dietro il riserbo, ma non nascondono un certo ottimismo per l'esito favorevole dell'indagine come se si fosse veramente a un passo dalla soluzione del «giallo».

Se questa è la pista giusta, il movente dell'omicidio di Deotto sarebbe la rapina. Gli assassini - si parla di tre persone, ma al momento non ci sono indagini - avrebbero ucciso per rubare all'imprenditore carnico i soldi che aveva con sé. Forse, nei loro intendimenti, non era previsto l'esito mortale ma le cose sarebbero precipitate sfuggendo loro di mano. L'inchiesta dovrà accertare anche il ruolo di Flora Zanin. La donna sopravvisse cinque giorni a Deotto, e le visse con i suoi aguzzini. Ma in quei giorni, come accertò l'autopsia, la donna venne trattata bene. Non è escluso che la notte del primo delitto raggiunse con i suoi assassini Gorizia, dove la Thema di Deotto venne parcheggiata prima di essere portata il giorno dopo a Muggia e abbandonata in mezzo agli scogli.

Nulla si sa di cosa fecero la Zanin e i suoi assassini in quei giorni di febbrile ricerca. L'unica certezza è che la donna morì per soffocamento e il decesso venne fatto risalire a 24 ore prima del ritrovamento del cadavere al Villaggio del pescatore. Fu uccisa a Gorizia? Anche questo è un mistero.

Franco Femia

L'Ass pordenonese pagherà 94 mila euro

Risarcito il testimone di Geova che subì una trasfusione contraendo anche l'epatite B

PORDENONE L'Ass del Friuli Occidentale è stata condannata a versare un risarcimento di 94 mila euro a un testimone di Geova di San Polo di Piave per i danni morali e fisici causati da trasfusioni di sangue somministrategli contro la sua volontà, a seguito delle quali il paziente contrasse l'epatite B.

I fatti risalgono al gennaio '90 quando l'uomo, che allora aveva 42 anni,

fu ricoverato d'urgenza nell'ospedale di Pordenone dopo essere stato coinvolto in un incidente stradale. Dopo tre giorni di emorragie, al paziente - rimasto per una decina di

giorni in stato d'incoscienza - vennero praticate diverse trasfusioni, nonostante che, sei giorni prima dell'incidente, il testimone di Geova avesse firmato una dichiarazione scritta con la quale si diceva contrario per motivi religiosi a questa pratica.

Secondo il Tribunale di Pordenone, malgrado il fatto di aver chiesto l'autorizzazione della locale Pro-

cura della Repubblica, agendo in tal modo i medici dell'ospedale non hanno tenuto conto della tutela della sensibilità religiosa del testimone di Geova.

Il caso è stato reso noto dall'Associazione europea dei testimoni di Geova per la tutela della libertà religiosa, che, in una nota, sottolinea che «rispettare il rifiuto delle trasfusioni di sangue dei testimoni di Geova oggi è possibile gra-

zie ai progressi della scienza medica e alle nuove tecnologie. Solo in Italia, vengono eseguiti ogni anno oltre 5.000 interventi chirurgici senza trasfusioni di sangue».

Ciò è reso possibile dall'impiego di moderne alternative alle emotrasfusioni «che - conclude la nota - sono ora utilizzate in misura sempre maggiore anche su pazienti non testimoni di Geova, poiché eliminano del tutto i rischi di contagio, fanno risparmiare sangue, favoriscono il decorso postoperatorio e riducono i tempi di degenza ospedaliera».

Tragico epilogo in ospedale Udine: deceduto l'automobilista colpito alla testa dal cavallo investito

UDINE È morto ieri all'ospedale di Udine Luciano Busca, 53 anni, di Pocenia, che domenica scorsa era alla guida di un'automobile travolta da una cavalla in fuga da un allevamento. L'animale aveva reagito scalciando e colpendo alla testa il conducente della vettura.

L'incidente era avvenuto la sera di domenica lungo la strada statale 14, in territorio comunale di Palazzolo dello Stella. La cavalla, fuggita dall'allevamento di Massimo Gazzola, 30 anni, di Pocenia, aveva già percorso circa quattro chilometri mantenendosi a lato della strada. All'altezza di un'area di servizio, ha però improvvisamente scartato, proprio mentre transitava la Fiat Punto guidata da Luciano Busca. Nelle fasi concitate dell'investimento, l'animale, terrorizzato, ha scalciato contro il finestrino dell'automobile, mandandola in frantumi e colpendo alla testa il guidatore, che ha riportato un grave trauma cranico. Trasportato dapprima all'ospedale di Latisana e poi a quello di Udine, l'uomo è morto senza riprendere conoscenza.

Sull'automobile viaggiavano altre tre persone, che non hanno subito lesioni, mentre la cavalla, che ha riportato alcune fratture, dopo una fuga di alcune centinaia di metri, è stata soccorsa dal proprietario, da un veterinario e dai vigili del fuoco.

Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Monica Biasutti, sta vagliando la posizione del proprietario dell'allevamento da cui la cavalla è fuggita, mentre indagini sono in corso da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobili di Latisana.

È mancato il 9 aprile all'affetto dei suoi cari

Aldo Pacor

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GERMANA e i figli ANTONIO e MATEO.

Domani, giovedì 18 aprile alle ore 12, le ceneri del nostro caro ALDO verranno deposte presso il cimitero di Malchina.

Trieste, 17 aprile 2002

Aldo

Grazie per l'amicizia di una vita.

- LIVIO e NERINA
- ATTILIO, MIRELLA e ISABELLA
- MASSIMO e DONATELLA
- GIORGIO ed ELENA
- PINO e MARA
- ROMANO e LUCIANA
- FERRUCCIO e LUCIANA
- LADI e ANNA
- MATTEO e MARCELLA
- EDDY e MUCKI

Trieste, 17 aprile 2002

Non ti dimenticheremo caro amico

Aldo

Un abbraccio a GERMANA, ANTONIO e MATEO: LUISSELLA e RINO.

Trieste, 17 aprile 2002

Aldo

È caduto un fiocco di neve.
- LOREDANA e GIANNI DECLEVA

Trieste, 17 aprile 2002

Aldo Pacor

Trieste, 17 aprile 2002

Una breve, impetosa malattia, ha strappato all'affetto dei suoi cari

Mario Comar

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie LEONIDA, la sorella LUCIA con il marito ALDO, i nipoti ADRIANA e FABIO con le rispettive famiglie, i cugini ANITA e GIULIANO e i parenti tutti.

Si ringraziano le signore PIA ed EGLE, la dottoressa MILANEI, la Clinica Medica del VII piano dell'Ospedale di Cattinara e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I funerali si svolgeranno venerdì 19 aprile, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 aprile 2002

Addolorati piangono il caro cugino

Mario

LUCIANO, VALERIO, GIANNA, FANNY, ERVINA, TIZIANA, RENATA con le famiglie.

Trieste, 17 aprile 2002

+

Ha lasciato un grande vuoto nei nostri cuori

Giovanna Giurman

Nel ricordarla per la sua bontà e generosità, lo annunciano i figli SILVA e ANTONIO, i nipoti ALESSANDRO e MASSIMILIANO e parenti tutti. I funerali seguiranno il 18 aprile alle ore 9.50 da via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 2002

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 14 aprile è deceduto serenamente il

DOTTOR

Italo Tatò

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia GRAZIA con il marito EUGENIO SANTORO e i nipoti PAOLA e ROBERTO.

I funerali seguiranno giovedì 18 corrente, alle ore 9.15, nella Chiesa di Sant'Antonio Taurmurgio.

Trieste, 17 aprile 2002

Vicini a ROSA, a GRAZIA, ai suoi, ricordiamo affettuosamente il caro

Italo

- TONINO, ANTONIETTA - RENATO, MARINA

Trieste, 17 aprile 2002

Partecipa commossa famiglia DORSI.

Trieste, 17 aprile 2002

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Piciga

Ne danno il triste annuncio i figli MIRKO e MILAN, i nipoti MARCO e DENIS e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 aprile alle ore 9.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Basilisco

ved. Sponza

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la sorella GINA e i nipoti.

Brescia, 17 aprile 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Alma Gherghetta
ved. Grandi

I figli STELIO ed EDOARDO ne danno il triste annuncio assieme a EDDA e GIANNA, ai nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 11.55 da via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 2002

Ciao cara

nonna

- ERICA, SERGIO, LUCA

Trieste, 17 aprile 2002

Si associano ZORA e GUIDO.

Trieste, 17 aprile 2002

Si associano famiglie MICHELAZZI, MARZOLI.

Trieste, 17 aprile 2002

Sei sempre nel mio cuore

nonna bis

- MASSIMILIANO

Trieste, 17 aprile 2002

+

L'11 aprile è deceduta

Ondina Michelazzi

Lo annunciano le cognate SONIA, ADRIANA assieme a nipoti e pronipoti, la cugina LILIANA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 aprile alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Del Monaco

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 19 aprile alle ore 18 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Trieste, 17 aprile 2002

Circondata dall'affetto dei suoi cari è spirata serenamente

Laura Brumat

ved. Palmieri

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con LIVIA e i nipoti ANTONIO e DONATELLA.

Un ringraziamento particolare a RITA BONIFACIO per le amovevoli cure.

I funerali seguiranno il 19 aprile alle ore 11.30 da via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 2002

+

È improvvisamente mancato al nostro affetto

Alfredo Coronica

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli ENNIO, MARIELLA e SUSANNA, i nipoti ALESSANDRA, MARCO e YARI unitamente a BRUNO, ALESSANDRO e PAOLA.

La famiglia ringrazia il Centro Dialisi di Trieste e di Umago. I funerali si svolgeranno a S. Lorenzo di Umago giovedì 18 aprile alle ore 17.

Trieste, 17 aprile 2002

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Orlando

Ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA, i figli, le nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 20 aprile alle ore 10.15 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 17 aprile 2002

Si associano al dolore CINZIA e GIORDANO VISAGGIO.

Monfalcone, 17 aprile 2002

Miranda Fragiocomo
in Scattaro

Ciao

nonna Miranda

sarai sempre con noi: SARA ed ELEONORA con PINO; GABRIELLA e PIERO. I funerali avranno luogo venerdì 19 aprile, ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte alla Fondazione Ota, Lucchetta, D'Angelo, Hrovatin.

Trieste, 17 aprile 2002

Partecipa al lutto il cognato

MARIO SCATTARO.

Trieste, 17 aprile 2002

Partecipano al dolore MARIA MICCOLI e famiglia.

Trieste, 17 aprile 2002

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Benvenuti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia per il cimitero di Medea. I familiari ringraziano sentitamente il medico curante dottor ALBINO VISINTIN e le infermiere dell'Adi di Cormons per le assidue cure prestate al caro congiunto.

Medea, 17 aprile 2002

+

Paolo Novak

Partecipano al lutto GRAZIELLA BUZZI e famiglia.

Trieste, 17 aprile 2002

I ANNIVERSARIO

16.4.2001 16.4.2002

Rosa Giorgi
ved. Gregori

Mamma adorata, da un anno sei con papà.

Nel mio cuore per sempre.

LUCIA e famiglia

Trieste, 16 aprile 2002

È mancato all'amore della sua adorata famiglia

Giorgio Tombazzi

Lo annunciano la moglie GIANNA, i figli GIOVANNI con ANITA, MARIO con DOMINIQUE e le nipoti ALESSANDRA SAVANNAH e NICOLE.

Milano, 17 aprile 2002

MARIO e CARLA CARCHIDIO, con MARCO, MAURO e MICHELA e i loro familiari. GIAMPIERO e ITALIA VILLANI, BARBARA e ROBERTO, MARCO e CARLA con GIULIA e MARTA, CLAUDIO e ILARIA, sono vicini a GIANNA, GIANNI e MARIO, con i loro cari, nel lutto e nel vivo ricordo di

Giorgio Tombazzi

amico raro e affettuoso.

Milano, 17 aprile 2002

+

Il giorno 13 aprile è spirata serenamente

Maria Bartole

ved. Facchinetti

Lo annuncia il figlio LIVIO con la moglie EMANUELA e i nipoti ANNAMARIA e GIULIANO.

Le esequie con la Santa Messa si svolgeranno venerdì 19 alle ore 9 direttamente nella chiesa di S. Vincenzo di Paoli.

Non fiori ma opere di carità

Trieste, 17 aprile 2002

Partecipa al lutto FIORELLA MARTINI.

Trieste, 17 aprile 2002

Gli amici PIERO e ARRIGO partecipano commossi alla perdita del caro

Encio Negri</

TEMPERATURE

HELSINKI -2/8
 OSLO -2/10
 STOCOLMA -1/10
 MOSCA np/11
 COPENAGHEN 5/8
 BERLINO 6/8
 VARSAVIA 5/16
 PRAGA 1/9
 VIENNA 6/12
 LUBIANA 5/13
 ZAGABRIA 6/15
 BELGRADO 8/19
 BUCAREST 9/17
 SOFIA 8/18
 ISTANBUL 9/22
 MADRID 1/15
 LISBONA 9/17
 BARCELONA 10/14
 ROMA 9/15
 ALGERI 7/21
 TUNISI 12/23
 ATENE 14/19
 LARNACA 18/26
 IL CAIRO np/np

IL TEMPO OGGI

2000 m +1 °C
 1000 m +6 °C

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

Previsione emessa il 16 aprile 2002

OGGI
Su pianura e costa nuvolosità variabile, su Alpi e Prealpi cielo da nuvoloso a coperto. Su monti e fascia orientale sarà possibile qualche locale precipitazione, specie sulle Giulie, nevosa oltre i 1500 metri. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI
Su costa e zone occidentali cielo poco nuvoloso, sulle altre zone variabile. Sul Tarvisiano potrebbe anche essere nuvoloso con possibili precipitazioni. Bora moderata sulla costa.

ATTENDIBILITÀ 70%
ATTENDIBILITÀ 60%

DOMANI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PRESSIONE

FRONTE
A caldo
B freddo
C occluso

Al Nord: cielo in prevalenza poco nuvoloso con locali adensamenti, in particolare sull'arco alpino centro-occidentale; al centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso sull'isola, condizioni di variabilità sulle regioni del centro con possibilità di locali piovoschi, più probabili sulle zone interne; al Sud e su la Sicilia: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità nel pomeriggio su Campania, Molise e Nord Puglia, con possibilità di locali piovoschi.

In lieve diminuzione
Da moderati a localmente forti dai quadranti.
Generalmente mossi, localmente molto mossi

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TRIESTE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

UDINE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GORIZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PORDENONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

LIGNANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GRADO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TRIESTE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BARI PALESE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

NAPOLI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

POTENZA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

S. MARIA DI L.

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CA. CALABRIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PALESTRA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MESSINA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CATANIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAGLIARI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ALGERI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BARI PALESE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

NAPOLI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

POTENZA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

S. MARIA DI L.

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CA. CALABRIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PALESTRA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MESSINA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CATANIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAGLIARI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ALGERI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BARI PALESE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

NAPOLI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

POTENZA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

S. MARIA DI L.

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CA. CALABRIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PALESTRA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MESSINA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CATANIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAGLIARI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ALGERI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BARI PALESE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

NAPOLI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

POTENZA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

S. MARIA DI L.

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CA. CALABRIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PALESTRA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MESSINA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CATANIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAGLIARI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ALGERI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BARI PALESE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

NAPOLI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

POTENZA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

S. MARIA DI L.

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CA. CALABRIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PALESTRA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MESSINA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CATANIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAGLIARI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ALGERI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BARI PALESE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

NAPOLI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

POTENZA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

S. MARIA DI L.

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CA. CALABRIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PALESTRA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MESSINA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CATANIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAGLIARI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ALGERI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BARI PALESE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

NAPOLI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

POTENZA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

S. MARIA DI L.

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CA. CALABRIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PALESTRA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MESSINA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CATANIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAGLIARI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ALGERI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BARI PALESE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

NAPOLI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

POTENZA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

S. MARIA DI L.

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CA. CALABRIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PALESTRA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MESSINA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CATANIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAGLIARI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ALGERI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BARI PALESE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

NAPOLI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

POTENZA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

S. MARIA DI L.

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CA. CALABRIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PALESTRA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MESSINA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CATANIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAGLIARI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ALGERI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BARI PALESE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

NAPOLI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

POTENZA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

S. MARIA DI L.

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CA. CALABRIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PALESTRA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MESSINA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CATANIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAGLIARI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ALGERI

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

IL TEMPO DOMANI

TMAX. 16/19
 TMIN. 4/7

VERONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

VENEZIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

MILANO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

TORINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

GENOVA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

BOLOGNA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FIRENZE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PISA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

ANCONA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

PERUGIA

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FROSINONE

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CIAMPINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

FUMICINO

TMAX. 14/17
 TMIN. 8/11

CAMPOTERMO

TMAX. 14/17
 TMIN

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.16**
tramonta alle **19.54**
La Luna: si leva alle **8.50**
cala alle **24.00**

16.a settimana dell'anno, 106 giorni trascorsi, ne rimangono 259.

IL SANTO

Sant'Aniceto

IL PROVERBIO

La felicità raduna, ma il dolore riunisce.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **13**
Via Carpineto µg/m³ **17**
Via Svevo µg/m³ **27**
Via Pitagora µg/m³ **39**
Muggia µg/m³ **24**

MAREE

Alta: ore 13.15 **+14** cm
Bassa: ore 6.48 **-44** cm
ore 18.05 **-9** cm

DOMANI

Alta: ore 0.17 **+36** cm
Bassa: ore 7.37 **-38** cm

TEMPO

Temperatura: 11,9 minima
15,6 massima
Umidità: 56 per cento
Pressione: 1009,3 stazionaria
Cielo: variabile
Vento: 28,4 km/h da E-N-E
Mare: 10,7 gradi



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

Intervista al Piccolo del presidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali che si dichiara in totale disaccordo con gli atti compiuti dal Comune

Gutty: «Su Acegas non saremo acquiescenti»

«Atteggiamenti folcloristici che hanno influito sul titolo in Borsa. Vanno difesi gli interessi dei soci di minoranza»

Gianfranco Gutty, triestino, presidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, è uomo cauto. E caute sono e sempre sono state le parole che escono dal «santuario» della compagnia. Vendono sicurezza le Generali, e calma. Poco si addicono loro le acque mosse.

Mai, almeno negli ultimi cinquant'anni, un giudizio politico, nemmeno un cenno con la testa o una strizzata d'occhio.

«Noi assicuriamo tutti e siamo amici di tutti», dice il vecchio Enrico Randonne, «non chiedeteci giudizi sull'una o sull'altra parte. Pensiamo soltanto all'interesse degli azionisti, nostri unici padroni». Lo stile non è cambiato.

Ciò che è accaduto nell'assemblea del 9 aprile dell'Acegas, con Dipiazza impegnato a far dimettere i consiglieri designati dalla giunta di Centrosinistra di Riccardo Illy, per rimpiazzarli prima della naturale scadenza con quelli dei vincitori del Centrodestra, non va evidentemente secondo Gutty - a favore degli azionisti delle Generali.

In Acegas il Comune è socio di maggioranza, ma la «minoranza» risponde ai nomi - oltre a quello delle Generali - del San Paolo, del Lloyd Adriatico e di Benetton. Nomi pesanti,

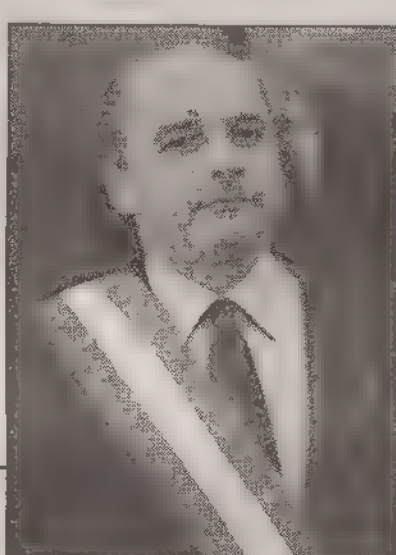
Senza esito anche il cda svoltosi ieri: i membri designati dalla precedente amministrazione sono rimasti al loro posto. Slitta il cambio della guardia progettato dal Polo

I consiglieri di Illy non si dimettono. Dipiazza: «Li convoco io»

Il sindaco Roberto Dipiazza (Forza Italia) ha deciso di convocare nei prossimi giorni i consiglieri di amministrazione dell'Acegas nominati dal suo predecessore Riccardo Illy, dopo che il cda di ieri non ha sortito i frutti sperati. Il Centrodestra contava infatti di fissare la data della prossima assemblea dei soci, nel corso della quale si sarebbero dovuti nominare i nuovi consiglieri di amministrazione «targati» Polo. Ma così non è stato, in quanto i cinque membri designati dall'ex amministrazione Illy non si sono dimessi. Alla vigilia dell'animata assemblea



Gianfranco Gutty



Roberto Dipiazza

carri armati della finanza. Il gruppo Benetton ha già detto di «perdita di fiducia nella privatizzazione della municipalizzata», il rappresentante dell'Imi San Paolo aveva addirittura abbandonato l'assemblea in segno di protesta, adesso, do-

po un pesante silenzio, parla Gutty.

Presidente, qual è il suo giudizio su quanto è accaduto?

Il nostro silenzio non può in alcun modo essere scambiato per indifferenza o, peggio ancora, acquie-

sceza. Interpretiamo seriamente il ruolo di azionista che deve difendere gli interessi della Società e in particolare quelli dei soci di minoranza cercando di evitare, a fronte di situazioni create da altri, che riteniamo inaccettabili, di assumere posizioni critiche con gesti o commenti plateali, atti a determinare ulteriore sconcerto e contrapposizioni traumatiche.

Quanto finora capitato, più che altro con atteggiamenti che preferisco definire folcloristici e frutto di ignoranza delle regole della democrazia azionaria, non è stato certamente edificante e, in alcun modo, può essere da me condiviso. In particolare, non sono assolutamente d'accordo sui comportamenti tenuti dall'azionista di maggioranza in occasione della recente assemblea, che temo abbiano influito sull'andamento del titolo in Borsa.

Impropria e inaccettabile, quantomeno alla motivazione, più che nella sostanza, mi è apparsa la proposta che ha portato all'aumento del dividendo in sede assembleare.

E sugli avvicendamenti dei manager?

Prendo atto che l'ingegner Cervesi, per ragioni

La sensazione è che anche questa volta sarà determinante la mediazione ai più alti livelli politici, come nel caso dell'ultima assemblea quando una telefonata del sottosegretario Roberto Antonione, sbloccò una situazione di impasse che sembrava senza vie di uscita.

Un clima che si era arroventato lo scorso fine settimana, quando grandi realtà economico-finanziarie, che erano entrate nella compagine societaria della multiutility triestina, avevano minacciato di lasciare. Ad iniziare da Federico Sartor, portavoce della Edizioni Holding, finanziaria del gruppo Benetton, che aveva in sostanza espresso delusione per come era stata condotta l'assemblea di martedì scorso. E aveva aggiunto: «Ciò che è ora avvenuto toglie credibilità al processo di privatizzazione delle aziende municipalizzate». Ancora più pesante il giudizio contenuto in un rapporto stilato dagli analisti di Mediobanca, dove si prospettava un futuro ben poco roseo per l'Acegas, e quindi per l'andamento del titolo in Borsa. Da qui il consiglio di vendere le azioni. Cosa che potrebbe venire messa in pratica dalla banca San Paolo-Imi di Torino, che detiene il 3 per cento delle azioni. Il suo rappresentante la settimana scorsa, dopo che l'assemblea era stata sospesa per due ore, aveva fortemente criticato la scelta, abbandonando polemicamente la sala.

Alessio Radossi

cento assemblea, che temo abbiano influito sull'andamento del titolo in Borsa.

Impropria e inaccettabile, quantomeno alla motivazione, più che nella sostanza, mi è apparsa la

proposta che ha portato all'aumento del dividendo in sede assembleare.

E sugli avvicendamenti dei manager?

Prendo atto che l'ingegner Cervesi, per ragioni



Il «Burlo» sarà visitato domani dal ministro della salute.

la visita ministeriale è stata annunciata venerdì scorso e confermata appena lunedì.

«Avrei preferito - dice con understatement - avere il tempo di far le pulizie, ma il ministro ha personalmente deciso di venire. Davvero una grande attenzione. Purtroppo sono ancora sepolto

da una serie di difficoltà davvero impressionanti. L'istituto al momento è senza liquidità, ho appena fatto prestiti per pagare le spese correnti, stipendi compresi, il bilancio di previsione non è stato ancora approvato, ci sono centinaia di milioni di lire non riscossi per attività

proprie, ha deciso di rassegnare le dimissioni e nulla posso dire finora sulla presidenza di nuova nomina. Saranno i fatti a giudicare. Non posso però esimermi dal constatare che di tale designazione abbiamo avuto formale notizia, come azionisti di minoranza, solo in assemblea.

Come si può ben comprendere, non vi è alcuna acquiescenza nel silenzio da noi tenuto sinora, ma solo ricerca di evitare maggiori danni agli azionisti e all'azienda. Quanto ai rumors che danno per prossimi i cambiamenti «sollecitati» in seno al consiglio, particolarmente nei confronti dell'amministratore delegato Tommasi di Vignano che ha svolto in maniera egregia i suoi compiti, ritengo sia questa un'ipotesi inaccettabile per soci minoritari che guardano solamente agli interessi dell'azienda Acegas.

Desidero anticipare che stiamo seguendo con molta attenzione l'evolversi della situazione e che abbiamo deciso di trasmettere al sindaco di Trieste, quale responsabile dell'azionista di maggioranza, una nostra lettera nella quale esporremo con equilibrio e determinazione la nostra posizione. E' nostra intenzione, comunque, ove si rendesse necessario, tutelare nei modi e nelle sedi più opportune i nostri interessi.

f.g.

Si apre oggi il convegno internazionale alla Stazione marittima alla presenza dei delegati di oltre settanta paesi

Summit sulla «disabilità» con Sirchia

Il ministro della salute, atteso per domani, in visita (non solo di cortesia) al «Burlo»



Il ministro Girolamo Sirchia

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, sarà a Trieste domani per partecipare al grande «summit» internazionale sui nuovi metodi di classificazione della «disabilità», organizzato dall'Oms, che si apre oggi alle 9 alla Stazione marittima e proseguirà fino a sabato, alla presenza di delegati di oltre 70 paesi. In tarda mattinata Sirchia visiterà una sola struttura sanitaria, il «Burlo Garofolo», dopo aver con-

cluso un incontro col presidente della Regione, Renzo Tondo, con l'assessore alla Sanità, Valter Santarossa, e col sindaco Dipiazza.

L'appuntamento convegnistico è di altissimo livello: 65 paesi hanno lavorato per sette anni sotto la guida dell'Organizzazione mondiale della sanità prima di trovare criteri più proficui per definire e aiutare i disabili, che a livello mondiale dovranno essere d'ora in poi

valutati misurando il loro grado di benessere e salute e non (in negativo) il loro deficit. Un criterio applicabile non solo all'evidente handicap, ma a situazioni in cui ogni cittadino, in un momento della propria vita, si può trovare. Insomma, da Trieste parte il messaggio di un salto culturale. Si spera non solo cartaceo.

Il ministro viene a siglarlo, regione e città ricevono il riconoscimento del ruolo im-

portante svolto fin qui, ma è la visita al «Burlo» che potrebbe suscitare qualche interrogativo. Solo da poco è partito, con una lettera di dimissioni severa, che parla di «disfunzioni e sprechi», di «disavanzo strutturale», di «situazione gestionale particolarmente grave» il commissario Raffaele D'Ari, proprio da Sirchia nominato per gli scorsi sei mesi. Ora in via dell'Istria siede un assai preoccupato Emilio Terpin, cui

Interrogativi all'ospedale infantile che attraversa una difficile situazione finanziaria. «L'istituto al momento - dichiara Terpin - non ha liquidità»

svolte. E poi - prosegue Terpin, il quale ha già annunciato che se la rotta resta questa non resterà a lungo - il «Burlo» spende il 72 per cento dei suoi soldi per il personale, mentre la media normale è sul 40. Lo stesso D'Ari ha lasciato indicazione: la situazione va risolta, col consenso di Regione, ministero e sindacati. Insomma, una visita di cortesia, ma non solo, probabilmente.

Gabriella Ziani

Confartigianato

LA TUA CARROZZERIA DI FIDUCIA

Elenco di imprese convenzionate con l'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici
Garanzia di chiarezza nell'ambito dei sinistri auto

ABO CAR via Parisi, 12 - Z.I. Trieste
CARROZZ. 2000 via della Tesa, 49 - Trieste
CARROZZ. APOLLO via Maovaz, 2 - Trieste
CARROZZ. FILI BRAIDA Aurisina Cave, 63/a - Duino Aurisina
CARROZZ. PROTTO via Fabio Severo, 27 - Trieste
AUTOLINEA via Travnik, 9 - S. Dorligo della Valle
AUTOSERVICE via De Franceschi, 1 - Trieste
AUTRONICA TRIESTINA CARROZZ. via Carletti, 16 - Trieste
CARROZZ. C.V.C. via Caboto, 10/1 - Trieste
CARROZZ. AL FARO via del Boveto, 7 - Trieste
CARROZZ. AQUILA v. di Zaula, 2/2 - Muggia
CARROZZERIA KNEZ via Martelli, 2 - Muggia

CARROZZERIA MIANI viale Ippodromo, 9 - Trieste
CARROZZERIA 2 P via Pigafetta, 9 - Trieste
CARROZZ. A.R.A. - Sales, 84 - Sgonico
CARROZZ. AUGUSTO via Giulia, 23 - Trieste
CARROZZ. AURORA via Pietraferatta, 25 - Trieste
CARROZZERIA BASTIANETTO via Pietraferatta, 22
CARROZZERIA CIESSE via Sanzio, 32 - Trieste
CARROZZERIA CUM via Parisi, 10 - Trieste
CARROZZERIA F.LLI ZAMPA via Fianona, 2 - Trieste
CARROZZERIA FARINA via Pietraferatta, 2 - Trieste
CARROZZERIA GIACOMELLI via Flavia, 114 - Trieste
CARROZZERIA GIARIZOLE via Caboto, 20 - Trieste

CARROZZ. GUSTIN via Carsia, 45 - Loc. Opicina Trieste
CARROZZERIA IPPODROMO via Montebello, 5 - Trieste
CARROZZERIA KRIVOS via Caboto, 22 - Trieste
CARROZZERIA LA NOVA via Caboto, 20 - Trieste
CARROZZERIA LA TAPPA via Colarici, 30 a - Muggia
CARROZZERIA LAMPO Salita di Zugnano, 4/1 - Trieste
CARROZZERIA MARSÌ via Morpurgo, 41 - Trieste
CARROZZERIA NINO via Reni, 4 - Trieste
CARROZZ. PAROVEL via dei Ginepri, 8 - Opicina - Trieste
CARROZZERIA RIO via Frigessi, 2 - Trieste
CARROZZERIA RUSSIAN via Pecenco, 10 - Trieste
CARROZZERIA S. CILINO via del Masaccio, 3 - Trieste

CARROZZERIA S.MARCO via Pietraferatta, 46 - Trieste
CARROZZERIA SI' via Carletti, 1 - Trieste
CARROZZERIA SIMONETTO via S. Cilino, 105 - Trieste
CARROZZERIA VESCOVO via Errera
CARROZZ. VIOLA TULLIO Str. Di Fiume, 304 - Trieste
EROS Str. Montedoro, 12/1 - Z.I. Loc. Francovec Trieste
ESSE GI via Cologna, 70 - Trieste
EURAUTO via Petronio, 7 - Z.I. Noghère Muggia
INTERCAR via Martelli, 1 - Z.I. Noghère Muggia
SUPERAUTO ORLANDI via Campanelle, 192 - Trieste
TOP CAR via dei Gelsomini, 2/c - Trieste
VIP CAR San Dorligo Est., 507/9 - S. Dorligo della Valle

Oltre le previsioni la partecipazione allo sciopero: da piazza Unità si è formato un serpentone spontaneo, con una massiccia presenza di giovani

Diecimila in corteo per difendere i posti di lavoro

Industrie e uffici tutti chiusi, storica svolta alla illycaffè, dove il 95% dei dipendenti ha aderito all'agitazione

Una marea di persone, oltre 10 mila, ha sfilato in corteo per le vie della città per protestare contro l'abolizione dell'articolo 18 e per difendere i diritti dei lavoratori e lo stato sociale. Ecco il passaggio in via Carducci (foto Sterle).



Una manifestazione trasversale che ha coinvolto tanti giovani, dalle scuole all'Università fino a quelli del Trieste social forum. Rappresentate tutte le categorie e praticamente tutti i sindacati, compresi gli autonomi (foto Sterle).

Come un enorme girotondo tutto attorno al centro di Trieste, da piazza dell'Unità sino a oltre piazza Oberdan verso le Rive. Mancava poco ieri perché le due estremità del corteo si toccassero. Diecimila persone, ma anche di più, per manifestare contro l'abolizione dell'articolo 18 e i licenziamenti facili, ma soprattutto contro il progetto del governo Berlusconi e del presidente di Confindustria, D'Amato, che puntano a «demolire lo stato sociale, i diritti dei lavoratori e a rendere il mondo del lavoro un mare incolore di precari senza tutele».

Una marea umana quella scesa in piazza a Trieste, nemmeno i sindacati se l'aspettavano. Cgil, Cisl e Uil infatti avevano previsto soltanto un presidio in piazza della Borsa. Solo per precauzione era stata avvisata la Questura della possibilità di un corteo. Ma le presenze hanno superato qualsiasi previsione. E il corteo, vivace, pacifico, scortato da pochi uomini della Questura e ancor meno Vigili urbani (quasi tutti in sciopero, ma quei pochi rimasti hanno fatto l'impossibile) è sfilato per il centro senza incidenti, problemi e senza proteste degli automobilisti in attesa.

Un corteo composto, variegato. Pieno di bandiere ma anche di giovani, compresi quelli del Social forum e in cui si è respirata un'aria tutta nuova. Non c'erano soltanto Cgil, Cisl e Uil in piazza a protestare, ma anche gli altri sindacati autonomi come il Fesica Confisal, le Rdb, la Cisl. Anche i lavoratori del-

l'Ugl ieri hanno protestato contro le intenzioni del governo in tema di lavoro, ma lo hanno fatto in silenzio, scioperando senza andare nei cortei. Un «no» trasversale a Berlusconi, un sonoro «giù le mani dai diritti dei lavoratori». Ad aprire il corteo le lavoratrici della Swg con uno striscione, in fondo i giovani delle scuole e i tanti ragazzi del Social forum. Tanti, tantissimi i giovani. Una visione che non poteva non impressionare tanto che i pensionati, a confronto, erano in numero irrilevante. «La protesta contro l'abolizione dell'articolo 18 tocca tutte le generazioni e non le divide, come vorrebbe fare Berlusconi» hanno ribadito i sindacalisti.

Una marea in corteo, ma anche una marea di persone che ha scioperato. Se non fosse stato per alcuni negozi aperti (non tutti, quelli delle grandi catene o con più commessi erano chiusi) quella di ieri sembrava davvero una giornata domenicale. Corteo a parte infatti la città era deserta. Le adesioni allo sciopero hanno toccato punti tra l'80 e il 100%. E a ingrossare i dati statistici stavolta non sono state soltanto le fabbriche. Oltre l'80% del personale scolastico infatti è rimasto a casa. Massiccia l'adesione in Comune, sono andati a lavorare meno di cento su oltre 3 mila dipendenti. Chiusi tutti gli uffici pubblici. Poste deserte e sportelli sprangati, banche off limits.

Sono passati vent'anni dall'ultimo sciopero generale e forse nemmeno allora si erano registrate così forti adesioni. Paralizzato il trasporto pubblico: tut-

ti gli autobus della Trieste trasporti infatti (tranne uno) sono rimasti in deposito. Praticamente chiusa l'incantiera e tutto il palazzo della Marina, deserta la Wartsila (ex GmT). Oltre il 90% in sciopero in Porto. Chiusa anche la Cartiera. E a suscitare scalpore ieri tra i manifestanti la notizia che anche alla Illy, per la prima volta, il personale è sceso in sciopero. Ha deciso di incrociare le braccia il 95% dei dipendenti. Una data storica.

Forse infine anche la protesta in Acegas: ha scioperato il 75% dei lavoratori. E quasi tutte le categorie erano rappresentate nel corteo. Dal mondo del lavoro a quello della scuola e dell'Università. E a dare un tocco di diversità ci hanno pensato ieri soprattutto i ragazzi, da quelli della banda Berimbau che hanno percorso la città a ritmo di Samba, a quelli dei centri sociali che dopo aver improvvisato un mini-party a base di birra, sorseggiata da folcloristici vasetti di yogurt in vetro, hanno danzato sulle note di musica rap e si sono incamminati, a chiudere il corteo, dietro a enormi casse che suonavano a tutto volume. Tutto questo però senza dimenticare di prendere in giro, aiutati dagli amici delle scuole e dell'Università, Berlusconi e il ministro dell'Istruzione Moratti, protagonisti di un'improbabile giro dell'oca (con tanto di pedine, foto e dadi) e obbligati a fare marcia indietro di tutte le caselle.

«Oggi abbiamo mostrato cosa significa sciopero generalizzato» dice una nota del Trieste social forum - dietro al nostro striscione si è riunito uno

spezzone di precari, lavoratori interinali e della cooperazione, lavoratori con contratto a termine e di collaborazione, stagisti, studenti, disoccupati, cittadini migranti, assieme a una realtà sociale in movimento da mesi sui temi delle disuguaglianze e contro la guerra che va dal movimento dei Disobbedienti a Rifondazione e ai Verdi alla sinistra sindacale. Fino alle associazioni come Attac, Razzismo stop, l'Isi e molti altri. Questa moltitudine ha saputo dare una rappresentazione efficace delle nuove forme del lavoro e dello sfruttamento in una società in cui il profitto e l'economia sembrano ormai divorare ogni porzione di tempo ed energia umana. Il messaggio di oggi, anche ai confederali del sindacato è chiaro: mai più concertazione. Dopo aver generalizzato lo sciopero bisognerà ora generalizzare le lotte».

Tra le dichiarazioni quella di Bruno Zvech, segretario dei Ds: «serve una stagione di riforme che vada incontro alle esigenze delle persone» dice una nota - con nuovi investimenti per il riordino degli ammortizzatori sociali, i servizi, l'innovazione nella formazione». Infine il Fronte nazionale: «Anche noi abbiamo aderito allo sciopero nazionale» spiega un comunicato - l'attacco antisociale del governo della casa delle libertà deve essere contrastato civilmente ma duramente. Articolo 18, sanità efficiente dello Stato, istruzione garantita ai giovani. Un patrimonio che nessuno deve intaccare».

Giulio Garau

IL «DIPIAZZA» RESTA APERTO



In Comune le adesioni allo sciopero del 1982 non hanno certo reso felice il sindaco Di Piazza, se non altro per la sua aperta menzogna politica. Sittanza ne opposta nei supermercati di via Carducci e in altri punti della città. Contro un tale che, a quanto accaduto in altri esercizi di quel tipo, i mastri chiusi i supermercati del sindaco hanno tenuto aperto. Pochi i dipendenti che hanno scioperato. Un numero esiguo, hanno confermato i pochi che sono andati a lavorare.

«PRESSIONI» ALLA SWG



Pressioni, ma non di natura sindacale, si registrano alla Swg. I sindacati non hanno mai avuto un ruolo di primo piano nella vita della Swg, ma da qualche tempo si sta registrando un certo interesse. I sindacati, infatti, stanno cercando di ottenere la partecipazione dei lavoratori alla gestione della Swg. La Swg, infatti, è un'azienda a partecipazione paritetica, ma da qualche tempo i sindacati stanno cercando di ottenere la partecipazione dei lavoratori alla gestione della Swg. La Swg, infatti, è un'azienda a partecipazione paritetica, ma da qualche tempo i sindacati stanno cercando di ottenere la partecipazione dei lavoratori alla gestione della Swg.

Sigillata col silicone la porta d'ingresso della «Manpower»



Gesto vandalico la scorsa notte ai danni dell'agenzia di collocamento interinale «Manpower», che ha sede sulle Rive, alla vigilia dello sciopero generale. Le serrature dell'ingresso dell'agenzia sono state sigillate con del silicone, mentre sulle vetrine è stato posto un cartello con la scritta «16 aprile, sciopero generale. Chiuso per disobbedienza alla nuova schiavitù». L'agenzia era già stata oggetto di un atto di vandalismo lo scorso novembre. Sono in corso indagini della Digos.

Da gennaio a marzo i traffici sono calati del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2001

Porto, tre mesi col segno «meno»

Pesanti flessioni delle rinfuse solide. Bene solo le merci in colli

Il bilancio al voto del Comitato: appello degli Amici della Terra

«Un momento decisivo per il futuro della città, dove si vedrà chi vuole che Trieste diventi un centro economico di livello mondiale e chi invece vuole resti un piccolo borgo con le solite risse tra portinai». Inizia così la lettera aperta che gli Amici della terra hanno inviato ai componenti il Comitato portuale, che martedì prossimo saranno chiamati a votare il bilancio 2001.

Ricordando la relazione della Corte dei conti, «che ha giudicato inattendibile il bilancio 2000», gli Amici della terra ripercorrono «alcuni fatti gravi che dovrebbero farvi ricredere sull'opportunità di approvare il bilancio 2001». E qui citano «la fuga di imprenditori bavaresi» dopo che un servizio di treni blocco Trieste-Monaco è «naufragato nel nulla, la fuga della Cosco, lo scellerato patto con Koper. Ci piacerebbe - proseguono - prendere visione del progetto della Technical (piano regolatore, ndr) e sapere quale progetto è stato presentato al ministero. Nel corso del 2001 si è parlato del molo VIII vicino a Muggia, della Ferriera, dell'unione dei moli V e VI, dell'allungamento del VII, poi del nuovo molo del Lloyd Triestino».

«Vogliamo ricordarvi - continua la lettera al Comitato portuale - anche il caso dell'Ect, scappata da Trieste dopo azioni come la bomba nell'ascensore dei suoi uffici. E l'accordo per il Molo VII fra Trieste e Koper che, a causa della poca chiarezza, porta vantaggi solo per gli sloveni, dal momento che loro possono investire da noi e non viceversa. E cosa dire della nomina della Caroli al posto di Piaciafuochi e del risarcimento di un miliardo che l'Autorità dovrà pagare?».

«Sono stati spesi tantissimi soldi in attività ludiche - prosegue il documento - con feste della birra e delle palcinke sul Molo IV, che qualche anno fa si voleva trasformare in molo traghetti, con il contributo di 4 miliardi della Camera di commercio. Non se n'è fatto nulla. Dove sono finiti i soldi? Il 23 aprile - conclude la lettera al Comitato portuale - avrete l'occasione storica di dire di no a chi crede che il porto debba essere il luogo del «sardon day», di far sentire la vostra voce negativa sul bilancio 2001, visto che lo avevate promesso più volte se gli accordi con Koper non fossero stati utili per noi».

Tanti segni «meno» nel quadro dei traffici portuali relativi ai primi tre mesi dell'anno. Rispetto allo stesso periodo del 2001, il movimento complessivo è sceso del 2,7%, passando da 12 milioni 400 mila a 12 milioni 63 mila tonnellate.

Le flessioni più pesanti riguardano le rinfuse solide, diminuite del 33,85% (1.101.088 tonnellate contro 1.526.939 nei primi tre mesi del 2001). Nel dettaglio, i traffici di minerali hanno registrato un calo del 18,79% (243.256 contro 299.549 tonnellate). Più significativa la diminuzione negli sbarchi di carbone - -36,09% - con una «perdita» di 400 mila tonnellate (1.112.797 nel periodo gennaio-marzo 2001 contro 711.235 negli stessi mesi di quest'anno). Consistente in percentuale, ma non in valori assoluti, la flessione dei cereali e dei semi oleosi -34,06% (67.316 tonnellate contro 44.387). Ancora più pesante, infine, il calo di altre rinfuse solide (-76,29%), passate da 47.277 tonnellate a 11.210.

Il comparto delle rinfuse liquide registra invece una lieve crescita (0,80%), con 9.010.811 tonnellate rispetto agli 8.928.996 dei primi tre mesi del 2001. La parte del le-

one è sempre della Siot, dove gli sbarchi sono cresciuti dello 0,84% (8.802.766 tonnellate contro 8.729.234 del periodo gennaio-marzo 2001).

Unico settore in crescita, quello delle merci varie in colli, aumentate del 5,58% (2.043.033 tonnellate contro 1.935.079 del primo trimestre 2001). Le merci su navi full container sono cresciute del 2,17% (523.037 tonnellate rispetto a 511.932), nonostante la flessione del 3,42% nei teu movimentati (attestati a 49.537 unità). Le merci su unità ro-ro/ferry hanno invece segnato un calo dello 0,62%, registrando 1.263.352 tonnellate. In forte aumento (68,97%), infine, il traffico convenzionale, passato da 151.886 a 256.644 tonnellate.

Fra i settori portuali, spicca il calo degli sbarchi al terminal delle Ferriera, con un -30,57% (371.556 tonnellate contro 535.149). Segni negativi anche per i camion sulle navi ro-ro/ferry, scesi del 2,27% (44.863 rispetto a 45.906 nel periodo gennaio-marzo 2001), per il movimento passeggeri (-3,42%, con un totale di 25.816) e anche nel numero delle navi (-6,95%) passate da 1.151 a 1.071 nei primi tre mesi del 2002.

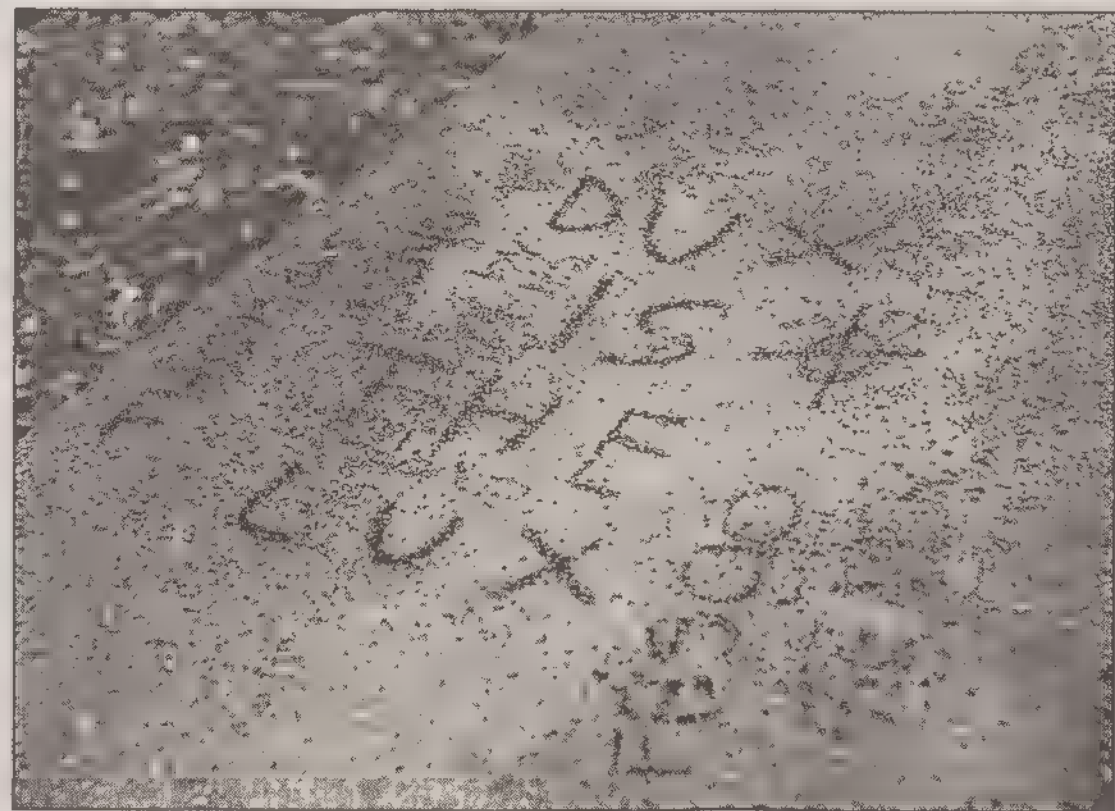


La Digos indaga sull'ennesimo atto vandalico dopo i blitz ai danni del busto di Kosovel e della Foiba di Basovizza

Imbrattato il cippo di Alma Vivoda

Scritte inneggianti al fascismo sul monumento dedicato alla partigiana triestina

Qui a fianco, la panchina adiacente al complesso monumentale è stata oggetto del «blitz» vandalico. Nella foto grande a destra, il monumento dedicato alla prima caduta della Resistenza a Trieste. (Lasorte)



Imbrattato in città un altro monumento. La Digos sta indagando sul gesto vandalico compiuto lunedì sera in via Pindemonte contro il monumento ad Alma Vivoda, la prima caduta della Resistenza nella provincia di Trieste e una delle prime in Italia.

Il monumento, come riferisce Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte del Comune, è stato imbrattato con scritte inneggianti al fascismo e disegni, tra i quali due forche, tracciati con spray e pennarelli neri. Inoltre è stato raffigurato un uomo che tiene in mano un tricolore. Il tutto completato da una sigla, «P.M.S.I.». Una sorta di «firma» degli autori del gesto. Il personale dei



Adriano Dugulin

Civici musei ha già provveduto a cancellare le scritte e i disegni dal monumento.

Il monumento ad Alma Vivoda, combattente per la libertà e giovanissima coordinatrice del Pci, uccisa il 26 aprile del 1943 dopo che aveva preso contatti con i

partigiani sloveni, è stato inaugurato il 28 giugno 1971 a cura del Comune di Muggia, dove Vivoda nacque nel 1911, nel luogo dove la partigiana fu uccisa. Il nome di Alma Vivoda è stato inoltre portato dal battaglione partigiano italiano costituitosi a Muggia nella primavera del 1944.

Come spiega lo stesso direttore dei civici musei, è già scattata una denuncia contro ignoti, presentata ai carabinieri, mentre è stato richiesto un intervento anche all'Acegas, per sostituire il faro che illumina l'area, che attualmente è guasto, e sicuramente ha favorito il blitz dei vandali. «E' un luogo che è continuamente nel mirino - ricorda Dugulin - negli anni scorsi



erano state incendiate persino alcune corone che erano poste ai piedi del monumento. Certo, non è la Foiba o la Risiera, eppure è continuamente oggetto di questi atti». «Stiamo ripulendo i monumenti di qualsiasi tipo - ricorda Dugulin - e lo

facciamo nel modo più rapido possibile. L'imbrattamento del monumento segue di poco tempo gli atti vandalici ai danni del busto del poeta sloveno Srečko Kosovel e della Foiba di Basovizza.

a.r.

IN BREVE

Movimentato episodio al valico di Pese
Tenta di corrompere un finanziere: arrestato un camionista di Muggia

Ha infilato nella tasca del finanziere che gli stava per dare una multa una banconota da 50 euro. «Chiudete un occhio», ha detto Vittorio Hrvatin, residente a Muggia. Il militare lo ha arrestato per istigazione alla corruzione. L'episodio è avvenuto l'altro giorno al valico di Pese. All'uomo è stata concessa la libertà dal pm Maddalena Chergia.

«Il peso della legna che sta trasportando con il suo camion eccede il limite massimo consentito. Lei è in contravvenzione. Dovrà pagare una multa di 320 euro». Quando Vittorio Hrvatin ha sentito queste parole pronunciate da un finanziere in servizio al valico di Pese, ha tentato di dissuaderlo. Ma il militare è stato perentorio. «Lei è in contravvenzione», ha ripetuto. A questo punto l'uomo ha offerto la mancia. E si è trovato ammanettato.

Giovane jugoslavo denunciato per atti osceni davanti a una bimba con la nonna e il padre

Un giovane jugoslavo di 27 anni Nedžad Petrovic ha compiuto degli atti osceni alla presenza di una bambina di tre anni. Poco prima aveva fatto lo stesso davanti alla nonna della piccola, non fermandosi neppure quando è comparso anche il padre della bimba. Il giovane è stato denunciato dalla polizia per atti osceni in luogo pubblico.

L'episodio è accaduto nei pressi di un'abitazione di via del Monte e, come si diceva, il giovane ha proseguito nella sua azione anche quando è comparso il padre della bambina arrivato a prenderla al termine del lavoro.

Nedžad Petrovic, che già in passato era stato denunciato per fatti analoghi è stato individuato da agenti della squadra volante, i quali in base alle indicazioni fornite dai parenti della piccola sono riusciti a rintracciarlo e a fermarlo in via di Caboto.

Il giovane, comunque, ha negato quanto affermato dai testimoni del fatto, ma in base alle dichiarazioni ricevute dai poliziotti è stato accompagnato in questura e denunciato per atti osceni in luogo pubblico.

Il presidente degli illyani ed ex assessore contro il sindaco, che l'ha definito «uno sciagurato, che deve ancora cominciare a lavorare»

Pecol querela Dipiazza: «Offende, senza argomenti»

«Se vuol tener fede alla sua parola, ritiri la richiesta di dimissioni agli amministratori Acegas»

L'opposizione snocciola le intemperanze verbali del primo cittadino, dalla «mazza» ai «calci nel sedere». E mette i suoi legali al servizio di chi viene diffamato

Gianni Pecol Cominotto, ex assessore della giunta Illy e oggi presidente dell'associazione «Con Illy per Trieste», ha querelato il sindaco Dipiazza, che lunedì scorso, dalle colonne del Piccolo, l'aveva apostrofato come «quello sciagurato, che deve ancora cominciare a lavorare». Una frase giudicata «ingiuriosa, diffamatoria e falsa» sia dal diretto interessato sia dai legali del sodalizio, con la conseguente decisione di trasferire la vicenda in un'aula di tribunale. «Se fossi in vena di battute, potrei dire: "lo sciagurato rispose", celiava ieri mattina Pecol, affiancato dall'altro ex assessore, Mauro Tommasini, dal coordinatore dei gruppi di opposizione Ettore Rosato e da alcuni consiglieri comunali e provinciali illyani. «In realtà, noi pensiamo che non siano ulteriormente tollerabili atteggiamenti di questo genere da parte del primo cittadino. Purtroppo per Dipiazza, la sua affermazione nei miei confronti è profondamente falsa, perché vanto trent'anni di anzianità di servizio come funzionario dell'ex carrieria direttiva nei ruoli sanita-

ri. Quanto poi al "devo cominciare a lavorare", ricordo al sindaco che, fin dal giugno 1978, ho ricoperto incarichi di amministratore pubblico. Sconfitti gli otto anni con Illy, durante i quali si è lavorato al limite dell'umana capacità... Ho due figli adolescenti che leggono i giornali e che negli ultimi anni mi hanno visto pochino: ho fatto fatica a spiegare loro che quello "sciagurato" era un'imperanza verbale e culturale...».

Pecol e gli altri consiglieri assicurano: dopo le «mazze», i «calci nel sedere», «gli amanti degli amanti», con cui, in tempi diversi, il primo cittadino ha gratificato gli esponenti dell'opposizione, la misura è colma. E l'associazione «Con Illy per Trieste» d'ora in avanti sosterrà, con i suoi legali, le iniziative giudiziarie di tutti coloro che vengono diffamati. «Quando eravamo noi al governo della città - ha aggiunto Pecol - non mi è mai capitato di leggere un attacco sul piano privato e personale in risposta a un intervento di carattere politico, com'è stato il mio a proposito dell'Acegas. Dipiazza non può permettersi di dare

L'interessato non si scompone: «Che cosa c'entrano questi atti in politica? Io non li ho mai fatti»

«Che cosa c'entrano le querelle nello scontro politico? Io ho ricevuto tutti gli sgarbi del mondo e non ho mai querelato nessuno. Anche la lettera di Pecol Cominotto era al limite dell'offesa...». Il sindaco Dipiazza non si scompone e neppure



Gianni Pecol Cominotto

dello sciagurato a nessuno, né a me, né a chiunque altro lo critichi. La lesione di immagine la fa rispetto a tutti, suoi elettori e non, perché disonora il mandato ricevuto. Non basta "fare" il sindaco, bisogna esserlo sul piano culturale, civile e della buona educazione».

risponde: «Dopo un anno che sono qua, di quell'assessore potrei dire peste e corna, invece dico che "non so chi è" e non voglio neppure nominarlo. Mi chiamano in causa sull'Acegas? Potrei entrare nel merito e parlare per ore, così come potrei andare in Procura e invece devo amministrare senza pensare a quello che è stato fatto prima. Rimane l'amarezza...».

Al centro della polemica ci sono le valutazioni del Centrosinistra sulla vicenda Acegas, alle quali - Pecol lo riconosce - gli esponenti di An e Forza Italia, Alessia Rosolen, Piero Camber e Maurizio Bucci - hanno risposto con molta «civiltà» e con argomenti strettamente politici al punto sollevato dall'ex assessore, ossia la «ricomparsa pratica lottizzatoria» nelle nomine. Il sindaco Dipiazza, invece, ha replicato scioccando la lista delle opere incompiute di Illy e uscendosene con un: «Vengo attaccato sulle stupidaggini, mentre sono qui a fare manutenzione straordinaria». Pecol rilancia:

«A parte il fatto che è del tutto normale, per qualsiasi amministrazione, che ci siano opere iniziate e non andate avanti, e che ci sono ben 115 opere portate a termine, più i servizi avviati, con un tasso di successo altissimo, che il sindaco non ricorda mai... Ma tutto questo, che cosa c'entra con le nomine Acegas? E se anche Dipiazza intendesse per straordinaria manutenzione, chiudere la Ferriera per fare un deposito di gas, buttare a mare Strem, cancellare un sacco di parcheggi, noi diciamo "grazie, no", ma la domanda rimane comunque la stessa: che cosa c'entra con l'Acegas? Si reagisce insultando quando non si hanno argomenti...». Rosato rincara: «Gettare discredito personale, denota carenza di autonomia, di operatività, di contenuti politici».

La sfida che Ulivo e illyani lanciano al sindaco è dunque questa: «Metta fine alla lottizzazione». In fondo, l'ha detto lui, più volte, per rassicurare gli azionisti privati dell'ex municipalizzata: «Squadra che vince non si cambia», «Sarebbe demenziale mandare via gli amministratori dell'Acegas...».

Ebbene, sintetizza Pecol: «Se vuole essere conseguente alle sue dichiarazioni, il primo cittadino ritiri la richie-

sta di dimissioni dei consiglieri di amministrazione. Faccia questo e noi gli crediamo. Altrimenti, è meglio che all'assemblea degli azionisti ci vadano l'avvocato Sampietro e il consigliere Camber, così almeno ci decide se assume le sue responsabilità...». Ironizzando, ma neppure tanto, il Centrosinistra dice di dargli questo consiglio nel suo interesse. «L'atteggiamento tenuto da Dipiazza nei confronti degli amministratori attuali potrebbe inquadarsi non solo sotto il profilo della "mancanza di stile" e della "vena lottizzatoria"... Ci pensi... Noi lo richiamo a un comportamento a sua tutela...».

Stesso discorso per le recenti affermazioni sul presunto «disastro amministrativo» lasciato da Illy. «C'è un buco di bilancio? Dipiazza si rivolga alla Corte dei conti. Ci sono irregolarità amministrative? Vada in Procura. In caso contrario, taccia. Vogliamo affermazioni circostanziate, altrimenti non esisteremo a rivolgerci ai cittadini, in prima persona. Non abbiamo nessun timore a far banquette», ha concluso Pecol. «E, come sta dimostrando la raccolta di firme per il referendum contro la legge elettorale regionale, ci riesce anche piuttosto bene».

ar. bor.

Assaltata da due banditi, uno dei quali armato e mascherato, poco prima della chiusura l'oreficeria «Idee regalo» in via Udine 61

Rapina in gioielleria, razziato un chilo e mezzo d'oro

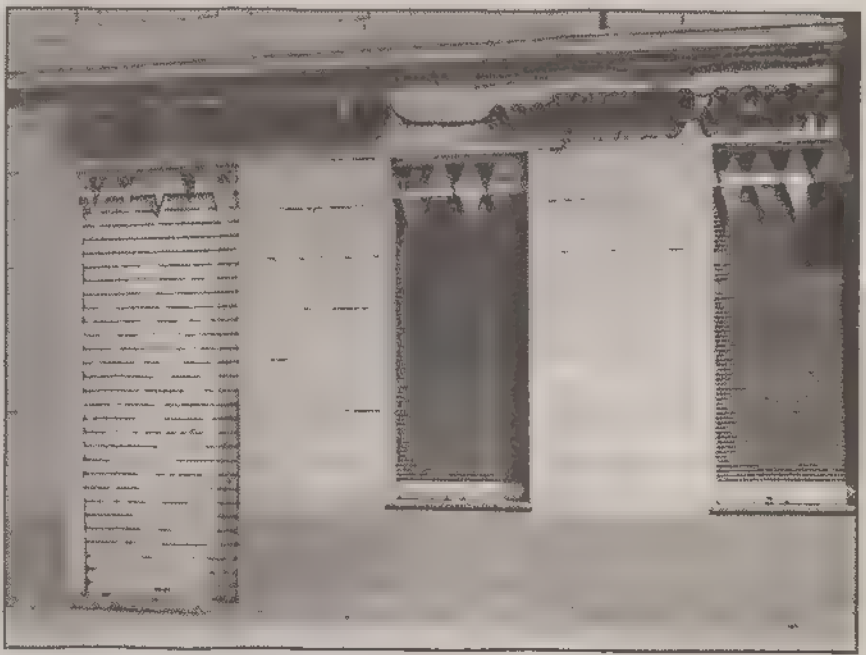
Nessun testimone. Vane le ricerche dei malviventi da parte dei poliziotti della squadra mobile

Rapina a mano armata ieri sera all'oreficeria «Idee regalo» in via Udine 61. Due banditi hanno razziato oltre un chilo e mezzo d'oro. Hanno svuotato due vetrine portando via anelli, bracciali e altri oggetti preziosi. Il tutto per un valore di almeno 25 mila euro. Ma fino a ieri sera l'ammontare della cifra non è stato confermato. Il colpo è stato messo a segno poco prima delle 19. Uno dei due banditi era armato e aveva il volto coperto da un passamontagna. L'altro invece non era travisato. «Dammì i gioielli. Questa è una rapina», ha

intimato un malvivente alla madre del titolare Gianni Fornaciari che, in quel momento, si trovava dietro al banco. La donna vendendo la pistola non ha avuto nemmeno la forza di reagire. Terrorizzata ha alzato le mani. Ed è stato a questo punto che i malviventi hanno preso i gioielli riempiendo una borsa che avevano con loro. Poi se ne sono andati via. Indisturbati.

«Pronto polizia, c'è stata una rapina», ha detto la donna all'operatore del 113. Ma il colpo non ha avuto testimoni. Nessuno dai vicini negozi ha notato la sce-

na dei banditi che uscivano di corsa con la borsa piena di oggetti in oro. Tant'è che fino a ieri sera gli investigatori della Mobile non sono stati in grado di ricostruire la via di fuga dei banditi. In macchina? In motorino? O forse semplicemente a piedi? L'unico elemento in mano ai poliziotti è quello relativo al fatto che i banditi hanno parlato con cadenza meridionale. Ma è davvero poco per riuscire a dare un volto e un nome ai banditi.



c.b. La gioielleria di via Udine nel mirino dei rapinatori. (Bruni)

Ford focus station-wagon: le super offerte di aprile					
Modello 2001	Telaio	Colore	Accessori	Listino	SUPER OFFERTA
1.6 16v Zetec	59404	Pacific green	ABS, doppio airbag, clima, vernice metallizzata, barre portapacchi, Zetec pack*, telecomando apertura portiere, 4 alzacvetri elettrici.	Euro 17.260,00	Euro 14.400,00
1.6 16v Zetec	80094	Light sapphire	ABS, doppio airbag, clima, vernice metallizzata, barre portapacchi, Zetec pack*, radio - CD.	Euro 17.460,00	Euro 14.500,00
1.6 16v Zetec	52773	Pepper red	ABS, doppio airbag, clima, vernice metallizzata, barre portapacchi, Zetec pack*.	Euro 17.000,00	Euro 14.200,00
1.6 16v Ambiente	29397	Acquafrost	ABS, doppio airbag, clima, vernice metallizzata, barre portapacchi, fan fendinebbia, 5 poggiatesta.	Euro 16.650,00	Euro 14.100,00
1.6 16v Ambiente	51185	Pepper red	ABS, doppio airbag, clima, vernice metallizzata, barre portapacchi, fan fendinebbia, 5 poggiatesta - specchietti retrovisori elettrici.	Euro 16.750,00	Euro 14.200,00
1.6 16v Ambiente	49200	Pacific green	ABS, doppio airbag, clima, vernice metallizzata, barre portapacchi, fan fendinebbia, 5 poggiatesta, telecomando apertura portiere, 4 alzacvetri elettrici.	Euro 16.910,00	Euro 14.350,00

(*) Zetec pack = cerchi in lega da 15" + fendinebbia + 5 poggiatesta

Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa se hai un'usato non catalitico. Offerta valida per vettura in pronta consegna ed immatricolata entro il 30/04/2002. - Finanziamenti anche totali, salvo approvazione finanziaria e formule assicurative personalizzate presso la nostra sede

La Concessionaria
a Trieste in via Caboto, 24 (Zona Ind.) - Tel. 040 3898 111

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI

informa www.ts.camcom.it**Comunicare per informare.**

È questa la filosofia alla quale si vuole ispirare la Camera di Commercio con il piano di comunicazione istituzionale che prende avvio con questa pagina redazionale. Sarà un appuntamento mensile attraverso il quale si trasferirà alle imprese la piena conoscenza dei servizi e delle opportunità offerte dall'Ente, mentre ai cittadini si trasmetterà la consapevolezza del ruolo e dell'operatività di questa Istituzione. Un'Istituzione che è, innanzitutto, la Casa delle Categorie Economiche e, come tale, punto di riferimento e luogo di confronto sui temi economici locali.

Antonio Paoletti
Presidente

La Camera istituzione capofila nella Repubblica di Serbia

Il sostegno delle Istituzioni cittadine alla Camera di Commercio di Trieste per l'attuazione di progetti di particolare rilevanza nella Repubblica di Serbia. E' questa l'importante indicazione di carattere istituzionale emersa nel corso dell'incontro svoltosi in Camera di Commercio e presieduto dal presidente Antonio Paoletti, alla presenza dell'assessore regionale all'Industria, Commercio, Turismo e Terziario, Sergio Dressi, del Vice Sindaco di Trieste, Renzo Codarin e del Vice Presidente della Provincia, Massimo Greco con la delegazione della Repubblica di Serbia formata dall'on. avv. Vlatko Sekulovic, Vice Presidente della Commissione per le Relazioni Economiche con l'Estero del

Parlamento della Repubblica di Serbia e dall'on. Radoslav Veselinovic, Presidente della Camera dell'Economia della Repubblica di Serbia.

Si è trattato di un tavolo di lavoro dal quale sono usciti elementi di immediata realizzazione: 1) il progetto di supporto e assistenza alle Camere dell'Economia della Repubblica di Serbia in questa fase di transizione e ristrutturazione dell'intero Sistema Camerale attraverso diverse linee strategiche prioritarie che riguardano in particolare il training formativo dei funzionari locali e la creazione di 18 Centri di Servizi per le imprese; 2) la presenza di un funzionario della Camera di Commercio di Trieste presso la sede della

Camera di Commercio di Belgrado e rispettivamente di un funzionario della CCIAA di Belgrado presso il Centro Estero della CCIAA di Trieste; 3) l'avvio delle consultazioni per la costituzione presso la CCIAA di Trieste della Camera di Commercio Italo-Serba; 4) l'attuazione del corso per funzionari e dirigenti camerale serbi che si terrà a Trieste a fine aprile e organizzato in collaborazione tra la CCIAA di Trieste, la Promos (Azienda Speciale della CCIAA di Milano), Vicenza Qualità (CCIAA di Vicenza) e la Promec (CCIAA di Modena).

A destra: Sergio Dressi e Antonio Paoletti.
Sotto: l'incontro con i rappresentanti della Repubblica Serba di Bosnia

**OPPORTUNITÀ PER JOINT VENTURE****Cooperazione economica con la Repubblica Srpska**

Cooperazione economica con la Repubblica Srpska di Bosnia: opportunità per joint-venture e investimenti esteri nelle imprese da privatizzare. Se n'è parlato nella Sala Maggiore della Camera di Commercio di Trieste, alla presenza del presidente della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo e della delegazione ospite guidata dal Vice Primo Ministro, Pero Bukejlovic. L'iniziativa è stata promossa congiuntamente dalla Regione e dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio, alla luce del Protocollo di collaborazione Friuli Venezia Giulia/Repubblica Serba di Bosnia sottoscritto il 30 marzo 2001 e dei successivi incontri istituzionali.

Antonio Paoletti, nella veste di presidente in carica dell'Unioncamere regionale, ha introdotto i lavori segnalando le interessanti opportunità ora aperte per sviluppare l'interscambio e la cooperazione economica con la Repubblica Srpska. Il sistema delle privatizzazioni in atto nella Repubblica Serba



di Bosnia è un processo avviatosi a seguito degli accordi internazionali sulla stabilizzazione nell'area balcanica. Ultimo in ordine di tempo quello siglato a Dayton che prevede, tra le priorità da avviare celermente, quella delle privatizzazioni per consentire alla Srpska una corretta riparametrizzazione del rischio paese. La fase odierna vede la Bosnia Erzegovina non più un paese a rischio e le somme stanziare a vario titolo per la ricostruzione sono a disposizione dei soggetti che la compongono, ovvero della Repubblica Serba di Bosnia, della Federazione e del Conclave musulmano-croato. Quindi gli investimenti non risultano a rischio, e per quanto concerne la nostra regione (e più in generale l'area triestina), la firma del protocollo d'intesa tra la Srpska e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia fornisce un'ulteriore garanzia istituzionale.

Obiettivo 2: bilancio e prospettive

La Sala Maggiore dell'Ente camerale ha ospitato lo scorso 4 aprile il convegno "Obiettivo 2: bilancio e prospettive". L'evento, promosso dall'Amministrazione regionale ed organizzato presso la Camera di Commercio di Trieste, ha rappresentato innanzitutto un momento di riflessione sui risultati della programmazione Obiettivo 2 relativa agli anni 1994-1999, ed ha visto la presentazione ufficiale della nuova programmazione 2000-2006 a seguito dell'approvazione del Complemento di Programmazione da parte della Giunta Regionale. La vicepresidente della Giunta, nonché assessore agli Affari Europei, Alessandra Guerra, nell'introdurre i lavori della giornata, ha sottolineato l'importanza cruciale del programma comunitario Obiettivo 2, in quanto strumento di sostegno allo sviluppo economico regionale, che offre opportunità irrinunciabili, anche in previsione dell'imminente processo di allargamento ad est dei confini dell'Unione Europea. Con questo appuntamento l'Ente camerale triestino è stato dunque testimone del passaggio tra il sessennio di programmazione appena concluso e quello da poco iniziato.

Segretariato Balcani: a fianco delle PMI nelle sfide a Est

Consapevole dell'importanza che l'Area balcanica riveste per Trieste e per il sistema economico locale l'Ente camerale ha realizzato nell'ambito dell'attività svolta dal Centro Estero il neocostituito Segretariato Balcani. Tale iniziativa ha preso le mosse dal protocollo d'intesa siglato tra l'Azienda Speciale Aries e l'Azienda Speciale Promos della Camera di Commercio di Milano: obiettivo comune è l'assistenza e la promozione delle imprese locali, soprattutto medie e piccole che intendono operare con i Paesi dell'Area Balcanica per favorire e incrementare i rapporti commerciali.

CENTRO ESTERO

- 5/6 maggio 2002
Presentazione dei prodotti enogastronomici triestini a Bruxelles
- INFORMAZIONI: 040 6701206

SEGRETARIATO BALCANI

- 21/24 aprile 2002
Corso di formazione per manager/funzionari jugoslavi
- NAPAN: riunione dello Steering committee
- INFORMAZIONI: 040 6701403

- 28/31 maggio 2002
Building and Reconstruction Fiera Edilizia Sarajevo
- 16/22 settembre 2002
Fiera Autunnale di Zagabria
- 17/21 settembre 2002
Fiera della Piccola Industria di Belgrado
- INFORMAZIONI: 040 6701336

- Delegazioni in visita alla Fiera di Trieste (8/12 maggio 2002)
- Missione istituzionale ed economica a Bratislava (periodo da definire)
- Giornata di Trieste a Belgrado - Missione istituzionale e di promozione (periodo da definire)
- INFORMAZIONI: 040 6701510

REGISTRO DELLE IMPRESE**Corsi di formazione**

Facilitare le operazioni legate all'invio telematico al Registro delle Imprese nonché diffondere le nuove modalità con cui è possibile accedere attraverso Internet alle informazioni sulle imprese: sono questi i motivi che hanno spinto la Camera di Commercio di Trieste, con la collaborazione dell'Azienda Speciale Aries, a organizzare dei corsi di formazione rivolti agli operatori professionali e alle stesse imprese. Il corso riguardante l'invio telematico di dati al Registro delle Imprese, in particolare, ha riscontrato un notevole successo. Il corso relativo alla promozione delle nuove modalità con cui è possibile ottenere le informazioni commerciali via Internet è rivolto a coloro i quali hanno la necessità di reperire informazioni (o effettuare indagini) di tipo commerciale o devono elaborare particolari studi statistico-economici.

Gli interessati potranno contattare l'Azienda Speciale Aries (piazza della Borsa 14 - Trieste 3° piano, stanza 306, telefono 040 6701281) dal lunedì al giovedì con il seguente orario: 8.30 - 13.00; 14.00 - 17.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

PRESENTE E FUTURO DELLE PMI**ICT-Information & Communication Technology**

"ICT - Information & Communication Technology: Presente e Futuro per le PMI": è questo il titolo del convegno che si terrà giovedì 18 aprile 2002 con inizio alle ore 15.00 nella Sala Maggiore. L'appuntamento si inserisce nel quadro del programma camerale 2002 indirizzato a dare particolare risalto ai nuovi settori dell'economia, focalizzando l'attività di promozione della propria Azienda Speciale Trieste On-line verso le imprese dell'economia digitale. Si è infatti rilevato che sovente i potenziali utilizzatori delle più moderne soluzioni informatiche e telematiche non sono sufficientemente sensibilizzati sulle effettive possibilità in termini di efficienza aziendale legati alle nuove applicazioni, né sull'offerta specializzata disponibile nel mercato.

Da questi elementi è nata la necessità di organizzare questo incontro di presentazione pubblica, nel corso del quale un qualificato gruppo di imprese ICT triestine esporrà ad un uditorio professionale i propri ritrovati e le applicazioni innovative di maggiore interesse. Non mancheranno nel corso del convegno le analisi di respiro comunitario grazie alla presenza del dott. Giangaleazzo Cairoli, capo unità A6 della D.G. Società dell'informazione dell'Unione Europea. Moderatore dell'appuntamento il giornalista Carlo Massarini, noto conduttore della trasmissione MEDIAMENTE, importante finestra nazionale televisiva sul mondo delle nuove tecnologie.

**GIOVEDÌ 18 APRILE****Programma del convegno**

- APERTURA: ore 15.00
- Antonio Paoletti, Presidente della CCIAA di Trieste e dell'Azienda Speciale Trieste On-line;
 - Sergio Dressi, Assessore all'Industria, Commercio, Turismo e Terziario della Regione Friuli Venezia Giulia.

INTRODUZIONE DEL MODERATORE

- Carlo Massarini, giornalista, conduttore di MEDIAMENTE

INTERVENTI

- Stefano De Monte, Vice Presidente della CCIAA di Trieste e dell'Azienda Speciale Trieste On-line
- Vladimir Murko, Managing Director of new projects, ISKRA Zašćite d.o.o., Lubiana
- Giangaleazzo Cairoli, Capo Unità A6 D.G. Società dell'informazione Unione Europea

RELAZIONI

- Nuovi servizi e modelli di Business: la creazione del valore nel mercato Internet (Spin)
- Orientarsi al Web: strategia generale e strategia Internet per l'azienda (Everest-net)
- Information & Communication Technology: e ti sei levato il pensiero (Teorema Group)
- Comunicazione e business nell'era digitale (Interaction)
- Lo sviluppo di applicazioni ASP (Cgs)
- Waysystem: nuove tecnologie nel Webtrade (Prospero)
- Siti Web dinamici: vantaggi ed operatività (Computerway)
- Soluzioni ERP per le PMI: le risposte di SAP, il ruolo di EURIS (Euris)

DIBATTITO: ore 17.30
WORKSHOP - Incontri individuali: ore 18.00

SCHEDE DI ADESIONE

Giovedì 18 aprile 2002
Sala Maggiore della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Nome Cognome
Ditta/Ente
Indirizzo
Tel. Fax e-mail
Firma
Si autorizza il trattamento dei dati personali (Legge 675/96)
Firma

Si prega di far pervenire la scheda compilata presso la Segreteria organizzativa:
Azienda Speciale Trieste On-line
Piazza della Borsa 14 - 34121 Trieste
Per informazioni: tel. 040 6701312 - Fax 040 362936
e-mail: triesteonline@ts.camcom.it

Oggi tutti i ventuno pescherecci attraccheranno contemporaneamente nella struttura per dimostrarne l'inadeguatezza

Pescatori all'assalto dell'ex Gaslini

In vista una possibile richiesta di danni al Comune per interruzione dell'attività

GLI INTERVENTI

«La categoria approvò l'ubicazione al nuovo sito»

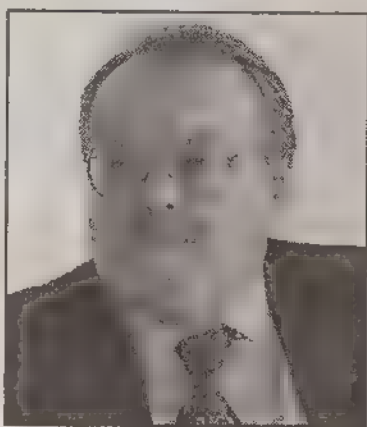
Dopo aver ascoltato e letto i vari articoli e interventi sulla realizzazione del mercato ittico alla ex Gaslini, chiedo ospitalità per precisare, a prova di qualunque smentita, quale era la situazione al momento del passaggio delle consegne, nel giugno 2001, alla nuova amministrazione comunale. Per chiarezza distinguerò la situazione dell'edificio del mercato da quella dell'Approdo dei pescatori, trattandosi di due problemi nettamente distinti.

L'edificio del mercato. Con l'approvazione nel 1997 della variante generale del Piano regolatore e

torità portuale per l'area a mare confinante con la Gaslini per realizzare il cantiere senza limitare la funzionalità del mercato.

Gli approdi. Il problema è sorto perché, caso praticamente unico in Italia per città delle dimensioni di Trieste, l'approdo dei pescatori è sempre stato vicino al mercato all'ingrosso, anche se bisogna ricordare che oggi i pescatori locali apportano solo il 15-20% del consumo totale di pesce. Il resto arriva via camion.

Prima di iniziare la progettazione sono state fatte riunioni con le due associa-



Fabio Neri

Intese sottoscritte con l'Autorità portuale, l'unica area triestina in cui è previsto il mercato ittico all'ingrosso è l'area demaniale della ex Gaslini. Urbanisticamente il vecchio edificio della Pescheria è, dopo quella data, "una struttura espositiva e congressuale". Questi due fatti hanno impedito l'intervento pubblico di risanamento peraltro stimato in almeno 1 milione di euro) richiesto nella seconda metà del 2000 dall'Autorità sanitaria per continuare a utilizzare questa struttura.

Dal maggio 2001 la Pescheria non esiste legalmente più come Mercato ittico all'ingrosso. L'autorizzazione è stata spostata, al completamento della nuova struttura, alla Gaslini, ottenuta in affitto dalla Autorità Portuale per 15 anni. Ovviamente solo in quanto la nuova struttura era perfettamente a norma rispetto a tutta la legislazione esistente e ciò implicava che tutte le transazioni potevano essere fatte dopo quella data solo in questa nuova sede.

Tutti gli operatori del mercato erano a perfetta conoscenza dei progetti di ristrutturazione (vedi la lettera da loro sottoscritta il 14 novembre del 2000), del fatto che il mercato sarebbe stato operante inizialmente solo al piano terreno della nuova sede e che lì sarebbero stati collocati anche i loro uffici prefabbricati e la Cassa del mercato. Essi hanno partecipato attivamente alla progettazione con i loro consigli, integralmente recepiti nel progetto esecutivo.

Il costo della struttura provvisoria, utilizzabile anche come definitiva, così come concordato dalla vecchia amministrazione con gli operatori è stato circa 760 mila euro, di cui una parte non irrilevante necessaria per utilizzare provvisoriamente la copertura della banchina a beneficio soprattutto dei pescatori. Contemporaneamente è stata fatta una richiesta di finanziamento su specifici fondi europei gestiti dalla Regione.

Tale richiesta, l'unica avanzata, garantiva al Comune un costo effettivo della ristrutturazione di soli 228 mila euro. La banchina, sulla base delle prove effettuate all'epoca, garantiva perfettamente i carichi previsti ma doveva comunque esser rifatta a seguito delle intese con l'Autorità Portuale a un livello molto più basso e ciò soprattutto per rendere più facile lo sbarco del pescato. I lavori sono stati divisi in due lotti, il primo nella parte più lontana dal mercato della durata prevista di 4/5 mesi, il secondo, praticamente della stessa durata, nella parte più vicina al mercato e comprendente anche l'abbattimento di due capannoni fatiscenti confinanti con il mercato stesso. La progettazione esecutiva dei due interventi è stata regolarmente consegnata dai progettisti alla nuova amministrazione nel giugno del 2001 mentre già la vecchia amministrazione aveva provveduto a finanziare queste opere nonché a stipulare un contratto d'affitto con l'Au-

«La pescheria del futuro la decideranno gli operatori»

Lo sforzo che sta facendo l'attuale amministrazione comunale per risolvere il problema del pesce è mastodontico. Credo che pochi temi abbiano impegnato la giunta e i consiglieri come quello del trasferimento del mercato ittico. Non credano i pescatori (e i triestini tutti) alla presunta superficialità della maggioranza, non abbocchino (proprio come pesci) alla strumentalizzazione spudorata di alcuni membri dell'opposizione. Concedano invece fiducia al sindaco, alla sua Giunta e ai suoi consiglieri: in poche settimane tutto sarà solo un brutto ricordo.

Una delegazione di pescatori è stata ospitata in occasione dei lavori della commissione congiunta Commercio-Lavori pubblici di lunedì, dopo l'ultimo vivace Consiglio comunale della settimana scorsa (presenziato proprio da una nutrita compagnia di pescatori).

Come riassumere la tormentata vicenda del mercato ittico negli ultimi anni? Tanti progetti, tante avventure, tante ipotesi, tanti tentativi, tante promesse. Fino alla "rivolta di piazza", e Di-piazza (scusate il gioco di parole), che è un uomo pratico e coerente, si è fatto carico del problema in prima persona, non scaricando la responsabilità ma anzi dividendola (per la parte temporale che gli compete) con il suo predecessore.

Per non parlare dell'assiduo impegno dell'assessore Bucci, da mesi impegnato

notte e giorno in prima linea, e del suo collega Rossi, un tecnico preparatissimo che ha forse dato la sferzata definitiva alla questione. Tanto che, mentre in città si discute, nell'area dell'ex Gaslini attualmente si lavora a pieno regime - sia a terra che in mare - per risolvere un problema che ci sta davvero a cuore.

L'ultimo incontro tra politici e operatori del settore è stato senz'altro positivo e costruttivo, dato che si sono placate le sterili polemiche risolvendo tecnicamente una situazione di emergenza non voluta da nessuno.

Si è fatta anzi strada una nuova proposta concreta di progettualità, che darà certamente i suoi frutti. Il Comune ha infatti incaricato l'Autorità portuale, ente competente in materia, di studiare i siti possibili per la "pescheria del futuro". Ovviamente i vari aspetti

tecnici (numero di barche, approdo alle banchine, pescaggio, spazi di manovra, ecc.) e l'approvazione definitiva del luogo adatto saranno concordati con i pescatori. Pescatori che, intanto, potranno continuare tranquillamente e legittimamente la loro attività nell'area dell'ex Gaslini. Per chiudere definitivamente una vicenda così sfortunata che forse non ha precedenti, come quando di primo mattino esci di casa e ti augurano «buona pesca»!

Andrea Vatta consigliere comunale e membro del Dipartimento ambiente di Forza Italia



Andrea Vatta

Saranno ben 21, cioè la flotta dei pescherecci triestini al completo, ad attraccare stamane alle 6 e mezzo sul piazzale della ex Gaslini. I pescatori vogliono così dimostrare che la struttura non è ancora adeguata alle loro necessità. E' questa la risposta che vogliono dare all'amministrazione comunale dopo la seduta fiume (quasi tre ore) svoltasi lunedì nella sala del consiglio comunale, presenti tutte le parti in causa, e che si è rivelata infruttuosa ai fini della soluzione del problema.

In questa occasione, gli assessori Giorgio Rossi e Maurizio Bucci hanno infatti tentato di convincere la categoria a rinunciare alla protesta, alzando il vessillo dell'efficienza dimostrata, essendo stati in grado di far partire il cantiere per il consolidamento del piazzale in tempi brevissimi. Ma non era questo (e non lo è mai stato del

resto) il nocciolo della questione: i pescatori non dubitano della volontà dell'amministrazione comunale di arrivare velocemente a una composizione della vertenza. Accusano invece gli attuali amministratori del Comune di aver dapprima formulato delle «promesse elettorali» la scorsa primavera (i candidati del Centrodestra avevano promesso in più occasioni che il sito della ex Gaslini, scelto dalla giunta Illy, sarebbe stato abbandonato, ndr), poi di non aver ascoltato subito le loro richieste (fra le obiezioni principali sollevate dai pescatori c'è quella che riguarda la tempistica del cantiere, che avrebbe potuto essere impiantato mesi, prima dell'inizio della stagione più importante per la pesca nel golfo), infine di pretendere un moribondo accomodamento perché il cantiere è partito.

«Domani (oggi, ndr) dimo-



L'assessore Rossi controlla sul campo le nuove strutture.

streremo che se tutti i pescherecci della città - hanno detto - attraccano alla ex Gaslini, scoppia il caos più totale anche perché ci sono i lavori in corso. E non va dimenticato - hanno aggiunto - che ancora non si parla per nulla della diga frangiflutti, da noi e dagli stessi tecnici comunali considerata indispensabile per la sicurezza degli attracchi».

All'orizzonte ci sarebbe addirittura una richiesta di

danni all'amministrazione comunale per «interruzione di attività d'impresa»: «E' colpa del Comune se oggi non possiamo lavorare normalmente - hanno concluso - perciò ci riserviamo di valutare l'entità del mancato guadagno, se questa situazione dovesse continuare».

Venerdì infine, in occasione della seduta del consiglio comunale, i pescatori annunciano nuovamente una massiccia partecipazione.

U. SA.

Bandita dal Comune la gara per via San Lazzaro e via delle Torri: sei mesi di lavori

Percorso pedonale, ultimo tratto

Intanto si pensa a piazza Verdi e a piazza della Borsa

Sarà completata entro l'anno la pavimentazione del percorso pedonale da via San Nicolò a piazza San Giovanni. Nei giorni scorsi il Comune ha bandito la gara per la riqualificazione e la ripavimentazione di via San Lazzaro, nel tratto Corso Italia-via delle Torri, e della stessa via delle Torri, per un importo base di 1 milione 72 mila euro. Lavori che prevedono anche il rifacimento di fognature e delle reti elettrica, idrica e del gas, per una somma di 333 mila euro.

La scadenza per presentare le domande di partecipazione alla gara è fissata per le 12 del 24 aprile, mentre la durata dei lavori è prevista in 180 giorni.

«Considerati i tempi per aggiudicare la gara - dichiara l'assessore ai La-

vori pubblici Giorgio Rossi - contiamo di partire all'inizio dell'estate, per finire prima delle festività natalizie. Una tempistica più precisa - sottolinea - sarà però definibile solo dopo l'aggiudicazione della gara. Ad ogni modo la gestione dei lavori sarà svolta direttamente dai tecnici comunali che hanno già seguito i lavori di pavimentazione in via San Nicolò e in via Dante».

Mentre si stanno dando gli ultimi ritocchi a via Santa Caterina, è stata completata la sistemazione di piazza della Repubblica, in tempi medio-brevi il Comune sta programmando la pavimentazione di altri due importanti spazi del salotto cittadino: piazza Verdi e piazza della Borsa. «Per piazza Verdi - spiega l'assessore Rossi - si sta completando il progetto con una

variante che abbiamo richiesto agli assistenti dell'architetto Huet (il progettista di piazza dell'Unità scomparso lo scorso settembre, ndr). In piazza della Borsa - aggiunge - per riservarla interamente ai pedoni abbiamo deciso di spostare il transito dei bus da via Eianudi a via Canal Piccolo».

Sempre in tema di lavori, quelli in piazza Dalmazia per lo spostamento delle rotaie del tram di Opicina dovrebbe concludersi entro una settimana. In questi giorni si sta spostando la rete elettrica aerea, vengono sistemati gli impianti semaforici e le cordone dei marciapiedi. Ultimate queste operazioni, l'asfaltatura finale permetterà di ripristinare la normalità in un nodo della città che negli ultimi mesi ha creato non pochi disagi al traffico.

gi.pa.

Bloccato dalla Finanza a San Pelagio uno sloveno: nel doppiopondo dell'auto aveva tre quintali di bisticche

Pizzicato con la carne nel bagagliaio



Tre quintali di carne di contrabbando e quindi senza controlli sanitari sono stati scoperti ieri pomeriggio dai militari della Guardia di finanza al valico di San Pelagio. La merce era nascosta all'interno del doppiopondo ricavato nel bagagliaio di una station wagon con targa slovena.

La carne del valore di circa 8 mila euro era destinata a un macellaio che ha il negozio in provincia di Udine. Al volante della station wagon c'era un cittadino sloveno di 52 anni. Proveniva da Comino e, alla solita domanda del finanziere, aveva risposto di non trasportare nulla.

A insospettire il militare era stato il fatto che la vettura pur avendo il bagagliaio apparentemente vuoto viaggiava con il retroreno completamente abbassato, come se stesse trasportando un carico pesante.

E' così bastato approfondire il controllo per trovare la carne nascosta. A.A., queste le iniziali del contrabbandiere, non ha potuto fare altro che ammettere le proprie responsabilità. Poi, messo alle strette, ha dichiarato di essere al suo secondo trasporto di carne di contrabbando. Il primo carico era stato consegnato qualche giorno fa. La merce destinata a un macellaio friulano, era stata pagata al prezzo di otto euro al chilo, ben al di sotto del valore di mercato. Secondo gli investigatori il commerciante avrebbe complessivamente potuto guadagnare oltre 10 mila euro in nero. Altrettanto avrebbe ottenuto dalla vendita del primo carico ricevuto pochi giorni fa.

La vettura utilizzata per il trasporto della carne è stata sequestrata e il «corriere» è stato segnalato alla procura della Repubblica. Nel frattempo sono scattati i controlli oltre che da parte della finanza anche da parte delle autorità sanitarie nel negozio indicato dal contrabbandiere.

c.b.

PARTECIPAZIONI NOZZE

Chiedile in tipografia:
COSTANO MENO!
TECNOGRAFICA NORD EST - Tel. 040764451
Via Tacco, 2 (ang. v. S. Marco) Trieste



O. KRAJNER

ARREDAMENTI

TEL. 826644
VIA FLAVIA, 53 TRIESTE - Parcheggio Privato



Divano letto con materasso a molle
E rete elettrosaldata a partire
da 800 euro

Decine di modelli di divani letto da provare
Centinaia di divani da vedere
Nuovi arrivi nel reparto cucina e armadi

mareNostrum

speciale nautica

A cura della Manzoni & C. pubblicità

San Giusto Sea Center, un mare di progetti

Nell'ottica di un costante progresso nell'innovazione e nell'ampliamento dei servizi per i clienti, la San Giusto Sea Center Spa ha in corso d'opera molti progetti per l'ampliamento del Marina San Giusto e per l'offerta di nuove attrezzature nautiche.

MOLO VENEZIA - Va innanzitutto sottolineato che già da quest'anno la società presenterà la richiesta di concessione dell'intero Molo Venezia, sul quale intende realizzare due piccole pi-

scine con servizi annessi, una per adulti di 160 mq e l'altra per bambini di 80 mq. In questo modo si attrezzerà il Molo per la balneazione dei clienti e dei soci del Marina.

E' prevista anche la costruzione di un piccolo edificio servizi speculare a quello esistente alla radice del Molo Pescheria.

MEGA YACHT PORT - Un altro progetto molto importante per l'economia della Società è la realizzazione del Mega Yacht

Port lungo la banchina nord del Molo Pescheria e la diga frangiflutti. Si tratta di un attracco attrezzato per circa 30 navi da diporto (lunghezza oltre 24 metri e/o maggiori di 50 t. di stazza), oggi inesistente nell'intero Adriatico.

Le Autorità interessate dall'iter hanno già anticipato il loro favorevole parere in merito. Il nuovo attracco potrebbe essere operativo già dall'anno prossimo.

SOPRAELEVAZIONE - E' in programma

in tempi brevi, Autorità preposte permettendo, la presentazione della richiesta di sopraelevazione dell'edificio sede sociale. La destinazione d'uso sarà divisa tra due iniziative: una metà per l'ampliamento del ristorante nella parte nord (o forse una nuova licenza di piano bar da affittare) e l'altra metà da valutare tra le convenienze: sala riunioni per la Società, ma anche e soprattutto per affittare, in gestione a terzi, per iniziative com-



merciali o sportive che amplino i servizi offerti dal Marina in primo luogo ai propri soci e clienti, ma anche ai cittadini interessati dalla novità.

DISTRIBUTORE CARBURANTI - Più complicato il discorso sul distributore carburanti. La San Giusto Center Spa aveva chiesto circa tre anni fa la concessione per la realizzazione di un distributore carburanti per la nautica nell'area prevista dal Piano carburanti del Comuni di Trieste. Una richiesta che non ha trovato esito favorevole causa una circolare del Ministero della navigazione di data antecedente e riguardante motivi di sicurezza.

Pareva si fosse aperta a un certo punto la possibilità del Molo Venezia, anche questa però andata in fumo insieme ai contributi previsti. Si è raggiunto così un accordo con la Cartubi Srl, col patrocinio dell'Autorità Portuale di Trieste, per la realizzazione dell'impianto sulla banchina nord del cantiere sito sul Molo F.lli Bandiera. E' quindi stato redatto un terzo progetto per la costruzione del distributore in quell'area. Purtroppo l'as-

sentimento della concessione dell'area interessata a quella Società ritarda e pertanto tutto è fermo.

BOOT DOCK - Non appena la sistemazione degli ormeggi si sarà definitivamente delineata con l'adeguamento delle dimensioni dei posti barca alla richiesta, la Marina San Giusto intende realizzare a titolo espositivo, in accordo con alcuni diportisti assegnatari d'ormeggio interessati, il sistema d'ormeggio conosciuto come "Boot dock", che consiste nel dotare il proprio posto barca di un'invasatura sommersa che, comandata da un interruttore posto su una colonnetta sul pontile, emerge e solleva l'imbarcazione dall'acqua e viceversa. Questo sistema consente di poter usare la propria unità tutto l'anno, senza periodi di rimessaggio, senza subire l'usura del mare durante i periodi di sosta, senza spese per la manutenzione ordinaria annuale dell'opera viva ed evitando inoltre il formarsi dell'osmosi.

SISTEMA CATHAROS - Il Regolamento per la navigazione delle unità da diporto italiane ha recepito fin

dallo scorso '98 la normativa CEE in merito all'inquinamento dovuto allo scarico dei liquami di bordo a mare, disponendo che dal prossimo 2008 tutte le unità debbano essere dotate di un gavone di raccolta dei liquami e degli oli di sentina di bordo, con bocchetta unica posta in coperta, senza avere altri scarichi a mare sullo scafo.

Questa disposizione obbligherà tutte le unità a farsi aspirare i liquami da apposite

attrezzature favorirà la richiesta di ormeggio nel Marina San Giusto, con le immaginabili conseguenze di carattere commerciale per la vendita di contratti di servizi portuali.

CASSAMARCA - Assolutamente da sottolineare l'accordo raggiunto tra Marina San Giusto e la Cassamarca, che ha dimostrato di recepire l'interesse che la Marina rappresenta nell'ascesa dell'economia generale triestina



stazioni poste a terra. Considerato che non sono concepibili impianti che trattino un'imbarcazione alla volta, i porti dovranno dotarsi di sistemi collettivi di raccolta. Il sistema Catharos, del quale la Marina San Giusto intende dotarsi quanto prima, risolve questa esigenza con una minima spesa per i diportisti e senza gravare sui costi del Marina, anzi contribuendo, anche se modestamente, ai ricavi. Oltre a ovviare a una necessità, la re-

ed è divenuta a tutti gli effetti partner finanziario della società. La Cassamarca si è associata quindi alla San Giusto Sea Center Spa nel proporre ai suoi clienti una forma incentivante di investimento nel Marina San Giusto. La collaborazione riguarda l'assegnazione di posti barca a tempo indeterminato, per i quali la Cassamarca offre finanziamenti fino al 100% dell'importo con tassi davvero molto interessanti.

un sogno a vele spiegato

OGGI È PIÙ FACILE CON CASSAMARCA

Un ormeggio comodo e sicuro, a due passi da piazza dell'Unità d'Italia e a condizioni molto vantaggiose: grazie allo speciale finanziamento studiato da Cassamarca, la più importante banca della Marca trevigiana, oggi puoi avere l'assegnazione immediata a titolo irrevocabile del posto barca in pieno centro. Perché a volte i sogni si avverano.

MARINA SANGIUSTO

Trieste, molo Venezia 1, tel. 040 303036, fax 040 3224933

Partner finanziario
CASSAMARCA
Gruppo UniCredito Italiano

Per informazioni telefonare al n. verde 800-852019

Promesse per marinai

Possibilità di ospitare imbarcazioni e yacht fino a 70 metri e 800 tonnellate.
1.200 mq coperti per il rimessaggio invernale delle barche, pari a 60 posti più 100 posti all'aperto.
20.000 mq di superficie, 5.000 di specchio acqua, 10.000 di aree scoperte, 4.000 di aree coperte.
Officine attrezzate: carpenteria

In legno e in vetroresina
Assistenza e riparazione motori
Impianti elettrici, sintonia
(con tecnici specializzati)
Alaggio, care e carenamento

Cartubi, ora più che mai,
è il punto di riferimento sul quale
tutti i diportisti possono contare.

CANTIERI NAVALI CARTUBI
LA TUA BARCA, AL SICURO

Cantieri Navali Cartubi Srl - Molo Fratelli Bandiera, Trieste - Italia - Tel. +39 040 306649-307802 - Fax +39 040 308197

MUGGIA Salta l'elezione di presidente e vice, chiesto un parere a Roma sulla legittimità del Consiglio senza guida

Maggioranza divisa, niente nomine

Forza Italia e An spingono ciascuno il proprio candidato e i voti non bastano

L'opposizione si astiene. Se ne riparla forse la prossima settimana

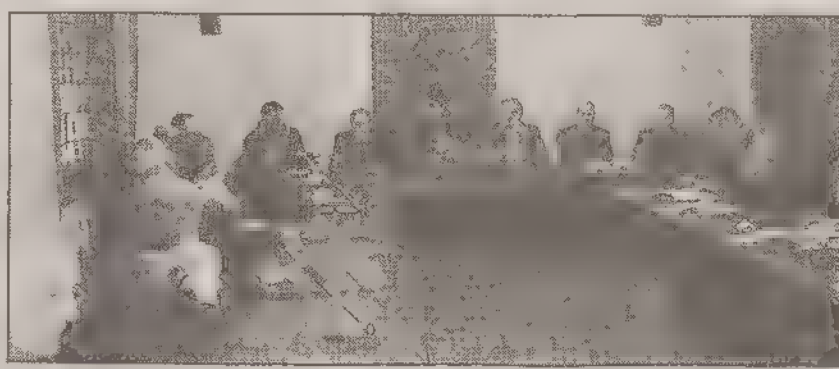
L'elezione del presidente del consiglio e del suo vice slitta alla prossima seduta del consiglio comunale di Muggia, forse già la prossima settimana. Scelta imposta dal non raggiungimento, per due volte, della maggioranza assoluta dei voti, viste anche le schede bianche dei consiglieri di opposizione.

Come annunciato alla vigilia, e nonostante le rassicurazioni contrarie del sindaco Lorenzo Gasperini, lunedì mattina, in apertura di seduta consiliare, il capogruppo della Cdl Lino Vlahov ha chiesto ufficialmente, ai sensi dell'articolo 11 del nuovo statuto comunale, l'insediamento nell'ordine del giorno dell'elezione del presidente del consiglio comunale, comunicando anche i due candidati: «Gianni Millo (Fi) per la presidenza e Edoardo Costanzo (An) per la vicepresidenza». Affermazione che ha subito suscitato qualche malumore: «Ritenevo di essere candidato anch'io per la presidenza», ha detto Costanzo. In effetti poi è stato così.

Non è mancata la protesta dell'Ulivo: «Il nostro gruppo continua a ritenere illegittima la modifica dello statuto e siamo ancora convinti che tali cariche sono inutili, anche per questo non abbiamo nostri "candidati"». Plaudiamo però all'uscita di scena di questo sindaco, colpevole di aver più volte omesso di far rispettare statuto e regolamenti: certo non lo rimpiangeremo», ha detto il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa.

Troppo presto per «plau-

Lavori per il parcheggio Caliterna, il Comune nonostante i ritardi mantiene il contratto con la ditta Cividin



Il Comune di Muggia evita, per ora, il contenzioso con la ditta Cividin, per l'ultimazione del parcheggio di Caliterna (la cui consegna era prevista il mese scorso), ma continua a sorvegliarne i lavori.

Lo si evince da una relazione letta lunedì in consiglio comunale dal sindaco Lorenzo Gasperini. Insoddisfatti i consiglieri dell'Ulivo, che l'avevano richiesta, e che ora hanno aggiunto una trentina di domande. Le risposte, in una prossima seduta. Tra l'altro, il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa ha chiesto: «Il Comune si avvale dell'articolo 10 del contratto, che gli consente di risolverlo e continuare da solo l'opera dopo un ritardo di 30 giorni dalla scadenza?». Il sindaco ha ribattuto: «Non è il caso di applicarlo. Si rischia di avere un'opera incompiuta e aggravare le spese».

Si è parlato anche della sistemazione del bagno Fincantieri e dell'acquisto del sovrastante bosco (come si sa, lo stabilimento verrà acquistato da tre imprenditori friulani e al Comune spetterà parte del terreno per costruirvi la pista ciclabile). Sulle perplessità dei consiglieri di opposizione sull'effettiva fruibilità pubblica del nuovo stabilimento e il rapporto costi-benefici dell'accordo, Gasperini ha assicurato: «Acquisire il bagno, il bosco, costruire la pista ciclabile e poi ristrutturare il bagno era troppo oneroso. Ora si è trovata la soluzione migliore». Accordo approvato. Astenuti Ulivo e Per Muggia.

Bocciato, infine, un ordine del giorno di Moreno Valentich (Ds-Ulivo) per «appoggiare lo spirito» dello sciopero di ieri. La maggioranza «non ha condiviso i contenuti» e ha votato contro. Astenuto Dario Grison (Fi).



Il sindaco (sopra) rimanda l'elezione, l'Ulivo plaude alla sua uscita di scena. Il consigliere del Nuovo Psi (sotto) teme l'isolamento.



guita con gli altri temi all'ordine del giorno. Ma l'«illegittimità» supposta nel non avere nessuno a presiedere la seduta, essendo stata tolta,

Voglia di morale, invettive anti-islamiche Bonivento chiede un crocifisso in aula, la Lega a scuola La fede li unisce? Mica tanto...

A Muggia, in ambito politico, pare si faccia strada una volontà di recuperare le simbologie religiose cattoliche, laddove queste sono state tolte o non ci sono mai state. Claudio Bonivento (Nuovo Psi) vuole chiedere che sia appesa un'immagine sacra nell'aula consiliare. La Lega Nord muggesana, invece, la rinvolve nelle aule scolastiche nel caso fosse stata eliminata, e conta sulla «fusione» della propria mozione con quella di Bonivento, che era già inserita nell'ordine del giorno di lunedì. La «fusione» dei due testi inizialmente sembrava fattibile, ma poi le cose sono cambiate.

Per Bonivento, «l'immagine sacra in aula rappresenterebbe una "morale", un segnale di dialogo con i mondi culturali e religiosi paralleli». Per la Lega, al contrario, riavere i crocifissi nelle aule scolastiche è vista come una necessità di «salvaguardare l'identità italiana di fronte allo sradicamento culturale dovuto ai milioni di extracomunitari, protetti dal Centrosinistra. In alcuni istituti i crocifissi - si spinge a dire nel suo testo - sono spariti su richiesta delle comunità islamiche, che impongono comportamenti inaccettabili per i nostri studenti: dallo chador, all'eliminazione di alcuni alimenti dalla mensa».

Motivazioni conciliabili tra i due schieramenti? «Pensavo di collaborare con la Lega, ma non avevo letto ancora a fondo la proposta - ha detto ieri sera Bonivento - Evidentemente all'interno del Centrodestra c'è chi tende a contrapporre culture diverse. Non era nelle mie intenzioni. Sarà da valutare. Ma forse non proporrò più neanche la mia mozione. Ho sentito già voci contrarie. Non voglio polemiche. Al caso richiederò che almeno venga sottoscritta da altri membri della maggioranza, per evitare apparenti personalizzazioni».

da statuto, questa funzione al sindaco? Un parere tecnico da Gaetano Reggioni, segretario comunale, Gaetano Reggioni: «La situazione è anomala. È una nomina, per così dire, "in corsa", laddove è prevista invece subito dopo le elezioni. La prassi, confermata dagli uffici competenti a Roma, è che, comunque, non si può fermare la macchina amministrativa, e quindi la presidenza va, ad interim, al sindaco, e l'elezione del presidente va fatta prima possibile».

I due candidati, sembra già la prossima settimana, si divideranno presidenza e vicepresidenza. Ma, stante la posizione dei partiti di minoranza, saranno evidentemente necessari altri accordi interni alla maggioranza per ottenere i voti utili alla nomina.

Sergio Rebelli

San Dorligo fa visita a «Vinitaly» e porta a Verona gli olivicoltori e i successi ottenuti con l'olio

Il Comune di San Dorligo, l'Alleanza agricoltori e la Cooperativa agricola hanno organizzato una visita a Verona a «Vinitaly», interessati soprattutto alle manifestazioni legate all'olio d'oliva. Vi hanno partecipato, con l'assessore all'Agricoltura Sandy Klun, numerosi olivicoltori della provincia e alcuni aspiranti assaggiatori, futuro «panel» locale. Nel corso di un dibattito il sindaco Pangerc ha raccontato come l'amministrazione abbia incentivato questa coltura, fino a portare il Comune fra le «Città dell'olio».

Due libri sul mare Adriatico si presentano alle 18 al «Millo»: memorie di Salvatore, storie di pirati

E' la gente del mare Adriatico il filo conduttore dei due libri che verranno presentati oggi alle 18 al centro «Millo» di Muggia da Franco Colombo e Livio Dorigo, a cura della Biblioteca e del Circolo di cultura «Istria». Si tratta di «Il paese del faro» di Mauro Maurel, edito da Fachin («memorie di un italiano di Salvo» e della sua vita vissuta sotto il regime comunista) e di «I pirati dell'Adriatico» di Giacomo Scotti (Lint): sui briganti del mare, ma anche sui marinai impegnati a combattere proprio la pirateria.

Francesca Capodanno

Adesione massiccia, con presidi a Muggia

Piccoli Comuni tutti in sciopero

Ma i negozi, spesso a conduzione familiare, sono rimasti aperti

Sciopero praticamente totale ieri anche nei Comuni della provincia triestina. A Muggia in municipio erano presenti circa cinque dipendenti su oltre cento, chiuse quasi tutte le scuole, grande distribuzione aperta ma con servizio e personale ridotto. E' stato l'unico centro - anche per la forte presenza industriale - ad avere presidi organizzati dai sindacati in vari punti della cittadina e fuori dalle aziende della valle delle Noghère, con striscioni issati anche dai sindacati di categoria.

A Duino Aurisina sono restati in servizio solo i vigili urbani per obbligo di sorveglianza su manifestazioni esterne (mercato), chiuse completamente le scuole vista anche la mancanza di mensa e scuolabus.

Chiuso completamente il Comune a Sgonico, e in sciopero le scuole. Altrettanto a San Dorligo, dove non si è presentato alcun dipendente comunale.

I negozi in questi piccoli centri sono rimasti quasi tutti aperti, però (tranne in alcuni casi a Muggia), trattandosi in massima parte di piccoli esercizi a conduzione unica o familiare.

Fedele Valentich, dello Spi-Cgil di Muggia, ha sottolineato come anche nella cittadina si sia realizzata questa volta l'unione di tutte le sigle sindacali, rimarcando come quello di ieri non sia stato «uno sciopero politico, ma propriamente sindacale, come accadeva anche quando il governo non era di Centrodestra ma di Centrosinistra».

Angelo Giglio, della Cgil-Funzione pubblica, ha aggiunto che lo sciopero generale ha assunto significato particolare anche in riferimento alle amministrazioni locali, dove la «devolution» si sta attuando con tagli di personale nella pubblica amministrazione e aumento delle tasse. Un segnale, quindi, ha detto Giglio, che parte dai temi nazionali (difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori) ma tocca anche i risvolti locali indotti dalla politica governativa.

Sul centro commerciale

Wwf e Italia Nostra: «Un vero obbrobrio quel gran cemento atteso a Montedoro»

Netta opposizione di Wwf e Italia Nostra al previsto nuovo centro commerciale con «con offerte ludico-ricreative» previsto sulle pendici della collina di Montedoro a Muggia, in un'area adiacente la statale 15 di Rabuiese «a ridosso della storica "casa delle cariatidi"» scrivono le due associazioni, le quali contestano l'impatto ambientale: «Cubatura di 300 mila metri cubi, su un'area di 10 ettari, la metà dei quali coperta da edifici, la cui altezza massima potrà raggiungere i 26 metri, pari a nove piani fuori terra».

Wwf e Italia Nostra ricordano che per consentire il progetto è stata fatta una variante al Prg, che ha aumentato la cubatura consentita del 50 per cento; che la variante parla di «zona degradata», ma che in realtà nella parte superiore la collina è coperta da un fitto bosco «con numerosi esemplari d'alto fusto e una ricca fauna selvatica, mentre nel resto prevalgono i "pastini" tipici delle aree coltivate collinari dell'area triestina».

Contestate anche le prescrizioni inserite nella variante. «Sono inconsistenti, come quella per il mantenimento "ove possibile" delle alberature esistenti, oppure quella che esprime una preferenza per i muri in arena-ria "o anche in cemento purché adeguatamente mascherati da piante autoctone"». «Indifferenza rispetto al contesto ambientale» rimarca- no le due associazioni, che hanno fatto appena pervenire le proprie osservazioni. La Regione, aggiungono, ha dato l'autorizzazione proprio prima di restringere i criteri, tanto che a oggi nessun centro commerciale è più previsto a Muggia.

Infine, ultima critica: nella volumetria edificabile non vengono conteggiate le eventuali coperture a cupola, piramidi, ecc. Tanto valeva - scrivono - concedere anche deroghe in altezza per obelischi, torri a traliccio, mulini a vento...».

MANOVRE ELETTORALI

Marisa Skerk, Vittorio Tanze e Giorgio Ret. Questi i tre nomi su cui i grandi schieramenti di Duino Aurisina si stanno ancora confrontando in vista delle elezioni, e a soli dieci giorni dalla presentazione delle liste e dei programmi. La scadenza si avvicina, ma né a Centrosinistra né a Centrodestra i giochi sono chiusi. Partiamo dal Centrosinistra, dove Ds da un lato e Rifondazione, Verdi, Margherita con l'Unione slovena dall'altro stanno «dialogando» sulla scelta del candidato sindaco: i Ds propongono Marisa Skerk, supportata in maniera chiara dal segretario provinciale Bruno Zvech, mentre gli altri sostengono, con diversi gradi di determinazione, Viktor Tanze, dell'Us.

La dialettica è ancora molto accesa, come ammette senza sbilanciarsi, in un momento così delicato - il capo-

Skerk, Tanze, Ret i nomi alla ribalta ma le forze politiche nicchiano

Tre candidati e nessun accordo Il tempo scade, Duino «studia»

gruppo dei Ds, Lorenzo Corigliano, sostenendo che ci vogliono almeno ancora due giorni di dibattito sul programma prima di arrivare alla scelta del candidato. Non è difficile infatti immaginare che per i Ds i risultati abbastanza complicati accettare la candidatura di Tanze, che negli ultimi due anni ha fortemente criticato l'operato della giunta, caratterizzata proprio dalla politica dei Ds. I diretti interessati sostengono che il confronto non sfocerà

in una spaccatura, ma sono molti gli argomenti sui quali le forze politiche oggi in cerca di un accordo solo un mese fa si trovavano su poli opposti: è il caso della Baia di Sistiana, una priorità per i Ds, almeno un mese fa, una scelta da non fare allora e adesso per Rifondazione, Verdi e Unione slovena.

A mediare c'è la Margherita di Paolo Salucci, che non essendo parte in causa nella passata amministrazione tenta di mettere d'accordo sui

fatti le diverse forze politiche, ma per la sintesi - come dichiara anche Zvech - ci vorrà ancora qualche giorno, anche se - sottolinea - «è il caso di affrettarsi».

«Contrattazioni» anche nel Centrodestra. Alla disponibilità di Giorgio Ret e della sua Lista 2000 a fare da capofila alla cordata con Forza Italia, Ccd e Alleanza nazionale non è seguita l'immediata disponibilità delle segreterie politiche. An, in particolare, ha dato nei giorni scorsi un

segnale forte di voler mantenere la propria identità sul territorio, ponendo qualche difficoltà, si può immaginare, negli accordi tra la Lista 2000 e gli elettori della comunità slovena che non si riconoscono nell'Us, e che potrebbero votare Ret, e il Centrodestra. La Lista 2000, intanto, ha convocato un incontro per domani, al quale parteciperà anche Michele Moro, il segretario, che era ormai già dato per «passato» in forze alla Margherita, addirittura ulteriore, possibile candidato sindaco. In tutto questo complesso contesto solo il comitato spontaneo Libertà è Partecipazione, sembra organizzato e avviato verso la campagna elettorale: le ultime due domeniche ha allestito banchetti per la raccolta delle firme, e ad autenticarle c'era il consigliere comunale Romano Vlahov (Polo).

Francesca Capodanno

PROMOZIONE PRIMAVERA

Info Seat: 800-100 300 www.seat-italia.com

Vi sembra un po' sbruffona e impertinente? Esatto. Del resto la piccola può permetterselo così preziosa nel suo nuovo look esterno e interno: nuovi colori, nuova plancia e nuovi tessuti.

La piccoletta non teme confronti neanche dal punto di vista della sicurezza: fino a 4 airbag e barre

protettive supplementari. E anche in fatto di tecnologia può dire la sua con l'innovativo TDi da 75 CV e il potente 16V da 100 CV. In fondo non è strano che una così abbia la faccia tosta di stare con i grandi.

NUOVA SEAT AROSA.

A PARTIRE DA 8.000 EURO*

*chiavi in mano, IPT esclusa, per vetture disponibili

Venite a provarla da:

Trieste, via Flavia, 120
Tel. 040.383817

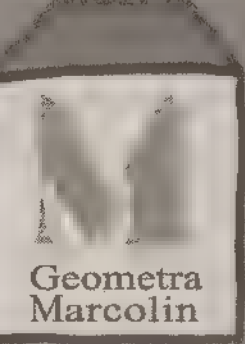
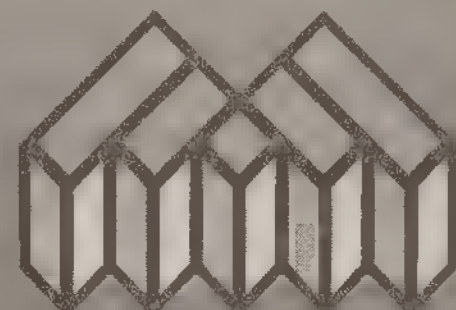
Udine, via Nazionale, 35
Tavagnacco - Tel. 0432.575000

AutoSofia





CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIARDINO PIÙ UNA STANZA

RAFFINERIA appartamento 4° piano senza ascensore con cucina abitabile, 2 camere, ingresso e wc esterno € 31.000,00. GREBLO 040/362486

S. GIACOMO appartamento con cucina abitabile, 2 camere, ingresso e wc esterno € 31.000,00. GREBLO 040/362486

SANSOVINO ADIACENZE amatoriali, appartamento ristrutturato su 2 livelli con tavernetta e cortile proprio, stile rustico, silenzioso, adatto coppia, autonomo € 80.000,00 (155.000.000). Possibilità arredato. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE FIERA ottimo appartamento piano alto con ascensore ingresso angolo cottura con soggiorno matrimoniale bagno poggolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel dominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + accattivante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili € 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA DONADONI, stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno, wc, 2 poggiori, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA GIARDINO PIÙ DUE STANZE

SAN VITO: d'epoca ristrutturato 2 stanze soggiorno servizi riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/336333

APPENA RISTRUTTURATO, appartamento tranquillo, soggiorno, tinello con cucinetta, 2 stanze, bagno con finestra, riscaldamento autonomo, porta blindata. € 95.545 (185.000.000) via Giuliani. CENTROSERVIZI 040/382191

SEMICENTRALE appartamento in stabile recente con ascensore, composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno completo con finestra, ripostiglio. CENTROSERVIZI 040/382191

MANSARDA CENTRO STORICO A 2 passi piazza Ortis e Cavana!! Soggiornino + cottura, 2 camere, bagno, 2 ripostigli. Romantiche scorie tetti e città vecchia! Giovani bohemienni! € 95.600,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

INTROVABILE MANSARDA CENTRALISSIMA (con box auto in affitto) e splendida TERRAZZA abitabile!! Ristrutturazione radicale alloggio, consegna tra 6 mesi. Cucina abitabile, salone, 2 camere, 2 bagni, 130 mq sicuramente per intenditori. Ottimo condominio con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIAZZA VICO (pressi). Bel condominio d'epoca in ottime condizioni. Cucina abitabile, bel soggiorno, 2 camere, bagno, poggiorino, 2 ripostigli. 85 mq particolari e tranquillissimi. Geom. MARCOLIN 040/366901

SAPPADA, alloggio, vero gioiello in splendido minicondominio stile montano. Cucina / soggiorno, 2 camere, taverna, 2 bagni, posto macchina e giardino esclusivo!! Arredato e rifinitissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo soleggiato appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggiori possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

ZONA COLLE SERVOLA appartamento al secondo piano composto da cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio cantina posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

A metà della STRADA DEL FRIULI panoramichissimo appartamento

ZONA GIARDINO PIÙ TRE STANZE

in villa di circa 100 mq più ampia cantina, giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE RIVE palazzo d'epoca in corso totale ristrutturazione, primi ingressi di cucina saloncino 1 o 2 stanze servizi. Visione pianimetrie presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA TOTI ottimo appartamento di 160 mq con 5 stanze, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 ripostigli, poggiori, box, perfette condizioni, prontoingresso, 300 mq. PIZZARELLO 040/766676

LARGO PAPA GIOVANNI: adiacenze splendido rinnovato moderno saloncino 3 stanze cucina bagno balcone riscaldamento centrale ascensore cantina. CIVICA & PARTNERS 040/336333

ZONA CARLO ALBERTO: prestigioso, vista mare, salone doppio, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizio, poggiori, box, perfette condizioni, prontoingresso, 300 mq. PIZZARELLO 040/766676

BARRIERA appartamento da ristrutturare secondo piano cucina quattro stanze veranda wc e soffitta di 37 mq. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

GIARDINO PUBBLICO alloggio straordinariamente bello e di classe. Cucina con tinello, salone, 3 stanze, bagno con guardaroba, bagnetto di servizio, ripostiglio. Recentemente ristrutturato, particolari su misura eccezionali. Condominio d'epoca con ascensore. POSTO MACCHINA! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA LIMITANEA, epoca, 4° piano senza ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, servizi separati, 2 poggiori, ampia cantina; giardino condominiale. Geom. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. Geom. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI appartamento mq 180, termoa autonomo, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. Geom. GERZEL 040/310990

GARIBALDI mansarda in condizioni perfette di 150 mq circa, con terrazza di 34 mq, ascensore, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

COSTIERA immobile prestigioso, splendida vista, ampia metratura. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

PICCARDI recente in condizioni perfette, salone, cucina, stanza pranzo, 2 stanze, servizi, poggiori, cantina, impianto aria condizionata e d'allarme, porta blindata. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA PISINO luminoso, tranquillo, ingresso cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno, poggiori, cantina, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174

SISTIANA splendida villa di 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza, porticato, garage, posti macchina esterni. Vista mare spettacolare. GREBLO 040/362486

OPICINA Splendida villa con giardino 3 stanze stanzetta cucina 3 bagni vaste terrazze riscaldamento metano cantina ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/336333

DUINO villetta a schiera con giardino su 2 livelli più box e cantina composta da salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio poggiori e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

SCALA SANTAII Entusiasmante villetta (da recupero vecchia casetta contadina). Salone sfalsato, cucina, 2 camere, bagno, scantinato, piccola dependance + 2000 mq terreno a pastini (come in Umbria con in + VISTA GOLFO!!). Box + posto auto. Geom. MARCOLIN 040/366901

FINALMENTEII CASETTAII (anche BIFAMILIARE in famiglia!! Ronchetto / Soncini. Composta da 2 piani, 90 mq l'uno + 250 mq giardino e parcheggio. Rarissima perché indipendente e tranquilla. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA recente panoramica villa su due livelli, saloncino cucina due stanze servizi veranda portico taverna, ampia cantina, giardino 700 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBALDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX San Giovanni, con acqua e luce, affittiamo € 140,00 (270.000), compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

BOX DOPPI: Barriera, Baiaumonti; nuovi, automatizzati! POSTEGGI

to € 200.000,00. PIZZARELLO 338/8465833

NEGOZIO FIORI posizione centrale 70 mq, ampia vetrina, ottime condizioni, cedesi. PIZZARELLO 040/766676

BARRIERA GRANDE PASSAGGIO cedesi attività, 30 mq, perfette condizioni, trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

ZONA PERUGINO: piccolo bar, ottimo avviamento, cedesi solo a € 25.850,00 (50.000.000). PIZZARELLO 040/766676

PICCOLA GIOIELLERIA centrale, cedesi € 20.660,00 (40.000.000) con contratto di locazione nuovo. CENTROSERVIZI 040/382191

BAR, MUGGIA: posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

P. VICO - PACINOTTI 110 mq adatto anche servizi, sede associativa, vendesi o affittasi. PIZZARELLO 040/766676

LOCCHI AFFITTASI locale d'affari 215 mq + soppalco, servizi, possibilità + passi carrai. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE OSPEDALE (V. PIETÀ) locale p. terra uso ufficio, 105 mq, elegantemente ristrutturato, climatizzazione € 129.000 (250.000.000). Possibilità acquisto senza acconto con subentro leasing. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE v. Ginnastica 85 mq più soppalco, servizio, ottime condizioni, € 775,00 (1.500.000) affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

SCORCOLA locale d'affari uso ufficio o negozio possibilità trasformazione in box auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

BORGIO TERESIANO locale di ampia metratura con soppalco servizio tre vetrine forte passaggio pedonale. Trattative riservate. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna fine 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo! 90 mq adatti qualsiasi attività! Attenzione: vendesi muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALEII Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIEN-TE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq adattissimi qualsiasi attività! Passo carrai! Vendesi / affittasi! Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICIO NUOVO, 120 mq anche open space! Centrale, comodo con 2 posti macchina. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca vendesi locale d'affari da ristrutturare piano stradale con servizi 4 fori adatto diverse attività. GRATTACIELO 040/635583

ZONA RIVE in affitto, locale d'affari al piano stradale di circa 600 mq più magazzino. QUADRIFOGLIO 040/630174

FABIO SEVERO locale d'affari di grande metratura, con ampi passi carrai, in vendita. Prezzo impegnativo, informazioni nei nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

UFFICI GALLERIA FENICE 1° p. 80 mq € 620,00 - 4° p. 155 mq € 880,00 autonomo, ascensore. PIZZARELLO 040/766676

MONOLOCALE carinissimo, mansardato, vuoto, grande zona giorno, letto, zona cottura già ben arredata, bagno, riscaldamento autonomo, € 440,00 (850.000). CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTO in casetta indipendente appena ristrutturata, vuoto, soggiorno con cucinetta e terrazzo, 2 stanze, bagno, posto auto scoperto, € 671,00 (1.300.000), zona Revoltella. CENTROSERVIZI 040/382191

ARREDATO, tranquillissimo, zona D'Annunzio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoa autonomo, € 336,00 (650.000). CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE appartamento vuoto, 60 mq, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, € 414,00 (800.000), termoa autonomo. CENTROSERVIZI 040/382191

MUGGIA arredato, tranquillissimo, tinello e cucinetta, matrimoniale, bagno, facile parcheggio, € 388,00 (750.000). CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO VIA CARDUCCI 140 mq, perfetto, ottimo stabile con ascensore, termoa autonomo. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRO AREA PEDONALE prestigioso palazzo appartamento primo ingresso arredato ultimo piano su due livelli cucina soggiorno camera ripostiglio due bagni due vani mansardati terrazza a vasca termoa autonomo - condizionato. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

GIOIELLINO, completamente arredato con gusto. Per giovani seri, referenziati e sportiviissimi! Geom. MARCOLIN 040/366901

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

SALES TERRENO agricolo, particolare di 8805 mq, zona "R3" vendesi € 27.000. PIZZARELLO 040/766676

MUGGIA 900 mq vista golf! Con progetto villa unifamiliare. Splendida soluzione. Geom. MARCOLIN 040/366901

OPICINA, terreno edificabile mq 1000, adatto anche per costruire villa bifamiliare. Geom. GERZEL 040/310990

PIRANO e Isola proponiamo 5 appartamenti appena restaurati in zone centrali a due passi dal mare. Forniamo completa assistenza nelle pratiche d'acquisto. GREBLO 040/362486

CAPANNONE di almeno 1000 mq coperti e almeno 400 mq di scoperto cerchiamo in acquisto per nostro cliente. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE presenta **LA SICUREZZA DI VENDERE ED ESSERE PREMIATI!**

SE VUOI VENDERE IL TUO IMMOBILE E DAI L'INCARICO DI VENDITA AD UNA DELLE AGENZIE DEL CONSORZIO, RICEVERAI SUBITO GRATIS IL NUOVISSIMO TELEFONO NOKIA 3330 WAP.

CON LA COLLABORAZIONE DI

Spazio Pluss

Il tuo negozio della telefonia cellulare.

Aut.Min.MP/97614/01 del 16/5/2001 Scade il 11/5/2002. Regoimento disponibile negli uffici del consorzio. Valida solo per la regione Friuli Venezia Giulia.

A Trieste
Largo Piave, 3 (Via Coroneo)
A Gorizia
Via de Gasperi, 25

CHALET 65 mq + mansardina e 1700 mq terreno EDIFICABILE perciò amplabile o moltiplicabile. PANORAMICISSIMO. Geom. MARCOLIN 040/366901

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. Geom. GERZEL 040/310990

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggiori, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALTIPIANO villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3 stanze bagno, ampia cantina, giardino e posto macchina, condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA pedonale centralissima cedesi attività nel settore abbigliamento. Trattative riservate. GREBLO 040/362486

RISTORANTE-BUFFET ZONA TERESIANO - PONTEROSSO 220 mq, recentemente ristrutturata.

COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affarone!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI: attività e negozi centralissimi. 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA/CAFFÈ centrale, forte passaggio e forte avviamento. Adattissimo conduzione familiare!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VETERINARIO. Ambulatorio, attrezzato e avviato! Muri (60 mq) e parcheggio compresi nel prezzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

GUARDIELLA appartamento vuoto composto da 2 stanze, cucina abitabile, bagno e ripostiglio. GREBLO 040/362486

S. GIOVANNI tranquillissimo, con ascensore appartamento ammobiliato composto da 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno e grande poggiori. GREBLO 040/362486

RITTMAYER casa signorile, IV p., 4 stanze, cucina, servizi € 770,00 + condominio. PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA: bellissima villetta panoramica, arredata: salone, 4 stanze, 3 bagni, giardino € 1.550,00. PIZZARELLO 040/766676

ARREDATO CENTRALE, tranquillo, panoramico, recente: saloncino, 2 stanze, cucina, 2 bagni € 645,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI: Cassa Risparmio € 620,00 4 vani 2° piano, S. Nicolò da € 775,00 a € 980,00 3 o 4 vani; S. Francesco € 900,00 6 vani 3° piano. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI: adiacenze p. Goldoni, recenti, perfetti, 4 vani, doppi servizi, terrazze € 775,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI V. MAZZINI - P. REPUBBLICA da 160 a 250 mq, I - III p., consegna giugno da € 850,00. PIZZARELLO 040/766676

ProntoLineaCasa
040 677 2288

CHIAMA SUBITO! I NOSTRI ESPERTI TI ASPETTANO.

Per esempio il mutuo Casa Light ha un tasso variabile estremamente ridotto e la durata del mutuo può arrivare sino a 30 anni.

Scegli Casa Light e la tua rata sarà più leggera di un affitto.

light

casa

CR TRIESTE
BANCA SPA

Gruppo UniCredito Italiano
www.cri.com

Offerta riservata ai clienti del Consorzio Mediatori Trieste. Per la concessione del mutuo Casa Light è necessario che il cliente sia iscritto al Consorzio. La Banca si riserva la valutazione della solvibilità del cliente e la possibilità di rifiutare la concessione del mutuo. Il Consorzio Mediatori Trieste è attivo in uno di uffici nei giorni lavorativi.



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere e trovare più velocemente la tua casa.

La lingua
friulana

Ormai la lingua friulana imperversa nei telegiornali locali. Vengono mandati migliaia di questionari ai genitori per chiedere la loro adesione all'insegnamento di questa lingua ai loro figli; si organizzano corsi di aggiornamento per i docenti; si stampano nuovi libri di testo.

A questo proposito vorrei cortesemente, ringraziando la anticipatamente per una sua gradita risposta alla città di Trieste, chiedere all'assessore regionale alla Cultura gentile signora Alessandra Guerra che mi possa indicare un solo motivo valido e convincente, perché i cittadini del capoluogo regionale debbano contribuire a pagare, con le tasse regionali, le spese per la divulgazione della lingua friulana che, come noto ai più, interessa soltanto ai cittadini della sola provincia di Udine (secondo molti pareri intesi non stravedono per questa nuova lingua neanche i cittadini delle province di Gorizia e Pordenone).

Francesco Spadavecchia
Pordenone

L'ultimo
viaggio

Desidererei conoscere dai responsabili dell'Azienda sanitaria ed eventualmente dell'Acceg, in base a quale assurda disposizione un defunto che aveva contratto il virus dell'epatite C dieci o venti anni prima del decesso viene trattato alla stregua di un lebbroso, avvolto in un lenzuolo con chiusura immediata della bara privandolo della dignità di indossare i vestiti preferiti e di rimanere assieme ai propri cari prima di compiere l'ultimo viaggio.

Rita Guglielmotti

Il pacco
in ritardo

Nei giorni scorsi mi sono trovato nella necessità di spedire urgentemente un plico di 1100 grammi a Le Havre. Si trattava di giornali e di una videocassetta che volevo far pervenire a mio figlio imbarcato su una nave prevista partire da quel porto il 2 aprile. Presentatomi il 27 marzo a uno sportello postale mi veniva proposto il servizio

LA POLEMICA

Un lettore difende la Sala Tripovich e suggerisce un'altra soluzione

«È meglio demolire l'ex mensa»



La Sala Tripovich e nell'immagine più piccola l'ex mensa comunale. (Bruni e Lasorte)

Con inorridito stupore ho letto del progetto di demolire Sala Tripovich. La si lasci lì e si demolisca invece l'ex mensa destinata mi pare all'Ana (ricordo in proposito i versi di Carpinteri e Faraguna in una loro poesia dedicata a Gianni Bartoli: «Ti ho dato, o popolo, la palazzina in cui si sposa mensa a latrina!»).

La trasformazione della stazione delle Autocorriere in teatro è stata un'idea e un'opera geniale che sotto ogni punto di vista, anche tecnico, è degna della più entusiastica ammirazione e riconoscenza dei triestini.

Personalmente l'estetica della sala mi colma l'animo di grande appagamento del mio senso estetico e mi predispone a godere di quanto ascolterà e vedrà. Suntuosa nella sobria decorazione delle pareti ornate con l'estremità di colonne ioni-

che con i capitelli sottolineati da decorazioni in oro. Nero brillante delle pareti, rosso vivo nella pavimentazione e nelle poltroncine: che bello! In sala Tripovich (e credo di ricordare che in qualche modo il maestro Raffaello de Banfield abbia del merito per questa realizzazione) ho goduto dei più sublimi spettacoli lirici e concerti di quanti altri abbia ascoltato e veduto altrove.

Quello che è orribile è la facciata ma non per questo si demolisca tutto. Si eriga un bel portico, che dalla scalinata salga fino a una sopraelevazione dell'edificio da dare a disposizione dell'Ana.

La piazza della stazione guadagnerà in ampiezza (via la mensa) e decoro. Fate così e non spendete i nostri soldi per quelli che sarebbero atti vandalici.

Grazia Romano

della collegata «Quick pack» che, per la cifra tutt'altro che modica di € 20,66, prometteva la consegna entro tre giorni lavorativi, il controllo in tempo reale della posizione del plico.

Considerando i giorni festivi intermedi, la consegna sarebbe dovuta avvenire il 2 aprile ma ciò non avvenne. Il giorno stesso contattato il numero verde 160 per localizzare il plico ma - soltanto il giorno dopo - mi si confermava il transito del plico per Milano il giorno 28 e soltanto il 9 aprile mi veniva confermata la consegna avvenuta il giorno 4 aprile, con

due giorni di ritardo, a nave ben che partita.

Ciò smentisce clamorosamente quanto promesso ai precedenti punti per cui, forte del motto «soddisfatti o rimborsati» che spicca sulla pubblicità, mi sono rivolto prima al 160 e poi all'ufficio postale di impostazione chiedendo il rimborso della tariffa pagata. Questi però mi hanno replicato che da circa due mesi la «Quick pack» ha unilateralmente deciso (comunicandolo non al pubblico, ovviamente) che non rimborserà più in caso di ritardo nella consegna. Ma se non garantiscono i tempi la consegna «quando ci gar-

ba» mi sembra un tantino strapagata. Considero mio dovere civico segnalare ai miei concittadini, mettendoli in guardia, un servizio che funziona male, che si propone in maniera ingannevole e che, in realtà, non si assume alcuna responsabilità o rifusione per la mancata fornitura di quanto promesso. Ciò in alternativa al normale servizio «paccocelere» per l'estero, che - a quanto mi viene detto - è più rapido nella consegna, costa superegiù quanto il «Quick pack» e, soprattutto, rimborsa quando non consegna in tempo.

Paolo Sandrin

Agevolazioni
telefoniche

Sono abbonato da anni alla Telecom Italia, pagando puntualmente le relative bollette telefoniche bimestrali. Usando pochissimo il telefono (vivo da solo), qualche anno fa ho chiesto e ottenuto dalla Telecom d'essere inserito tra gli utenti a «basso traffico», con conseguente riduzione dei costi.

Tale agevolazione (purtroppo) è cessata a partire dal 31 gennaio di quest'anno. In cambio però la Telecom, mi ha aumentato il canone di abbonamento in una misura che definisco «esosa». Ho pagato per il 2.º bimestre, euro 33,50 (pari a lire 64.865). Questo per venti telefonate che faccio al bimestre.

Essendo un attento lettore del «Piccolo» ho letto l'articolo del signor Prisciandaro, sulle «Segnalazioni» del 26 marzo, inerente lo stesso argomento e con relativa risposta del 30 marzo da parte della Telecom. Concludo «ringraziando» l'ignoto funzionario ministeriale autore di questa bella novità.

Bruno Vettori

Riprendiamo per maggior chiarezza dei lettori, l'argomento delle nuove condizioni agevolate per il servizio telefonico. Ricordiamo che dal primo dicembre 2001 sono cambiate le condizioni necessarie per ottenere la riduzione del 50% dell'importo mensile di abbonamento al servizio telefonico di base, le cosiddette agevolazioni per «basso traffico».

Tale riduzione, che fino al 30 novembre 2001 era legata esclusivamente al volume di traffico svolto, dal primo dicembre 2001 è subordinata a requisiti di natura sociale ed economica, così come previsto dalle deliberazioni dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 314/00/CONS e n. 330/01/CONS, con le quali si introducono le nuove condizioni agevolate per il servizio di telefonia vocale.

Tali requisiti vengono determinati sulla base del valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del richiedente, il cui calcolo compete agli enti erogatori (Comuni, centri di assistenza fiscale, Inps).

Licia Veneruzzo
Ufficio stampa
Telecom Italia

IL CASO

Dopo le dichiarazioni dell'assessore Bradaschia su Conconello

«Attendo una risposta da 24 anni»



A Conconello aspettano con apprensione le decisioni del Comune. (Foto Lasorte)

L'articolo pubblicato a firma di Riccardo Coretti intitolato «Antenne, il sito unico è possibile» concernente le antenne di Conconello, mi aveva acceso il cuore di speranza. Le dichiarazioni dell'architetto Bradaschia, assessore alla Pianificazione territoriale del Comune di Trieste, per cui «dopo otto anni di non soluzione del problema chiediamo qualche mese di tempo per risolverlo» non poteva che essere accettato con favore, con immenso favore da chi una soluzione attende non da otto mesi bensì da 24 anni. Ma, a quanto pare, questo tipo di soluzione sembra tendere a ben altro.

Stavolta, a dire il vero, i presupposti per dare una sterzata dopo un quarto di secolo di tentativi inutili parevano esserci tutti: i tecnici dell'Arpa nel corso delle ultime settimane hanno ripetutamente misurato la potenza della varie emittenti, certificando il costante sfioramento dei limiti consentiti.

A casa mia sono stati tre volte e ogni volta, in ore differenti della giornata, ed ogni volta la violazione è stata pesante. Non comprendo, pertanto, con quale competenza l'assessore

possa affermare a un'emittente televisiva che, «nel complesso, i limiti sono stati superati di poco». Quindi, si presume, i colpevoli non verranno nemmeno sfiorati da un'ammenda. Eh, sì, perché gli stessi potrebbero essere considerati dei benefattori.

Secondo uno studio del ministero della Sanità, non esistono prove certe dei danni da emissioni elettromagnetiche per cui, nel dubbio, le stesse verranno a breve innalzate a beneficio degli abitanti che, circondati da decine di antenne avranno il privilegio di una salutare «full immersion» in un mare di onde sempre più potenti.

Appare disarmante l'affermazione dell'assessore, per cui a Muggia bene ha fatto il sindaco a inviare un'ordinanza alle emittenti di mettersi in regola visto che «a Chiampore c'erano pericoli per la salute dei cittadini». Ma come, a Chiampore si è a Conconello? Insomma queste maledette onde fanno bene o fanno male?

Invito sia l'architetto Bradaschia sia la dottoressa Brana a dare un'occhiata alle conclusioni dell'Organizzazione mondiale della sanità: avranno certa-

mente modo di apprendere che le stesse sono state considerate micidiali.

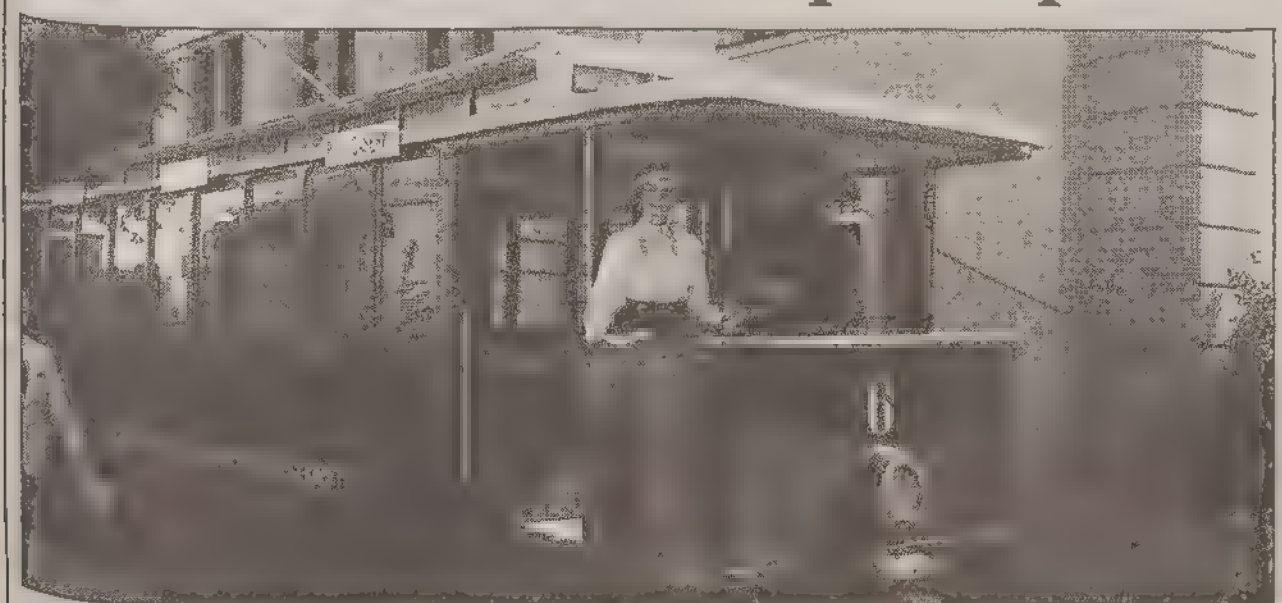
Vorrei concludere ricordando che Conconello, solo di Ici fornisce al Comune di Trieste una montagna di soldi; in cambio non abbiamo fognature, non abbiamo il gas metano, non abbiamo una pulizia delle strade, non abbiamo niente di niente. Chiediamo solamente di poter vivere con un minimo di tranquillità, con la speranza di non dover morire di tumore come è successo circa venti paesani negli ultimi anni. E chiediamo, infine, che un progetto, uno solo, uno solo per piacere, venga portato a termine: quello dell'architetto Barduzzi, che prevede lo spostamento di tutte le staminate emittenti fuori dal paese sul monte Belvedere in un unico sito.

E chiedo ancora che questo osceno ping-pong tra amministrazioni, fatto sui nervi e sulla pelle di centinaia di persone, abbia finalmente termine. Alle ultime elezioni ho votato questo sindaco. Spero di non dovermene pentire anche se le iniziative e le non iniziative di alcuni assessori me ne fanno dubitare molto.

Bruno Cavicchioli

LA STORIA

Al Museo ferroviario di Campo Marzio un reperto di cento anni fa



La «numero 6» in un'immagine di proprietà del Museo ferroviario scattata dieci anni fa.

È il Lunedì dell'Angelo. Resto in città e deciso, a distanza di anni, di rivisitare il Museo ferroviario della stazione di Campo Marzio. Sul piazzale della stazione, fra i rotabili colà esposti, noto con sommo stupore anche un'ormai centenaria motrice tranviaria, autentica chicca di archeologia industriale.

Resto interdetto dal fatto che giannami avrei creduto di ritrovarla così negletta e abbandonata agli umori degli agenti atmosferici. Si tratta della motrice n. 6 della trenovia di Opicina di cui, quest'anno sarà celebrato il primo secolo di vita e pensavo che questo importante anniversario, riguardante una linea simbolo così cara a tutti noi di Trieste, si sarebbe potuto degnamente coronare con la rimessa in servizio di questa «veterana della rotaia». Un addetto alla sorveglianza del museo, da me interpellato, mi spiegava che in occasione del novantesimo anno di esercizio, dieci anni orsono, venne restaurata la motri-

ce n. 1, la sua gemella, che, però, si presenta nel tipico aspetto conferito nei primi anni Venti. La n. 6 venne contemporaneamente restaurata, a cura dello stesso museo, ma solo esternamente, e riportata allo stato originale di cent'anni fa; come risulta dall'alleghata fotografia di proprietà del museo e gentilmente prestatami da quell'addetto. Era ritornata identica, anche nel colore e nelle iscrizioni, alle immagini tramandateci dalle iconografie illustrate dei tempi passati. Poi, a celebrazione ultimata, questa vettura cadde nell'oblio, venendo a tutt'oggi totalmente dimenticata.

Ignoro quali decisioni sono, saranno o se saranno prese in merito da chi di dovere (Act? Trieste Trasporti?) in quanto, in questa nostra cara Trieste, diverse sono state le occasioni in cui sia la parte politica che quella imprenditoriale hanno privilegiato e finanziato l'effimero ossia «ludi et circenses» a volontà (tralascio il «panem»

che nell'ultimo mezzo secolo non è mai mancato).

Concludo osservando che, al di là della cerchia alpina, i prompiti dei «barbari» di un tempo remoto (Britanni, Galli, Frisoni, Germani, Norici e Illiri) offrono nelle loro città delle interessanti e appetibili escursioni con mezzi «old time», dove la parte del leone è appannaggio di vetture tranviarie amorevolmente, ma non disinteressatamente, restituite al loro antico splendore. Sono di qualche anno più giovani delle nostre che invece vanno giustamente annoverate come le più vecchie del continente europeo: il problema resta però quello di accedervi in quanto perennemente prenotate in anticipo da comitive di turisti durante tutto l'anno nonostante l'elevato costo «amatoriale» delle corse.

Per quelle previdenti e avvedute società di trasporto pubblico ne deriva un vantaggio economico. Anche a Trieste ciò potrebbe essere realizzato.

Antonio Schiavon

50 ANNI FA

17 aprile 1952

● Randolph Churchill, il figlio del Primo Ministro britannico, è giunto iersera a Trieste. Da qui proseguirà stamane per Belgrado, dove incontrerà Tito per cui aveva svolto attività di ufficiale di collegamento alleato durante l'ultimo conflitto.

● Dopo aver vinto le eliminatorie regionali del concorso organizzato dalla casa di produzione del film «Il grande Caruso», Piero Cappuccelli, il 25enne baritone allievo del maestro Luciano Donaggio, è giunto secondo alle finali nazionali svoltesi al San Carlo di Napoli.

● Un particolare problema sta riemergendo in materia di circolazione stradale: l'inspiegabile inutilizzo della galleria via Ponderes-Sandrini-livvia Teatro Romano. Dopo tutto mancano solo una ventina di metri per completarla, essendo già transitabile il rimanente percorso, con carreggiata bitumata, marciapiedi e illuminazione.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Antonio Schiavon

Rosella, 90 Rosella compie 90 anni. Auguri da Fiorenza e da tutta la famiglia.	Mezzo secolo Armando compie oggi 50 anni. Auguri da Brian, Alexander, Marino, Noemi.	Nonno Giorgio Nonno Giorgio compie gli anni. Auguri dai suoi cari (e dai nipotini).	I 50 di Nevla Nevla compie domani i 50 anni. Auguri da Francesca e Walter.
--	--	---	--

F18 Warrior 125cc/150cc Malaguti

L'offerta che ha grinta da vendere!

Prezzo listino 125cc €3042 - Prezzo listino 150cc €3181

Stesso prezzo per 125-150cc €2.424

IVA COMPRESA-IMMATRIC. ESCLUSA

Motore 4 tempi Raffreddamento a liquido
Freni a disco Ø 220mm e Ø 200mm
con pinza idraulica a doppio effetto

Finanziamenti senza interessi* o agevolati**

Findomestic

Es. di finanz. € 2.325 spese pratica € 125

* 12 rate da € 193,75 TAN 0,00% - TAEG 10,83%

** 36 rate da € 70 TAN 5,30% - TAEG 9,42%

Malaguti
IDEE IN MOTO
www.malagutimoto.it

MOTOSHOP DUE srl - Via Giulia, 10 - TRIESTE - Tel. 040 569529

ORE DELLA CITTÀ

Il volo della farfalla

Domani, ore 18, alla libreria Minerva (via S. Nicolò 20) sarà presentato il romanzo edito dalla Ibiskos di Empoli «Il volo della farfalla», di Fabio Oselladore. Interverranno Graziella Semacchi Giubich e Ranieri Ponis, letture di Marisandra Calacine. In chiusura verranno proiettate diapositive del Madagascar accompagnate da musiche locali.

Circolo della Stampa

Oggi alle ore 16.45 nella sede di corso Italia 13 (Alessi, I. p.) in collaborazione con l'Associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantini», la dott. Marzia Vidulli Torlo e la dott. Anna Crismani parleranno col supporto di immagini su: «I vasi greci del Civico Museo di Storia ed Arte: collezioni, miti e mestieri».

Club Zyp al Caffè San Marco

Oggi al Caffè San Marco di via Battisti alle ore 18.30, Ottavio Gruber e Donatella Ferrante presentano la poesia di Gigliola Cattaruzza e Maurizio Favento. Gli autori presenti leggeranno le loro poesie.

Concerti dei docenti

Oggi alle 20.30 nella sala Tardini del Conservatorio si terrà il recital pianistico del maestro Giampaolo Stuan, settimo appuntamento del ciclo dei Concerti dei docenti 2002. In programma i Pezzi fantastici di Robert Schumann, la Fantasia quasi-sonata «Après une lecture de Dante» di Franz Liszt, gli Intermezzi op. 117 di Johannes Brahms e la seconda sonata per pianoforte di Serghej Rachmaninov. Alla manifestazione si accede segnalando il proprio nominativo presso la portineria del conservatorio (telefonare allo 040/6724911).

Poeta cheyenne

Oggi alle ore 10.30 nell'aula grande (IV piano) di via Lazzaretto Vecchio 8, il poeta cheyenne Lance Henson terrà una conferenza dal titolo «Reading di liriche con introduzione alla poesia dei nativi». La conferenza è aperta a tutti.

Associazione de Banfield

Pizzi Pazzi e tanto altro all'Associazione de Banfield in via Caprin 7. Solo oggi e domani dalle 9.30 alle 19 l'Emporio della solidarietà.

Visita guidata

Oggi si terrà a partire dalle ore 17 la consueta visita guidata alla mostra «Klimt, Schiele, Kokoschka». Le altre visite si terranno sabato 20 aprile alle ore 16 e, in occasione dell'apertura serale, alle ore 20.30, domenica 21 aprile alle ore 10.30 e alle ore 12. Le visite guidate alla mostra «Giuseppe Tommaseo. L'arte delle virtù borghesi» si terranno sabato alle ore 17.30 e domenica alla stessa ora. Le visite guidate, della durata di un'ora circa, sono condotte da personale qualificato. Per prenotare si prega di telefonare alla segreteria del Museo ai seguenti numeri: 040/300938 - 040/311361.

Accoglienza e integrazione

Oggi nella sede Caritas di via Cavanna 15 dalle ore 18 alle 19, nell'ambito del corso di formazione Caritas 2002, si terrà l'incontro sul tema «Prospettive di accoglienza e di integrazione a Trieste». Interverranno Ornella Pesaro, educatrice del Villaggio del Fanciullo, Gozard Pucnik, educatore dei Diyaschi Dom e Luca Codiga, responsabile Acli dei servizi di seconda accoglienza. Vi saranno inoltre testimonianze di stranieri residenti a Trieste.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la conferenza del generale Umberto Picciafuochi «Nuovo statuto del contribuente: è una reale conquista?».

Mostra fotografica

Oggi, alle ore 18.30, nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri Wartsila, in galleria Fenice 2 (I piano), si inaugura la mostra fotografica di Massimo Stefanutti dal titolo «Contrejour». Fotografie 1998-2002. Sarà presente l'autore. La mostra sarà aperta fino al 3 maggio con il seguente orario: da lunedì a venerdì 10-11.30 e 17-19 e sabato 17-19. Ingresso libero.

Amici dei musei

Oggi, alle ore 17, nella sede sociale di via Mazzini 14, il dott. Enrico Lucchese dell'Università di Trieste terrà la terza conferenza, corredata da diapositive, del ciclo «Il collezionismo a Trieste nel XIX secolo: Giuseppe Caprin e il collezionismo a Trieste nella seconda metà dell'Ottocento».

«Grazie signora Thatcher»

Oggi alle ore 20.30 si terrà alla Casa dello studente di salita Monte Valerio, 3 presso la sala dell'Arco (VI piano) la proiezione del film «Grazie signora Thatcher», IV film della rassegna organizzata con l'Arco sui diritti umani. L'entrata è a offerta libera.

Inglese e francese

Oggi, alle 16 al caffè Tommaso conversazioni in lingua inglese, a richiesta anche in francese per principianti. Ingresso libero. Lettura e commento dei giornali stranieri. Per informazioni risponde l'insegnante Anna Chiari (telefono cell. 333/7208022).

Rotary Club Muggia

Visita guidata dei soci del Rotary Club Muggia oggi al Museo Revoltella. Seguirà la conviviale a buffet nella terrazza bar. Ritrovo alle ore 13 all'ingresso del museo, in via Diaz 27.

Associazione dirigenti

Oggi alle ore 16.30, i soci dell'Associazione dirigenti sono invitati a essere presenti in via Diaz 27, al Museo Revoltella per partecipare a un visita guidata.

Escursione in Dalmazia

La Commissione gite del Cai XXX Ottobre invita tutti gli iscritti all'escursione alle isole di Curzola e Braza (27 aprile-1 maggio) a partecipare alla riunione illustrativa della gita che avrà luogo alle 18.15 oggi presso la sede sociale di via Battisti 22. Per informazioni telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata 2 quarto piano, per la serie: «I soci presentano» Sergio Nodus proporrà un filmato in superrotto dal titolo: «A passo di Scerpa». Ingresso libero.

Gruppo rose d'inverno

Questa sera alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, si riunisce il Gruppo rose d'inverno per il consueto ritrovo mensile. L'invito è aperto a tutti gli appassionati della montagna che vogliono conoscere da vicino l'attività del gruppo.

Pinocchio e gli stranieri

Oggi alle ore 17 nella sala conferenze della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6, il Circolo della cultura e delle arti presenta il volume di Giorgio Cusati «Pinocchio esportazione»: come gli stranieri vedono il nostro burattino. Relatore: prof. Elvio Guagnini, direttore della sezione lettere del circolo.

«Club 41», assemblea

Oggi il «Club 41 Trieste» si riunisce per l'assemblea annuale, all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali, alle ore 20 in prima convocazione e 20.30 in seconda convocazione, presso l'Antica trattoria da Subano.

Amici della lirica

Domani alle 17.30 al Circolo ufficiali, via dell'Università 8, avrà luogo il pre-scolto dell'opera «Andrea Chénier», in corso di rap-presentazione al «Verdi», curato dal col. Amedeo Bacci. Ingresso libero ai soci del Circolo ufficiali e degli Amici della lirica e ai loro ospiti. Obbligo di giacca e cravatta.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21, all'Amir bar di via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva incontra soci, amici e ospiti per una serata piena di poesia, musica, idee, luoghi della memoria e voli pindarici nella storia dell'arte. L'ingresso è libero. Tel. 347 4144 812.

Guida pratica al ricordo di se

Medinamica - Guida pratica al ricordo di se. Presentazione del nuovo libro di Sauro Tronconi, a cura del dottor Massimo Bucher alla libreria La Fenice domani alle ore 18. Info: 040 575648.

Associazione tempi moderni

L'Associazione tempi moderni F. Venezia Giulia comunica che oggi alle ore 18.30 si terrà, nella sede di via Dante 7, un incontro in cui verranno illustrati i contenuti e le opportunità offerte dal corso «Apparecchiature audio-video e multimediale». Il corso è riservato ai giovani di età inferiore ai 25 anni, disoccupati, in possesso di diploma di scuola tecnica o professionale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Dante 7, da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Tel. 040 3728 633, fax 040 3728 829.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta dell'Unione sportiva Acli di Bologna», andrà in uscita al monte Lanaro domani. L'escursione sarà guidata da Delise e Stocco. Ritrovo alle ore 9 a Rupingrande.

Grosso, pittosculature

Venerdì alle ore 18, all'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Marcello Grosso, che presenterà una serie di opere di pittura e di scultura. La rassegna rimarrà aperta al pubblico sino al 30 aprile con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi chiusi.

Soggiorno in Sardegna

L'Associazione Dopolavoro ferroviario di Trieste, organizza un soggiorno in Sardegna dal 13 al 19 maggio 2002 tutto compreso. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 aprile. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 oppure passare presso la sede di Piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

Colonie estive

Il Comune di Trieste - Area servizi sociali e sanitari, informa che anche quest'anno verranno organizzate le colonie estive riservate ai minori le cui famiglie siano residenti nel territorio del Comune di Trieste e rientrino nelle fasce di reddito previste per l'esone. Le colonie ricomprendono sia soggiorni di tipo permanente che attività di carattere diurno. Le famiglie interessate potranno ritirare la relativa modulistica e consegnare le domande presso gli uffici di via Mazzini 25 fino al 7 maggio 2002 con il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle ore 12 alle ore 16.

Mutuo soccorso

Nuovo orario della sede regionale di via Giustiniano 8 della Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo, attiva nella previdenza sanitaria integrativa. Gli uffici sono aperti i giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e il giovedì dalle 15 alle 18. Il nuovo indirizzo del sito Web è <http://sociale.triesteincontro.it/cesarepozzo>. Tel. 040/367811, fax 040/3726001.

Adunata nazionale granatieri

In relazione al Raduno nazionale dei granatieri in congedo che si terrà a Cuneo nei giorni 12 e 13 ottobre, tutti i soci triestini interessati alla partecipazione sono pregati di presenziare per tempo il proprio nominativo alla sezione nella Casa del combattente, piazza Oberdan.

Gita a Firenze del Cral Porto

Il Gruppo culturale del Cral Autorità portuale di Trieste informa i soci e i simpatizzanti che sono disponibili ancora alcuni posti per il viaggio a Firenze che si terrà nei giorni dal 25 al 28 aprile. Informazioni e iscrizioni alla sede della Stazione marittima ogni martedì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040/300363.

PICCOLO ALBO

Domenica 14 alle ore 18.30 a Barcola sono state rubate una videocamera Canon modello MU430 e una macchina fotografica Yashica. Chi avesse visto qualcosa o rinvenuto tali oggetti è pregato di telefonare al 3483172233 o 040/941103. Grande valore affettivo.

Prego chi avesse assistito all'incidente tra due motorini avvenuto il 29 marzo 2002, ore 23 circa, in via Battisti angolo via Xydias di contarmi al numero 040/350874 per la ricostruzione della dinamica. Ringrazio anticipatamente chiunque volesse/potesse aiutarmi.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.

Oggi. Aula A, 9-10.50: prof. ssa L. Leonzini, lingua inglese. I° corso; aula B, 9-10.50: prof. A. Sanchez, lingua spagnola. II° corso; aula C, 9-10.50: M. U. Amedeo, recitazione e regia; aula D, 9-11: sig.ra M. Alzetta, bigiotteria. Aula A, 16.35-17.25: prof. F. Francescato, filosofia e scienza nel XX secolo; aula A, 17.40-18.30: arch. S. Del Ponte, Il Medio Evo in Normandia e Bretagna; aula B, 16.35-17.25: ing. R. Giucuzzo, vice-comandante vigili del fuoco-sicurezza casa; sospiro; aula B, 17.40-18.30: prof. ssa M. L. Principi, incontro con il dott. S. Fontana - ultima lezione; aula C, 15.45-17.30: sig. S. Colini, recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUZER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail unliberetauser@tiscali.it.

Avviso: le tessere d'iscrizione per l'anno 2002 possono essere ritirate nell'ufficio dell'Università della Libreria. Oggi. Liceo scientifico statale. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: francese III (Trovato). Ore 15-19: pianoforte (Dilena). Ore 16-17: poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi («Pier Paolo Pasolini» (Olivio Fusco). Ore 17-18: Fitoterapia ed erboristeria (Luxich). Ore 17-19: cultura enogastronomica ed alimentare (Cuccaro e Ganino); alimentazione naturale (J. De Vonderweid). Istituto tecnico commerciale Da Vinci-Sandrinelli, viale P. Veronese 3. Ore 15-18: Tombolo (De Cecco). Ore 17-18: conversazione inglese (F. Riccardi). Ore 18-19: 20.30: inglese I (Furla). Ore 19-20: tedesco I (Cuccaro). Ore 19-20.30: Canto gregoriano (Loss).



ELARGIZIONI

- In memoria di Elda Tionè dall'Ass. Delfino blu tramite nonno Berto € 150 pro Armonia - Per Martina.
- In memoria di Mercedes Pittoni dagli amici Ennio e Adriana, Gianni e Renata, Graziano e Renata, Licia e Lella, Nino e Bianca, Mino e Fides, Piero e Nella € 175 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luciano Alberico da Alessia, Luca e Sabrina € 60 pro Convento Frati cappuccini Montuza.
- In memoria di Cesare Invernizzi nel XVII anniv. dalla moglie Adelina € 10 pro Domus Lucis.
- In memoria di Visco Cimolino da Silvana Cimolino € 10 pro Astad Rifugio animali.
- In memoria di Visco Cimolino nell'anniv. (22/3) dalla figlia Silvana € 10

pro Astad Rifugio animali.
- In memoria di Maria Genzo nel IV anniv. (1/4) dai figli € 25 pro Frati di Montuza, € 25 pro Un pane per i poveri.
- In memoria di Ervina Jez per il compleanno (15/4) dalla famiglia Jez € 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Aristeia Lussi ved. Righi da Nella Gandolfo € 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Egone Mayer anniversario (16/4) da Ida e Fabio Samani € 26 pro Airc.
- In memoria di Ego Mayer da Bruna Tomasetti € 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Bruno Solazzi nel XX anniv. (16/4) dalla moglie Irma e dalla figlia Caterina € 50 pro Astad.
- In memoria di Norma Fer-

Gatti di Cociani.
- In memoria di Bianca Tiscelli (11/4) da Ombretta € 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alba Tosti nel X anniv. da Antonio Stanchich € 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Olga Valentich per l'VIII anniv. (16/4) dalla sorella Elisa e da Pino € 50 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Giuliano Fabbri per il XXXIV anniv. (17/4) dalla nipote Roberta Zanini € 25 pro Azzurra - Malattie rare.
- In memoria di Neven Sodi per il compleanno (17/4) dalla moglie Irma e dalla figlia Caterina € 50 pro Astad.
- In memoria di Norma Fer-

mo Zonta (17/4) da Marinella e Matteo € 25 pro Cro Aviano.
- In memoria di Sergio Arnoldi da Edes e Mirella € 25 pro Ass. Amici del cuore.
- Per Marisa, Norma e Arduino Berti da Giuseppe Primosi € 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renata Biasoli da Haag da Bruno e Fiorella Jurcev € 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di nonno Giordano Blocar da Milena, Giada e Francesco € 50, da Stelvio Menin € 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Armando Bregant dall'Ordine provinciale dei chimici di Trieste € 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di tutti i miei

cari defunti € 200 pro Domus Lucis «Sanguineti».
- In memoria della zia Maria Cassio ved. Umek da Antonella ed Enzo Zumin € 25 pro Ced.
- In memoria di Bruno Cecco dagli zii Alba, Claudia, Noemi e Giuseppe € 100, dagli amici e negozianti Angela, Barbara, Caterina, Claudia, Elena, Gentili, Gianna, Nerina, Nina, Norma, Waffort, Adriano, Benici, Diego, Ezio, Gianni, Livio, Mario, Michele, Zamboni € 400 pro Fond. Ota, D'Angelo, Lucchetta, Hrovatin.
- In memoria di Violetta Dapretto ved. Panpanin dalla famiglia Marassi € 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Livio Dolcetti da Nada e Mario Trevisan € 50 pro Centro tumo-

ri Lovenati.
- In memoria di Dino Duscovich da Alida, Claudio, Federica € 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Tosca Deleva da Luciana € 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rosa De Rinaldini Zancan da Paola De Rinaldini Bosio € 10 pro Medici senza frontiere Onlus.
- In memoria di Corinna Fetter da Mariolina Valentini e Loredana Corghi € 50 pro Centro tumori Lovenati.
- Per le cure alla mia gattina da Elsa Nagelschmid € 20 pro Enpa.
- In memoria di Amalia Gherisni ved. Bernardi dalla fam. Tullio Alberti € 26 pro Servizio di medicina d'urgenza (ospedale Maggiore).

FARMACIE

Dal 15 al 20 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 300605; via Pastore 4/1 (Melara), tel. 911667; via Mazzini 1/a - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Pastore 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/a - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria			
MUGGIA - lato interno diga foranea			
TARIFE			
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5.228		
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9.681		
Bicicletta	€ 0,55 - L. 1.065		
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16.555		
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39.887		

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/4	2.00	Sv STATHIS G	Tessaloniki	12
17/4	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
17/4	8.00	Ma SEASPRITE	Malongo	57
17/4	8.00	Cy HORNBAM	Capodistria	15
17/4	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
17/4	8.00	Gr PELLA	Durazzo	14
17/4	10.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
17/4	13.00	Li MSC VENICE	Capodistria	VII
17/4	14.00	Gr NISSOS CHRISTIANA	La Shira	Slot 3
17/4	22.00	Li SILBA	Es Sider	Slot 4
MOVIMENTI				
17/4	8.00	GEDIZ	da rada a Slot 2	
TRIESTE - PARTENZE				
17/4	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
17/4	18.00	Ci FIANDARA	Umago	Ats
17/4	19.00	Ma SEA LEADER	Venezia	VII
17/4	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
17/4	20.00	Vn HAWK ONE	Yemen	44
17/4	20.00	Eg IKHATON	ordini	rada
17/4	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
17/4	20.00	Tu GEDIZ	ordini	Slot 2
17/4	23.00	Li MSC VENICE	Venezia	VII

Venerdì e sabato sera alla Sala Tripovich la prima rassegna

Il meglio dei cori alpini

Protagonista il complesso della brigata «Julia»

Nel fine settimana Trieste sarà pacificamente invasa dai migliori cori alpini e sarà una splendida occasione per ascoltare le «canti» che tutti, da sempre, abbiamo nel cuore.

L'Ana per festeggiare l'80.º anniversario di fondazione della sezione «Medaglia d'Oro Guido Corsi» di Trieste organizza la I Rassegna di cori alpini in Sala Tripovich in due serate, venerdì 19 e sabato 20 aprile alle ore 20.

Alla prima serata parteciperanno i seguenti cori: «Ana di Trieste», «Monte Nero» di Cividale, «Coro alpino di Lauzacco» (Pavia di Udine), «Ana Campo

dei Fiori» (Varese) e «Coro della Brigata Alpina Julia»; nella seconda il «Coro alpini Passons» (Pasio di Prato, Ud), «Ana di Codroipo», «Ana di Montecavallo» (Pn), «Ex coristi della Julia» (Trieste) e «Ana Campo dei Fiori» (Varese).

L'ingresso è gratuito: gli invitati si possono ritirare alla sede dell'Ana di Trieste (via Geppa 2, tel. 040-368020, all'Utat di Galleria Protti, da Radio Roselli (via Tor S. Piero 2) e le serate dei concerti alla biglietteria della Sala Tripovich.

La manifestazione è a scopo benefico: all'ingres-

so del teatro la Croce rossa italiana raccoglierà offerte volontarie.

I complessi che parteciperanno alla rassegna sono tutti di un certo prestigio e propongono un repertorio che da noi ha sempre avuto molto seguito (e non solo fra gli appassionati della montagna): in programma i canti alpini classici nelle armonizzazioni più note (Pigarelli, Malatesta, Pedrotti), canti popolari armonizzati da autori nostrani (Macchi, Viozzi, Di Piazza) e molte fra le più belle e popolari composizioni di Bepi De Marzi. Fra tutte le esibizioni la più attesa è quella del co-

ro della Brigata Julia (diretto da Vincenzo Salituri), il complesso più famoso e amato per le sue voci giovani che continuamente si rinnovano.

Ma non basta: alla Stazione Marittima (Sala Vulcanica 2) si inaugurerà il 22 aprile alle 17 la mostra fotografica di Enzo Isaia «Noi Alpini» con presentazione e didascalie di Giulio Bedeschi (orario 8.30-18.30, fino al 28 aprile) e al teatro Miela si svolgerà un'interessante «Rassegna di film storici alpini e di montagna» (dal 21 al 24 aprile). Tutto con ingresso gratuito.

Liliana Bamboschek

Oggi un incontro Spedizioni in Antartide, la valenza scientifica

Oggi alle 18 il Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine organizza una conferenza con proiezioni di diapositive per far conoscere a tutti il significato scientifico delle ricerche sui sedimenti marini dell'Antartide, ma anche per mostrare gli splendidi paesaggi, la luce, gli animali e il mare intorno all'Antartide.

La conferenza si terrà presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Con l'arrivo in Nuova Zelanda della nave Italia, alla fine di febbraio, è terminata la campagna oceanografica organizzata nel corso della XVII Spedizione nazionale in Antartide.



Premiato a Miramare un fisico teorico coreano

È stato assegnato al fisico teorico coreano Soo-Jong Rey il premio che il Centro di fisica teorica di Miramare ha dedicato per il 2001 a un giovane ricercatore proveniente dai Paesi emergenti che si sia segnalato nel settore della fisica delle alte energie. Soo-Jong Rey (a destra nella foto di Massimo Silvano durante la lezione tenuta dopo la consegna del riconoscimento) lavora al Centro di fisica teorica dell'Università di Seul ed è uno degli studiosi più promettenti a livello internazionale nella fisica delle particelle, in cosmologia e nella teoria delle stringhe.

La triestina Luciana Turco «si è raccontata» al circolo della Ras

Da un incendio nasce la poesia

Con l'accompagnamento musicale di Ferruccio Pacco e la cornice di tanti fiori deliziosamente disposti, Luciana Turco - al circolo Ras, introdotta dal presidente Giuseppe Pockaj - «si è raccontata», leggendo i versi e le riflessioni di «Dopo l'incendio», scritti appunto dopo quel drammatico

14 dicembre scorso, quando un incendio devastò la sua casa. «Ulula dentro di me, / quest'animale inferocito / ulula, / si dimena / e non vuole uscire dalle tenebre del mio corpo...»: nell'animo dell'autrice, rabbia, ribellione, sgomento, ma anche il pensiero a Dio perché «è vero, avrei potuto mori-

re», e poi, lo schiudersi liberatorio, verso quella componente sognante che è parte della personalità della Turco: «... volerò nel paese delle oche / e con loro scenderò a valle / nel villaggio delle domande / ...Luna e stelle cantate con me / ...».

Ai versi ha fatto seguito - in un'atmosfera di sottile sortilegio che ha irretito i presenti - la lettura di quattro favole dell'autrice triestina: «Mafalda», «Mile-dì», «Alex, il coniglio eternamente stanco», «Il sogno a lieto fine di una vanitosità».

Fiabe, dove principesse, pinguini, piante di papiro, conigli e pesciolini, gattine innamorate e sorcini si nutrono di complicità e di innocenza, di maliziosa civetteria e di tenerezza in un gioco di buoni sentimenti e di carezzevole seduzione.

Letture questa, a cui la voce e la chitarra di Pacco hanno dato un ulteriore, suggestivo tocco.

Sono emozionata - ha confessato Luciana Turco - e la sua emozione è stata recepita dal numeroso pubblico, così come quel dono impalpabile che sulle ali del sogno, l'autrice ha regalato.

Grazia Palmisano



La poetessa triestina Luciana Turco durante l'esibizione accompagnata dalla chitarra di Pacco. (Foto Tommasini)

L'associazione Mitteleuropa rievoca la figura di Viktor Parma

Creò il teatro lirico sloveno

Pochi a Trieste sanno che il creatore del teatro lirico sloveno è un triestino, Viktor Parma (vissuto fra il 1858 e il 1924).

Questa singolare figura di musicista verrà rievocata a cura dell'associazione culturale «Mitteleuropa» domani alle 18 nella sede sociale di via Coroneo 15; seguirà un dibattito con il pubblico. Relatore è il dott. Paolo Petronio, funzionario delle Ferrovie dello Stato e appassionato ricercatore musicale, autore del libro «Viktor Parma» (pubblicato di recente dalla casa editrice Mladika).

Due istituzioni triestine sono legate al nome del maestro Parma: il gruppo dei «Mandolinisti» di S. Giacomo nel 1991 chiese di adottarne il nome e la banda di Trebbiano (fondata nel 1913) porta tuttora questa denominazione e si propone per il futuro di programmare sue musiche e realizzare un'incisione a lui dedicata.

Nato da una famiglia



Ritratto di Viktor Parma.

proveniente dalla Slavonia (ma di lontane origini venete) Viktor seguì i vari trasferimenti del padre, funzionario di polizia A.U., da Trieste a Venezia, Trento, Lubiana e Zaria, divenendo così quadrilingue: parlava sloveno, italiano, tedesco e croato.

Divenne poi lui stesso commissario di polizia in varie città della Slovenia, dove il suo intento era quello di creare una scuola musicale nazionale.

Non gli mancava la para-

parazione (aveva studiato composizione a Vienna con Bruckner), ma gli ambienti musicali locali lo consideravano sempre con distacco perché «dilettante» e «straniero».

I maggiori successi li ebbe in Croazia e Boemia. Parma ha creato le prime opere liriche slovene su temi storici o leggendari: «Urh, conte di Celie» (1895), «Ksenija» (1897) e «La vecchia canzoncina» su testo italiano (1898); il suo stile è personale, pur risentendo gli influssi dell'opera italiana e slava (Smetana, Dvorak).

Il suo capolavoro è «Zlatorog», vera e propria opera nazionale slovena che si svolge in un clima fiabesco nell'ambiente alpino del Triglav, fra i camosci bianchi e le fate.

Qui la musica acquista un senso magico e misterioso che ricorda la Wally di Catalani. Dotato di fresca vena melodica e forte senso teatrale, compose anche operette, pagine strumentali, corali, musiche di scena, ecc.

I.b.

Il rischio cardiovascolare, importanza del colesterolo

Presente il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlato, è stato ospite del Circolo della stampa nel quadro degli incontri culturali dello stesso, il prof. Euro Ponte, associato nella clinica medica dell'ateneo triestino. Tema della sua conversazione «La colesterolemia, fattore di rischio cardiovascolare».

Il colesterolo, ha affermato l'oratore, è una sostanza chimica, un grasso molto ben conosciuto e studiato; la colesterolemia, la quantità di colesterolo che circola nel sangue e la sua relazione con la patologia cardiovascolare è ben nota.

Il colesterolo rappresenta una componente normale del nostro organismo e la sua assenza non sarebbe compatibile con la vita. I primi studi tra quest'ultimo e le malattie cardiovascolari iniziano negli anni '50 del secolo appena concluso, quando ci si accorse che le migliori condizioni di vita, l'alimentazione più ricca ed abbondante conducevano ad un'importante presenza di malattie cardiache, arteriose e, in particolare, favorivano la comparsa e la progressione di arteriosclerosi.

Importanti studi, a respi-

ro mondiale, hanno provato, al di là di ogni ragionevole dubbio, che l'aumento della colesterolemia, soprattutto se accompagnato da un aumento della pressione arteriosa e dall'abitudine al fumo di sigaretta, era uno dei principali fattori di rischio di queste malattie.

Nonostante tutte le campagne conoscitive, si vede aumentare la frequenza di obesità e di diabete mellito, ulteriori fattori aggiuntivi di rischio cardiovascolare.

Si impone quindi uno stile di vita che, senza fanatismi, si proponga di combattere l'elevarsi del colesterolo con il moto fisico, la lotta all'obesità, la correzione della pressione arteriosa eventualmente aumentata, l'astensione dal fumo di sigaretta e raggiunta l'abbassamento della colesterolemia; se non basta, con terapie mediche consistenti essenzialmente nell'assunzione per bocca di una dose quotidiana di farmaco ipolipemizzante.

Farmaci efficaci sono le statine; attualmente si può dire che dalla loro assunzione si può trarre notevole vantaggio, purché vi sia prima la modificazione in meglio dello stile di vita.

Fulvia Costantinides

CAI

● La Commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Club alpino italiano in Trieste organizza per domenica una traversata da Cristoglie-Hrastovlje (164 m) a Skadancina (580 m), toccando i paesi di Zanigrad (256 m), Popcechio (305 m), Praproce (412 m), Podgorje (518 m) e la vetta del Taiano (1028 m).

Il percorso, uno dei più belli dei dintorni di Trieste, porta dalle zone fertili della valle del Risano agli spettacolari dirupi montani della prima balza istriana, agli ampi boschi carsici e infine a quella che orograficamente è la più alta vetta del Carso triestino: il Taiano.

Si parte da Cristoglie, nota per la sua chiesa medievale chiusa in un quadrila-

Le escursioni domenicali della XXX Ottobre e dell'Alpina delle Giulie

Sul Taiano e sul monte Rossa

tero di difesa, riparo delle popolazioni dinanzi alle scorrerie dei Turchi, ma ora famosa, e non solo in Slovenia, per la «danza macabra» dipinta da Giovanni da Castua. La scoperta degli eccezionali affreschi è recente.

Due percorsi (uno facile, l'altro più erto) portano a Popcechio-Podpec, alla grotta capovolta e alla bella torre di difesa. Da qui, per boschi, si andrà a Praproce e poi a Podgorje, un tempo Piedimonte del Taiano. Con un frequentatissimo sentiero i gittanti raggiunge-

ranno la vetta e il rifugio sottostante. Straordinario il panorama. Discesa Skadancina dove ci sarà il pullman.

Capogita: Pia Pipolo. Partenza alle 7.30 da via F. Severo, ritorno a Trieste circa alle 20. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

● La Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai propone per domenica la salita del monte Rossa (1131 m) nel gruppo del

RautResettum (Prealpi Carniche) da Casasola (426 m).

La catena è formata da un'unica dorsale allineata sulla direttrice ovest/est, visibile da tutta la pianura friulana; lunga più di 22 chilometri, si sviluppa da Pian Pinedo (Claut) alla diga del lago di Tramonti.

Il monte Rossa si trova all'estremità est di questa lunga catena. Dalla sua sommità si gode un buon panorama sul gruppo delle Caserine, del Friul e verso le Alpi Carniche e Giulie; verso sud lo sguar-

do spazia lungamente sulla pianura friulana per raggiungere, nelle giornate terse, il mare.

Per salire la cima si percorrerà la Val Colvera, uno dei luoghi più belli dell'intero territorio delle Prealpi Carniche, in verità non così conosciuta come meriterebbe. Partendo da Casasola, il sentiero si snoda lungo il Rugo de Martelin, traversando boschi di faggi, carpini e pero corvino, qui vigoroso come raramente capita di vedere.

Il dislivello da superare è di 700 m, senza difficoltà particolari.

L'escursione sarà guidata da Pino Marsi. Partenza con pullman ore 6.30. Rientro ore 20.

Informazioni e iscrizioni in sede in via Donata 2 (tel. 040-369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Premi a Rumiz e Altan

Il viaggio a Istanbul

Oggi alla trattoria sociale di Contovello (via di Contovello 151, tel. 040/225168) l'associazione «Gente Adriatica» - Centro studio Niccolò Tommaseo - propone un incontro con Emilio Rigatti che presenterà il suo libro «La strada per Istanbul» (editrice Ediciclo). È il suo diario di viaggio in bicicletta da Trieste a Istanbul, realizzato in compagnia di Altan e Paolo Rumiz. Partecipano all'incontro, coordinato da Edoardo Kanzian, Paolo Marcolin, Marino Vocci, Alfredo Lacosegliaz; verranno assegnati i premi Contovello 2002 a Paolo Rumiz e ad Altan.

Pizzi pazzi
e tanto altro...

Non trovarli
all'Emporio
della
Goffredo de Banfield

Solo mercoledì 17
e giovedì 18 aprile

Orario continuato
dalle 9.30 alle 19.00
presso la nostra sede

associazione
de Banfield
VIA CARNIA 7 TRIESTE TEL. 040.362766

La forza di appartenere al sesso debole

CORSI DI FORMAZIONE RISERVATI A SOLE DONNE PER ENTRARE O REINSERIRSI NEL CIRCUITO LAVORATIVO

> GESTIRE IL TELEMARKETING

PRESENTAZIONE CORSO
23 aprile 2002 ore 10.30
lal - Trieste, via Roma 20

AGEVOLAZIONI
> indennità di frequenza:
€ 1.55 all'ora
(per un massimo di € 620)
> contributo per l'assistenza
a familiari e figli minori
(voucher erogato)

dalla Regione Friuli Venezia Giulia previa verifica requisiti)

INFO
t. 040 365322 segreteria
requisiti richiesti: possesso
di diploma
durata: 400 ore di cui 150
in stage

> TECNOLOGIE DELLE PREPARAZIONI COSMETICHE

PRESENTAZIONE CORSO
23 APRILE 2002 ORE 10.30
lal - Trieste, via Roma 20

AGEVOLAZIONI
> indennità di frequenza:
€ 1.55 all'ora
(per un massimo di € 620)
> contributo per l'assistenza
a familiari e figli minori
(voucher erogato)

dalla Regione Friuli Venezia Giulia previa verifica requisiti)

INFO
t. 040 365322 Elisa Spadaro
requisiti richiesti: possesso
di diploma preferibilmente
a indirizzo scientifico
durata: 400 ore di cui 150
in stage
certificazione rilasciata:
attestato di frequenza

IALweb.it

Corsi approvati e finanziati da

UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma FVG
Direzione Regionale
Formazione Professionale

agenzia formativa
LAL
Friuli Venezia Giulia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre -4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. Le rubriche previste sono: 1 immobile vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 immobile vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

1 IMMOBILI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Fabio Severo. Recente, signorile appartamento 75 mq con terrazzo 60 mq. Autometano, videoregistratore, cantina. € 144.600,00. 040-371361. (A00/1)

ABITARE a Trieste. Ippodromo. Aperto, luminoso. Cucina, soggiorno, camera con bagno, cameretta, secondo bagno, ripostiglio, poggolo. Garage. € 118.780,00. 040-371361. (A00/1)

ABITARE a Trieste. Times. Primo piano luminoso. Cucina, soggiorno, due camere, ripostiglio, servizio, corte propria. Cantinina. Autometano. Adatto anche ufficio. € 77.468,00. 040-371361. (A009)

BAIARDI adiacenze attico su due livelli in ottime condizioni interne composto da ingresso salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzi vista mare finiture signorili posti auto di proprietà € 346.000 (670.000.000) planimetrie ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

CAMPO Cologna immerso nel verde in palazzina signorile appartamento su due livelli composto da ingresso cucina abitabile soggiorno 3

camere terrazzo doppi servizi ripostiglio mansarda rifinitissima con aria condizionata formata da zona giorno studio grande ripostiglio terrazzo abitabile box auto e posto macchina coperto stupenda vista mare e città. Informazioni e planimetrie ns/uffici. Rabino 040-368566. (A00/1)

CASABELLA Roiano consegna 2002: soggiorno con ampia terrazza, cucina, una/due camere, poggolo, doppi servizi, box auto. 040/309166. (A00)

CASABELLA Roiano consegna 2002: ultimo attico su due piani: ampio ingresso, living con terrazzo, cucina abitabile, bagno wc, stupendo studio verandato, scala interna, stanza ragazzi, matrimoniale con servizio, box auto. 040/309166. (A00)

CASABELLA Strada per Longera: recente costruzione, immersa nel verde, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, balcone, poggolo, cantina, due posti macchina. 040/309166. (A00)

CASE&CASALI 340/3641992 Sistiana splendido terreno edificabile per villa singola o bifamiliare in pieno sole. (C00)

CASE&CASALI 340/3641992 Splendida occasione di casa accostata in Carso sopra Sistiana, di grande metratura di soli 9 anni prezzo interessante. (C00)

DOMIO villa indipendente salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, taverna. Giardino accesso macchina. Ottime condizioni. € 300.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

FARO zona scorcio mare città matrimoniale bagno ampia zona giorno terrazzo cantina parcheggio. 339-1099253 serali.

GALLERY Carso goriziano splendida villa su tre livelli con ampio giardino alberato. Particolare architettura. Informazioni c/o nostri uffici. Cod. 11/P. 040-2908343. (A00/1)

GALLERY centrale appartamento uso ufficio/abitazione 100 mq. € 129.115,00. Cod. 398. Tel. 040-7600250. (A00/1)

GALLERY Cervignano appartamento in zona centrale, buone condizioni, composto da soggiorno, cucina, tre camere, servizio. Termoautonomo, cantina, autorimessa. Cod. 371/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Fiumicello appartamento al secondo piano con soggiorno, angolo cottura, due camere, servizio, ripostiglio. Da ristrutturare. Euro 61.975. Cod. 372/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Opicina quattro ville bifamiliari, tre piani, ciascuna con ingresso pedonale e carraio indipendente. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 225. Tel. 040-7600250. (A00/1)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti ultimo piano panoramico, salone con uscita al terrazzo di 45 mq, quattro comode camere e servizi, ottime rifiniture adatto abitazione di rappresentanza. Cod. 109. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rozzol acconciatore uomo-donna con clientela consolidata ottime condizioni interne facilità di parcheggio locale in locazione cedesi avviamento e arredi. € 51.650,00. Cod. 5. Tel. 040-7600250. (A00/1)

GALLERY Servola appartamento in casa bifamiliare grande cucina due camere e bagno box auto. Cod. 195. Tel. 040-7600250. (A00/1)

GALLERY Sistiana in zona tranquilla, appartamento entrata indipendente, tre camere, doppi servizi, posto auto condominiale, giardino, termoa autonomo, da rimodernare. Cod. 23/P. 040-2908343. (A00/1)

GALLERY Sistiana rustico in strada costiera, nuda proprietà, con 1400 mq di terreno edificabile. Splendida zona, ottimo investimento. Cod. 59/P. 040-2908343. (A00/1)

GALLERY Terzo di Aquileia ottimo e centrale appartamento ampia metratura, soggiorno cucina tre camere, doppi servizi. Termoautonomo, terrazzo. Cod. 361/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY via Balamonti appartamenti ristrutturati, 1 o 2 camere, cucina e bagno. Giardino o mansarda di proprietà. Riscaldamento autonomo. Ottimo investimento. Cod. 232. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Fabio Severo alta in palazzo signorile, ampio appartamento, soggiorno, cucina, due camere, bagno + wc, ripostiglio e due balconi. Cod. 319. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento vista mare primario due livelli, ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Giusto casa su 3 piani adatta a bifamiliare con giardino e vista sulla città. Trattative riservate. Cod. 315. Tel. 040/7600250. (A00)

HABITAT 040/314747 Flavia (S. Sergio) come 1.0 ingresso luminoso tinello cucinotto matrimoniale, singola bagno (doccia idrogetto) poggolo cantina. Facilità parcheggio. 93.000 (180.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 ospedale Maggiore epoca decorosa luminoso: ampio soggiorno cucina abitabile due camere cantina bagno servizio separati. Termoautonomo 72.300 (140.000.000) (A00)

HABITAT 040/314747 Rossetti epoca decorosa soleggiato vista aperta: soggiorno (camminetto) cucina salotto matrimoniale singola due bagni terrazzo cantina. Termoautonomo. 113.700 (220.000.000). (A00)

LOG casetta due livelli ingresso, cucina abitabile, soggiorno con caminetto, tre camere, due bagni. Corte, ripostiglio esterno, box, due posti macchina Casaimmedia 040/941424. (A00)

PIAZZA Goldoni adiacenze particolarissimo locale interno distribuito su due piani composto da ingresso con vano unico più sopralco doccia e sanitari scala in legno finestre e terrazzino € 36.150 (70.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Perugini appartamenti primingresso in piccolo stabile ristrutturato; adattissimi uso ufficio, ottime finiture, composti da camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. A partire da € 38.734,27. Cod. 62. Gallery tel. 040-7600250. (A00)

PROGETTOCASA Barcola terreno 1.100 mq con possibilità di edificare 700 metri cubi. Splendida vista. Informazioni c/o nostri uffici previo appuntamento. Cod. 11/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato, soggiorno, cucina, camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA L.go Canal adiacenze ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo. 142.025,65 cod. 328/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA L.go Mioni appartamento ultimo piano con ascensore, panoramico, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone verandato. Cod. 526/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ospedale adiacenze due appartamenti ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Adatto anche uso studio. Cod. 502/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni casa accostata vista verde, due livelli, salone, cucina, doppi servizi, wc, due camere, veranda, taverna con lavanderia, soffitta, ampio giardino. Cod. 529/P. 040/368283. (A00)

ROTONDA del Boschetto adiacenze box auto in garage con apertura telecomandata altezza interna 4 metri facilità di manovra € 28.400 (55.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

ROZZOL vendesi recentissimo appartamento con mansarda 150 mq vista mare box rifiniture esclusive. 040/2528049 esclusiva. (A0209)

S. VITO in palazzo d'Epoca appartamento composto da ingresso soggiorno camera cucina abitabile servizio ripostiglio € 65.100 (126.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giacomo mini alloggio graziosissimo al secondo piano composto da camera matrimoniale cucina piccolo bagno con doccia luminoso € 26.400 (51.000.000 circa) Rabino 040/368566. (A00)

SEMICENTRALE mansarda rimessa a nuovo composta da ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno € 77.500 (150.000.000) 040/368566. (A00)

SEVERO cucina bagno due camere impianti nuovi a norma di legge vendo privatamente. 333-1079750. (A4335/1)

SIT adiacenze viale perfetto graziosissimo ultimo piano attualmente ufficio in bel palazzo: ingresso cucina abitabile ampia stanza e doccia. Soleggiatissimo. 040-633133. (A00)

SIT Roiano attico con meraviglioso terrazzino anche vista mare: ingresso cucinotto soggiorno matrimoniale 2 stanzette bagno ripostiglio. Da rimodernare completamente. 040-636222. (A00)

TERRENO edificabile vista mare via del Pucino 2000 mq, 800 mc, edificabili vendesi. Di&Bi. 040/299137. (A4276)

VIA Cappello palazzo signorile appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso salone 2 camere cucina abitabile doppi servi-

zi 2 balconi stupenda vista mare città € 219.500 (425.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

VIA Commerciale appartamento composto da soggiorno con terrazzino tinello con cucinotto e terrazzino 2 camere bagno ripostiglio cantina luminosissimo stupenda vista mare € 100.710,00 (195.000.000). Rabino 040-368566. (A00/1)

VOLONTARI Giuliani adiacenze appartamento signorile piano alto con ascensore composto da grande atrio d'ingresso salone con terrazzino 2 camere camerino doppi servizi cucina abitabile con poggolo soffitta possibilità terza camera luminosissimo € 196.250,00 (380.000.000). Rabino 040-368566. (A00/1)

2 IMMOBILI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Grotta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, una stanza, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CASE&CASALI 340/3641992 Duino affitto di mini e bicamere anche per piccoli periodi di vicino al mare. (C00)

SIT affitta ampio locale con sopralco paraggi piazza Hortis. Bello stabile epoca con facciate rifatte. Contratto d'affitto nuovo. 040-636222. (A00)

4 LAVORO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persona o sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PRIMARIA società informatica ricerca: 1) urgentemente personale contabile con provata esperienza, costituirà titolo preferenziale la conoscenza della gestione paghe e contributi anche part-time; 2) Giovani e dinamici diplomati da inserire nella propria struttura commerciale. Inviare curriculum a fermo posta Trieste 17 C.I. AE 810123. (A4101)

A.A.A. SOCIETÀ leader settore informatica ricerca agenti/rappresentanti per Trieste e Monfalcone. Si offre fisso, portafoglio clienti, incentivi. Si richiede dinamismo, intraprendenza, istinto commerciale. Scrivere Fermo posta Muggia. C.I.D. AD4790778. (A4191)

A. GRUPPO bancario-finanziario anglosassone selezione ambossesi area Fvg. Compensato + provvigioni + share option. Formazione e uffici a carico dell'azienda. Inviare curriculum a Zerostandard, ufficio risorse umane via Madonna del Mare 3, 34124 Trieste. E-mail: zerostandard@email.it. (A4258)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

AGENZIA Tim cerca agente di commercio con esperienza. Offresi fisso + incentivi, attribuzione portafoglio. Tel. per appuntamento 040/3478775. (A3993)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca segretaria/o con esperienza gestione condominio inviare curriculum vitae a Fermo Posta centrale CI AE8112207. (A4056)

APPRENDISTA commessa/o massimo 23enne cerchiamo con conoscenza inglese. Per colloquio telefonare allo 348/3042169. (A4215)

AZIENDA leader nella costruzione di strutture in legno cerca rappresentanti nella provincia di Trieste e zone limitrofe max serietà. Tel. 335/6074677. (A00)

BANCA di livello internazionale ricerca per sviluppo zone Trieste e provincia Gorizia e provincia persone da inserire nella propria struttura, diplomate o laureate preferibilmente già inserite nel mondo assicurativo o bancario garantimento riservatezza. Scrivere a C.P. 1325 piazza Verdi Trieste. (A4255)

BOUTIQUE centrale cerca apprendista commessa/o max 23 anni. Gradito diploma tecnico commerciale. Chiamare ore negozio 040/631224. (A4236)

CAFFÈ Viennese d/o Giulia ricerca bariste/e e apprendisti, presentarsi al pomeriggio. **CERCASI** impiegato/a amministrativo/a conoscenza lingua inglese disponibilità turni tel. 040/637777. (A4315)

CERCASI provincia Gorizia giovane vendita spazi pubblicitari conoscenza pc. Scrivere carta identità n. AE0017576 Fermo Posta Gorizia. (800)

IMPORTANTE gruppo immobiliare selezione diplomati su Trieste Monfalcone. Trattamento contrattuale fisso + provvigioni. Inviare curriculum: Immobiliare S. Vito via Combi 7/E Trieste. **INTIME** assume periti elettronici, meccanici, termotecnici, diplomati Ipsia, esperta paghe (zona Trieste); operai generici, addetti imballo, tornitori, periti meccanici (zona Monfalcone/Gorizia). 040/3478893. (A421)

LOCALE in centro Trieste cerca apprendista cameriera/cameriere per lavoro a tempo indeterminato, telefonare 3293818257. (A4273)

MANPOWER Gorizia ricerca: per prestigiosa azienda tessile zona Gorizia 15 operai/e su 3 turni. 4 mulettisti, elettromeccanico anche neodiplomato, 7 periti meccanici anche minima esperienza. Telefonare 0481/538823.

MANPOWER Trieste ricerca ambossesi addetto ufficio commerciale e addetto customer service con esperienza, contabile fulltime con esperienza, camerieri/banconieri zona altipiano orario serale, periti meccanici con minima esperienza periti nautici, ingegneri meccanici. Rivolgarsi in C.so Cavour 3/A 040/368122. (A4260)

METIS spa cerca urgentemente per ente pubblico triestino 10 Sales officer, per aziende in espansione ingegneri anche neolaureati, programmatori/sistemisti Unix-Linux, periti, cad, operai ottima retribuzione max 25, contabili, falegnami. Richiesta forte motivazione capacità di lavorare in team. Via Torrebiana 19, 040/3480665 trieste@eurometis.it. (A4272)

MONFALCONE cerca per villa collaboratrice/tore domestica seria, referenziata disponibile subito telefonare ore pasti 0481/798497. (C00)

NEGOZIO prodotti per ufficio cerca addetto/a alla vendita esperto/a settore informatico tel. 040/3479301. (A00)

PART-TIME società selezione addetti alla promozione telefonica, richiediamo buona dialettica. Telefonare 040/3481053. (A4219)

PRIMARIO istituto bancario seleziona diplomati/e laureati/e minimo 25 anni. Inviare curriculum a selezionets@libero.it. (A4198)

RAGAZZI/E max 30 anni ricerchiamo per villaggi turistici d'Italia/estero. Ruoli sportivi (assistenti bagnanti, nuoto, tennis, aerobica, vela, windsurf) miniclub, deejay, hostess. Non indispensabile conoscenza lingue. Possibilità di lavoro continuativo, partenze scaglionate da maggio in poi. Per colloquio tel. 041/972647 (Fil. 2048)

SOCIETÀ commerciale esclusivista linee Alain Delon ricerca 2 incaricati vendita età minima 25 anni. Sede Trieste, guadagno minimo garantito, clientela acquisita. Per colloquio telefonare domani allo 040/306768 dalle 9.30 alle 13. (A4236)

SOCIETÀ di sviluppo software cerca giovani diplomati da inserire con urgenza nella propria struttura nel ruolo di programmatori. Inviare curriculum vitae dettagliato a F.P. Trieste centrale c.i. Ab 3371430. (A4250)

5 LAVORO
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

AUTISTA trentaseienne pat. C.D. cap D pratico consegne offresi telefono 307936. (A4283)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente abitazioni, cantine acquistiamo mobili, soprammobili ante 40 alle massime valutazioni telefonare 347/3475568 negozio 040/311474. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

LIGNANO Sabbadoro / Bionione. Affitto vicino mare appartamenti nuovi, signorili: tv, cassaforte, microonde, porte blindate, p. auto privati. Prezzi speciali gratis catalogo. 0431/430428. (Fil48)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A4267)

Prestito Personale
fino a 7.500,00 €
800-929291
FORUS

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil17)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/919731090. (Fil1)

Giotto
Prestiti a tassi bassissimi
TRIESTE 040 772633

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. **A. TRIESTE** Daniela formosi ti aspetta per un dolce mas saggio 333/2311423. (A4337)

BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 380/5023280. **DANIELA** cerca amici bella prosperosa massaggi giochini con doccia anche padroncina. 3395462450. (Fil47/10)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A4329)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 348-4943993. (A4292)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A4287)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. **VORREI** farti conoscere la via del peccato. Chiamami al 3485144454. (Fil52)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari aziende agricole, bar, cliente la selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil1)



Voglia di vacanze?
Voglia di Grecia!

Se parti a luglio risparmi fino a 440 euro.

Pensi già alle vacanze? Pensi alla Grecia: un mare incantevole, la suggestione di una civiltà millenaria, la varietà dei suoi paesaggi. Tutto questo a un prezzo esclusivo, grazie alle vantaggiosissime offerte di Alpitour e Francorosso. Se prenoti in aprile, con il tuo libretto di assegni "Voglia di vacanze?" puoi risparmiare fino a 470 euro a coppia*. E se scegli di partire dal 6 al 10 luglio, hai ulteriori riduzioni fino a 270 euro, sempre a coppia, per soggiorni di due settimane**.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Da venerdì a domenica la Fiera di Trieste ospita il terzo Expo della Bioedilizia

Inventarsi architetti della vita

Ermacora: «L'ecosostenibilità sarà il vero business del futuro»

TRIESTE Ma quale libertà. Viviamo da «schiavi». Urbanizzati e soffocati. Schiavi, insomma, degli spazi chiusi: trascorriamo mediamente il 90% della nostra vita divisi tra casa, ufficio, scuola, fabbrica. Ora, la qualità della casa, insieme a pochi altri elementi come l'aria e il cibo, è in grado di modificare radicalmente la qualità della vita umana. D'altra parte, l'attività edilizia è uno dei settori industriali a più alto impatto ambientale. Per l'inarrestabile consumo di territorio, per l'altissimo consumo energetico, per le emissioni inquinanti nell'atmosfera, per il diffuso utilizzo di materiali di origine petrolchimica che, oltre a rendere l'aria che respiriamo tra le mura di casa tre volte più inquinata di quella già pessima che ingurgitiamo fuori, determinano gravi problemi di inquinamento ambientale durante tutto il loro ciclo di vita.

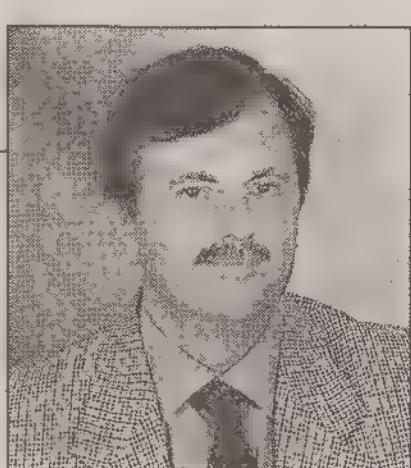
Qualche altro dato può chiarirci le idee: il 45% dell'energia prodotta nel vecchio continente è utilizzata nell'edilizia; il 50% dell'inquinamento atmosferico in Europa proviene dal settore edilizio; il 50% delle risorse sottratte alla natura è destinato all'industria del mattone; il 50% dei rifiuti «made in Europe» proviene, indovinate, dal settore edilizio. Morale della favola: l'archi-

TRIESTE Saranno più di cento gli operatori alla terza edizione di «Bio-casa», l'esposizione ospitata alla Fiera di Trieste (da venerdì a domenica) e dedicata ai sistemi di costruzione compatibili con l'ambiente. Quindi mattoni, legni e rivestimenti, costruiti con il duplice obiettivo di essere bio-

tettura oggi deve soddisfare i bisogni delle attuali generazioni senza limitare, con il consumo indiscriminato di risorse, quelli delle generazioni future. Rispetto dell'ambiente, sviluppo sostenibile, salvaguardia della salute sono le parole del presente futuro. E questo fa la bioarchitettura, letteralmente l'arte di costruire favorevole alla vita, in equilibrio con l'ambiente. Non è una moda, è la rifondazione del modo di costruire e quindi di trasformare il territorio. Un'arte fatta di sapienza moderna e saggezza passata.

Nel nostro paese si parla di architettura bioecologica da una decina di anni appena. Elvio Ermacora è stato un antesignano in Italia. A Fagnola, il suo studio di consulenza in bioedilizia può considerarsi uno dei primi quattro in Italia per pro-

compatibili e di favorire il risparmio energetico. Una rassegna pensata sia per i tecnici di settore, che troveranno prodotti innovativi, sia per il pubblico al quale sono dedicate le sezioni mobili, arredamento e



Elvio Ermacora

gettazione e, soprattutto, ricerca della qualità.

Signor Ermacora, l'Italia è ancora chiusa nei confronti di questo tipo di scelta. Interessi di corporazione o ritardo culturale?

«Quello che ci manca è l'informazione. La coscienza sociale è pronta, l'imprenditoria anche. Il mercato c'è: 950 miliardi di lire di fatturato solo l'anno scorso, l'1,5% del fatturato totale dell'edilizia. Le aziende più importanti si trovano nel

tecnologia. A «Biocasa» spazio anche all'alimentazione biologica e al turismo sostenibile, grazie alla presenza di «Città Slow», associazione che raggruppa quei comuni per i quali il turismo significa rispetto della natura. Il Ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, sarà a Trieste venerdì pomeriggio.

Triveneto, con un giro d'affari pari a 540 miliardi di vecchie lire».

In Germania, però, un cittadino su 5 costruisce o comunque si rivolge alla bioedilizia. Nel Nord Europa ragionare nel rispetto di Madre Natura è «naturale»...

«È vero. Basta un dato: il 60% dei pannelli solari presenti in Europa si trova in Germania. Da noi, solo il 2,8% del totale europeo. E di questo 2,8%, circa il 70% è concentrato in Trentino-Alto Adige. L'Italia, da Roma in giù, potrebbe essere completamente autosufficiente per il riscaldamento. Potrebbe... Qualcosa però si sta muovendo: la Regione Lombardia investirà 4500 miliardi di lire per risanare l'ambiente. Padova ha speso 150 miliardi in bioedilizia. Pensi che addirittura nel '99 è stato fondato il "Kyoto

Club": aziende del calibro della Pirelli, Piaggio, Montedison investiranno in "verde". La grande industria calca l'ambiente. Fa bella figura così. E poi non possiamo pensare di sfruttare la Terra all'infinito. È questo il vero business del futuro. Attenzione agli eco-furbi, però. Solo prodotti la cui qualità sia certificata possono evitarci le classiche fregature. E solo negozianti seri e preparati possono aiutarci nella giusta scelta».

E in Regione, qual'è la situazione?

«A San Daniele abbiamo aperto il primo sportello sulla bioedilizia. Qui il cittadino può chiedere qualsiasi informazione. A Montebelluna, a Lignano Sabbiadoro esistono scuole pubbliche completamente "bio". Stessa cosa avverrà sul Carso, a Basovizza. Mentre il Collegio costruttori edili di Trieste costruirà due edifici: uno bio, l'altro tradizionale. Un monitoraggio ci indicherà pro e contro. Ma nella bioedilizia, non esistono contro...»

Si dice che costruire in bioedilizia costi di più?

«No, costruire una casa bio costa meno. Sono le finiture e le tecnologie applicate (come pannelli solari o fotovoltaici, caminetti ad alta resa, dispositivi per il riciclo dell'acqua piovana) che fanno salire il prezzo. Quindi, una casa in bioedilizia finita costa dal 5 al 15 % in



Il Comune di Padova ha speso 150 miliardi di lire per la bioedilizia. E questo è il risultato.

più rispetto a quella tradizionale. Ma nell'arco di 8-10 anni, noi cominciamo a guadagnare risparmiando sulle bollette di acqua, gas e riscaldamento. Nel caso invece di una ristrutturazione, per una casa bio possiamo spendere dallo 0 al 7 % in più. Essendo pochi i produttori italiani, siamo costretti ad importare. Ma al massimo tra sei anni, pareggieremo il prezzo dei prodotti. Teniamo conto, poi, che una casa in bioedilizia "vive" due o tre volte di più rispetto ad una casa normale (50-80 anni con una manutenzione irrisolvibile). Certo sarebbe auspicabile che il governo venisse incontro ai cittadini con degli sgravi fiscali. Lo sta già facendo in modo autonomo la regione Emilia-Romagna con incentivi del 50 %. E così succede in Veneto, in Toscana e lo stesso farà Udine».

Quali vantaggi per la salute?

«Con la casa bio siamo coccolati da un microclima ideale, creiamo degli ambienti-bozzolo che respirano, abbattiamo i campi elettromagnetici negativi, sconfiggiamo acari, muffe, non esistono sintomatologie allergiche. E poi, perché non impariamo ad usare la calce anziché il cemento? È un ottimo fungicida e non inquina. Cominciamo ad utilizzare materiali locali. A partire dal legno. Un legno locale si adatta meglio al clima in cui viviamo. Verifichiamo anche che arrivi da foreste controllate, perché molti legni, a causa delle vernici industriali, divengono radioattivi. I materiali naturali sono riciclabili. Pensate che in Europa ogni anno i rifiuti edili arrivano a 180 milioni di tonnellate. Che non possono essere riciclati ma solo distrutti, dopo aver inquinato.

to. Vivere in un ambiente non sano può portarci a gravi patologie: stress, affaticamento, mal di testa, crampi, fino alla depressione».

Voi assegnate il premio «Bioedilizia per una città sostenibile». Dopo il Comune di Padova e la Regione Lazio, a chi tocca quest'anno?

«Al Comune di Modena, che ha costruito duecento appartamenti nel totale rispetto della natura. Quindi, dell'uomo».

E già. La natura non fa nulla d'inutile. Perché tutto è reciprocamente fine e mezzo. Una profezia degli indiani Cree ricorda: «Solo dopo che l'ultimo albero sarà stato abbattuto. Solo dopo che l'ultimo fiume sarà stato avvelenato. Solo dopo che l'ultimo pesce sarà stato catturato. Soltanto allora scoprirete che il denaro non si mangia».

Donatella Tretjak

TECNOLOGIA Scoppia in Internet una campagna di attacchi al diffuso programma di scrittura della Microsoft

Al movimento no-Word sono antipatici gli «allegati»

Ma non è solo una nuova crociata contro la posizione di predominio del «sultano» Bill Gates

Nuove e costose preoccupazioni per Bill Gates e per la sua Microsoft si annunciano sull'orizzonte di Internet. Una parola d'ordine corre velocemente nei canali delle chat e nei messaggi di posta: «E' ora di finirli con gli allegati di Word». L'attacco a Word, il più diffuso tra i programmi di videoscrittura, uno dei prodotti di punta della Microsoft, si è fatto in queste ultime settimane più duro. E non sembra solo un'altra crociata combattuta per liberare la rete dall'occupazione del «sultano» Gates, come finora era accaduto per il connubio tra l'ambiente operativo Windows e il programma Internet Explorer, più volte portato davanti ai giudici dell'antitrust.

Se fosse solo una lotta tra concorrenti, magari suscitata dalla Corel che produce il programma rivale WordPerfect, rimarremmo nell'ambito di una feroce politica commerciale. Invece l'antipatia crescente per gli «allegati di Word» ha radici più profonde, tecniche oltre che ideologiche, e si è sviluppata dalla «base» di Internet, dalle decine e decine di milioni di utenti che ogni giorno si scambiano documenti via e-mail.

Un vero movimento, che comincia ad assomigliare a un «girotondo» virtuale attorno al colosso statunitense. In Richard Stallman, robinhood non solo dell'informatica e attivista delle libertà civili, il movimento no-word ha trovato il suo guru.

«La pratica di usare il formato Word per lo scambio di documenti - sostiene Stallman - impedisce la crescita in Internet di una comunità veramente libera».

Proviamo a spiegare per-

ché. L'«allegato» è un file che viene spedito assieme a un messaggio e-mail: un file-documento che il destinatario riceverà esattamente così come l'abbiamo salvato sul nostro computer, e che potrà stampare, rielaborare, oppure ritrasmettere ad altri destinatari.

Esistono diversi «formati» per allegare i documenti, ma il più comune è senz'altro il formato generato automaticamente dal programma Microsoft Word (si riconosce per l'estensione .doc che segue il nome).

Perché evitarlo, se è tanto comune, veloce, pratico? Semplicemente perché è meno pratico di quel che sembra, e non è affatto veloce. Se devo trasmettere un

documento di 9.000 caratteri (cinque pagine scritte) il formato Word mi costringe a trasmetterne circa 40.000 (praticamente lo quadruplica) per la particolare modalità con cui salva i dati: un sistema di codificazione che la Microsoft mantiene segreto. Quadruplica la lunghezza del file, si quadruplica anche il tempo necessario per spedirlo. Inoltre, lo stesso allegato trasmetterà anche dati che nel documento posso non voler far apparire, come il nome di chi lo ha scritto, o di chi lo ha rielaborato, o certe configurazioni del mio computer.

Nulla di spionistico o illegale, però quel che basta per mettere sul chi va là co-

loro che hanno a cuore la privacy. Privacy che va definitivamente a farsi friggere con un'altra caratteristica di questi allegati così poco simpatici.

Spesso nel documento inviato restano incluse delle frasi o delle parti di testo che a noi sembrava di aver cancellato, ma che sono rimaste invisibilmente incolate nel file. E che anche un ragazzino mediamente esperto può far resuscitare.



Non basta. Gli allegati di Word non vengono letti facilmente dagli altri programmi (i rivali), il che - sostiene Stallman - spinge chi scrive ad utilizzare Word per evitare intoppi, ma lo costringe poi ad acquistare anche gli aggiornamenti. Una spirale di praticità che ha come risultato la diffusione di un formato meno pratico e meno economico, più pesante e inquinante (in termini di eco-

logia della rete), ma assicura a Microsoft la posizione dominante anche nei programmi di scrittura, oltre che negli ambienti operativi, dove il sistema Macintosh è staccato da Windows di molte lunghezze, mentre l'unico sistema distribuito gratuitamente, cioè Linux ideato da Linus Torvald sulla scorta delle idee di Stallman, è conosciuto da pochissimi.

Ultima controindicazione: la facilità con cui gli allegati diffondono i virus informatici.

«Possiamo forse percepire un fastidio occasionale per aver ricevuto un documento allegato in Word - conclude Stallman - ma raramente ci rendiamo conto del danno continuo e persistente che ciò comporta per l'intera comunità di Internet».

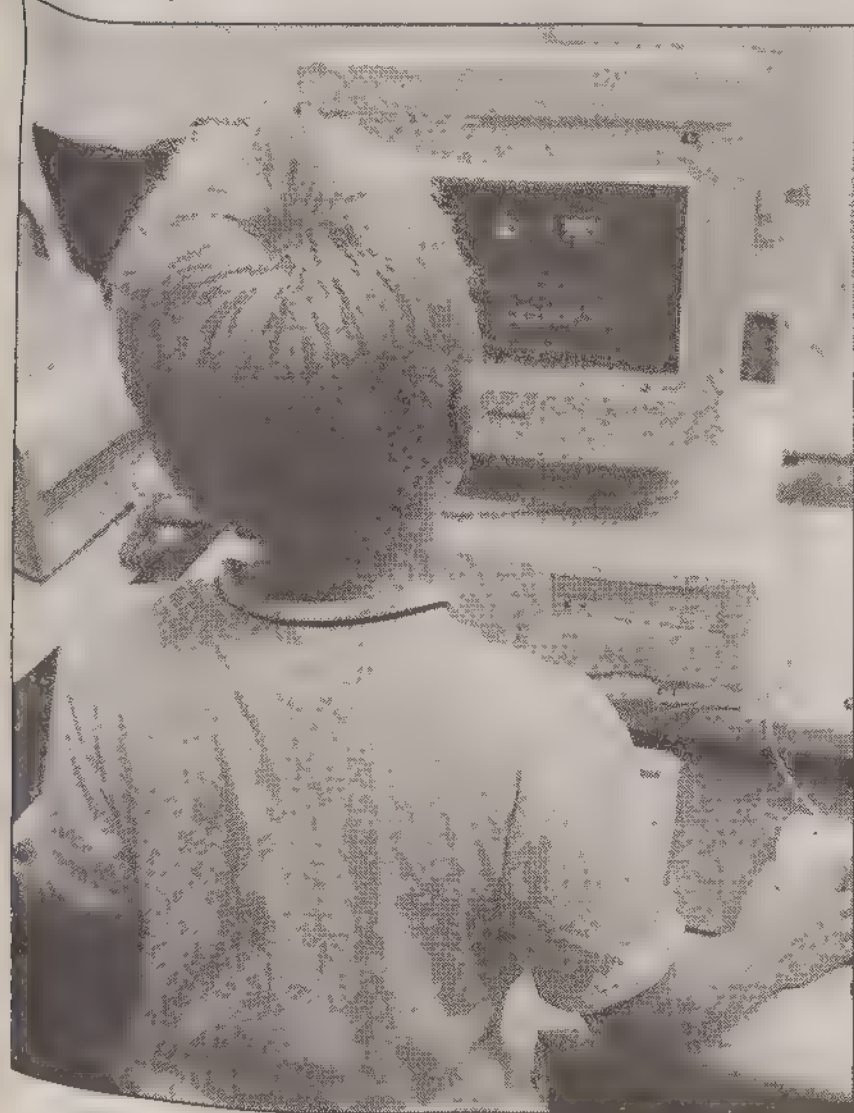
Il passaparola in rete si è già trasformato in una campagna di boicottaggio con inviti, raccomandazioni, spiegazioni spesso posti alla fine dei messaggi e-mail: «Allegati Word, no grazie». O più educatamente: «Vorresti per favore riconsiderare l'uso del formato Word per comunicare con altre persone?».

Qual è l'alternativa suggerita nei «girotondi» informatici? La più intuitiva: se devo spedire un testo, meglio servirsi del più spartano tra gli allegati, l'asciuttissimo «formato testo» (riconoscibile dall'estensione .txt). Ma se il mio documento è ben nutrito, ricco di corsivi, grassetto, colori e tipi diversi di carattere? La soluzione è altrettanto intuitiva: «rich text format» (.rtf), il formato che conserva tutta la «ricchezza» della mia scrittura, ma non ingrassa chi è già il più ricco del mondo.

Roberto Canziani



«È ora di finirli con gli allegati di Word» è la parola d'ordine che corre da qualche tempo nei canali delle chat e nei messaggi di posta elettronica. Sopra: Bill Gates, re della Microsoft. Sotto: un bambino al computer.



STORIA Oggi e domani al Comunale di Monfalcone studiosi a convegno sui fatti del secondo dopoguerra

Controesodo nel «mosaico giuliano»

Atto unico di Borrini e Sarti sui duemila operai che emigrarono a Fiume

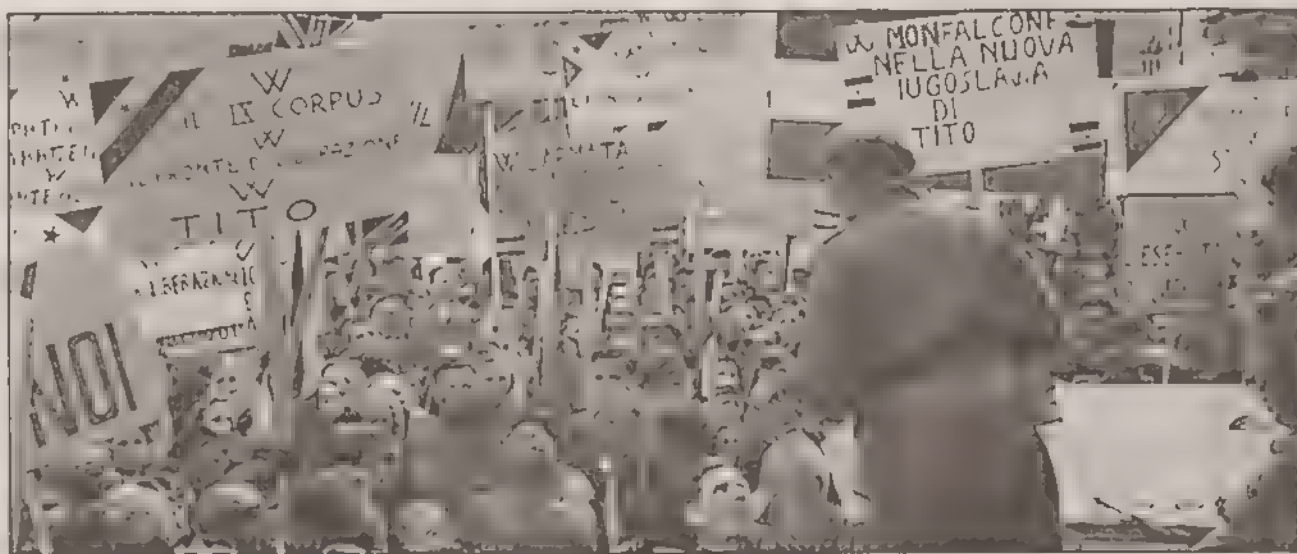
Hanno un bimbo di tre anni
E' finito l'amore
Neri-Amendola

ROMA È finita la relazione tra Francesca Neri e Claudio Amendola. La notizia è stata ufficialmente comunicata dall'avvocato Giovanna Cau, rappresentante di entrambi nell'ambito dei rispettivi rapporti di lavoro.

«Claudio e Francesca - rende noto l'avvocato - hanno preso la decisione di comune accordo, non esistono altre relazioni e persiste tra loro un rapporto di stima, affetto e amicizia che gli consentirà di educare serenamente il figlio Rocco, che ha tre anni».

MONFALCONE Oggi e domani al Comunale di Monfalcone è in programma «Mosaico giuliano 1945-1954», la manifestazione che sarà aperta oggi, alle 9, dal convegno di studi storici intitolato appunto «Il mosaico giuliano», al quale partecipano studiosi e ricercatori italiani e sloveni.

La storiografia sul secondo dopoguerra giuliano è stata lungamente condizionata dai problemi relativi all'appartenenza nazionale ed internazionale di queste zone. E' così cresciuta una serie di studi di storia politica e diplomatica centrati in particolare sui problemi della delimitazione dei confini tra Italia e Jugoslavia e, per altri versi, tra mondo occidentale e capitalistico, mondo orientale e comunista. Obiettivo del convegno è, invece, superare quest'impostazione, affrontando altri percorsi di ricerca



Manifestazione di comunisti in piazza a Monfalcone nell'immediato dopoguerra.

su società, economia, cultura spesso trascurati.

Il convegno, che si aprirà con una relazione di Giuseppe Mirabella, prevede relazioni di Anna Di Giannantonio, Tommaso Montanari e Alessandro Morena su problemi sociali, aspettative e speranze che miglia-

ia di lavoratori si trovarono ad affrontare nel corso di un decennio, dal 1943 al '54. Infine, la relazione di Otello Bosari sull'identità della provincia di Gorizia.

La seconda sezione del convegno è dedicata al problema degli esodi e controesodi. Marco Pupini e Boris

Gombac parleranno dell'esodo delle migliaia di lavoratori dai cantieri navali di Monfalcone verso la Jugoslavia socialista.

Giulio Mellinato esaminerà l'esodo in Jugoslavia attraverso la logica dell'organizzazione del lavoro dei due Cantieri di Monfalcone e di Fiume.

me, Orietta Altieri affronterà infine l'esodo dalla provincia degli esponenti della comunità ebraica sopravvissuti alla Shoah, mentre quella di Vinicio Depollo tratterà l'accoglienza agli esuli istriani. Il convegno si concluderà domani, alle 9, con un dibattito finale.

Sempre oggi, alle ore 20.30, si terrà la lettura scenica di «Vittoria. Male non fare paura non avere», atto unico di Andrea Berri e Renato Sarti (che il 22 aprile debutterà al Teatro Vascello di Roma con «Mai morti», sulla Decima Mas) che vedrà protagonisti Omero Antonutti e Bebo Storti, affiancati da Massimiliano Pividore e Luca Quaia.

In «Vittoria» si racconta la vicenda dei duemila operai dei cantieri di Monfalcone che nel 1947 emigrarono nella vicina Fiume: il cosiddetto controesodo, appunto.

CINEMA Venerdì esce «Lantana»

Intrecci mortali tra sesso e bugie

ROMA «Lantana», il film dell'australiano Ray Lawrence che prende il nome da un cespuglio intricato, con fiori multicolori, ma anche pungenti aculei, uscirà venerdì, distribuito dalla Fandango di Domenico Procacci a cui, ormai da anni, non sfuggono i migliori prodotti di quel lontano continente.

Questo si è guadagnato cinque Afi, che sono gli Oscar dell'Australia. E se li merita tutti. Miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista, Anthony La Paglia, migliori attrici protagoniste: ex-aequo Barbara Hershey, Kerry Armstrong, Daniela Farinacci, Leah Purcell e Rachel Blake. Non hanno dato un Afi, invece, a Geoffrey Rush che un premio come miglior attore non protagonista se lo sarebbe meritato nel suo dolente ruolo di marito della donna che scompare.

La trama è semplice: c'è una bella donna (Hersey) - una psicanalista che ha tentato di elaborare il lutto per la perdita della sua bimba di 11 anni ricordandola in un libro - che, dopo aver chiesto aiuto da una cabina telefonica al marito, non arriva più a casa. Inghittita nel buio di una notte in una strada isolata dove è rimasta con l'auto in panne mentre rientrava dal lavoro. Il film segue l'inchiesta del detective Leon (La Paglia) per ritrovarla. E quattro matrimoni, compreso quello di Leon, s'intrecciano in un rete aggrovigliata, fatta d'amore, inganno, sesso e morte. E perciò soprattutto l'intreccio tra poliziesco e psicologico che rende quest'opera - che non a caso ha definito un thriller sull'amore - coinvolgente.

ARTE

Fino a domani in mostra alla Sala Comunale di Trieste

«Silenzi e segreti» di Ciro Gallo tra i versi di Emily Dickinson

TRIESTE «Silenzi e segreti» alla Sala comunale d'arte, due parole per suggerire di due percorsi che si incrociano attraversando la storia: quello dell'artista triestino Ciro Gallo con quello della più grande poetessa americana dell'800, Emily Dickinson. Due mondi fatti di silenzi, di note nascoste, di segreti profondi e imperscrutabili. Da tempo infatti l'artista triestino adotta le forme estetiche che caratterizzano la missiva, quali la carta bianca e ripiegata, le parole scritte con l'inchiostro in bella calligrafia, le buste chiuse, gli spaghi annodati, i sigilli in ceralacca, quali elementi significativi essi stessi. Forme semplici che simboleggiano ed evocano universi interiori che si schiudono e si rivelano, universi sempre aperti, indeterminati per natura.

Giunge quasi naturale in questo percorso, l'incontro dell'artista con una figura



Un'opera di Ciro Gallo.

ambigua e affascinante qual è tuttora Emily Dickinson autrice di un immenso poema emblematicamente definito da lei stessa «Lettera al mondo». Testamento spirituale, entro il quale la poetessa raccoglie quasi 1800 frammenti, tessere di un ininterrotto discorso interiore, incentrato attorno alla ricerca di un'identità,

di un «io» che nel pensiero può frangersi in mille sfaccettature. Emily Dickinson si dice infatti strega, così come nel corso del poema si è detta regina, monaca ribelle, zingara e mendicante, fintanto da giungere a mettere in discussione le radici proprie del suo essere.

Ciro Gallo è stato per oltre trent'anni direttore di scena e assistente di regia nel teatro lirico e di prosa. Ha vissuto in un ambiente oltretutto fatto di gestualità, di musiche, di luci e colori, espressioni volte a esaltare pensieri e idee che si tramandano in quanto originariamente tradotti attraverso le parole. «Alcuni dicono che quando è detta, la parola muore. Io dico invece che proprio quel giorno comincia a vivere», scrive in un passo la Dickinson. Parola dunque come atto di partenza, motore del mondo, e Ciro Gallo ben ce lo ricorda con le sue opere.

Serena Bellini

SCRITTORI

Una serie di convegni dedicati allo scrittore dal 10 al 12 maggio a Umago, Capodistria e Trieste

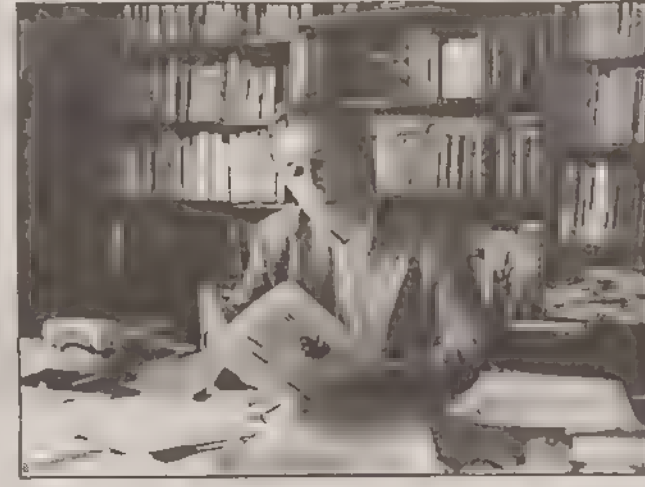
Tomizza, il linguaggio libero della frontiera

Tra i progetti futuri, la costituzione di una fondazione e un premio letterario

UMAGO Fulvio Tomizza e noi. O meglio: noi e Fulvio Tomizza. Fulvio non c'è più, ci ha lasciati il 21 maggio di tre anni fa ma come tutti i grandi artisti le sue parole non «vivono» di tempo, perché sono il tempo. Un esempio? Il successo che riscuotono gli incontri a lui dedicati. Come questa ormai prossima tre giorni. Dal 10 al 12 maggio Umago, Capodistria e Trieste (per la prima volta) ospiteranno dunque tutta una serie di incontri dedicati allo scrittore croato di nascita, istriano di pensiero, triestino d'adozione.

Fil rouge dell'omaggio a Tomizza, la lingua ed i linguaggi. Venerdì 10 maggio, nell'Aula magna della Scuola superiore di interpreti e traduttori dell'Università di Trieste (dalle 9.30), si terrà una conferenza proprio sulla lingua e i linguaggi nelle opere dello scrittore di Giurizzani. Il convegno triestino, intitolato «Tradurre

Tomizza: la lingua e i dialetti nelle opere di Fulvio Tomizza», si propone come evento itinerante: la prima giornata nel capoluogo giuliano, per trasferirsi quindi a Capodistria e infine a Umago, dove è prevista la conclusione del convegno. I più quotati traduttori europei di Tomizza, provenienti da Germania, Romania, Ungheria, Slovenia e Croazia hanno confermato la loro presenza. E in più, due quotidiani croati, il «Novi List» e il «Glas Istre» usciranno domenica 5 maggio con «Mediterranean», omaggio a Tomizza e a questo ciclo di incontri. Il 10 maggio, invece, TeleCapodistria organizzerà una serata culturale speciale sul «movimento tomizziano», visibile anche su Raitre regionale.



Una delle ultime foto di Fulvio Tomizza.

E' Umago che ha voluto, per il terzo anno consecutivo, queste giornate del ricordo. Ed è proprio ad Umago che la locale Università popolare presenterà sabato 11, alle 12.30, due libri: gli atti «Tomizza e noi» del 2001, una raccolta di relazioni relative alla precedente edizione della rassegna. E la traduzione in croato de «Il so-

gno dalmata», l'ultimo romanzo, postumo, dello scrittore. Ancora sabato, ma alle 19.30, alla Sala maggiore dell'Università, la lettura teatrale di alcune parti del romanzo di Tomizza «La visitatrice» per la regia di Marijan Fruk. Domenica 12 maggio, al Museo civico, apertura della mostra internazionale di scultura intitolata «Pietra bianca». La conclusione di «Tomizza e noi» non può non essere la visita alla casa e alla tomba di Materada.

Sarà la Comunità degli italiani (un vero gioiellino, inaugurata lo scorso autunno è stata intitolata, guarda caso, a Fulvio Tomizza) ad ospitare il convegno umagheso. Oltre alla questione della lingua e del linguaggio, in questa tre giorni verranno

sviluppati altri due temi: «Tomizza e l'Istria - l'Istria e Tomizza» e «La frontiera e la globalizzazione». Sociologi, linguisti, psicologi discuteranno della globalizzazione intesa come convivenza. Tema assai caro ad un uomo che se ne infischia dei confini così come della politica», come ha ricordato il direttore del progetto «Tomizza e noi», lo scrittore e poeta Milan Rakovac. Tra i progetti degli organizzatori, la costituzione della Fondazione Tomizza e un premio letterario italo-sloveno-croato per gli studenti delle scuole superiori e dell'Università.

Descrivendo Fulvio Tomizza, il Presidente della Repubblica italiana Ciampi e l'omologo croato Mesic lo hanno definito «cantore delle nostre genti». Quali genti? Croate? Italiane? Slovene? Istriane? Non ha alcuna importanza. Non l'ha mai avuta. Ce l'ha insegnato Fulvio Tomizza.

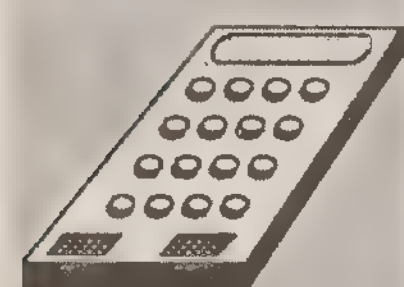
d.t.

Qualsiasi vino da collezione, ricercato, raffinato, prestigioso. Qualsiasi vino da bere tutti i giorni, facile, economico. Qualsiasi vino italiano, di vigneti più o meno conosciuti, oppure internazionale, famoso o ancora da scoprire. E inoltre qualsiasi vino disponibile in poca tempo. Qualsiasi vino, ma mai un vino qualsiasi. Perché ognuno viene degustato, valutato e giudicato con onestà da chi della passione per i vini ha fatto il proprio mestiere. Perché qualsiasi amante del vino si incontra su Enotrya. **ENOTRYA** WORLD-WIDE WINE

www.enotrya.com
Troverete qualsiasi vino.
Ma mai un vino qualsiasi.

Oak Ridge
White Oak
ST. AMANT
DELICATO
ST. FRANCIS
MERRYVALE
OAKVILLE GRAPE

TELECOMANDO



Delittuoso in prima serata rifare male Dario Argento

di Giorgio Placereani

Ecco la vera ironia metatestuale (quando un testo allude a se stesso): a metà dell'orrido giallo "Delitto in prima serata" (film Tv di Alessandro Capone, sabato su Raidue), un personaggio dice a una scimmietta: «La tua scena al ristorante sembrava uscita da un film di quart'ordine». Ma siamo effettivamente in un film di quart'ordine? Il testo parla di sé. Ciò potrebbe anche essere volontario: un'ironia che suona come un mettere le mani avanti.

Ma a ben pensarci, l'ironia metatestuale sta già nel titolo: è proprio un delitto trasmettere questa cieca in prima serata (anche in quinta, se è per questo); è vero che i telespettatori sono di bocca buona, ma ci dovrebbe essere un limite, oltre il quale l'imbarazzo si alza come un maremoto.

Della ridicolizzazione del film tv sono già una spia gli incredibili dialoghi iniziali: perché, non è la prima volta che la cattiva televisione ce lo fa ripetere, sicché stavolta ci metteremo i

trattini, nessuno parla così. Detto degli omicidi di modello. «Questa faccenda susciterà molto scalpore». L'avete sentito mai, al bar o all'autogrill? «Marco, dobbiamo assolutamente scovare un nuovo ta-lento» (scovare?). «Certo, dopo un buon caffè ci vuole una buona sigaretta» (col sorriso stereotipato degli spot pubblicitari). «Un poliziotto all'altro: «Dobbiamo trovare una via per infiltrarci nel mondo del delitto, ma senza panico inutile». Tanto varrebbe che parlasse in endecasillabi, sarebbero più realistici. («Della moda infiltrarci nel milieu / ci conviene, ma niente caos, parbleu!).

Il delittantismo libresco e cartaceo dei dialoghi preannuncia la delittantesca confusione del «plot». Intendiamoci, un intreccio assurdo non è un peccato mortale: la storia del giallo italiano

conosce vari film non meno assurdi che godibilissimi (un esempio? «Il delirante. La bestia uccide a sangue freddo» di Fernando Di Leo). Ma quelli avevano una genialità artigianale che li rendeva surreali, e che qui manca del tutto.

Di questo «plot» farraginoso una cosa sola si lascia capire: la scopiazzatura. «Delitto in prima serata» è Dario Argento rifatto-male, con qua e là sparpagliate, ora una reminiscenza di «Shining» (l'ascia nella porta), ora un'inquadratura che ricorda «Psycho». Quello

che in Dario Argento è funzionale al racconto, all'atmosfera, alla macabra poesia, qui è un relitto galleggiante (se chiedessero al regista-sceneggiatore Alessandro Capone «O perché ci hai messo questo?», ci figuriamo che risponderebbe «Che ne so io, Argento ha

fatto così»). Ammettiamo pure che, sull'identità del serial killer, c'è un'autentica sorpresa alla fine; ma in un film tv così rozzo e sbrucato neppure questa provoca alcun divertimento.

Meglio non parlare della recitazione, a partire da quella coppia di investigatori che sono i Cric e Croc della polizia, e che la sceneggiatura fa procedere sulla via giusta per via di intuizioni (comodo!). È quel tipo di recitazione del genere «Goldoni alla filodrammatica», tutta mossette, tutta frufù; una recitazione che la mega-squintia protagonista, una certa Sascha Zacharias, traduce in un gesticolare segnaletico comprendente perfino la mano che accarezza il mento per significare «Sto pensando».

In questa palude il vecchio Ray Lovelock (un pezzo di storia del nostro cinema popolare) si staglia malinconicamente come la polena di una nave naufragata. Sarà a titolo di commento che nel film la targa della sua automobile comincia per Ah?



Ray Lovelock

OGGI IN TV



Film di Robert Ackermann su Raidue Il silenzio dell'amore nasconde qualcosa

I film

«Una rosa dal passato» di Stefan Ackermann (Canale 5, ore 16.10), con Simone Heher e Harry Blank (Germania, '98). Una ragazza viene a sapere che il padre, che non vede da anni, è molto malato. Arriverà nella casa paterna in tempo per ascoltare le sue ultime volontà.

«Il silenzio dell'amore» di Robert Allan Ackermann (Raidue, ore 20.55), con Martin Sheen e Mia Farrow, nella foto (Canada/Usa, '99). Una donna scopre di avere il morbo di Alzheimer. Non dice nulla al marito e ai figli, ma presto la malattia diventa impossibile da nascondere.

«L'amore è un trucco» di Ken Kwapis (Canale 5, ore 21), con Timothy Dalton, Fran Drescher (Usa, '97). Un'etichetta, scambiata per un professore universitario, viene invitata da un diplomatico di un paese dell'Est a fare da tutore ai figli del Presidente. Con tante sorprese.

«Attila - Il cuore e la spada» di Dick Lowry (Italia 1, ore 21) con Powers Boothe, Gerard Butler, Reg Rogers (Usa, 2001). La storia del reggioso e crudele condottiero unno, uno dei più fieri avversari del potentissimo Impero Romano.

«Puerto Escondido» di Gabriele Salvatores (Retequattro, ore 0.25) con Clau-

dio Bisio, Diego Abatantuono (Italia, '92). Un bancario milanese scappa in Messico inseguito da un poliziotto. Incontrerà due strani italiani che campano arrangiandosi e cambierà filosofia di vita.

Gli altri programmi

Raidue, ore 23.05

«Porta a porta» su Giovanni XXIII

In occasione della prossima programmazione su Raidue del film su Giovanni XXIII, «Porta a porta» dedica a Papa Roncalli la puntata odierna, rievocandone la vita, i miracoli, e le opere attraverso testimonianze, filmati e collegamenti. Ospiti di Bruno Vespa: Giulio Andreotti, Gianni Baget Bozzo, Ettore Bernabei, Emanuele Roncalli, Tito Stagno, Gianfranco Zizola, Tosca D'Aquino, Massimo Ghini, Franco Interlenghi.

Retequattro, ore 20.50

Iva Zanicchi: «Testarda io»

Terzo appuntamento con Iva Zanicchi e il suo show «Testarda io» (Iva, le Donne, la Musica). La musica «al femminile», questa settimana vede protagoniste Angela Brambati, Toto Cutugno, Fiordaliso, Thelma Houston, Platinette e Giuni Russo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - C155
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Un posto molto tranquillo»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 C'VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limati.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO: ITALIA - URUGUAY (AMICHEVOLE)
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.25 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - VUOTI DI MEMORIA
1.30 SOTTOVOCE: LUIGI BACALÀ. Con Gigi Marzullo.
2.00 MA CHE MODI!!!
2.05 RAINOTTE
2.10 ELOISE, LA FIGLIA DI D'ARTAGNAN. Film (avventura '94). Di Bertrand Tavernier. Con Sophie Marceau, Philippe Noiret.
4.10 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. «Duello a Venezia»
5.00 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (C)

RAIDUE

6.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
6.10 SCANZONATISSIMA
6.20 BALONI E SIMONI. Telefilm. «Prima cena»
7.00 GO CARO MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm. «La donna di Ala Bianca»
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panfili.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVE. Telefilm. «Un prete troppo alto»
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT TRE
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.10 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.20 TG2 - 20.30
20.55 IL SILENZIO DELL'AMORE. Film tv (drammatico '99). Di Robert A. Ackermann. Con Mia Farrow, Martin Sheen.
22.40 TG2 NOTTE
23.00 TG PARLAMENTO
23.05 SPAWN. Film (fantastico '97).
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 TG2 NEON CINEMA
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 BABYLON 5. Telefilm.
1.55 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO. Con Pino Strabbioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIA
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKKAN
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.30 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 LA TELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.45 CICLISMO: FRECCIA VALLENO
17.05 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.15 VELISTI PER CASO. Dpcomenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.45 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 CORREVA L'ANNO
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIANTE
0.55 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.40 NEWS METEO APPROPFONDIAMO
2.00 M E N T O
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.35 USA 24 (5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 CIAK SPECIALE - E.T. L'EXTRATERRESTRE
6.05 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. «C'era la Parigi del nord»
7.00 SPECIALE - IL COMMISSARIO
7.05 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. «Genitori esemplari»
7.55 CIAK SPECIALE - E.T. L'EXTRATERRESTRE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. «Legami di sangue»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.15 CINEVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: UNA ROSA DAL PASSATO. Film tv (drammatico '98). Di Stefan Ackermann. Con Peter Bonartz, Eleonore Weisgerber.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 L'AMORE È UN TRUCCO. Film (commedia '97). Di Ken Kwapis. Con Timothy Dalton, Fran Drescher.
22.10 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm. «Sfidare all'ultimo sangue»
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Il sexy show»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. «Amicizia»
9.25 A-TEAM. Telefilm. «Affitto con clausola mortale»
10.25 MAC GYVER. Telefilm. «Sogni e realtà»
11.25 LA HEAT. Telefilm. «Versi futuri»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Il principe e la cameriera» (prima parte)
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. «Ritardi... e arrivi»
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e il segreto di Pandora»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ATTILA - IL CUORE E LA SPADA. Film tv (avventura '91). Di Dick Lowry. Con Gerard Butler, Powers Boothe.
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 STUDIO SPORT
0.50 SARANNO FAMOSI (R)
1.45 MI PIACI TU (R)
2.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. «Uno sport da ragazzi»
2.40 I TALLIANI. Telefilm. «Parrucchieri per signora»
3.10 LA NOTTE BRAVA. Film (drammatico '59). Di Mauro Bolognini. Con Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli.
4.40 NON È LA RAI
5.40 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. «Voglia di tradimento»
6.00 MEGASALVSHOW
6.05 ARRIVA CRISTINA. Telefilm. «Uno strano robot»

RETE4

6.00 ALLEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.40 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 L'AMMIRAGLIO E' UNO STRANO PESCE. Film (commedia '64). Di Arthur Lubin. Con Don Knotts, Carol Cook, Andrew Duggan.
17.55 SEMPLA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.50 TESTARDA IO - IVA, LE DONNE, LA MUSICA. Con Iva Zanicchi.
23.20 YESTERDAY
0.25 PUERTO ESCONDIDO. Film (drammatico '92). Di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono, Valeria Golino.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.50 GIALLOPARMA. Film (giallo '99). Di Alberto Bevilacqua. Con Natacha Atlas, Robert Hossein.
4.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFREDO HITCHCOCK. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100% - NUOVA EDIZIONE
14.50 TREND. Con Tamara Donato.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 NASTY BOYS. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 SERATA NATIONAL GEOGRAPHIC - WILD WORLD. Documenti.
23.35 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.40 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.10 TG LA7

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
6.40 SPORT ISONTINO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA L'ESPRESSO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 XX TROFEO CITTA' DI PALMANOVA 2002
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.00 NET CAFE
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 VETRINA
18.00 QUATTRO CHIACCHIERE
18.30 CIAO ITALIA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.15 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.10 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 HUNTER IL CACCIATORE. Film (azione '90). Di Robert Ginty. Con Robert Ginty, Bo Hopkins.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENOVA
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 LONG STREET. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENOVA
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.30 IL NUOVO UOMO E' UNA CANAGLIA. Film (drammatico '71). Di Ivan Passer. Con George Segal, Paula Prentiss, Karen Black.
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
22.50 TELEGIORNALE PORDENOVA
23.05 SPORT IN... SERA
0.05 FILM.
11.00 SUNSHINE
12.00 TG FLASH
12.05 ENERGIZIA
13.00 VIVA HTS
14.25 TG FLASH
14.30 VIVACE!
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.30 ANELLO DI SANGUE. Film (drammatico '70).
16.00 SPECIALE FANTASCIENZA: MISTERO DEI DISCHI VOLANTI. Documenti.
16.30 HOLIDAY ON THE BUSES. Film (commedia '75).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA: LA VITA PREISTORICA. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 LA SCIMMIA SULLA SPALSA. Film (drammatico '82). Di K. Cameron. Con N. Hazlehurst, C. Friele.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 CALCIO: SLOVENIA - TUNISIA (AMICHEVOLE)
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.30 VIV.IT
17.30 CHART.IT
18.35 TG FLASH
18.40 INBOX
19.25 TG FRIUL
19.30 INBOX
20.00 MONO
20.30 DANCE CHART
21.30 100% ROCK

ANTENNA 3 TS

12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PIANETA HOCKEY
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.10 MISMAS CABARET
20.40 BLACK AND WHITE. Film.
22.45 PIANETA HOCKEY
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 GLI UCCELLI FALGNA. Documenti.
15.45 CARTONI ANIMATI
16.45 OCHE "L'OMBRADELLE" ALL'ISOLA DELLA CONA. Documenti.
17.00 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 TG IN FRIULANO
22.00 TAL FRIUL
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 TG IN FRIULANO
23.30 LE OSTERIE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SAY WHAT?
22.00 DISMISSED
23.30 LOVELINE
23.30 STORY OF ROBBIE WILLIAMS
◆ DIFFUSIONE EUR. ◆
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LUSCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 CODICE MISTERO. Telefilm.
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE VICENTINE
24.00 FILM.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTI
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTEC
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 DUE NOTTI CON CLEOPATRA. Film (commedia '53). Di Mario Mattoli. Con Sofia Loren, Alberto Sordi.
22.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOALI. Con Giorgio Michelletti.
23.00 CALCIO: FRANCIA - RUSSIA (AMICHEVOLE)
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 LAVORI IN COMUNE
20.50 ALLA RICERCA DELLA LANCIA SACRA. Film.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWYER - CHIP E CHARLY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWYER - CHIP E CHARLY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 TELECLISMO
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: BENNETTON OREGON SCIENTIFIC CANTU'

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/91.9 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia; Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Bena a color; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.02: Suono; 10.05: 2.30; 10.10: Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco de m... lennio; 11.00: GR1 (13.00); 11.30: GR1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1. Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Bena a color; 12.35: GR1 Sport; 12.55: GR Par am... to; 13.35: Hobo; 14.00: GR1; Medica e... Società; 14.10: Con parole m... e; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente e soc... ta; 15.05: Ho perso i treni; 15.30: GR1; 15.35: GR1 - n Europa; 15.40: GR1; 15.45: GR1; 15.50: GR1; 16.00: GR1; 16.05: GR1; 16.10: GR1; 16.15: GR1; 16.20: GR1; 16.25: GR1; 16.30: GR1; 16.35: GR1; 16.40: GR1; 16.45: GR1; 16.50: GR1; 16.55: GR1; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (19.00-21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1; 18.05: GR1; 18.10: GR1; 18.15: GR1; 18.20: GR1; 18.25: GR1; 18.30: GR1; 18.35: GR1; 18.40: GR1; 18.45: GR1; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30: GR1 Affari; Borsa e Affari; 19.35: Asco; 19.40: GR1; 19.45: Zapp; 20.45: Ca... ca; 20.50: GR1; 21.00: GR1; 21.05: GR1; 21.10: GR1; 21.15: GR1; 21.20: GR1; 21.25: GR1; 21.30: GR1; 21.35: GR1; 21.40: GR1; 21.45: GR1; 21.50: GR1; 21.55: GR1; 22.00: GR1; 22.05: GR1; 22.10: GR1; 22.15: GR1; 22.20: GR1; 22.25: GR1; 22.30: GR1; 22.35: GR1; 22.40: GR1; 22.45: GR1; 22.50: GR1; 22.55: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1; 23.10: GR1; 23.15: GR1; 23.20: GR1; 23.25: GR1; 23.30: GR1; 23.35: GR1; 23.40: GR1; 23.45: GR1; 23.50: GR1; 23.55: GR1; 24.00: GR1; 24.05: GR1; 24.10: GR1; 24.15: GR1; 24.20: GR1; 24.25: GR1; 24.30: GR1; 24.35: GR1; 24.40: GR1; 24.45: GR1; 24.50: GR1; 24.55: GR1; 25.00: GR1; 25.05: GR1; 25.10: GR1; 25.15: GR1; 25.20: GR1; 25.25: GR1; 25.30: GR1; 25.35: GR1; 25.40: GR1; 25.45: GR1; 25.50: GR1; 25.55: GR1; 26.00: GR1; 26.05: GR1; 26.10: GR1;

A LEZIONE DA COLLINA

Azzurri a lezione da Pierluigi Collina. Dopo i due rigori in due minuti concessi alla Roma in chiusura di gara con il Venezia, il direttore di gara di Viareggio torna dunque alla ribalta: in vista del mondiale, infatti, la federazione ha organizzato due incontri tra i giocatori della nazionale e quello che la Federazione internazionale considera il miglior arbitro in circolazione.

Ford AUTOFFICINA
Escort
VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore	19.00 Antenna 3 TS: Pianeta Hockey	22.15 Teledue: Diretta Stadio... Ed è subito goal!	23.00 Teledue: Calcio: Francia-Russia
16.45 Raitre: Ciclismo: Freccia Vallone	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	22.35 Capodistria: Calcio: Slovenia-Tunisia (amichevole)	23.15 Telegiara: Basket: Benetton-Oregon Scientifici Cantù
18.30 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.20 Telemontecarlo: Sport 7	22.45 Antenna 3 TS: Pianeta Hockey	1.00 Telequattro: Ponziana Calcio - Sintesi
	20.40 Raiuno: Calcio: Italia-Uruguay (amichevole)		
	22.00 Telegiara: Teleciclismo		

INGHILTERRA-PARAGUAY

Indisponibile David Beckham per l'arcinoto infortunio rimediato in Champions' League contro il Deportivo La Coruna, sarà Michael Owen a indossare la prestigiosa fascia di capitano dell'Inghilterra nell'amichevole di preparazione ai Mondiali 2002 che i bianchi giocheranno stasera all'Anfield Road di Liverpool contro il Paraguay di Cesare Maldini.

Ford AUTOFFICINA
ENZO
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

CALCIO Gli azzurri perdono pezzi: stasera una inopportuna amichevole contro l'Uruguay. Il città fino al 2004

Il Trap vara la nazionale di scorta

Addio mondiali per Albertini. Vieri, Doni e Delvecchio in cima alla lista degli assenti

Lezione di calcio francese alle speranze azzurre

Italia	2
Francia	3

MARCATORI: pt 13' Escude, 19' e 31' (rigore) Luyundula, 23' Pirlu (rigore), st 34' Maccaroni.
ITALIA (4-4-2): Rossi (1' st Pelizzoli), Zaccardo, Ferrari (14' st Lucchini), Paolo Cannavaro (1' st Castellini), Bellini (1' st Dainelli), Marchionni, Brighi (1' st Blasi), Pirlu, Donati, Bonazzoli (5' st Jaquinta), Maccaroni. All.: Gentile.
FRANCIA (3-5-2): Landreau, Reveillere (37' pt Sorlinv, 1' st Gregorini), Escude, Boumsong, Armand (1' st Frau), Brechet, Berson, Pedretti, Meriem (1' st Sable), Luyundula, Govou (1' st Cisse). All.: Domenech.
NOTE: Ammoniti: Luyundula, Pedretti, Marchionni, Escude, Lucchini e Blasi per gioco falloso.

COMO Lezione francese di calcio ai margini del lago di Como. La lezione è quella impartita all'Italia under 21 dai costantini transalpini, che si sono imposti per 3-2 sugli azzurri dopo un primo tempo esemplare per loro, disastroso per gli italiani.

Gentile aveva scelto un 4-4-2 ancora fondato su Andrea Pirlu, "azzurrino" perpetuo e comunque vero ispiratore anche di questa nazionale targata Gentile. In appoggio sulle fasce Marchionni a destra, Donati a sinistra, Brighi uomo di contenimento a centrocampo, mentre l'attacco, come sempre, era affidato al duo Maccaroni-Bonazzoli. In difesa invece Ferrari e Cannavaro centrali, Zaccardo a destra, Bellini a sinistra.

Una formazione dal potenziale convincente, almeno sulla carta, ma che invece di imporre il gioco, l'ha subito. Soprattutto nel primo tempo i francesi sono entrati nella difesa italiana con una facilità disarmante: più veloci e, soprattutto, più "squadrati", sia perché molto equilibrati tatticamente, sia perché capaci di fare la partita. In particolare con un paio di individualità di tutto rispetto.

Domenech infatti ha sfoderato almeno un paio di gioielli a centrocampo (l'incontrasta Pedretti e il trequartista Meriem) e due attaccanti di colore, Luyundula e Govou, capaci di mettere in crisi, da soli, l'intero reparto.

SERIE C1

Il presidente alabardato Amilcare Berti ha chiamato il numero uno della Lega Mario Macalli per protestare dopo i torti arbitrali subiti a La Spezia

La Triestina si ribella: «Chiediamo di essere più tutelati»

Nei confronti con il Livorno e con i liguri sono stati fischiate cinque rigori all'Unione e annullati tre gol regolari

La società non gode di una buona immagine: solo poco più di un mese fa era sull'orlo della bancarotta, senza contare che è una matricola

TRIESTE Non poteva restare zitta di fronte ai palesi torti arbitrali subiti a La Spezia. La Triestina si è ribellata riversando la sua rabbia e la sua indignazione sul gestore del baraccone, il presidente della Lega di C Mario Macalli. A farsi interprete del malumore del clan alabardato, dopo lo scippo di domenica scorsa, è stato il presidente Amilcare Berti. Ha subito chiamato il governatore del "calcio dei piccoli" per riferirgli quanto era avvenuto al "Picco" e per protestare contro arbitraggi così scandalosi. «Gli ho detto - spiega Berti - che vogliamo giustizia e che quindi voglia-

mo essere maggiormente tutelati in questo scorcio finale di stagione in cui ci giochiamo un posto nei play-off. Due episodi come quelli capitati domenica (gol annullato e il rigore concesso con benevolenza allo Spezia ndr.) avrebbero ammazzato qualsiasi squadra. Purtroppo non abbiamo santi in paradiso, ma ora basta!».

In Lega nasce insomma il caso Triestina anche se il presidente Macalli sostiene che può farci poco. La gestione degli arbitri è in mano all'ex direttore di gara Mattei. Nel dossier alabardato che Berti intende inviare a Macalli so-

no tirate in ballo quattro partite, quando caso le doppie sfide con liguri e toscani. L'undici di Rossi è stato fortemente penalizzato in entrambe le partite con lo Spezia (la prima diretta da Girardi di San Donà, la seconda da Romeo di Verona) e nell'incontro di ritorno con il Livorno (arbitro Giannoccaro di Lecce) per il quale, tra l'altro, nessun organo di disciplina si è ancora espresso sull'oltraggioso striscione esibito dai tifosi labronici. I numeri sono più efficaci di qualsiasi commento: in queste quattro gare la Triestina si è visto fischiate contro cinque rigori ed annullare tre gol regolari e ha avuto tre espulsioni. Livorno e Spezia sono evidentemente i pesci grandi del campionato da salvaguardare a ogni costo: sono

la Juve e la Roma della serie C e quando giocano contro squadre che contano meno godono quasi sempre di un trattamento di favore. Un ruolo importante lo esercita anche il fattore ambientale: a Livorno è la Spezia (la prima diretta da Girardi di San Donà, la seconda da Romeo di Verona) e nell'incontro di ritorno con il Livorno (arbitro Giannoccaro di Lecce) per il quale, tra l'altro, nessun organo di disciplina si è ancora espresso sull'oltraggioso striscione esibito dai tifosi labronici. I numeri sono più efficaci di qualsiasi commento: in queste quattro gare la Triestina si è visto fischiate contro cinque rigori ed annullare tre gol regolari e ha avuto tre espulsioni. Livorno e Spezia sono evidentemente i pesci grandi del campionato da salvaguardare a ogni costo: sono

mi capita di incontrare l'Alabardista ci va tutto per il verso giusto». Triestina tartassata e defraudata, ma la verità è che anche un'altra e lo ammette senza problemi lo stesso Berti. «La nostra società in questo momento ha poco peso in Lega. La penultima volta che ho sentito Macalli era per avvisarlo che rischiavamo la bancarotta...» La Triestina fino a un mese fa non godeva di una buona immagine. «Perse per qualcuno è impensabile che noi possiamo puntare ai play-off dopo aver sfiorato il fallimento», osserva il presidente che parte con la sua ennesima metafora. «E' come se il barbone sotto casa improvvisamente volesse partecipare alla festa dei vip». Ci sarà sempre chi vorrà lasciare fuori della porta. La Lega

quest'anno in particolare ha avuto problemi non indifferenti con la Triestina per fidejussioni sui trasferimenti non coperte e ora scadute. Tutto alla fine si paga. Non va dimenticato che l'Alabardista in C1 è una matricola e viene tratta di conseguenza. Ecco quindi spiegati, almeno

in parte, i «maltrattamenti» che ha subito da parte degli arbitri. «Ora però concentriamoci sull'incontro con il Pisa», afferma Berti. «E' fondamentale per approdare ai play-off. Chiamo a raccolta i tifosi come contro il Treviso. Gli ingressi saranno nuovamente agevolati».

Maurizio Cattaruzza



Manolo Gennari adesso rischia la squalifica.

perché lo Spezia era più forte dei romagnoli. La vittoria era però a portata di mano - sostiene Gennari - poiché gli avversari erano morti. Oltre al gol siamo stati penalizzati da due fuorigioco che non c'erano, altrimenti l'incontro era

chiuso. Ogni episodio dubbio ci dava sempre contro, una vera delusione. Ora bisogna dimenticare in fretta questa sconfitta e concentrarsi sul Pisa. Se vinciamo abbiamo delle possibilità, altrimenti...».

Pietro Comelli

«Giallo» nel tunnel: Gennari rimprovera il direttore di gara e ora rischia

TRIESTE Il giallo del tunnel non è il titolo di un romanzo thriller, bensì la conclusione della partita Spezia-Triestina. La scena si svolge nell'ultimo tratto che porta agli spogliatoi dello stadio «Picco», i protagonisti sono l'alabardato Gennari e l'arbitro Romeo di Verona. «Stavo uscendo dal campo e mi sono rivolto al direttore di gara di-

cedogli che si doveva vergognare per quello che aveva fatto - racconta - ma non l'ho assolutamente insultato. Lui ha risposto quasi sorridendo che il rigore c'era e di riguardarlo alla televisione, così mi sarei convinto. Poi tutto è finito lì, solo più tardi il presidente ci ha riferito che l'arbitro sosteneva di essere stato offeso a fine parti-

ta, senza chiarire il nome dell'autore». Un ruolo di mediazione intrapreso da Berti, anche con il commissario di campo: nel referto arbitrale, però, il contestato signor Romeo ha scritto qualcosa, specificando probabilmente il nome di Gennari. «C'era il sottoscritto a parlare, dietro a me Bellini e un commissario, pure Gubellini gli ha detto

qualcosa - spiega il diretto interessato - e qui c'è il rischio di pagare due volte». Dopo il danno della sconfitta, si prospetta infatti la possibile beffa di una squalifica per Gennari e l'allenatore Rossi, allontanato prima del triplice fischio per proteste. Anche per il tecnico molto dipenderà da quanto riportato nel referto, soprattutto dalle

eventuali indicazioni fornite dai guardalinee. Nella fattispecie la signorina Cini, attaccata alla panchina della Triestina al momento dello sfogo di Rossi. Una direzione di gara che il gruppo sta digerendo, seppure con difficoltà: «Avevamo dato alla partita la stessa impronta di Cesena, forse con un po' meno di precisione, anche

Giudice sportivo
Udinese decimata: squalificati Muzzi, Pieri e Pinzi
Punito anche Ventura

MILANO Tra le squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere, l'Udinese e il Piacenza dovranno fare a meno domenica prossima di ben tre giocatori (Muzzi, Pieri e Pinzi sospesi per un turno, tra i bianconeri friulani; Lamacchi, Sommesse e Volpi, tra gli emiliani), contro i due del Verona (Zanchi, che è stato anche diffidato e Mutu) e uno del Lecce (Chevantoni). I bianconeri friulani inoltre dovranno fare a meno sia dell'allenatore Giampiero Ventura, squalificato per un turno, sia del tecnico in seconda Carmelo Palilla, fermato per due giornate. Sempre per quanto riguarda i tecnici, squalifica per una giornata e ammenda di 1.500 Euro a Guidolin (Bologna), ammenda di 1.500 Euro a Malesani (Verona) e semplice ammenda di 1.500 Euro a Carletto Mazzone (Brescia) che pure era stato espulso nel corso di Inter-Brescia.

Il giudice sportivo ha assolto dalla responsabilità oggettiva il Verona per dei cori razzisti che alcuni dei sostenitori della squadra scaligera hanno indirizzato nei confronti di un giocatore avversario. Motivo del proscioglimento la dissociazione manifestata dalla tifoseria.

BASKET La squadra di Pancotto ha raggiunto i play-off, adesso potrebbe mirare più in alto

Coop: obiettivo coppe europee

Basterebbe passare il primo turno delle eliminatorie (pubblico aiutando...)

TRIESTE Il doppio di sconfitte rispetto alle vittorie. Il catastrofico ruolino di marcia di 5-10 collezionato nei primi quindici match del girone di ritorno non ha impedito alla Coop Trieste di salire sull'ottovolante della pallacanestro italiana. Con ben tre turni di anticipo la squadra di Pancotto ha conquistato il fattore campo nel primo turno dei play-off ai quali vengono ammesse le prime 12 formazioni. Le prime quattro passano direttamente ai "quarti", mentre negli "ottavi" la quinta ospita la dodicesima, la sesta l'undicesima, la settima la decima e l'ottava ospita la nona. In trasferta le rivincite, e di nuovo in casa le eventuali belle.

Trieste e Roma si contendono il settimo e l'ottavo posto. Entrambe hanno due partite casalinghe (la Coop con Avellino e Roseto, la Wurth con Cantù e Varese) e una in trasferta (la Coop a Livorno, la Wurth a Fabriano). Ora sono a pari punti, ma Roma ha il saldo

canestri positivo per cui è favorita. Le loro sparring partner, cioè la nona e la decima, vanno cercate nel quintetto composto da Biel e Fabiano che ora si trovano immediatamente sotto in classifica, sebbene con ben sei lunghezze di scarto, ma che devono ancora entrambe fermarsi per il turno di riposo, Varese, Avellino e Roseto che le incalzano a due lunghezze di distanza.

Le due squadre che usciranno vincenti da questi due ottavi di finale troveranno poi nei quarti la prima e la seconda della regular season, pressoché certamente Benetton Treviso e Skipper Bologna. Una sfida di prestigio, da giocarsi sull'arco delle possibili cinque partite, ma partendo logicamente dal match in trasferta.

Nel corso di questa stagione, la Coop è salita già due volte sull'ottovolante. Al termine del girone d'andata, attestandosi addirittura sulla sesta posizione, era entrata nelle magnifiche otto finaliste della

Coppa Italia. Ora ha ricentrato l'obiettivo. Se dovesse farlo una terza volta, superando il primo turno dei play-off, potrebbe guadagnarsi anche un posto nelle Coppe europee.

Il rendimento di Trieste nel girone di ritorno è purtroppo da bassa classifica (5 vittorie e 10 sconfitte contro le 9 vittorie e 6 sconfitte racimolate a questo punto del girone d'andata). Al di là di quello che potrà essere l'eventuale rafforzamento della compagine societaria, saranno dunque solo le prossime partite che potranno suggerire alla dirigenza se tentare di conservare per l'anno prossimo l'asse portante di questa squadra o se compiere un'altra rivoluzione sul parquet. Va rilevato anche che, dopo la grave crisi tecnica dell'inizio del girone di ritorno, il pubblico (a fatica si raggiungono le 4 mila presenze al PalaTrieste) sta un po' trascurando la squadra. Per un grande rush finale serve un sostegno più numeroso e rumoroso.

Silvio Maranzana



Cesare Pancotto: bilancio al rovescio nel girone di ritorno ma i play-off sono sicuri, e si spera nelle coppe europee.

CICLISMO Pantani chiamato alla prova sul muro di Huy

Il ritorno del Pirata nella Freccia Vallone

HUY Non è in Coppa del Mondo, ma la Freccia Vallone resta un monumento del ciclismo. La quintessenza delle classiche, sintetizzata da quel terrificante muro di Huy, che va affrontato tre volte, che spezza le gambe e che scava differenze abissali in appena un chilometro. In cima c'è il traguardo, ma la salita è al 20 per cento. Ed è lì che il cuore impazzisce. Tanto per dire: nel '99 Michele Bartoli arrivò da solo. Aveva attraversato una tempesta di neve e surrallato tutti, ma dopo l'arrivo ebbe bisogno di molti minuti per riprendersi dallo sforzo. Ed anche uno scalatore come Francesco Casagrande non ebbe quasi la forza per alzare le mani tagliando il traguardo davanti ai belgi Rik Verbrugghe e Axel Merckx.

Per Verbrugghe invece il muro di Huy è un gioco. Quando aveva 13 anni veniva qui a sognare un domani da ciclista. Se lo faceva una mezza dozzina di volte al giorno, fino a conoscerlo a memoria. Un anno fa quei giochi da apprendista ciclista gli hanno regalato la vittoria, per appena cinque secondi su Ivan Basso che aveva dominato la corsa ma era stato poi tradito dall'ultima ascesa.

Basso c'è ancora, ma non si mette tra i favoriti. Degli italiani - che qui hanno dominato sette volte nelle ultime 12 edizioni (tre Argentin '90, '91 e '94 poi Furlan '92, Fondriest '93, Bartoli '99 e Casagrande 2000) - i più quotati secondi e terzi sono Paolo Bettini, Danilo Di Luca e Dario Frigo. Ma tra i partenti di oggi ci sarà anche Marco Pantani, sempre all'inseguimento di una convocazione per la sua Mercatone Uno al Tour de France (che organizza anche la Freccia e la Liegi). Si sente sotto esame, dovrà dare segnali? «Non si tratta di dare segnali. Quello che conta è andare al Tour. E se ci vado, non ci vado certo per partecipare ma per cercare di vincerlo».

Quello però sembra essere diventato territorio esclusivo di Lance Armstrong. L'ultimo che lo ha messo in difficoltà è stato proprio Pantani. «D'altra parte - fa notare lo scalatore romagnolo - lo stesso Ullrich è troppo simile all'americano».

La condizione è buona, «ma non sono ancora al 100 per cento». Il primo obiettivo di stagione - a parte imprevedibili exploit tra domani e domenica a Liegi - resta il Giro. «Non credo che non sarò protagonista».

Per un Pantani che cercherà di fare buona impressione sul gran capo della Société du Tour de France, Leblanc, ecco un Di Luca all'esordio nelle classiche delle Ardennes. «È il momento giusto per arrivare qui», dice l'abruzzese, che al Giro dei Paesi Baschi è stato costretto al ritiro per i postumi di un'influenza, ma punta molto sulla Liegi-Bastogne-Liegi. «Quella è la corsa della mia vita. L'ho sempre vista in tv, ma mi è sempre piaciuto tutto: l'atmosfera, il percorso, la gente, tutto».

CALCIO DILETTANTI

Cividalese, ultima speranza del S. Sergio per agguantare il Vesna

Le convocazioni per le selezioni donne e «a cinque»

TRIESTE Sono state diramate le convocazioni per le selezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia di calcio femminile e di calcio a cinque, che oggi incontreranno entrambe l'Emilia-Romagna nella quarta gara di qualificazione per il Torneo delle regioni.

La compagine rosa sarà impegnata alle 16 a Porcia. Venti le prescelte dal tecnico Edilio Toffoletto, di cui sei della Libertas Porcia, che proprio tre giorni fa si è guadagnata la promozione matematica in serie B. Sono otto complessivamente i team di serie C rappresentati. Royal Eagles: Silvia Berardo, Silvia Vendrame. Pro Cervignano: Marika Zamarian, Tea Podrecca. San Marco: Sara Giovannini, Federica Benes. Porcia: Daniela Casson, Chiara ed Elena Cester, Patrizia Palamin, Daniela Moras, Giulia Piccoli. Real Imponzo: Anna Tam, Tiziana Varnerin. Gemona: Sara e Giada Di Vesto, Paola Bologna, Milena Craighero. Faedis: Barbara Vidale. Tre Stelle: Anna Trink.

La squadra maschile sarà di scena alle 16.30 alla palestra di Vallençello, dove presenterà dodici effettivi estrapolati da sette sodalizi. Clark Udine: Raffaele Lombardi, Andrea Monai. Monfalcone: Alessandro Segatto, Gabriele Tassin. Area Verde: Carlo Augusto Mironici, Roberto Pellegrini. Tavernetta: Michele Albini, Italo Alberto Scherf. Azzurra: Gabriele Cristofoli, Federico Calligaris. Maniago: Alberto Bortolotto. Moravese: Luca Peric.

m.l.

TRIESTE L'ultima speranza del San Sergio per agguantare il Vesna è riposta nella Cividalese. Domenica la capolista affronta il delicato impegno con i ducali, in una trasferta insidiosa contro una squadra in piena lotta play-off. Il San Sergio sembra non crederci più e si sta già preparando per la coda del campionato. «Abbiamo sostenuto sotto Pasqua un richiamo di preparazione, perché dobbiamo essere al massimo della condizione per i play-off», sottolinea il capitano Bussani chiarendo come il San Sergio tenga sotto occhio il Vesna, ma sia già concentrato sulla seconda fase. Il prossimo turno sarà decisivo anche per il terzo posto, che dà diritto a giocare in casa due «spareggi», con lo scontro diretto Ronchi-Ponanziana mentre per l'ultimo piazzamento utile continuerà fino alla fine la lotta tra Centro Sedia, San Canzian, Cividalese e San Giovanni. Situazione immutata anche in coda: tra Capriva, Isonzo, Futura, Aquileia e ZariaGaja se ne salveranno tre e la prossima sfida Isonzo-Aquileia potrebbe già dare qualche indicazione. Classifica: Vesna 59; San Sergio 55; Ronchi 48; Ponanziana 44; Centro Sedia e San Canzian 39; Cividalese 38; San Giovanni 37; Pro Cervignano 35; Muggia 34; Capriva 30; Isonzo e Futura 29; Aquileia 28; ZariaGaja 26; Costalunga 16.

Marcatrici: 17 gol di Donato (San Sergio); 15 gol Padoan (3 rigori ZariaGaja); 13 gol Zugna (2 Muggia); 11 gol Fantina (1 Ponanziana); Bisan (Pro Cervignano); 10 gol Nasser (San Giovanni); Perosa (7 Ronchi); 9 gol Sotgia (Isonzo); Gerin (Futura); Marchesan (2 Vesna); 8 gol Trevisan (2 San Canzian); Monte e Bussani (3 San Sergio).

Pietro Comelli

VESNA

Gianni Di Benedetto, ds del Vesna, getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo crescente. I quattro punti di vantaggio sul San Sergio a tre giornate dal termine del campionato rappresentano un vantaggio importante eppure, dalle parti di Santa Croce, non vogliono ancora parlare di Eccellenza. «Dobbiamo affrontare ancora gare difficili», conferma Di Benedetto. «È logico dunque restare con i piedi per terra anche perché il San Sergio è in un momento positivo e continua a fare risultati. Certo, siamo davanti e restiamo i favoriti ma vista la trasferta che ci aspetta a Cividale dobbiamo mantenerci concentrati e continuare a volare basso». La vittoria sul Futura, seppure sofferta, è stata comunque un bel passo avanti. «Tre punti fondamentali al termine di una gara sofferta. Voglio sottolineare la buona prova di Moffa, un ragazzo che si è inserito bene e, nonostante una condizione di forma ancora da migliorare, è stato capace di darci una mano».

MUGGIA

Tre punti nel derby contro il Costalunga per ipotecare la salvezza. La vittoria (2-0) del Muggia Duino Scavi contro la formazione giallo-nera consegna ai rivieraschi la certezza quasi matematica della permanenza in Promozione. «Temevo questa partita - il commento di Marzio Potasso - per il rispetto che dovevamo a un'avversaria che, nonostante la classifica, era stata capace di giocarsela alla pari con tutti. Abbiamo avuto la fortuna di passare subito in vantaggio grazie a una prodezza di Zugna. Poi la partita si è messa in salita: sentivamo la tensione e abbiamo sofferto la loro pressione. Solamente dopo il 2-0 maturato nella ripresa i ragazzi si sono sciolti e hanno legittimato la vittoria». Salvezza in cassaforte? «È un grosso passo avanti ma non ci sentiamo ancora tranquilli. Dobbiamo chiudere il discorso domenica allo Zaccaria facendo risultato contro il San Canzian».

ZARIAGAJA

«Evidentemente non è l'anno buono». Questo il commento del direttore sportivo Michele Di Mauro dopo la sconfitta interna dello ZariaGaja contro il Ronchi. «Potevamo anche segnare nel primo tempo - si rammarica il diesse - invece abbiamo subito le reti in occasione dei recuperi di entrambe le frazioni. Avremmo firmato a vita per il pareggio, utile più per il morale, visto che in classifica comunque non è cambiato molto con il pari di Aquileia e Capriva, nonché le sconfitte di Isonzo e Futura». Proprio in considerazione dei risultati altrui aumenta in casa gialloblù la delusione per non aver conquistato un punto. «Il nostro programma - prosegue il dirigente - prevedeva un pareggio con il Ronchi, per poi giocarsela domenica a Cervignano. Abbiamo invece perso la prima partita, ma non solo. Luiso è stato espulso, Biondi non sta bene e Lorenzi si è infortunato (al ginocchio, ndr)».

PONZIANA

Conquistare la terza piazza, nonostante il pareggio interno con il Capriva (0-0), è ancora possibile per il Ponanziana. Domenica i veltri faranno visita al Ronchi, che precede i triestini di quattro punti, dove la compagine di Bernabei cercherà di fare bottino pieno. Una partita difficile ma non impossibile. Ormai i play-off sono a portata di mano, certo che il terzo posto consentirebbe al Ponanziana di giocare al Ferrini due partite e soprattutto evitare la seconda del proprio girone, in altre parole una triestina (Vesna o San Sergio). Il finale di campionato per i biancocelesti non è dei più semplici: prima la Pro Cervignano e poi la trasferta a San Pier d'Isonzo. Il Ronchi però non sta meglio: dovrà andare a Capriva e nell'ultimo turno ospiterà il San Sergio. Formazioni impegnate sia nella lotta salvezza sia in quella per la promozione. Acciuffare quella piazza privilegiata è dunque ancora possibile, purché domenica si conquistino i tre punti.

COSTALUNGA

Meno tre. Non è la temperatura di questi giorni su Trieste ma sono le gare che mancano alla fine del campionato e con esse il termine della sofferenza in casa giallonera. Una stagione storta sul piano dei risultati culminata con la retrocessione in Prima categoria, già da qualche settimana, ma positiva per il bilancio monetario perché in questi mesi la nuova proprietà ha saldato le perdite passate. Per cui ora si riparte praticamente da zero. In quest'ultimo turno di campionato è arrivata un'altra sconfitta. Il Muggia infatti ha espugnato Borgo San Sergio per 2-0. Su questo match il commento di mister Pongracic: «Siamo alle solite. Giochiamo discretamente bene ma poi prendiamo gol ingenui. Anche contro i rivieraschi abbiamo regalato in difesa. E poi non riusciamo a buttarla mai dentro. Sono questi i nostri limiti che continuiamo a portarci dietro. Il Muggia ad ogni modo ha meritato la vittoria». E domenica per il Costalunga c'è un altro derby, di fronte ci sarà il San Giovanni. Sarà ancora «beneficenza»?

SAN GIOVANNI

Clamoroso passo indietro del San Giovanni sul piano della determinazione e della concentrazione sino dal primo minuto di gioco. Dopo il «banchetto» nel derby con il Muggia i rossoneri non sono stati capaci di ripercuotere parte della stessa concretezza e assetto nello scontro, più probante, con il San Sergio. Secco il verdetto, 3-0, e altrettanto lapidario il commento raccolto dal tecnico Spartaco Ventura: «Siamo stati ridimensionati - ha espresso senza mezzi termini l'allenatore - non abbiamo giocato da squadra, eravamo sfilacciati e qualcuno in campo non ha fatto ciò che avevo chiesto alla vigilia. Errori quindi mentali - ha aggiunto Ventura - riconosco anche la qualità del San Sergio, è vero, ma siamo mancati clamorosamente all'appuntamento. Evidentemente qualcuno aveva ancora un po' di euforia per la vittoria sul Muggia - ha scherzato a denti stretti Ventura - e i risultati si sono visti in campo. Il San Sergio ha dimostrato più voglia e carattere, meritando alla fine sicuramente di vincere».

SAN SERGIO

Una doppietta e un assist, per il primo gol di Monte, firmato da Manuel Bussani stendono il San Giovanni (3-0) mettendo una volta di più in luce il capitano del San Sergio, giunto al suo ottavo centro stagionale. Gol importanti ma anche tanta sostanza nel gioco, grazie agli schemi di Lotti, per un elemento ritrovato nella posizione di trequartista. «La stagione scorsa dovevo rimanere a centrocampo - spiega Bussani - mentre adesso posso svariare maggiormente e mi diverto di più anche agli allenamenti. Queste due componenti sono state fondamentali per ritrovare la voglia». Una rinascita che Bussani spera di bagnare a fine stagione con il salto di categoria, che passa per i play-off. «Solo il Vesna può perdere il primo posto - rileva - ma noi in ogni modo non molliamo. Contro il San Giovanni, nonostante le assenze, abbiamo messo in campo la rabbia e cattiveria per cancellare la sconfitta subita contro il Ponanziana». Lupetti a testa bassa verso l'Eccellenza, ma la strada è ancora lunga.

TOP 11

Emergono nomi nuovi: Botta del Muggia e Moffa del Vesna

40 punti e un momentaneo quinto posto in classifica nel campionato di Eccellenza. Niente male davvero per una squadra che contava solamente ambizioni di una tranquilla salvezza. Ruggiero Calò, il tecnico ha lavorato benissimo miscelando la forza a disposizione tra vivaio e veterani. È lui l'allenatore della Top 11, compagine che si avvale questa settimana di vari rinforzi sanluigini dal jolly difensivo Zolia a Stefani, allo stesso Lafata. Un blocco insomma che potrebbe figurare benissimo anche in una rappresentazione autentica della top 11 stagionale, un progetto che potrebbe veramente prendere forma a fine stagione. Il pacchetto arretrato, composto da un veterano come Pusic (Primorec) sceso in seconda solo per scelta e dal ponzianino Steffè, autore di un buon finale di campionato. La formazione ideale odierna si nutre anche di un blocco del San Sergio, come testimoniano le pre-

TOP 11

- | | |
|-------------|--------------|
| 1. FABRO | (Vesna) |
| 2. PUSICH | (Primorec) |
| 3. STEFFÈ | (Ponanziana) |
| 4. ZOLIA | (S. Luigi) |
| 5. STEFANI | (S. Luigi) |
| 6. LA FATA | (S. Luigi) |
| 7. MONTE | (S. Sergio) |
| 8. TOGNON | (S. Sergio) |
| 9. BOTTA | (Muggia) |
| 10. MOFFA | (Vesna) |
| 11. BUSSANI | (S. Sergio) |

Allenatore: CALÒ (S. Luigi)

senze del ruvido ma efficace Tognon a centrocampo, del vitalissimo Monte sulla fascia e naturalmente di Bussani, autore di una doppietta ai danni di uno spento San Giovanni. Due nomi nuovi per la Top: uno è Botta, giovane concreto e utilissimo attaccante del Muggia, l'altro è Moffa, un bentornato al calcio vero dopo le vetrine sulla sabbia in azzurro. Se propone la sua maturazione in campo, al di là del talento naturale il Vesna, che oggi colloca al top anche il portiere Fabro, ha fatto un vero affare anche in prospettiva Eccellenza.

Francesco Cardella

IPPICA

Zabrisky Blues «firma» la Tris di Montebello: 913 euro con la combinazione 11-14-4

I RISULTATI

Premio Prosciutto Cotto Duke (metri 1660): 1) Blisterix (S. Mason); 2) Boys Dix; 3) Binoche Om. 8 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 1,95; 1,32, 1,51, 1,55; (4,61). Trio: 20,28 euro.
Premio Salsicce Vienna Duke (metri 1660): 1) Aravis del Ronco (T. Bombacci); 2) Anita Paz; 3) Astrologia d'Este, 9 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 2,58; 1,89, 2,34, 3,14; (10,64). Trio: 116,29 euro.
Premio Prosciutto Cotto Duketto (metri 1660): 1) Bosforo (O. Zorzet); 2) Bioso; 3) Bepi di Sgrei. 7 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 1,70; 1,52, 3,40, (10,35). Trio: 56,31 euro.
Premio Porchetta Duke (metri 1660): 1) Corsarina (D. Edera); 2) Cico Gbe; 3) Colomba. 9 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 6,72; 1,66, 1,52, 1,35; (13,20). Trio: 84,81 euro.
Premio Salsicce Cragno Duke (metri 1660): 1) Venice Om (P.F. Mauro); 2) Fedoriz; 3) Zue Alter. 9 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 2,12; 1,46, 1,85, 2,21; (5,38). Trio: 94,47 euro.
Premio Spalla Cotta Duke (metri 2480): 1) Aramon (P.F. Mauro); 2) Avion du Kras; 3) Uraline Rl. 9 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 1,51; 1,19; 1,68, 2,61; (4,82). Trio: 46,96 euro.
Premio Wurstel Duke (metri 1660): 1) Vizir Mn (N. Steffè); 2) Zorostross; 3) Vesviano mn. 9 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 2,35; 1,48, 1,93, 2,31; (6,71). Trio: 59,22 euro.
Premio Duke grandi marche - Tris nazionale (metri 2060): 1) Zabrisky Blues (Gio. Pulici); 2) Tex Rydens; 3) Unoqualunque. 18 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 5,63, 2,93, 4,81, 3,14; (139,48). Combinazione Tris: 11-14-4. Quota euro 913,16 per 1048 vincitori.
Premio Prosciutto Praga Duke (metri 1660): 1) Vendicatore Db (N. Steffè); 2) Stone di Sgrei; 3) Astrid Alter. 9 part. Tempo al km. 1.18.5. tot.: 9,00; 2,53, 2,90, 2,03; (27,57). Trio: 296,41 euro.

TRIESTE Giornata trotistica speciale a Montebello dove la Tris nazionale si è aggiunta alla parata dei «gentlemen» in un pomeriggio disturbato dal borbore. Sul tre giri di pista la corsa più importante della rassegna dei puri, che aveva in Aramon il dichiaratissimo protagonista pur dovendo, il sauro affidato a Pier Francesco Mauro, rendere fino a un massimo di 40 metri. Cavallo e guidatore hanno peraltro svolto a puntino il loro compito e con una graduale rincorsa dal fondo gruppo si sono portati al comando a mezzo giro dall'arrivo quando il fuggitivo Tam Tam Park ha dovuto alzare bandiera bianca sotto le bordate del favorito. A quel punto, Avion du Kras riusciva ad anticipa-

re Uraline Rl, che per un attimo aveva cercato di prendere la scia del lanciato Aramon, per poi ritirarsi all'inseguimento del figlio di Diamond Way, mentre, in calo Tam Tam Park, cercava di farsi avanti anche Ziki. Aramon nell'ultimo tratto viveva di rendita, mentre Avion du Kras con grande generosità nel finale di corsa cercava l'aggancio finendo vicino al sauro che Mauro nemmeno comandava negli ultimi metri. Sul palo, Aramon riusciva a tenere a bada Avion du Kras, mentre lungo la corda, Uraline Rl rientrava a Ziki che per un attimo era riuscito a sopravanzarlo.

La Tris nazionale, dopo un segnale annullato e il successivo rittocco ai finimenti di Zagara Om (è stato un po' il pomeriggio del cambio dei finimenti che ha procurato il segreto ritardo), al via vedeva lottare Unoqualunque e Unto del Nord, con prevalenza dell'allievo di De Luca, mentre rompeva Zile di Casei, e Veni Vidi Viciss si sistemava in terza posizione davanti a Ugrumov Om, con Ungez, Vivid Bi e Averroé al largo. Le posizioni non mutavano per oltre un giro, poi scattava deciso al largo il favorito Vento Dei che veniva anticipato da Vivid Bi che si portava su Unto del Nord avendo in scia l'allievo di Vecchione. Quest'ultimo a un giro dall'arrivo mandava in quarta ruota Cannon Ball, progredito vistosamente, mentre nella penultima dritta avanzava per varchi centrali Zabrisky Blues, e dal fondo gruppo cominciava a ri-

montare Tex Rydens. Vento Dei liquidava Unto del Nord ai 400 finali, subito avvicinato da Zabrisky Blues, con Tex Rydens che guadagnava terreno a vista d'occhio. In retta d'arrivo, era breve la supremazia di Vento Dei preso sotto tiro da Zabrisky Blues e poi anche da Tex Rydens e da Unoqualunque. Sul palo, Zabrisky Blues aveva ancora un breve margine di vantaggio su Tex Rydens e Unoqualunque, mentre la volata per il quarto posto risultava appannaggio di Ugrumov Om.

Azzeccata dal nostro giornale la combinazione 11-14-4 ha elargito un buon dividendo, mentre la giornata gentilemen ha visto primeggiare il romano Pier Francesco Mauro davanti a Nereo Steffè.

Mario Germani

LA TRIS

San Siro: la carica dei ventidue

MILANO Con tanti cavalli al via, di Tris se ne potrebbero fare due oggi a San Siro. Un gruppetto talmente folto di purosangue (ben ventidue) da rendere molto ardua la previsione. Nell'alta scala dei pesi potrebbe risultare Badlands il più concreto.

Premio Forno, metri 2000 in pista media, corsa Tris.
1) Mack s (63 I. Rossi); 2) Mister Wilson (59 1/2 F. Jovine); 3) Badlands (59 W. Gambartotta); 4) Artist Rendition (58 1/2 S. Urru); 5) Creativa (58 1/2 M. Esposito); 6) Dr Bombay (58 D. Vargiu); 7) Sir Guard (58 A. Parravani); 8) Berni's Hope (57 1/2 A. Herrera); 9) Mc Grath (56 1/2 L. Sorrenti-
no); 10) Astolfo (55 1/2 M. Tellini); 11) Beatiful Paul (55 1/2 A. Polli); 12) Sunrain (54 1/2 D. Porcu); 13) Armaduk (53 M. Diaz); 14) Gandaki (53 G. Bietolini); 15) Debora (52 1/2 M. Plannard); 16) Il Sogno (52 1/2 M. Colombi); 17) Kenderman (50 1/2 L. Maniezz); 18) Peppo Orso (49 L. Panici); 19) Canapicchia (49 G. Forte); 20) Toninello (49 M. Petrelli); 21) Cristabell (50 E. Tasende); 22) Van Horn (49 A. Pellegrini).

I nostri favoriti. Pronostico: 3) BADLANDS. 10) ASTOLFO. 5) CREATIVA. Aggiunte sistematiche: 2) MISTER WILSON. 19) CANAPICCHIA. 18) PEPPE ORSO.

m.g.

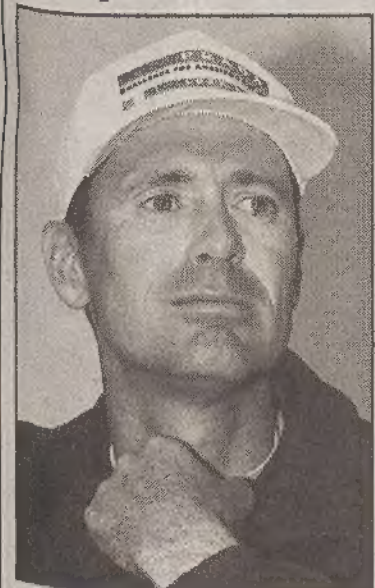
FORMULA UNO Bridgestone contro Michelin, è questo il vero scontro di inizio stagione sui circuiti della Formula uno

Il segreto Ferrari: puntare sulle gomme

I giapponesi si sono insediati a Maranello e i risultati si fanno subito vedere

VELA

Nella sede Generali Barcolana 2002: domani a Trieste anche De Angelis alla presentazione



Francesco De Angelis

TRIESTE Sarà Francesco de Angelis, lo skipper di Luna Rossa, a presentare, assieme al neopresidente della Società Velica di Barcola Grignano, Mauro Parladori, la 34.ma edizione della Barcolana. La conferenza stampa di presentazione - la prima di una lunga serie, che avvia la comunicazione della regata in tutta Europa - si svolge domani alle 11.45 nella sede di Trieste delle Assicurazioni Generali.

Francesco de Angelis ha accettato di partecipare all'evento, in questa sua breve parentesi in Italia, prima di tornare ad Auckland dove si sta allenando con l'equipaggio di Luna Rossa per la prossima Coppa America. De Angelis è fortemente legato alla regata triestina, e vi ha partecipato nel 2000.

Numerose le novità della 34.ma edizione della regata, in programma domenica 13 ottobre 2002, con partenza alle 10: nella conferenza stampa di domani, in particolare, verrà presentato il nuovo manifesto curato dalla fotografa triestina Graziella Miletta.

ROMA Dove potrà arrivare la perfezione? Quando la supremazia è un dominio, quando si mortificano e si doppiano i rivali, si corre a pelo d'acqua e si vola sugli asfalti asciutti, non ci sono limiti e traguardi.

In casa Ferrari lo sforzo adesso è frenare gli istinti, convincersi che c'è ancora molto da fare, che il campionato è ancora combattuto, che la strada è piena di trabocchetti. Eppure chiedere prudenza a chi viaggia il doppio della concorrenza, che lascia agli almanacchi tre vittorie nelle prime quattro gare con il suo fuoriclasse Michael Schumacher, è un'impresa: «Non dobbiamo reagire con emotività, ci saranno domenica dove mi chiederete co-

me rispondere a brutte sconfitte».

Parole di Jean Todt, che frenando cerca di tenere alta la concentrazione, ma sono in pochi a credere a weekend incolori. Questa Ferrari, questa F2002 più veloce e affidabile di quella che ha stravinto il campionato lo scorso anno, garantisce un Mondiale tutto in discesa. E anche roseo per il futuro di Rubens Barrichello, anche se sull'argo-

mento riguardante il suo rinnovo contrattuale, si continua a galleggiare nelle incertezze. «Noi non reagiremo su un risultato buono o brutto perché sarebbe sbagliato. Quando decideremo di reagire reagiremo e decideremo. È un problema di cui non vogliamo parlare ora» ha detto Todt ma il presidente Luca di Montezemolo è stato sufficientemente chiaro dopo le qualifiche di sabato scorso ricol-

dando «che in circolazione non ci sono poi tanti fenomeni». Il vero fenomeno per Todt è soltanto uno: «Schumi è il più grande pilota in attività: ha vinto il suo 56.mo Gp e tutti gli altri piloti messi insieme ne hanno vinti 36. Lui ha quattro campionati del mondo in bacheca. Villeneuve uno». Quando sono le cifre a parlare chiaro.

Al di là dei meriti Ferrari c'è anche una preoccupante flessione delle McLaren, ormai l'ombra dello squadrone che fece soffrire le Rosse neppure due anni e mezzo fa e il destino appare già scritto. La vera antagonista è la Williams che sembra però troppo condizionata nel potenziale dalle performance degli pneumatici Michelin.

Per le Rosse la vera sorpresa degli ultimi due Gp, Brasile e Imola, è stato comunque il netto progresso delle mescole Bridgestone. Parte del trionfo è da accreditare alla ditta nipponica duramente criticata la scorsa stagione soprattutto in gare disputate ad alte temperature. Allestire quest'anno un centro tecnico e di supervisione proprio a Maranello è stata una delle mosse vincenti. Comunque a portare la Ferrari lì davanti lasciandosi il vuoto alle spalle, è sempre e soltanto Schumacher. Che con una F2002 formidabile è destinato ad aggiornare, Gp dopo Gp, i numeri dei suoi «personalissimi» record.

Pietro Zanardi



Agnelli e Todt: mai come quest'anno il team di Maranello si è sentito sicuro anche per le prossime stagioni.

PALLAMANO

Stasera la partita di andata dei quarti di finale di play-off contro l'ostico Gammadue Modena

Coop Essepìù pronta per l'assalto

le molle. Loro sono in un buon momento e arrivano a Trieste con la tranquillità di chi non ha nulla da perdere. Sarà una partita diversa da quella disputata nel finale della stagione regolare: Modena è cresciuta e si presenta a Chiarbola al completo avendo recuperato tutti i suoi effettivi.

Per la gara di questa sera la Pallamano Trieste ha previsto prezzi ridotti per favorire un buon afflusso di pubblico. Biglietti interi a 5 euro, ridotti a 3 euro. Il programma dei quarti di finale propone le sfide tra Alpi Prato e Pan d'Este Rovigo (arbitri Greco e Greco), Bologna-Torggler Merano (Bassi e Scisci) e Papillon Conversano-Nms Rubiera (Iaconello e Iaconello). Prato e Conversano godono dei favori del pronostico, più aperto appare il confronto tra Bologna e Merano anche se i recuperi di Matosevic e Onelli e il fattore campo potrebbero far pendere l'ago della bilancia dalla parte degli emiliani.

Lorenzo Gatto



Petru Pop è uno dei punti di forza della Coop Essepìù che stasera a Chiarbola affronta il Modena.

il preparatore atletico Paoli e con il tecnico Sibila mettendo a punto gli automatismi in vista della gara. «La partita di stasera - commenta il presidente Giuseppe Lo Duca - è una gara da prendere con

Così in campo

CHIARBOLA, ore 20.30

COOP ESSEPIÙ	GAMMADUE MODENA
16 MESTRINER	1 MALAVASI
12 SREBRNIC	12 BASCHIERI
4 ANUSIC	2 MORELLI
5 IONESCU	3 BENCI
6 VILANISKIS	4 FERNANDEZ
7 POP	7 COGGI
8 MARTINELLI	8 THORLINDSSON
9 FUSINA	9 BOULANT
11 PASTORELLI	10 SGARBI
14 TARAFINO	13 PENTA
15 LO DUCA	14 QUINTALLET
19 VISINTIN	15 PEDRAZZI

all. SIBILA

all. MILETA

Arbitri: ALPERAN e SCEVOLA di GALLARATE

Mileta: «Non abbiamo nulla da perdere»

TRIESTE Il Gammadue Modena è entrato nei play-off dalla porta principale. Sprofondato in una crisi che all'inizio del girone di ritorno l'aveva portata a ridosso della zona retrocessione, la formazione emiliana si è affidata nelle mani di Franko Mileta il tecnico che, sostituito lo spagnolo Perena, l'ha rilanciata al settimo posto al termine della stagione regolare. Sette vittorie nelle ultime nove giornate: un bilancio che fa del Gammadue una delle due squadre più in forma del momento. «Al mio arrivo - racconta Mileta - ho trovato una squadra

stanca a psicologicamente scarica. Ho parlato con i ragazzi cercando di capirne i motivi della crisi. Ho ridotto il numero degli allenamenti mattutini, ho modificato il modo di giocare di una squadra che, avendo gli elementi contati, doveva necessariamente cercare di abbassare il suo ritmo, sono arrivati i risultati e come sempre succede in questi casi è tornata la fiducia». Una squadra in salute che può fare lo sgambetto alla Coop Essepìù?

«Trieste è favorita, lo sappiamo, ma c'è il vantaggio di sapere che non abbiamo nulla da perdere. Mi aspet-

to una bella serie, con partite combattute nelle quali cercheremo di non sfigurare. Rispetto alla gara di campionato (Trieste vinse agevolmente) in questi play-off abbiamo un Boulant in più».

Potendo scegliere, chi toglierebbe al suo collega Sibila?

«Sceita difficile - conclude Mileta -. La Coop è completa ma direi che tempo particolarmente Tarafino e Pop. Sono la mente e il braccio di questa squadra. Sì, potendo fare penso che sceglierei questi due giocatori».

l.g.

SCI NORDICO

Lo scettro del fondo nelle mani di Albarello

MILANO È ufficiale: Marco Albarello è il nuovo direttore tecnico del fondo azzurro. Dopo 10 anni passati alla guida della squadra maschile e da 3 anche di quella femminile Alessandro Vanoi passa ad un altro importante incarico federale. Gli è stata infatti affidata la responsabilità del coordinamento organizzativo del settore prove

nordiche e biathlon, quella dei rapporti tecnico-istituzionali con la federazione internazionale sci, nonché l'incarico quale referente tecnico del presidente per i rapporti operativi con i settori fondo e biathlon federali e con il Comitato Organizzatore Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.



www.peugeot307sw.it

20 E 21 APRILE:
SCOPRITE QUELLO CHE ALTRE AUTO
VI HANNO SEMPRE TENUTO NASCOSTO.

Lo sapevate che in un'auto c'è posto anche per il cielo? E che gli interni modulabili possono variare in più di 100 configurazioni? Per scoprirlo, sabato e domenica venite a vedere la nuova Peugeot 307 SW con tetto panoramico in vetro. Scoprirete quante cose si vedono da un'auto con più di 5 metri di superficie trasparente e quanto può essere grande un'auto con un passo di 2,7 metri. Scoprirete le prestazioni straordinarie dei motori benzina 16 V, 1.6 e 2.0, e degli HDi Turbo Diesel Common Rail 2.0, il 90 CV o il 110 CV con FAP (Filtro Attivo Antiparticolato). Vi state chiedendo se è una familiare o una monovolume? Dopo aver provato 307 SW, scoprirete anche che queste definizioni sono sorpassate. Vi aspettiamo: e se volete farli divertire, portate anche i bambini. PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

*Con l'aggiunta dei due sedili opzionali.

NUOVA PEUGEOT 307 SW. ESPRIT LIBRE.

PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri.

307 PEUGEOT

Servizio Informazioni Clienti 800 900 901 Pronto Peugeot

Show room

www.buy@alfaromeo.com



Alfa 166. Nuova gamma 2002.

Due allestimenti. Progression: Integrated Control System con video a colori 5", climatizzatore automatico, volante in pelle con comandi audio, impianto radio, cerchi in lega 16", ABS, TCS, VDC per la migliore stabilità anche in situazioni limite. Distinctive: aggiunge navigatore satellitare GPS, interni in pelle, sedili elettrici riscaldati con memoria, CD-Changer, cerchi in lega 17", fari allo xenon. Cinque motorizzazioni. Nuovo diesel 2.4 JTD 150 CV 5 cilindri a iniezione diretta Common Rail, benzina quattro e sei cilindri da 150 a 220 CV. Cambio a sei marce di serie. Da € 34.100 a € 47.100. Venite a provarla dai Concessionari Alfa Romeo.



Cuore Sportivo